

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 19 GENNAIO 2012

N. 10



Sede Presidenza Giunta Regionale

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta
Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

*Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi
Rettifiche*

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 dicembre 2011, n. 3032

Adozione “Piano della Performance organizzativa della Regione Puglia”.

Pag. 1886

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2011, n. 10

Conferimento incarico Capo di Gabinetto.

Pag. 1916

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE 29 dicembre 2011, n. 268

Legge 18 giugno 2009, n. 69.: Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza dei Servizi dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale.

Pag. 1916

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 16 dicembre 2011, n. 252

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07/06/2011 della Commissione - Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli “Organizzazione di Produttori Pugliaviva - Società Consortile Agricola a r.l.” con sede legale in Conversano (Ba).

Pag. 1936

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 16 dicembre 2011, n. 253

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07/06/2011 della Commissione - Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli “O.P. Agritalia Società Cooperativa” con sede legale in Barletta.

Pag. 1938

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 16 dicembre 2011, n. 255

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07/06/2011 della Commissione - Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli “OP La Salentina Società Consortile a r.l.” con sede legale in Nardò (Le).

Pag. 1941

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 20 dicembre 2011, n. 260

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07/06/2011 della Commissione - Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli “Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola” con sede legale in Foggia.

Pag. 1944

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 20 dicembre 2011, n. 263

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07/06/2011 della Commissione - Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli “Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola” con sede legale in San Ferdinando di Puglia (Bt).

Pag. 1946

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 dicembre 2011, n. 98

“Art. 30 L.R. 44/75 e s.m.i. Rinnovo della Concessione mineraria di acqua minerale n. 252 del 21.6.1991, denominata “GIARDINELLA” in territorio del Comune di Fasano (BR) e presa d'atto dell'avvenuta trasformazione da ditta Martellini Francesco e Cito Angela a ditta individuale Martellini Francesco. Scadenza 21.06.2031.

Pag. 1949

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 12 gennaio 2012, n. 2

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. del bando regionale relativo alla Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca” Pro-roga termini per la presentazione delle domande.

Pag. 1953

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 dicembre 2011, n. 292

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Esecutivi del Piano Urbanistico Generale di Palagianello, relativi ai comparti di Concentrazione Volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5 - Autorità procedente: Comune di Palagianello (TA).

Pag. 1956

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 dicembre 2011, n. 293

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Particolareggiato in zona C2 di espansione Maglie 18 e 19 - Autorità procedente: Comune di Bari.

Pag. 1979

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 14 dicembre 2011, n. 299

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Modifiche da apportare sull'esistente forno 3 all'interno dell'impianto produttivo ricadente nella zona D1 (zona industriale) del vigente P.R.G. del Comune di Castellana Grotte (Ba) - Proponente: Vetrerie Meridionali S.p.A.

Pag. 1987

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 11 gennaio 2012, n. 9

Avviso "Ritorno al Futuro Sud Australia" approvato con d.d. n. 971 del 13/05/2011. Approvazione delle graduatorie relative alle istanze presentate sino al 31/12/2011.

Pag. 1991

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 12 gennaio 2012, n. 11

Risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del P.O.R Puglia 2000-2006. Avviso n. 7/2010 - "Valorizzazione e recupero antichi mestieri". Approvazione schema di convenzione per le iniziative finanziate con A.D. n. 1761 del 30/09/2011

Pag. 1996

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 16 gennaio 2012, n. 12

Determinazione n. 1216 del 29/12/2011 avente ad oggetto "Avviso pubblico di mobilità volontaria per dirigenti ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, indetto con determinazione del 23 novembre 2011, n. 1045 e pubblicato nel B.U.R.P. n. 184 del 24/11/2011. Ammissioni ed esclusioni. Seguito e integrazione.". Seguito e rettifica.

Pag. 2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 14 dicembre 2011, n. 793

Attività Consigliera di Parità. Revoca A.D. n. 290/11 e Avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 incarico di collaboratrice/tore esperta/o presso l'Ufficio della Consigliera di Parità della Regione Puglia.

Pag. 2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE 19 dicembre 2011, n. 197

DPCM 7 aprile 2011, dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei primi giorni del mese di marzo 2011 nel territorio della Regione Puglia. Impegno di spesa.

Pag. 2024

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISORSE NATURALI 10 gennaio 2012, n. 1

Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011. Adozione di Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di professionisti candidati alla nomina di revisore dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese.

Pag. 2028

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISORSE NATURALI 12 gennaio 2012, n. 4

"P.O. FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.4 "Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive". Avviso pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi per il recupero ambientale di cave dismesse. Scorrimento della graduatoria definitiva.

Pag. 2033

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO SPORT PER TUTTI 11 gennaio 2012, n. 1

Legge regionale n. 33/2006 "Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti" art. 2 comma 4 - Approvazione finanziamento progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità - Approvazione schema di Avviso pubblico con DGR n. 2862 del 20/12/2011. Pubblicazione avviso.

Pag. 2037

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI CORATO

Delibera C.C. 9 settembre 2011, n. 43

Approvazione variante urbanistica.

Pag. 2050

COMUNE DI LEVERANO

Delibera C.C. 21 marzo 2011, n. 4

Approvazione variante urbanistica.

Pag. 2050

COMUNE DI NOCI
Delibera C.C. 15 novembre 2011, n. 160
Approvazione Piano lottizzazione zona C1 comparto 5.
Pag. 2052

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI
Delibera C.C. 20 dicembre 2011, n. 27
Approvazione variante urbanistica.
Pag. 2053

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI PUTIGNANO
Avviso di aggiudicazione appalto servizi assicurativi.
Pag. 2053

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI
Avviso di asta pubblica per immobile denominato Casa Larocca.
Pag. 2054

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI
Avviso di asta pubblica per immobile ex deposito SER.
Pag. 2055

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
"PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV - Capitale umano: Avviso pubblico BT/05/2011 "Interventi per il potenziamento delle figure direttive, manageriali e organizzative nel settore turistico". Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili.
Pag. 2055

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
"PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico BT/13/2010 "Azioni di Sistema. Studi e ricerche finalizzate a migliorare la conoscenza del Mercato del Lavoro. Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili.
Pag. 2059

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
"PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV - Capitale umano: Avviso pubblico BT/06/2011 "Progetti formativi su difesa del suolo e mobilità sostenibile e campagna di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti". Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili.
Pag. 2065

ASL BR
Avviso pubblico per l'individuazione dell'Amministratore unico della Società SANITASERVICE.
Pag. 2069

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 2070

COMUNE DI CAPURSO
Avviso di deposito mappe di vincolo aeroportuale.
Pag. 2070

COMUNE DI POLIGNANO A MARE
Procedura di valutazione ambientale strategica.
Pag. 2070

SOCIETA' GARGANO MARMI
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 2071

SOCIETA' CERIGNOLA AMON RHA 3
Autorizzazione costruzione impianto fotovoltaico.
Pag. 2071

SOCIETA' MOVIT
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 2072

Rettifiche

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2870
PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Vetriere Meridionali S.p.A. - P. IVA 00259270726
Pag. 2072

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE 10 gennaio 2012, n. 1
Avviso pubblico per "Conferimento dell'incarico di collaborazione professionale per esperto in programmazione, sviluppo e gestione del sistema di e-governement e società dell'informazione in ambito FESR". Pubblicazione avviso.
Pag. 2121

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2011, n. 3032

Adozione “Piano della Performance organizzativa della Regione Puglia”.

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione, Sport, Ing. Maria CAMPESE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, Avv. Domenica GATTULLI, confermata dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, Dott. Bernardo NOTARANGELO, riferisce quanto segue:

Visto il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni;

Visto l'art. 3, co. 3, del D.Lgs. n. 150/2009 il quale prevede che “ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare ed a valutare con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti, secondo modalità conformi alle direttive impartite dalla Commissione di cui all'articolo 13”.

Visto l'art. 4 del D.Lgs. n. 150/2009 dispone che le Amministrazioni Pubbliche sviluppano, in coerenza con i contenuti della programmazione finanziaria e di bilancio, il “Ciclo di gestione della Performance”;

Visto l'art. 10, co. 1, del medesimo decreto che prevede, “al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance”, la redazione di un documento programmatico, denominato Piano della performance, “da adottare in coerenza con i conte-

nuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori”;

Visto l'art. 3, co. 1, della L.R. n. 1/2011, a mente del quale “la performance organizzativa intende assicurare elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi resi, al fine di contribuire all'innalzamento dell'efficienza dell'azione amministrativa, promuovere una politica di lotta agli sprechi nell'azione amministrativa e garantire la trasparenza dei risultati dell'azione amministrativa. La misurazione e valutazione della performance organizzativa è effettuata sulla base della soddisfazione finale dei bisogni della collettività, degli standard qualitativi e quantitativi dell'attuazione dei programmi, del grado di soddisfazione dei destinatari, dell'efficienza nell'impiego delle risorse, nonché del raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità”;

Vista la Delibera della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche n. 112/2010, riguardante la “Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance”, che costituisce linea guida per le regioni;

Tenuto conto che l'Amministrazione regionale ha da tempo intrapreso un percorso di innovazione volto a garantire una maggiore efficienza e ad assicurare la necessaria trasparenza dell'azione amministrativa in linea con i principi contenuti nel D.Lgs. n. 150/2010;

Tenuto conto del percorso già intrapreso dalla Regione Puglia ed al fine di dare applicazione alle disposizioni normative contenute nel decreto sopra richiamato, il Servizio Personale e Organizzazione, in collaborazione con FormezPA e la Conferenza Stato - Regioni e Province Autonome, ha proceduto alla definizione di una proposta di “Piano della Performance Organizzativa della Regione Puglia”,

riportata nell'Allegato A, che concerne le 8 Aree della Giunta Regionale per le quali si è proceduto alla definizione di obiettivi, indicatori e target come da documentazione in atti;

Il "Piano della Performance Organizzativa della Regione Puglia", in parola, "non costituisce un documento finale, ma l'avvio di un processo virtuoso di programmazione e valutazione delle azioni del sistema pubblico regionale", in quanto tale, soggetto ad un periodo di sperimentazione della durata di un anno. Al termine del periodo di sperimentazione si procederà ad attivare una fase di confronto al fine di recepire le eventuali criticità e rendere più efficace l'utilizzo di tale strumento;

Allo scopo di garantire nel periodo di sperimentazione la piena integrazione del Piano della Performance con gli altri strumenti già adottati dalla Regione Puglia, risulta necessario che tale strumento sia supportato dal sistema di misurazione e valutazione (Bilancio di Direzione) in uso nell'Amministrazione regionale;

L'applicazione di detto Piano riguarda tutte le strutture regionali, comprese le strutture autonome e quelle giornalistiche della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE n. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione, Sport, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi rappresentate propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. 18/2007.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione, Sport

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione e del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di adottare il "Piano della Performance Organizzativa della Regione Puglia", così come riportato nell'Allegato A;
- di stabilire un periodo di sperimentazione della durata di un anno per l'applicazione del Piano della performance;
- di prendere atto che suddetto Piano sarà applicato a tutte le strutture regionali, comprese le strutture autonome e quelle giornalistiche della Regione Puglia;
- di dare atto che gli adempimenti successivi saranno posti in essere dal Dirigente del Servizio personale e organizzazione in stretto raccordo con la direzione dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**PIANO DELLA PERFORMANCE
2011-2013**

STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE



REGIONE PUGLIA

Indice:

1. Il Piano delle Performances: finalità e caratteristiche
2. Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performances
3. I Sistemi di Programmazione e Controllo della Regione Puglia
4. La Regione Puglia: mission e politiche
5. La struttura organizzativa della Regione Puglia
6. L'albero delle performances
7. Il ciclo della performance
8. Le azioni di miglioramento del ciclo della performance

Allegato 1) Modello di Piano della Performance Organizzativa sperimentato nelle Aree di Coordinamento

Allegato 2) Scheda di Misurazione degli Obiettivi

Allegato 3) Scheda di collegamento obiettivi/risorse/attività

1. Il Piano della Performance: finalità e caratteristiche

Il Piano della Performance Organizzativa della Regione Puglia intende contribuire a costruire un sistema di accountability democratica volto a:

- migliorare progressivamente la qualità dell'azione del sistema pubblico regionale,
- aumentare l'efficacia delle politiche pubbliche verso la società e sul territorio
- generare valore nell'azione pubblica a favore dei cittadini e delle imprese
- sviluppare l'innovazione sistemica, a sviluppare qualità nei servizi
- favorire la partecipazione democratica dei cittadini e delle loro rappresentanze verso il sistema di decisione e programmazione della Regione Puglia
- consolidare il modello di cittadinanza attiva che la Regione Puglia ha costruito in questi anni.

Per queste ragioni:

1. Il Piano della Performance Organizzativa costituisce un documento in progress che si arricchisce ogni anno di nuovi contributi ed analisi e che, in questo modo, contribuisce a sviluppare il patrimonio di Knowledge del Sistema-Regione e la sua capacità di riflessione e programmazione delle politiche pubbliche.
2. Il Piano della Performance Organizzativa intende essere un documento volutamente snello, leggibile, confrontabile e implementabile, ritenendo che lo stesso non sia, solo, un adempimento normativo ma uno strumento fondamentale di confronto tra cittadini e istituzioni e di rappresentazione efficace del valore pubblico prodotto.
3. Il Piano della Performance Organizzativa non censisce il complesso delle attività che la Regione Puglia realizza, ma si sofferma sugli obiettivi qualificanti, innovativi e coerenti con le principali politiche che caratterizzano il Programma del Presidente e della Giunta Regionale.
4. Il Piano della Performance Organizzativa tende ad evidenziare risultati ed impatti che le politiche e la relativa azione amministrativa determinano verso la società pugliese e il territorio di riferimento, piuttosto che evidenziare i progressi endogeni dell'azione amministrativa
5. Il Piano della Performance Organizzativa, per essere efficace, abbisogna di scelte coerenti nel sistema di programmazione e comunicazione organizzativa della Regione, di integrazione nei diversi sistemi/documenti, di incisività ed effettività nelle varie fasi del ciclo della performance che si attiva. In tal senso il Piano della Performance Organizzativa non costituisce un documento finale, ma l'avvio di un processo virtuoso di programmazione e valutazione delle azioni del sistema pubblico regionale che si compone di una serie di interventi che riguardano i sistemi di controllo, i sistemi informativi, i processi comunicazionali interni ed esterni, i sistemi di riconoscimento e sviluppo delle competenze.

Il Piano della Performance Organizzativa si compone di tre documenti principali:

- a) **L'albero delle performances**, inteso come il sistema logico di programmazione/distribuzione/interazione fra politiche regionali, obiettivi strategici e obiettivi operativi.
- b) **Il sistema di misurazione e valutazione delle performances**, inteso come lo strumento applicativo per rendere misurabili, confrontabili e valutabili le prestazioni ottenute dalle strutture organizzative e dai dirigenti rispetto agli obiettivi individuati
- c) **Il ciclo della performances**, inteso come il percorso/processo da attivare e sostenere per una effettiva ed efficace implementazione del Piano all'interno del sistema di programmazione regionale.

2. Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performances

Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performances definisce le modalità/strumenti/tempi di rilevazione delle performances organizzative in ragione del Piano delle Performances approvato dall'Amministrazione.

- ✓ Il Sistema di Misurazione, in coerenza con gli indicatori specificamente previsti per ciascun obiettivo può prevedere misurazioni quantitative e/o qualitative, le misurazioni possono riferirsi a dati disponibili presso gli Uffici regionali o ad informazioni che coinvolgono altre istituzioni/stakeholders/cittadini.
- ✓ La valutazione della performance organizzativa esprime il risultato che una intera organizzazione con le sue singole articolazioni consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi e, in ultima istanza, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini

Il Sistema di misurazione indica:

- le modalità di ponderazione dei diversi obiettivi sia strategici che operativi;
- il peso che assumono indicatori differenti nella misurazione del raggiungimento di un medesimo obiettivo;
- le modalità di acquisizione delle informazioni relative al risultato/target da raggiungere;
- le forme di coinvolgimento degli stakeholders nella misurazione;
- le modalità di raccordo tra misurazione della performance organizzative e della performances individuale.

In fase di prima progettazione ed implementazione del Piano delle Performances sono state definite alcune caratteristiche basiche del Sistema di Misurazione.

a) Obiettivi Strategici Triennali

- ✓ Agli Obiettivi Strategici Triennali vengono associati Indicatori di Outcome, prevalentemente ma non esclusivamente quantitativi, e la cui misurazione si determina attraverso il reperimento di informazioni elementari e complesse comunque disponibili all'interno del Sistema Regione e, preferibilmente, dell'Area di Coordinamento specifica. L'Outcome va inteso come effetto/impatto che il raggiungimento dell'obiettivo strategico determina sulla società, sul territorio, sul sistema produttivo.

- ✓ Per ciascun Indicatore sono definiti le fonti informative di riferimento, i periodi di misurazione di riferimento delle stesse.
- ✓ La misurazione degli Obiettivi Strategici Triennali viene aggiornata annualmente al fine di monitorare costantemente i trend di risultato e lo stato di attuazione delle policies. La misurazione annuale degli OBST è evidenziata nella Relazione Annuale, sebbene non concorra a definire annualmente elementi significativi per la quantificazione di retribuzioni di risultato.
- ✓ In ogni caso, proprio per la valenza di medio termine della performances strategica propria degli OBST si prevede per ciascun triennio una **Outlook Analysis**, a cura dell'Area di Coordinamento Responsabile e con il coinvolgimento degli Stakeholders individuati nel Piano delle Performances, che prevede l'analisi delle policies e del contesto esterno/interno, la misurazione del raggiungimento dei target triennali previsti, una Swot Analysis per ciascuno degli OBST, le indicazioni correttive sulle differenti policies. Le risultanze del raggiungimento dei target triennali concorrono ad aggiornare il profilo curriculare dei Dirigenti responsabili.
- ✓ In fase di predisposizione del Piano delle Performances a ciascun Indicatore di Outcome potrà essere assegnata una rilevanza differente a seconda dell'importanza, e significatività che l'indicatore assume rispetto all'outcome individuato, secondo la seguente metrica:

Grado di rappresentatività dell'indicatore	Relazione tra indicatore ed outcome
Elevato	L'indicatore è connesso in modo diretto e significativo all'Outcome individuato e ne esprime pienamente gli effetti e la valenza rispetto alle policies di riferimento.
Rilevante	L'indicatore esprime una parte significativa degli effetti delle policies di riferimento pur non concorrendo da solo ad esprimere il raggiungimento dell'Outcome.
Parziale	L'indicatore esprime fenomeni importanti, sebbene parzialmente legati all'Outcome previsto.

- ✓ Sarà cura dei coordinamenti di Area evidenziare Indicatori che, prevalentemente, esprimano un grado di significatività compreso tra Rilevante ed Elevato, al fine di evitare la frammentazione del sistema di indicatori e l'aumento della complessità del processo di misurazione.

b) Obiettivi Strategici Annuali e Obiettivi Operativi

- ✓ La misurazione degli Obiettivi Strategici Annuali è assicurata attraverso l'esplosione dei singoli Obiettivi Operativi Annuali di riferimento. Tale impostazione consente di avere un raccordo diretto ed esplicito tra priorità annuali (gli Obiettivi Strategici Annuali) e obiettivi gestionali (gli Obiettivi Operativi annuali) e, quindi, di agganciare ai primi il piano di individuazione di attività/progetti/risorse/UPB proprio del Bilancio di Direzione. In tale modo, si assicura la integrazione dei diversi strumenti di programmazione finanziaria e strategico/operativa e la unitarietà del Sistema di Programmazione e Monitoraggio.
- ✓ Per ciascun Indicatore sono definiti le fonti informative di riferimento, i periodi di misurazione di riferimento delle stesse.
- ✓ A ciascuno degli Obiettivi Operativi Annuali, in fase di programmazione del Piano delle Performances, dovrà essere assegnato un peso che evidenzia l'importanza e la

significatività dell'Obiettivo Operativo rispetto al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico Annuale. Il peso sarà espresso in termini percentuali, secondo la seguente metrica:

Grado di significatività dell'Obiettivo Operativo	Relazione tra Obiettivo Operativo e Obiettivo Strategico Annuale
61-100%	L'Obiettivo Operativo è direttamente connesso all'Obiettivo Strategico annuale. Il mancato raggiungimento del primo preclude la possibilità di perseguire le priorità annuali individuate attraverso l'OBSA di riferimento.
31-60%	L'Obiettivo Operativo è significativo e il suo raggiungimento incide sulla possibilità di perseguire le priorità strategiche annuali.
10-30%	L'Obiettivo Operativo può concorrere parzialmente e, solo insieme agli altri Obiettivi operativi, alla realizzazione dell'OBSA di riferimento.

- ✓ Gli Obiettivi Operativi dovranno esprimere una rilevanza minima del 10% rispetto all'Obiettivo Strategico Annuale di riferimento. La pesatura degli obiettivi, così come sopra definita, diventa utile anche ai fini dell'utilizzo del piano della performance organizzativa per la valutazione della prestazione individuale (piano della performance individuale).

c) Periodicità della misurazione

Il Sistema di Misurazione si articola in fasi e modalità di misurazione differenti:

Fase	Obiettivi	Strumenti
Semestrale	Monitorare il grado di avanzamento degli Obiettivi operativi, consentire interventi di variazione ed aggiustamento rispetto alle risorse ed alle attività previste	Relazione Semestrale di Revisione (RSR), predisposta dal Dirigente di Area, supportata dalle evidenze del Controllo di Gestione, in accordo con i Dirigenti di Servizio/Ufficio. La RSR evidenzia le dimensioni significative e concorda con i Dirigenti le eventuali variazioni da apportare
Annuale	Consentire la valutazione della performance organizzativa annuale. Porre le basi per la programmazione del nuovo anno	Relazione Annuale sulla performance organizzativa
Triennale	Valutare gli impatti/effetti delle policies e il grado di raggiungimento degli Obiettivi Strategici Triennali	Outlook Analysis da redigere con il concorso degli Stakeholders interni ed esterni coinvolti nella verifica dei differenti outcome

3. I Sistemi di Programmazione e Controllo della Regione Puglia

In attuazione dei principi in materia di riforma delle amministrazioni pubbliche e per assicurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della propria azione, la Regione Puglia ha adottato la Legge Regionale n° 28/2001 di riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli, nella quale sono definiti gli strumenti di programmazione dell'azione del governo regionale, tra i quali, il Documento Annuale di Programmazione (DAP) e il Bilancio di Direzione (BD), oggetto di un successivo intervento normativo.

Il DAP stabilisce i contenuti della politica socio-economica nel territorio e delinea gli interventi di finanza regionale per un periodo annuale (art. 13, L.R. 28/2001). In altri termini, il documento in parola, declina, su base annuale, la programmazione degli obiettivi definiti su base pluriennale nel Piano di Sviluppo Regionale.

Esso costituisce lo strumento fondamentale di raccordo tra la programmazione generale e la programmazione finanziaria e di bilancio della Regione oltre ad essere considerato quale parametro di riferimento per la definizione del Bilancio di Direzione adottato da ogni Dirigente di Servizio.

Occorre, non da ultimo, rilevare che nel DAP viene delineato anche il quadro delle risorse finanziarie necessarie al collegamento tra le determinazioni programmatiche del PSR e le scelte e gli effetti di bilancio.

Il Bilancio di Direzione costituisce lo strumento cardine del processo di assegnazione ai Dirigenti degli obiettivi e delle risorse deputate al loro raggiungimento (art. 56, L.R. 28/2001). Esso è lo strumento contabile che consente di dare concretezza al principio di distinzione delle competenze tra organi di governo ed apparato dirigenziale, introdotto con la Legge 142/90 e successivamente esteso a tutte le amministrazioni pubbliche, anche quelle regionali, con il D.Lgs. 29/93.

L'art. 58, comma 3, della L.R. 28/2001 prevede che il BD sia adottato dalla Giunta Regionale. La redazione del Bilancio di Direzione, come di tutti i documenti di natura budgetaria, deve essere il frutto della collaborazione tra coloro che assegnano gli obiettivi e coloro che invece devono concorrere alla loro realizzazione, frutto quindi di una fase di negoziazione tra organo di indirizzo politico e amministrativo-gestionale su obiettivi-risorse-risultati attesi.

Sul punto la legge regionale dispone che i Dirigenti formulino una proposta di Bilancio di Direzione da sottoporre alla Giunta per la discussione e l'approvazione (art. 58, c. 1). Evidentemente, tale formulazione è successiva alla specificazione, da parte dell'organo esecutivo, delle priorità, degli indirizzi strategici, dei bisogni cui si intende dare soddisfazione mediante l'azione amministrativa.

Un ulteriore passaggio nella delineazione del quadro normativo relativo agli strumenti di programmazione è caratterizzato dal processo di riforma organizzativa della Regione denominato "GAIA - La Regione intelligente" che suggerisce l'idea di un'organizzazione complessa che integra ed incrocia competenze e funzioni per garantire governabilità alle politiche e coerente azione amministrativa.

GAIA ridisegna l'Ente Regione ricollocando le diverse strutture verticistiche, gerarchicamente orizzontali ed autonome tra di loro, in otto Aree di Coordinamento, che aggregano materie

omogenee fra loro, istituendo un organismo collegiale di sintesi delle politiche composto dagli otto Direttori di Area, dalle Autorità di gestione dei P.O. e coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente.

Questo processo trova la sua formalizzazione nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale 161/2008 *"Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia"*. Sulla base del Decreto la struttura organizzativa dell'Ente risulta articolata su tre livelli gerarchici: le Aree di Coordinamento a livello apicale, i Servizi a livello intermedio e gli Uffici a livello inferiore.

Il Decreto in oggetto, all'art. 21, detta precise indicazioni in ordine alle modalità di assegnazione degli obiettivi e delle risorse. La disposizione prevede che *"la Giunta Regionale, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio o di sua variazione o di autorizzazione all'esercizio provvisorio, adotta il Programma Annuale di Attività dell'amministrazione, tenuto conto anche delle proposte formulate dai Direttori d'Area. Esso costituisce l'atto d'indirizzo per l'attività amministrativa e gestionale di competenza dei Direttori di Area e stabilisce gli obiettivi e i progetti da realizzare nel periodo cui si riferisce il bilancio annuale, con le relative priorità, nonché le necessarie risorse finanziarie, umane e strumentali"*.

E' del tutto evidente che la mutata gerarchia delle strutture comporta un conseguente processo di adeguamento degli strumenti di programmazione e controllo, così come previsti dalla L.R. 28/2001 sommariamente descritti innanzi. Il riferimento è al DAP, ridefinito nel D.P.G.R. 161/2008 Programma Annuale di Attività dell'amministrazione conservandone contenuti e finalità che, come indicato in precedenza, andrà a costituire atto di indirizzo per la definizione dei Programmi Annuali Direzionali che saranno adottati dai Direttori di Area, così come previsto dall'art. 21 comma 4.

In questo quadro normativo regionale, si collocano gli interventi di programmazione/valutazione previsti dal D. Lgs. 150/2009 c.d. "Riforma Brunetta", le cui direttive sono recepite da parte della Regione Puglia con la Legge Regionale n° 1/2011. In particolare, il Piano della Performance della Regione, strumento essenziale per dare avvio al ciclo della performance (art. 4 D.Lgs. 150/2009), costituisce il documento di sintesi del processo di valutazione e del sistema di accountability nel suo complesso e si pone, come sarà illustrato più avanti, la necessità di armonizzare complessivamente i diversi strumenti di programmazione/controllo/monitoraggio/valutazione.

4. La Regione Puglia: mission e politiche

La Regione Puglia promuove il benessere della comunità pugliese, la coesione sociale e la riduzione della marginalità, lo sviluppo economico del territorio, la crescita delle imprese, la centralità del lavoro e della formazione, la promozione di opportunità nuove per i giovani e le donne della Puglia, il protagonismo degli attori sociali e istituzionali locali.

La Regione opera nel quadro dei principi e delle norme dell'Unione europea perseguendo la valorizzazione delle politiche comunitarie regionali, cooperando con le Regioni d'Europa e

sostenendo opportuni e più ampi processi d'integrazione, nel rispetto delle diverse culture. Inoltre esercita la propria funzione di governo attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali.

La Regione concorre allo sviluppo delle autonomie locali secondo i principi di sussidiarietà, leale collaborazione, differenziazione, unicità e adeguatezza delle funzioni; tutela e promuove la qualità della vita dei cittadini, con particolare attenzione alle condizioni dei diversamente abili, garantisce la sicurezza sociale e il diritto alla salute e all'assistenza; incentiva lo sviluppo sostenibile dell'economia pugliese, nel rispetto dell'ambiente, attraverso interventi tendenti a rafforzare un sistema produttivo integrato, a valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali.

La Regione Puglia promuove lo sviluppo, l'adeguamento e l'innovazione del sistema produttivo pugliese nei suoi settori chiave per affrontare le sfide la globalizzazione e fare fronte in modo efficace alla fase di crisi economica del Paese e dell'Europa. A tal uopo, promuove e regola i sistemi produttivi locali, favorisce le produzioni locali, promuove l'internazionalizzazione delle imprese, favorisce gli investimenti internazionali sul territorio pugliese.

La Regione Puglia intende porre al centro delle sue politiche il lavoro e per questo attua politiche attive, con particolare riferimento alle esigenze e alle aspirazioni delle generazioni più giovani, e opera per la rimozione di tutte le condizioni ostative alla sua piena attuazione e per favorire l'accesso, lo sviluppo professionale, la tutela della dignità, dei diritti e della sicurezza dei lavoratori.

La Regione Puglia è garante dell'assetto territoriale complessivo della Puglia e opera, in accordo con il sistema delle autonomie e locali per favorire un governo consapevole e sostenibile delle risorse ambientali, turistiche e territoriali.

La Regione Puglia promuove e regola il diritto alla salute dei cittadini che vivono in Puglia, svolgendo funzioni di normazione, indirizzo e controllo delle attività svolte dai soggetti pubblici e privati che operano in ambito sanitario.

La Regione Puglia promuove la società e la economia della conoscenza, incentivando la ricerca pubblica e privata, favorendo il miglioramento della qualità del sistema universitario e, più in generale, del sistema della istruzione e formazione e garantendo il diritto allo studio di tutti i cittadini pugliesi.

La Regione Puglia promuove il talento, incentiva la creazione di spazi e opportunità creative per i giovani, favorisce l'imprenditorialità giovanile e sostiene i processi di aggregazione e associazionismo sociale e culturale in ambito giovanile.

La Regione promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, favorisce lo sviluppo di sistemi turistici di qualità fondati sulla sostenibilità ambientale e promuove in Europa e nel mondo le risorse culturali e turistiche della Puglia.

La Regione, attraverso la propria azione diretta di normazione e regolazione e indiretta di cooperazione istituzionale combatte ogni forma di illegalità, discriminazione, sopruso, favorendo l'uso sociale e produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e garantendo la massima trasparenza e imparzialità nell'azione pubblica regionale.

La Regione Puglia coopera con lo stato, con la Unione Europea e con i paesi limitrofi del bacino mediterraneo per favorire la pace, per consolidare il dialogo culturale, economico e sociale tra le diverse sponde del Mediterraneo

5. La struttura organizzativa della Regione Puglia

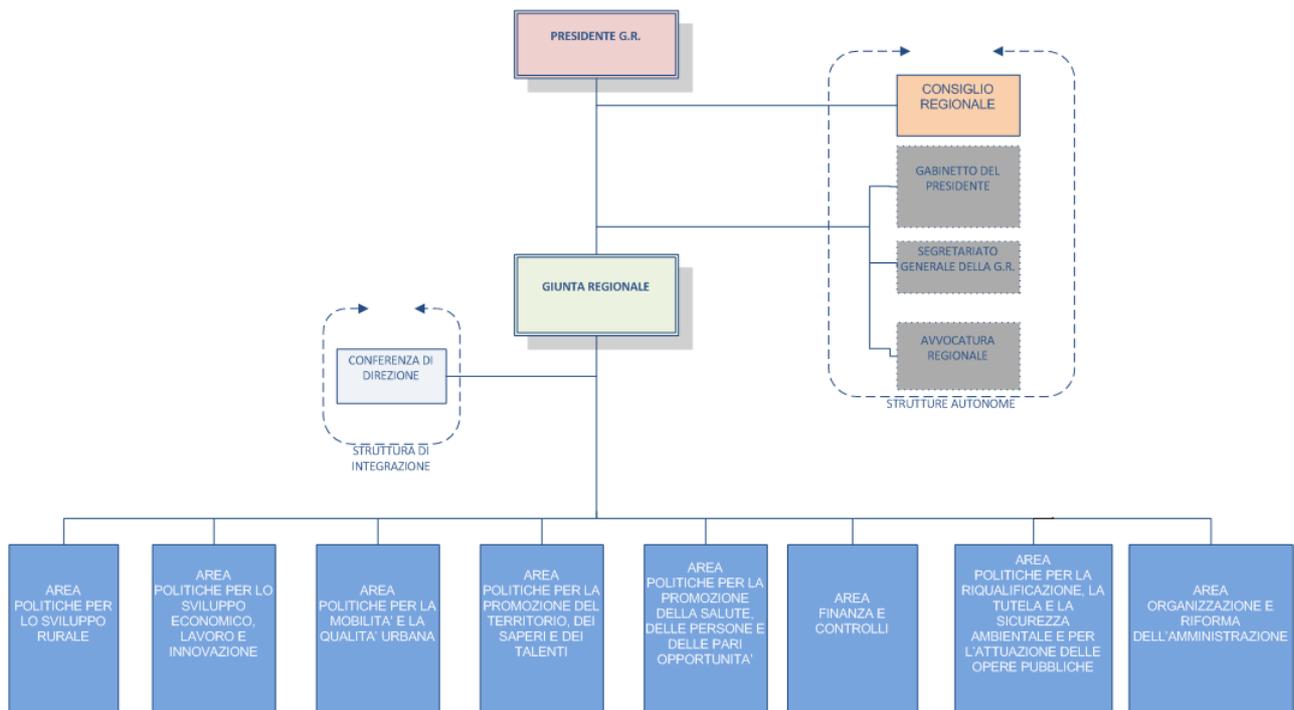
La Regione Puglia struttura la propria organizzazione coerentemente con la scelta di una Regione aperta alla partecipazione dei cittadini. L'Ente, infatti, è organizzato secondo criteri ispirati a:

- valorizzare la funzione prioritaria della Regione di indirizzo, orientamento e regolazione delle trasformazioni sociali e territoriali;
- migliorare la capacità di misurazione e valutazione degli effetti delle politiche pubbliche e dei risultati dell'azione amministrativa, all'interno di un modello di accountability democratica in grado di assicurare la partecipazione e la verifica costante della qualità, della efficacia e della economicità della azione amministrativa;
- garantire trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa fondando la stessa sulla partecipazione, l'accesso e la comunicazione dei cittadini e delle comunità locali;
- costruire una organizzazione dinamica fondata sul costante adeguamento tra obiettivi e risorse e su una struttura organizzativa flessibile che prevede integrazione delle politiche, strutture di direzione flessibili su progetti definiti, ruoli di integrazione e di supporto, team professionali di progetto;
- sviluppare semplificazione ed efficienza nei sistemi di direzione e di controllo, tendenziale superamento delle gerarchie e decentramento delle decisioni, secondo i principi della direzione per obiettivi;
- assicurare economicità ed efficienza nell'azione amministrativa riducendo sovrapposizioni e duplicazioni di responsabilità e garantendo unitarietà e coerenza all'azione dell'amministrazione;
- valorizzare le persone che lavorano nell'Ente e assicurare lo sviluppo delle professionalità interne;
- favorire la coerenza con gli interventi infrastrutturali interni per garantire collegamenti orizzontali, networking e sistemi informativi interfunzionali;
- armonizzare gli orari di servizio e di apertura degli uffici al pubblico con le esigenze dei cittadini e con i bisogni delle comunità locali;
- garantire il principio di pari opportunità nello sviluppo dei percorsi di carriera individuali e nell'accesso a ruoli e responsabilità di management.

Il modello organizzativo della Regione Puglia è articolato in:

- Aree di Coordinamento
- Servizi
- Uffici
- Strutture di Integrazione
- Strutture di Staff

- Strutture dirigenziali di Progetto



Le **Aree di Coordinamento** costituiscono la struttura direzionale di integrazione delle attività di management delle politiche caratteristiche della Regione e delle macrofunzioni strumentali, di mantenimento e di governance dell'Istituzione.

Negli ambiti di propria competenza, assicurano l'integrazione delle attività di programmazione ed attuazione delle singole linee di attività gestionali rispetto al programma strategico della Giunta Regionale come implementato negli obiettivi prioritari e nelle politiche caratterizzanti le singole deleghe assessorili.

Assicurano integrazione, unitarietà e coerenza all'azione amministrativa e ne migliorano la qualità promuovendo i processi di innovazione, semplificazione e trasparenza. Anche mediante le Strutture di Staff supportano le Direzioni di Servizio nell'attuazione e nella verifica degli obiettivi gestionali loro assegnati.

Le Aree di Coordinamento sono dirette dal Direttore di Area e sono 8 come di seguito indicate:

- ✓ Politiche per lo sviluppo rurale;
- ✓ Organizzazione e riforma dell'amministrazione;
- ✓ Politiche per la mobilità e qualità urbana;
- ✓ Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione;
- ✓ Politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti;
- ✓ Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità;
- ✓ Finanza e controlli;
- ✓ Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche."

All'interno dell'Area di Coordinamento sono incardinati i **Servizi** che costituiscono le strutture di direzione preposte alla programmazione operativa, all'attuazione e al controllo delle singole linee di attività. Sono organizzati in funzione degli obiettivi da raggiungere e provvedono a realizzare l'integrazione e la collaborazione funzionale degli Uffici.

All'interno di ciascun servizio sono incardinati strutturalmente e funzionalmente gli **Uffici** che attuano le singole linee di attività rientranti nella propria sfera di competenza, curano i procedimenti amministrativi di particolare complessità e assicurano l'unitarietà della gestione in base alle direttive fornite dai Dirigenti di Servizio.

Le **Strutture di integrazione** assicurano il coordinamento nell'attuazione delle politiche, dei programmi e delle azioni della Regione Puglia e l'unitarietà dei processi di innovazione e sviluppo dell'amministrazione. La principale struttura di integrazione è la Conferenza di Direzione che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e delle sue politiche di innovazione ed è garante dell'efficace integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali.

Le **Strutture di Staff** hanno il compito di garantire unitarietà, omogeneità ed efficienza nella programmazione, gestione e sviluppo delle risorse tecniche, finanziarie e umane assegnate alle Aree di coordinamento. Esse costituiscono, pertanto, lo strumento organizzativo per la gestione omogenea e coerente in ogni Area di Coordinamento dei servizi e delle materie rientranti nella competenza istituzionale di ognuna delle Aree di mantenimento di cui all'art. 4, comma 2.

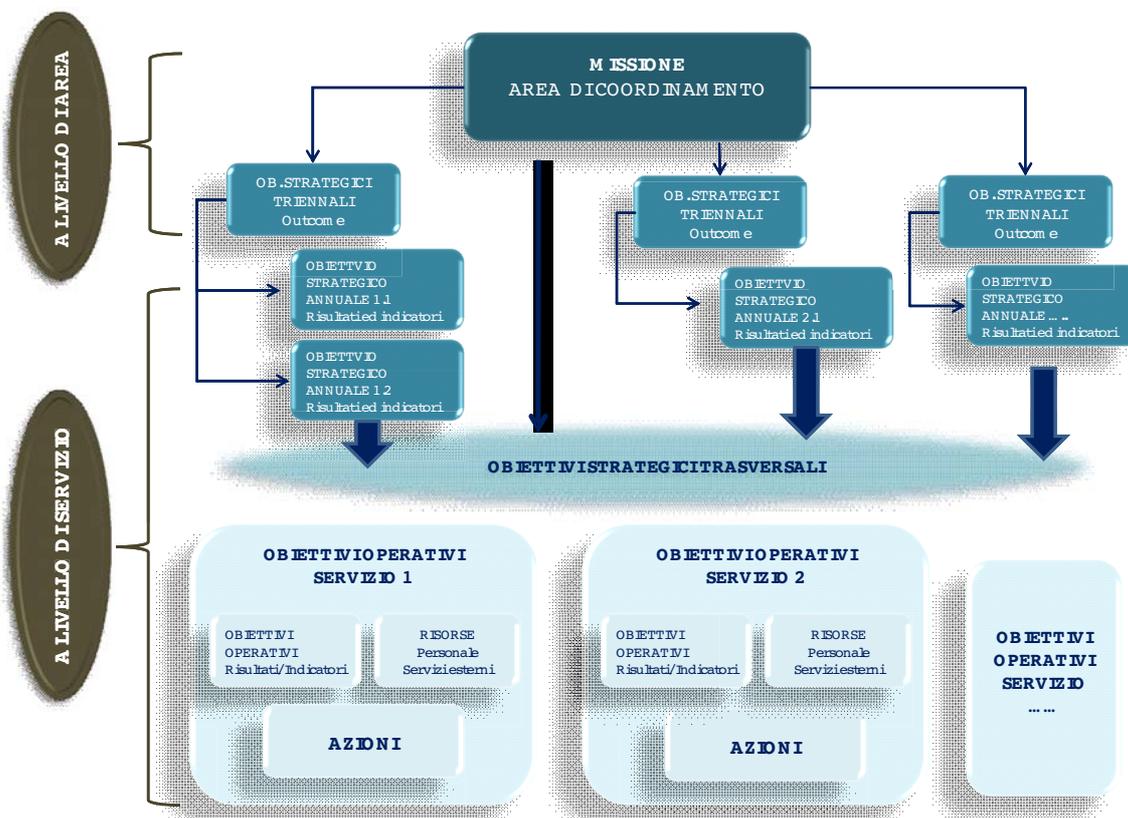
Le **Strutture di Progetto** assicurano la realizzazione di specifici obiettivi, con risorse e tempi definiti, che necessitano di unitarietà gestionale e di semplificazione attuativa; esse, infatti, curano la realizzazione di obiettivi trasversali alle Aree o provvedono all'attuazione di progetti che, indipendentemente dall'Area di appartenenza, necessitano di integrazione trasversale fra le varie strutture amministrative, di competenze professionali alte e specifiche e/o dell'attivazione di procedure amministrative appropriate e non ordinarie.

6. Albero della Performance organizzativa

Come previsto dalla Delibera Civit n.112/2010 che identifica **Strutture e modalità di redazione del Piano per la Performance Organizzativa**, si definisce l'Albero della Performance come "... la mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano a loro volta obiettivi operativi, azioni e risorse)... tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione... "

Partendo, quindi, da tale definizione, si evince che l'Albero della Performance rappresenta una sezione fondamentale dell'intero Piano, sia per la sua valenza di comunicazione interna/esterna che per la capacità di "messa a sistema" dell'insieme delle scelte e dei documenti strategici già prodotti all'interno della Regione Puglia.

Si fa presente che le Regioni, per la loro natura istituzionale e per la complessità della mission, necessitano di descrittori complessi e di rappresentazioni grafiche articolate. Infatti, le stesse Regioni presidiano differenti politiche e ambiti di azione specifiche che convivono all'interno di una missione istituzionale complessiva che identifica i valori fondanti dell'istituzione stessa.



In coerenza con il modello organizzativo della Regione Puglia e le funzioni di indirizzo strategico affidate al Presidente, alla Giunta Regionale e alla Conferenza di Direzione, si è definito un Albero della Performance che riporta al modello organizzativo regionale.

In effetti, le strutture organizzative di vertice della Giunta Regionale, denominate Aree di Coordinamento, rappresentano luoghi di coordinamento strategico e ri-composizione delle politiche settoriali e come tale, pur non completamente, coincidono con le Aree Strategiche di riferimento del Sistema-Regione.

In tal senso, per ciascuna delle Aree Strategiche/Coordinamento si è individuata una struttura dell'Albero della Performances che si articola in:

<p>MISSIONE AREA DI COORDINAMENTO</p>	<p>→</p>	<p>Per Mission si intende la/le finalità principale/i di carattere sociale ed economico, coerenti con la missione e i valori che caratterizzano l'istituzione regionale nel suo insieme, che identifica specificamente l'area organizzativa e che ne determina le priorità strategiche proprie verso i cittadini, il territorio, le imprese e le parti sociali</p>
<p>OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI Outcome</p>	<p>→</p>	<p>Gli Obiettivi Strategici Triennali coincidono con le grandi politiche caratteristiche del programma dalle Regione Puglia. Sono solitamente presidiate dai Dirigenti Coordinatori di Area</p>
<p>OBIETTIVI STRATEGICI ANNUALI</p>	<p>→</p>	<p>Per Obiettivi Strategici Annuali si intendono le priorità che il Programma Annuale di Attuazione definisce in coerenza con gli Obiettivi strategici triennali e che determinano l'assegnazione ai Dirigenti degli specifici Obiettivi Operativi annuali e delle risorse relative</p>
<p>OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI</p>	<p>→</p>	<p>Gli Obiettivi Strategici Trasversali costituiscono gli obiettivi pluriennali o annuali di innovazione, efficacia e qualità che caratterizzano e orientano l'azione della struttura organizzativa regionale nel suo complesso. Si tratta di obiettivi che solitamente coinvolgono l'insieme delle strutture organizzative della Singole Area di coordinamento</p>



OBIETTIVI OPERATIVI

Gli **Obiettivi Operativi** costituiscono il riferimento dell'azione amministrativa regionale in termini di efficienza, qualità, innovazione delle politiche pubbliche. Sono di norma presidiate dai Dirigenti responsabili dei Servizi/uffici e il raggiungimento degli stessi può richiedere il concorso di più strutture di servizio/ufficio

A ciascuna tipologia di Obiettivo è assegnata una specifica tipologia risultati coerente con le caratteristiche dell'obiettivo stesso:

- ✚ Agli **Obiettivi Strategici Triennali** sono assegnati **outcome**, intesi come impatto che l'azione della Regione nel suo complesso e, nello specifico dell'Area organizzativa, determinano nell'economia e nel mercato del lavoro, sul territorio e l'ambiente, nelle relazioni sociali e culturali della società pugliese.
- ✚ Agli **Obiettivi Annuali (sia Strategici che Operativi)** sono assegnati **risultati** da raggiungere quale misura dell'avanzamento del programma e dell'azione amministrativa e degli effetti che la stessa determina sulle categorie direttamente interessate alla singola politica.

Ciascun Outcome/Risultato è misurato attraverso un **indicatore**, per **indicatore** intendiamo l'insieme di valori/informazioni/dati omogenei e pertinenti rispetto al fenomeno da valutare, che consentono di misurare il grado di conseguimento degli obiettivi, sia strategici che operativi.

Per **target** intendiamo il valore-obiettivo che, fissato nella fase di programmazione, orienta l'azione dell'amministrazione verso il raggiungimento dello specifico risultato, sia esso di carattere strategico che di carattere operativo.

7. Le fasi del Ciclo di programmazione, misurazione e valutazione della performance

Il ciclo di gestione della performance in Regione Puglia si articola nel seguente modello concettuale:

Ciclo di gestione delle performance	<i>Piano delle performance</i>	<p>Il Piano è lo strumento centrale che dà avvio al ciclo di gestione della <i>performance</i>. Si tratta di un Documento Programmatico Triennale da rendere coerente con la complessiva programmazione strategica e finanziaria della Regione Puglia, in coerenza con quanto previsto dalla LR.28/2001</p> <p>Nel Piano delle Performances sono evidenziati :</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>gli Obiettivi Strategici Triennali con i relativi outcome, indicatori e target, su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.</i> ✓ <i>Gli Obiettivi Strategici Annuali, considerati come le Priorità annuali coerenti con il PAA.</i> ✓ <i>Gli Obiettivi Operativi con i relativi risultati attesi, indicatori e target sulla base dei quali si incardina il processo di misurazione e di valutazione annuale della performance organizzativa.</i> ✓ <i>Le schede delle attività /progetti/programmi connessi al raggiungimento degli Obiettivi Operativi, le relative risorse finanziarie ed umane assegnate e il collegamento al Bilancio di Direzione.</i>
	<i>Sistema di misurazione e valutazione della performance</i>	<p>Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performances definisce le modalità/tempi di rilevazione delle performances organizzative in ragione del Piano delle Performances approvato dall'Amministrazione. Il Sistema di misurazione, in coerenza con gli indicatori specificamente previsti per ciascun obiettivo può prevedere misurazioni quantitative e/o qualitative. Le misurazioni possono riferirsi a dati disponibili presso gli Uffici regionali o ad informazioni che coinvolgono altre istituzioni/stakeholders/cittadini. In tal caso il Piano dovrà indicare nello specifico le modalità/tempi di attivazione di tali misurazioni e i relativi eventuali costi. La valutazione della performance organizzativa esprime il risultato che una intera organizzazione con le sue singole articolazioni consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi e, in ultima istanza, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini.</p>
	<i>Sistema di valutazione della performance individuale</i>	<p>Esprime il contributo personale dei Dirigenti, dei Funzionari e del Personale nel raggiungimento degli obiettivi dell'Organizzazione. Il Sistema di valutazione si fonda sulla valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi previsti e sulle valutazioni dei comportamenti organizzativi e delle competenze evidenziate.</p>

	<i>Relazione sulle performance</i>	Si tratta del Documento di sintesi che raccoglie gli esiti del Processo di Valutazione delle Performances organizzative e individuali raggiunti rispetto ai <i>target</i> attesi, come definiti ed esplicitati nel Piano della <i>Performance</i> .
--	------------------------------------	---

Le fasi di costruzione del Piano della Performance sono definite nella tabella seguente:

Fasi	Modalità, caratteristiche	Tempi	Ciclicità	Responsabilità e soggetti coinvolti	Integrazioni
Definizione obiettivi strategici triennali	Definizione degli obiettivi strategici triennali che caratterizzano le attività della Regione		Triennale	Presidenza e Giunta Regionale Conferenza dei Direttori di Area	<i>Documenti di programmazione strategica</i>
Assegnazione obiettivi strategici triennali	Assegnazione degli obiettivi strategici da realizzare nel medio periodo a ciascun direttore di Area		Triennale	Presidenza e Giunta Regionale	<i>Documenti di programmazione strategica</i>
Definizione obiettivi strategici annuali	Definizione degli obiettivi strategici annuali, ovvero delle priorità, che caratterizzano le attività della Regione		Annuale	Presidenza e Giunta Regionale Conferenza dei Direttori di Area	<i>Documenti di programmazione economico-finanziaria</i>
Assegnazione obiettivi strategici annuali	Assegnazione degli obiettivi strategici annuali da realizzare nel breve periodo a ciascun direttore Area		Annuale	Presidenza e Giunta Regionale Direttori di Area	<i>Documenti di programmazione economico-finanziaria</i> <i>Bilancio di Direzione</i>
Assegnazione obiettivi operativi	Assegnazione degli obiettivi operativi a ciascun dirigente di servizio con		Annuale	Direttori di Area Organismo Intermedio di Valutazione	<i>Documenti di programmazione economico-finanziaria</i> <i>Piano annuale</i>

	relativi indicatori e target da realizzare nel breve periodo			(OIV) Controllo di Gestione Dirigenti di Servizio	<i>delle attività Bilancio di Direzione</i>
Misurazione e valutazione della performance organizzativa	Realizzata secondo quanto previsto nel Sistema di misurazione e valutazione della performance		Semestrale	OIV Controllo di gestione	<i>Bilancio di Direzione Sistemi di valutazione della dirigenza Sistemi di valutazione del comparto</i>
Relazione sulla performance	Contiene i risultati organizzativi e individuali, perseguiti e programmati, le risorse, e il bilancio di genere. Il documento deve essere trasmesso alla CIVIT.		Annuale	OIV Controllo di gestione	<i>Bilancio di Direzione Sistemi di valutazione della dirigenza Sistemi di valutazione del comparto</i>
Outlook Analisys	Esponde i risultati in termini di impatti delle politiche regionali sulla società e sul territorio Valuta il raggiungimento degli outcome previsti dagli Obiettivi Strategici triennali		Triennale	OIV supportato da organismo tecnico indipendente	<i>Programma del Presidente Documento di programmazione Economica e Finanziaria</i>

8. Le azioni di miglioramento del ciclo della performances

Il Piano della Performance Organizzativa è un documento aperto e in progress che non chiude il processo di misurazione dell'azione pubblica ma intende avviare una riflessione più complessiva, oltre che le relative attuazioni annuali, sui risultati dell'agire pubblico e sulla qualità/capacità del sistema pubblico regionale di rendere valore.

In tal senso, si rende necessario soffermarsi su alcune azioni di integrazione e sviluppo del sistema che si rendono necessarie per il prossimo triennio, al fine di assicurare allo stesso una reale qualità di strumento di accountability democratica e non solo la funzione, pur doverosa, di adempimento normativo/contrattuale.

Le azioni di miglioramento riguardano tre aspetti principali:

- L' integrazione degli strumenti di programmazione, controllo, valutazione
- La semplificazione e informatizzazione delle procedure di supporto
- La comunicazione organizzativa a supporto dei processi di programmazione/partecipazione/valutazione

a) L'integrazione degli strumenti di programmazione, controllo, valutazione

Si rende necessario nel prossimo triennio procedere ad una fase di integrazione e messa in coerenza dei diversi strumenti di programmazione, incluso quelli legati all'utilizzo dei Fondi Strutturali, per fare in modo che il processo di programmazione, monitoraggio, valutazione delle politiche abbia un carattere unitario e che, pure nella diverse finalità dei singoli strumenti (DPF, Bilancio di Direzione, Piano delle Performances), sia assicurata ai diversi strumenti coerenza e scalabilità. In tal senso si dovrà muovere, anche, la definizione di tempi certi perentori della fase di programmazione/assegnazione degli obiettivi in primis, e di monitoraggio/valutazione . Tempi che assicurino effettività ed efficacia ai processi di programmazione e che mettano le strutture organizzative in grado di presidiare in modo virtuoso ed efficace le fasi di monitoraggio e valutazione.

b) La semplificazione e informatizzazione delle procedure di supporto

La congerie di strumenti di programmazione (ivi incluso quelli della Programmazione operativa) ha comportato l'adozione di un lessico ridondante e contraddittorio che spesso diventa elemento confusivo per i Dirigenti. E' necessario procedere ad un fase di semplificazione e coerenza semantica, in modo da rendere i diversi strumenti confrontabili e scalabili facilmente.

Si rende, inoltre, indispensabile l'adozione di sistemi informativi in grado di consentire integrazione fra le fasi di programmazione, quelle di attuazione/amministrazione e quelle di monitoraggio e programmazione, oltre che una facilità di "compilazione" delle diverse schede di lavoro ricomprese nel "Ciclo della Performance" . Questo si rende necessario per evitare, o quanto meno limitare la manualità nel reperimento/elaborazione delle

informazioni che comporta un aggravio di adempimenti formali per le strutture con il rischio di frammentazione e dispersione delle informazioni stesse.

c) La comunicazione organizzativa a supporto dei processi di programmazione/partecipazione/valutazione

L'effettività del processo di programmazione/valutazione è fortemente legato al miglioramento della comunicazione organizzativa interna finalizzata al coinvolgimento e alla partecipazione. La definizione della "Performance organizzativa" in una determinata organizzazione può anche non essere perfetta dal punto di vista concettuale, ma se è caratterizzata da una costruzione partecipata e condivisa e quindi vissuta come strumento di supporto ad un miglioramento dell'efficacia del proprio lavoro, raggiunge sicuramente gli obiettivi tipici del ciclo della performance. Bisogna intensificare e rafforzare la condivisione di programmi e obiettivi all'interno delle strutture di Direzione dell'Ente (Aree, Servizi, Uffici). Infatti, solo una reale partecipazione/coinvolgimento dell'intero gruppo dirigente della Regione può assicurare un processo di programmazione virtuoso ed una valutazione condivisa migliorativa dell'organizzazione. La definizione di tempi certi nei processi di programmazione/valutazione non può essere in tal senso disgiunta da una definizione più puntuale degli strumenti e dei tempi di comunicazione/partecipazione/condivisione all'interno delle strutture di Direzione.

ALLEGATO 1

PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

AREA N. ...

.....(NOME AREA)



REGIONE PUGLIA

MISSIONE	<i>FONTI: Atto di organizzazione del Presidente e della Giunta (DPR n.161/2008) per funzioni dell'Area di Coordinamento</i> "....."
- L'Area Generale di Coordinamento	

OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI			
Area(Indicare nome area)			
OBIETTIVI	RISULTATI	INDICATORI	TARGET
<u>OB.T.1</u>	✓	✓	✓
<u>OB.T.2</u>	✓	✓	✓
<u>OB.T.n</u>	✓	✓	✓

OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI				
Area(Indicare nome area)				
OBIETTIVI	OUTCOME	INDICATORI	TARGET	STAKEHOLDERS
<u>OBST. 1</u>	✓	✓	✓	✓
<u>OBST. 2</u>	✓	✓	✓	✓
<u>OBST. n</u>	✓	✓	✓	✓

OBIETTIVI STRATEGICI ANNUALI ED OPERATIVI

Servizio(indicare nome servizio)

OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE N....(indicare obiettivo triennale di riferimento)

<i>OBIETTIVI STRATEGICI ANNUALI</i>	<i>OBIETTIVI OPERATIVI</i>	<i>PESO</i>	<i>RISULTATI</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>TARGET</i>
<u>OBSA 1.1</u>	<u>ObO 1.1.1</u>		✓	✓	✓
	<u>ObO 1.1.2</u>		✓	✓	✓
	<u>ObO 1.1.n</u>		✓	✓	✓
		100%			
<u>OBSA 1.2</u>	<u>ObO 1.2.1</u>		✓		✓
	<u>ObO 1.2.2</u>		✓		
	<u>ObO 1.2.n</u>		✓	✓	✓
		100%			
<u>OBSA 1.n</u>	<u>ObO 1.n.1</u>		✓	✓	✓
	<u>ObO 1.n.2</u>		✓	✓	✓
	<u>ObO 1.n.n</u>		✓	✓	✓
		100%			

Allegato 2

PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

AREA N. ...

.....(NOME AREA)

SCHEMA PER LA MISURAZIONE DEGLI OBIETTIVI



REGIONE PUGLIA

OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI						ESITO DELLA MISURAZIONE		
Area	(indicare)	OUTCOME	INDICATORI	TARGET	STAKEHOLDERS	PESO	SEMESTRALE	ANNUALE
		✓	✓		✓	✓	✓	✓
OBST.								
NOTE								

OBIETTIVI STRATEGICI ANNUALI ED OPERATIVI Servizio(indicare)							
OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE							
OBIETTIVI STRATEGICI ANNUALI	OBIETTIVI OPERATIVI	RISULTATI	INDICATORI	TARGET	PESO	ESITO DELLA MISURAZIONE	
						SEMESTRALE	ANNUALE
<u>OBSA.</u>	<u>ObO.</u>	✓		✓	✓	✓	✓
NOTE							

Allegato 3

PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

AREA N. ...

.....(NOME AREA)

SCHEDA COLLEGAMENTO OBIETTIVI/ATTIVITÀ/RISORSE



REGIONE PUGLIA

COLLEGAMENTO OBIETTIVI				SERVIZIO(indicare)				
OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	OBIETTIVO STRATEGICO ANNUALE	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'	PESO	UPB DI RIFERIMENTO	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE UMANE
OBST.XXX	OSA. 1.1	Ob0. 1.1.1		✓				
		Ob0. 1.1.2		✓				
OBST.XXX	OSA. 1.2	Ob0. 1.2.1						
		Ob0. 1.2.2						
OBST.XXX	OSA. 1.n	Ob0.1.n.1						
		Ob0.1.n.2						
		Ob0.1.n.n						

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2011, n. 10

Conferimento incarico Capo di Gabinetto.**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

VISTE le dimissioni presentate per motivi personali dall'incarico di Capo di Gabinetto dell'Avv. Francesco Manna;

VISTI gli articoli 41 e 42 dello Statuto della Regione Puglia - l.r. 12 maggio 2004, n. 7;

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 4 febbraio 1997 che al comma 6 prevede che il Presidente della Giunta Regionale si avvale di un autonomo Gabinetto il cui responsabile opera con funzioni di ausiliarità per l'esercizio delle sue attività istituzionali e con compiti di raccordo e coordinamento dell'attività complessiva della Regione per la realizzazione degli obiettivi programmatici.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161 del 22 febbraio 2008 e sue m. e i.

RITENUTO di dover procedere alla nomina del Capo di Gabinetto

DECRETA

Di conferire l'incarico di capo di Gabinetto all'Avv. Davide Pellegrino, con decorrenza 02.01.2012.

Di notificare copia del presente atto al Servizio Personale per gli adempimenti di competenza.

Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, li 16/01/2012

Vendola

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE 29 dicembre 2011, n. 268

Legge 18 giugno 2009, n. 69.: Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza dei Servizi dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale.

L'anno 2011 addì 29 dicembre, in BARI, Lungomare Nazario Sauro, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

IL DIRETTORE DI AREA

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e succ. modificazioni;

Visti gli artt. 5 e 6 della Legge Regionale n.7/1997;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 febbraio 2008 n. 161;

Sulla base dell'istruttoria del Dirigente dell'Ufficio Amministrazione e Affari Generali;

Premesso che

la legge 18 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) è stata modificata dalla legge 18 giugno 2009 n. 69 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile) che stabilisce che, in assenza di un termine fissato da legge o altro atto della pubblica amministrazione, i procedimenti devono concludersi entro 30 giorni decorrenti dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il procedimento è ad istanza di parte (art. 2, co 6, L. 241/90 modificata);

rilevato che il comma 3, del predetto articolo, stabilisce che con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri siano individuati termini non superiori a novanta giorni entro i quali devono concludersi i procedimenti di competenza delle amministrazioni statali mentre gli enti pubblici

nazionali possono stabilire termini non superiori a novanta giorni entro i quali concludere i procedimenti di propria competenza, secondo i propri ordinamenti;

rilevato altresì che il comma 4 consente di fissare termini superiori ai novanta giorni, ma inferiori ai centottanta, esclusivamente nei casi in cui emergano profili di sostenibilità dell'organizzazione amministrativa, di temperamento degli interessi pubblici tutelati nonché valutazioni eccezionali sulla complessità del procedimento;

considerato che tale disposizione va letta alla luce dell'art. 29 della L. 241/90 che, tra gli altri, individua come livello essenziale delle prestazioni di cui all'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, l'obbligo di concludere il procedimento entro il termine prefissato e di assicurare il rispetto delle disposizioni relative alla durata massima dei procedimenti;

visto l'art. 7, co 3, L. 69/2009 il quale ha fissato la scadenza del 04.07.2010 per consentire a Regioni ed Enti Locali di adeguarsi ai commi 3, 4 della predetta legge;

dato atto che è stato avviato, con il supporto del Formez PA, un censimento dei procedimenti dell'Area, al fine di adeguarli al combinato disposto degli artt. 2 e 29 della novellata L. 241/90;

dato atto che la citata legge 69/2009 ha stabilito la scadenza del 04.07.2010 per l'entrata in vigore del comma 2 dell'art. 3 della L. 241/1990 così come modificato;

individuati, in considerazione di quanto sopra precisato, i termini di conclusione dei procedimenti, inserendoli negli allegati, suddivisi per i diversi Servizi e Uffici facenti capo all'Area, alla presente determinazione;

precisato che i procedimenti che rientrano nella gestione delle Misure del PSR e del FEP sono esclusi dal presente Regolamento perché già sottoposti a specifica regolamentazione comunitaria;

VERIFICA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini,

secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LR 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio Regionale

IL DIRETTORE DELL'AREA

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

Viste la legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni ed integrazioni e le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998 e n. 977 del 15 luglio 1999;

DETERMINA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

Di individuare i termini di conclusione dei procedimenti, contenuti rispettivamente nei cinque allegati composti rispettivamente da 6 pagine per l'allegato 1 (Servizio Agricoltura), 2 pagine per l'allegato 2 (Servizio Alimentazione), 3 pagine per l'allegato 3 (Servizio Foreste), 2 pagine per l'allegato 4 (Servizio Riforma Fondiaria) e 4 pagine per l'allegato 5 (Servizio Caccia e Pesca), parte integrante del presente atto.

Di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Amministrazione e Affari Generali di apportare le modifiche al presente Regolamento, necessarie a seguito di variazioni legislative.

Il presente provvedimento:

- sarà trasmesso al BURP per la pubblicazione;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale e in copia alla Giunta regionale;
- copia del presente atto sarà trasmessa all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- il presente atto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato all'Albo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Il presente atto, composto di n° 4 facciate, timbrate e vidimate e da 5 allegati per complessivi 17 fogli tutti timbrati e vidimati, è redatto in un unico originale, che rimarrà agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Dott. Gabriele Papa Pagliardini

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

Servizio Agricoltura (procedimenti e attività)

1. Autorizzazione alla gestione delle stazioni di fecondazione equine pubbliche e private (L. 30/91 e Deliberazione Consiglio Regionale n.68/96. D.M. Sanità n. 403 /2000)

Provvedimento concessorio: Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico entro 120 giorni dall'istanza

2. Autorizzazione all'impiego degli stalloni- Rilascio C.I.F. (Certificato intervento fecondativo L. 30/91 e Deliberazione Consiglio Regionale n.68/96. D.M. Sanità 403/2000)

Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico entro 120 giorni dall'istanza.

3. Autorizzazione all'impiego di stalloni di "razza comune"(L. 30/91 e Deliberazione Consiglio Regionale n.68/96. D.M. Sanità n. 403 /2000)

Autorizzazione alla monta (art. 5 D.M. Sanità 403/2000). Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente dell'Ufficio Incremento Ippico entro 120 giorni dall'istanza.

4. Consorzi di Bonifica (Legge 54/80 art. 35 e 36)

Verifica e controllo delle Determinazioni assunte dai Consorzi di bonifica. Osservazione - provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture rurali, bonifica e irrigazione entro 30 giorni dal ricevimento da parte del Consorzio.

5. Determinazione di liquidazione lavori (Legge 554/99)

Liquidazione stati di avanzamento lavori con Determinazioni del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica e Irrigazione entro 30 giorni dal ricevimento da parte del Consorzio.

6. Determinazione di liquidazione stipendi consorzi (Legge 54/80 art. 35 e 36)

Liquidazione stipendi dei Consorzi con Determinazioni del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica e Irrigazione entro 30 giorni dal ricevimento da parte del Consorzio.

7. Determinazioni di approvazione perizie (Legge 554/99)

Impegno e approvazione perizie con Determinazioni del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica e Irrigazione entro 30 giorni dal ricevimento da parte del Consorzio.

8. Sopralluoghi per somme urgenze od urgenze (Legge 554/99)

Sopralluogo e Predisposizione verbale. Responsabile: Dirigente Ufficio Infrastrutture rurali, bonifica e irrigazione entro 10 giorni dalla richiesta

9. Riconoscimento CAA (Decreto legislativo 165/99, D.M. 27 marzo 2008.)

Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente dell'Ufficio Innovazione e conoscenza in agricoltura entro 60 giorni dalla richiesta

10. Strumenti di attuazione delle iniziative di ricerca e sperimentazione e trasferimento dell'innovazione in agricoltura (Linee Guida per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura 2009-2011 - D.G.R. 1881/2009, L.R. 8/1994, L. 578/1996, D.Lgs. 143/1997, L. 499/1999, D.G.R. 584/2003, D.G.R. 1936/2000, DM 25279/2003)

Emissione del bando/avviso; raccolta domande di partecipazione; istruttoria e valutazione; pubblicazione graduatoria; monitoraggio in itinere; liquidazione finanziamenti per stati d'avanzamento; valutazione e monitoraggio finale. Responsabili: Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Dirigente del Servizio. Tempi, così come definiti nei bandi.

11. Autorizzazione attività vivaistica (D.Lvo 214/05)

Verifica documentale ispezione in loco delle strutture e dei requisiti tecnici. Rilascio dell'autorizzazione da parte del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitopatologico entro 60 giorni dalla richiesta.

12. Autorizzazione importazione ed esportazione (D.Lvo 214/05)

Verifica documentale ispezione in loco delle strutture e dei requisiti tecnici. Rilascio dell'autorizzazione da parte del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitopatologico entro 60 giorni dalla richiesta.

13. Lotte obbligatorie per i parassiti da quarantena (Decreti Ministeriali vari)

Individuazione dei campi infetti mediante analisi visiva e di laboratorio; emissione di ingiunzione di abbattimento; verifica ispettiva in loco. Rilascio dell'ingiunzione da parte del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitopatologico entro 60 giorni dalla richiesta.

14. Autorizzazioni produzioni vivaistiche certificate (D.Lvo 214/05)

Verifica documentale ispezione in loco delle strutture di Conservazione. Premoltiplicazione e Moltiplicazione, ispezione delle produzioni vivaistiche. Rilascio dell'autorizzazione da parte del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitopatologico entro 60 giorni dalla richiesta.

15. Gestione delle notifiche per l'agricoltura biologica (Reg. (CE) 834/2007)

Verifica documentale, informatizzazione dei dati e realizzazione elenco regionale operatori biologici entro 60 giorni dalla richiesta. Responsabile: Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitopatologico.

16. Nulla Osta aziende biologiche per la riduzione del periodo di conversione (Reg. (CE) 834/2007)

Valutazione delle condizioni per la concessione del Nulla Osta per la riduzione del periodo di conversione per commercializzare la produzione biologica. Rilascio del Nulla Osta da parte del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitopatologico entro 60 giorni dalla richiesta.

17. Riconoscimento sussistenza cause forza maggiore (L. 119/2003, art.3, c. 1)

Esame documentazione e aggiornamento reg. Quote latte. Rilascio della Comunicazione A.R da parte del Dirigente UPA competente per territorio entro 90 giorni dalla richiesta.

18. Riconoscimento e revoca iscrizione Albo Regionale primi acquirenti (L. 119/2003, art.4)

Esame documentazione da parte dell'UPA competente per territorio, predisposizione Atto dirigenziale e Aggiornamento Albo reg. acquirenti. Determinazione del Dirigente di Servizio su

proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 60 giorni dalla verifica da parte dell'UPA competente per territorio.

19. Pluralità e successione acquirenti (L. 119/2003, art.7, c. 1)

Esame documentazione, implementazione informatica e aggiornamento regionale Quote Latte. Rilascio dell'Autorizzazione da parte del Dirigente dell'UPA competente per territorio entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

20. Autentica contratti trasferimento QL (L. 119/2003, art.10-c. 9,10,11,12,13,14 e 15)

Esame documentazione e controllo informatico singole posizioni. Responsabile: UPA competente per il territorio del Contratto entro 90 giorni dalla richiesta.

21. Autorizzazione trasferimento QL e implementazione informatica (L. 119/2003, art.10-c.16)

Autorizzazione e aggiornamento anagrafe lattiera. Aggiornamento BDN da parte del Dirigente UPA competente per territorio entro 90 giorni dalla richiesta.

22. Verifica adempimenti rateizzazioni prel. suppl. (L. 119/2003, art.10-c. 34,35,36 e 37 - L. 34/2009)

Esame documentazione e controllo informatico singole posizioni. Rilascio dell'autorizzazione da parte del Dirigente dell'UPA competente per territorio entro 90 giorni dalla richiesta.

23. Mobilità vendite dirette-consegne (Decreto Mi.P.A.F. 31/7/2003, art.20)

Autorizzazione e aggiornamento anagrafe lattiera. Rilascio dell'autorizzazione da parte del Dirigente dell'UPA competente per territorio entro 90 giorni dalla richiesta.

24. Predisposizione atti di impegno somme Libri Genealogici e Controlli Funzionali (L. 30/1991, art.3)

Esame e valutazione programma di attuazione. Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 60 giorni, compatibilmente con la disponibilità finanziaria.

25. Predisposizione provvedimenti dirigenziali di liquidazione somme Libri Genealogici e Controlli Funzionali (L. 30/1991, art.3)

Esame documentazione, predisposizione Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

26. Predisposizione provvedimenti dirigenziali riconoscimento danni al patrimonio zootecnico in seguito ad epizootie (BSE, Blue Tongue, Influenza aviaria, Brucellosi, Afta Epizootica, ecc.) DDS 2611/08

Valutazioni disponibilità finanziaria e relativa stesura dei criteri di assegnazione. Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 30 giorni dalla dichiarazione dell'epizootie da parte delle Autorità Sanitarie competenti.

27. Autorizzazioni in materia di "Commercializzazione delle uova" - allevamenti avicoli (Reg. (CE) 589/08 e DM 13/1/2007)

Esame documentazione, predisposizione Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

28. Predisposizione provvedimenti per programma annuale “Assistenza tecnica alle azioni zootecniche” (art. 38 L.R. 9/2000)

Valutazione delle attività proposte dalle AAPPAA e predisposizione del programma. Predisposizione DGR su proposta del Dirigente del Servizio Agricoltura entro 90 giorni, compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie.

29. Predisposizione provvedimenti dirigenziali di impegno somme programma annuale “Assistenza tecnica alle azioni zootecniche” (art. 38 L.R. 9/2000).

Esame documentazione, predisposizione impegno somme per l'attività con Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie.

30. Predisposizione provvedimenti dirigenziali di liquidazione per interventi relativi al programma annuale di “Assistenza tecnica alle azioni zootecniche” (art. 38 L.R. 9/2000)

Esame documentazione, predisposizione Determinazione di liquidazione attività da parte del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza.

31. Autorizzazioni ai macelli per la “Classificazione delle carcasse e l'etichettatura delle carni bovine” (Reg. (CE) 566/2008 - DD.MM. 8/8/2008-11/7/2009)

Accertamento sussistenza requisiti oggettivi ed atto autorizzativo da parte del Dirigente dell'UPA competente per territorio. Verbale autorizzazione entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

32. Autorizzazione alla gestione per la commercializzazione di materiale seminale congelato (L. 30/91 e DM Sanità 403/2000)

Valutazione delle singole richieste e relativo atto autorizzativo. Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

33. Autorizzazioni a medici Veterinari e operatori Laici per l'attività di fecondazione artificiale animale (L. 30/91 e DM Sanità 403/2000)

Valutazione delle singole richieste e relativo atto autorizzativo. Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

34. Riconoscimenti giuridici delle associazioni professionali (DPGR 2057/85)

Riscontro legittimità amministrativa dei requisiti previsti dalla legge. Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

35. Collaudi interventi finanziari settore apistico (Reg. (CE) 1234/07 e L.313/2004)

Valutazione delle singole richieste e Verbale di autorizzazione a firma della P.O. Produzioni zootecniche. Comunicazione alla Ditta da parte del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

36. Predisposizione programma generale Assistenza Tecnica Zootecnica (Decisione (CE) 309/2001 e Decreto Mi.P.A.F. 51755/2001)

Valutazione degli interventi proposti e stesura del programma DGR. Predisposizione di Deliberazione di Giunta regionale da parte del Dirigente del Servizio Agricoltura entro 120 giorni, compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie.

37. Predisposizione atti impegno fondi Assistenza Tecnica Zootecnica (Decisione (CE) 309/2001 e Decreto Mi.P.A.F. 51755/2001)

Valutazioni disponibilità finanziaria, reiscrizione impegno fondi e relativa applicazione dei criteri di assegnazione. Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 120 giorni dalla presentazione dell'istanza, compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie.

38. Predisposizione atti liquidazioni attività Assistenza Tecnica Zootecnica (Decisione (CE) 309/2001 e Decreto Mi.P.A.F. 51755/2001)

Esame documentazione, predisposizione atto dirigenziale liquidazione fondi per ATZ. Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

39. Predisposizione provvedimenti inerenti contenziosi arretrati e relative liquidazioni legali (Reg. 797/85)

Analisi delle singole posizioni e relativi provvedimenti. Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

40. Provvedimenti impegno e ripartizione fondi per la montagna (L. 97/94 e L.R. 20/2004)

Valutazioni disponibilità finanziaria e relativa stesura dei criteri di ripartizione. Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio Produzioni Animali entro 120 giorni dalla presentazione dell'istanza, compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie.

41. Estirpazione e Concessione del diritto di reimpianto (Reg. (CE) 479/08; Reg. (CE) 555/08)

Presentazione domanda in forma telematica da parte dei CAA agli UPA competenti per territorio. Il rilascio del Nulla Osta avviene entro 120 giorni in forma telematica.

42. Trasferimento dei diritti di reimpianto (Reg. (CE) 479/08)

Presentazione domanda in forma telematica da parte dei CAA agli UPA competenti per territorio. Il rilascio del Nulla Osta avviene entro 120 giorni in forma telematica.

43. Autorizzazione al reimpianto con estirpazione successiva (Reg. (CE) 479/08)

Presentazione domanda, accertamento, costituzione polizza fideiussoria, rilascio Nulla Osta all'estirpazione e Autorizzazione al reimpianto da parte del Dirigente dell'UPA competente per territorio entro 120 giorni.

44. Nuovi impianti di viti nell'ambito di misure di esproprio e di ricomposizione fondiaria. (Reg. (CE) 479/08)

Presentazione domanda, istruttoria documentale, rilascio Concessione diritto di reimpianto da parte del Dirigente dell'UPA competente per territorio entro 120 giorni.

45. Impianto di vigneti destinati alla sperimentazione vitivinicola (Reg. (CE) 479/08)

Presentazione domanda, valutazione progetto, espressione parere e autorizzazione all'impianto. Concessione diritto di impianto. Determinazione del Dirigente di Servizio su proposta del Dirigente Ufficio produzioni arboree ed erbacee, entro 90 giorni, dalla presentazione dell'istanza.

46. Impianto di vigneti destinati alla produzione di piante madri per marze (Reg. (CE) 479/08)

Presentazione domanda, richiesta parere Ufficio fitosanitario, espressione parere, autorizzazione all'impianto. Concessione diritto di impianto. Responsabile Dirigente Ufficio produzioni arboree ed erbacee entro 120 giorni.

47. Impianto di vigneti il cui prodotto è destinato al consumo familiare (Reg. (CE) 479/08)

Presentazione domanda, autorizzazione all'impianto. Concessione diritto di impianto (silenzio-assenso). Responsabile il Dirigente dell'UPA competente per territorio entro 120 giorni.

48. Comunicazione di variazione dati: superfici, cambio conduzione, dati anagrafici, dati catastali, fine dei lavori autorizzati. (Reg. (CE) 479/08)

Presentazione domanda, in forma telematica, istruttoria documentale, rilascio Dichiarazione delle superfici vitate aggiornato a seguito variazione effettuata. Responsabile il Dirigente dell'UPA competente per territorio entro 60 giorni.

49. Promozione sui mercati dei paesi esteri (Decreto Ministeriale che varia ogni anno)

Presentazione domande, istruttoria, redazione graduatoria. Determinazione del Dirigente di Servizio. Tempistica prevista da Decreto n. 7462 del 10/11/2011 del Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, Direzione Generale dello Sviluppo Agroalimentare e della Qualità SAQ X I – 35 giorni o secondo tempistica dettata da AGEA.

50. Ristrutturazione e riconversione vigneti (Reg. (CE) 479/08)

- Redazione e pubblicazione Bando pubblico; ricezione istanze e protocollazione; ricevibilità; istruttoria ammissibilità; comunicazione esito di ammissibilità; istruttoria finanziabilità; graduatoria; comunicazioni esiti di ammissibilità al finanziamento a firma del Dirigente dell'Ufficio produzione Arboree ed Erbacee - Tempistica prevista da AGEA.
- Presentazione fidejussioni con l'attestazione di inizio dei lavori; verifica fidejussioni; trasmissioni di fidejussioni confermate ad AGEA da parte dell'UPA competente per territorio; Liquidazione premio da parte di AGEA. Tempistica prevista da AGEA.

51. Vendemmia verde (Reg. (CE) 479/08)

Redazione e pubblicazione bando; Presentazione domande, istruttoria, graduatoria. Trasmissione a firma del Dirigente Ufficio produzioni arboree ed erbacee ad AGEA, con la tempistica prevista dalla Circolare AGEA.

52. Svellimento Ulivi (Legge 144/51, Dlgs 475/46, L.R. 14/2007)

Presentazione domanda, istruttoria, verifica esistenza vincoli, accertamento in campo, autorizzazione svellimento ulivi da parte del Dirigente UPA competente per territorio entro 180 giorni.

53. Estirpazione e Reimpianto di Ulivi Monumentali (L.R. 14/2007)

Presentazione domanda, istruttoria, accertamento in campo, trasmissione documentazione Commissione tecnica tutela alberi monumentali (Servizio Ecologia) per parere; ricezione parere, rilascio autorizzazione finale all'estirpazione e al reimpianto da parte Dirigente UPA competente per territorio entro 120 giorni dalla ricezione del parere.

54. Aiuto per il Ritiro dei Seminativi dalla Produzione - Misura Set Aside (Reg. (CE) 1094/88 e segg.)

Ricezione documentazione dall'UPA competente per territorio; verifica della check list e trasmissione da parte della P.O. Settore Olivicolo-orticolo-floricolo-frutticolo dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee dei controlli effettuati ad Agea per la liquidazione entro 30 giorni.

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

Servizio Alimentazione (procedimenti e attività)

1. Marchio “Prodotti di Puglia” (Reg. (CE) 40/94; Reg. (CE) 207/09; DGR 969/2009)

Acquisizione delle istanze on line; Verifica documentale dei requisiti; Verifica ispettiva dell'Organismo di controllo; Rilascio del parere di conformità da parte dell'Organismo di controllo; Sottoscrizione della convenzione tra Regione Puglia e concessionario del marchio; Rilascio del certificato di concessione uso del marchio. Il rilascio della concessione, da parte del Dirigente del Servizio, avviene entro 90 giorni dalla richiesta.

2. Concessione aiuti “de minimis” settore agricoltura (Reg. (CE) 1535/07)

Acquisizione delle istanze e della documentazione richiesta; Verifica documentale al fine dell'accertamento dei requisiti richiesti dall'avviso; Predisposizione dei verbali di accertamento e specificazione dell'importo riconosciuto; Predisposizione ed adozione del provvedimento di liquidazione con Determinazione del Dirigente di Servizio. Comunicazione ai beneficiari dell'importo della somma pagata con gli estremi del mandato di pagamento. La durata del procedimento è 120 giorni dalla domanda.

3. Riconoscimento Organizzazioni Produttori (Reg. (CE) 1234/07 e Reg. (UE) 543/11)

Acquisizione delle istanze; Verifica documentale al fine dell'accertamento dei requisiti e della conformità della documentazione previsti dalla normativa; Riconoscimento organizzazioni produttori ortofrutticoli con Determinazione del Dirigente del Servizio; Procedura di Riconoscimento OP su Portale SIAN; Trasmissione provvedimento riconoscimento al richiedente, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e ad AGEA. Tutta la procedura si conclude entro 90 giorni dall'istanza.

4. Approvazione Programmi Operativi delle Organizzazioni dei Produttori (pluriennali e annuali) (Reg. (CE) 1234/07 e Reg. (UE) 543/11)

Acquisizione delle istanze; Verifica documentale al fine dell'accertamento dei requisiti e della conformità della documentazione prevista dalla normativa; Approvazioni annualità dei Programmi Operativi con Determinazione dal Dirigente del Servizio; Procedura di approvazione Programma Operativo su Portale SIAN; Trasmissione provvedimento riconoscimento al richiedente, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e ad AGEA. Tutta la procedura si conclude entro 90 giorni dall'istanza.

5. Approvazione delle modifiche alle annualità (Reg. (CE) 1234/07 e Reg. (UE) 543/11)

Acquisizione delle istanze; Verifica documentale al fine dell'accertamento dei requisiti e della conformità della documentazione prevista dalla normativa; Approvazione delle modifiche all'annualità dei Programmi Operativi con Determinazione del Dirigente del Servizio; Procedura di approvazione della modifica al Programma Operativo su Portale SIAN; Trasmissione provvedimento di approvazione della modifica al richiedente, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e ad AGEA. Tutta la procedura si conclude entro 90 giorni dall'istanza.

6. Rendicontazione annualità programmi operativi (Reg. (CE) 1234/07 e Reg. (UE) 543/11)

Acquisizione delle istanze; Verifica documentale della conformità e della ammissibilità delle spese sostenute per la realizzazione dei Programmi Operativi; Approvazioni annualità dei Programmi

Operativi con rilascio del Nulla Osta del Dirigente dell'Ufficio Provinciale Alimentazione competente per territorio; Trasmissione ad AGEA del Nulla Osta da parte dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione e Tutela qualità. Tutta la procedura si conclude entro 90 giorni dall'istanza.

7. Organizzazioni produttori agricoli (D.lgs. 27 maggio 2005 n. 102)

Acquisizione delle istanze; Verifica documentale della conformità ai fini dell'accertamento dei requisiti e della conformità della documentazione prevista dalla normativa; Riconoscimento dell'OP con Determinazione del Dirigente del Servizio; Trasmissione del riconoscimento alla organizzazione richiedente, ad AGEA ed al Ministero. Tutta la procedura si conclude entro 90 giorni dall'istanza.

8. Vigilanza organismi di controllo prodotti di qualità regolamentata (L. 296/06)

Acquisizione della documentazione trasmessa dal Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari (ICQ – RF); Comunicazione all'operatore dell'avvio dell'attività di vigilanza; Verifica documentale e verifica in loco c/o gli organismi di controllo e/o c/o le aziende agricole ed agroalimentari; Predisposizione del verbale di controllo da parte dell'Ufficio Provinciale Alimentazione competente per territorio e della relazione annessa; Trasmissione del verbale con l'annessa relazione e della documentazione degli esiti della visita ispettiva all'ICQ da parte dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione e Tutela qualità. Tutta la procedura si conclude entro 90 giorni dall'istanza.

9. Rilascio attestazione di qualifica di I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale) (D.lgs. 99/2000)

Acquisizione delle istanze e della documentazione richiesta; Esame documentazione acquisita; Rilascio dell'attestato della qualifica di IAP da parte dell'Ufficio Provinciale Alimentazione competente per territorio. Tutta la procedura si conclude entro 90 giorni dall'istanza.

10 . Calamità naturali (D.Lgs 102/04)

Su segnalazione delle associazioni di categoria, operatori agricoli, ecc., si individuano i comprensori territoriali colpiti da calamità naturale, la cui istruttoria si conclude con la predisposizione della Deliberazione di Giunta Regionale di individuazione dei territori colpiti entro 90 giorni dall'evento avverso.

11 . Calamità naturali (D.Lgs 102/04)

Viene coordinata la gestione degli interventi contributivi, anche a carattere assicurativo e preventivo, per il risarcimento dei danni da calamità naturali e per la ricostituzione del potenziale agricolo, da corrispondere alle aziende agricole, singole o associate, che producono istanza presso gli Enti delegati dalla Legge Regionale 29/90; le istruttorie vengono gestite da Comuni e Province, che trasmettono le risultanze conclusive al Dirigente del Servizio, che entro 60 gg. predispone la Determinazione di liquidazione, compatibilmente con le disponibilità di cassa.

11. Riconoscimento Masserie didattiche (Legge regionale n. 2/08)

Le Aziende Agricole fanno richiesta di riconoscimento; Verifica documentale dell'istanza e degli allegati richiesti dalla legge di riferimento; Sopralluogo in azienda per verificare quanto descritto nella documentazione; Il riconoscimento è concesso con Decreto dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari entro 30 giorni dall'istanza.

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

Servizio Foreste (procedimenti e attività)

1. Concessione al pascolo (Fida pascolo nelle foreste demaniali - Regolamento regionale n. 1 del 20 marzo 2001)

Concessione al pascolo, a fronte di una quota stabilita da una Deliberazione della Giunta Regionale, viene data dal Dirigente dell'Ufficio Gestione demanio forestale entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza.

2. Riconsegna terreni rimboschiti come piano di coltura e conservazione (Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923 (art.50) e relativo Regolamento 1126/1926)

Nota del Dirigente dell'Ufficio Gestione demanio forestale entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

3. Certificazione agli sgravi fiscali (piccola proprietà contadina diretto-coltivatrice) (D.P.R. 601/1973)

Certificato di appartenenza dell'area oggetto dell'agevolazione fiscale ai territori montani e svantaggiati (Direttive CEE), rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio Gestione demanio forestale entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

4. Nulla Osta per vincolo idrogeologico per le zone a rischio idrogeologico (Regio Decreto n. 3267 del 1923)

Il Nulla Osta è rilasciato dalla Posizione Organizzativa della Sezione provinciale competente per territorio delegata con Determinazione del Dirigente del Servizio, entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza.

5. Certificato di iscrizione all'albo delle imprese boschive (Legge regionale n.4 del 2009; Regolamento reg. n.15/2009 e Regolamento reg. n. 30/2009; DDS 747/2009.)

Certificato di iscrizione rilasciato dal Dirigente del Servizio entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

6. Autorizzazione al taglio per piante isolate, filari di piante e gruppi di piante (Regolamento Regionale n.10 del 2009; Regolamento Regionale n.29/2009)

L'autorizzazione è rilasciata dalla Posizione Organizzativa della Sezione provinciale competente per territorio, delegata con Determinazione del Dirigente del Servizio, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. L'autorizzazione ha validità per 365 giorni a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzatorio.

7. Autorizzazione alla potatura e alla spalcatura (Regolamento Regionale n.10 del 2009; Regolamento Regionale n.29/2009)

L'autorizzazione è rilasciata dalla Posizione Organizzativa della Sezione provinciale competente per territorio, delegata con Determinazione del Dirigente del Servizio, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. L'autorizzazione ha validità per 365 giorni a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzatorio.

8. Autorizzazione al taglio per formazioni boschive e a macchia mediterranea (Regolamento Regionale n.10 del 2009; Regolamento regionale n.29/2009)

Autorizzazione a firma del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e coordinamento servizi forestali, delegato dal Dirigente di Servizio, entro 90 giorni dalla data dell'istanza. L'autorizzazione ha validità per 365 giorni a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzatorio.

9. Autorizzazione al taglio per boschi cedui (Regolamento Regionale n.10 del 2009; Regolamento regionale n.29/2009)

Autorizzazione a firma del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e coordinamento servizi forestali, delegato dal Dirigente di Servizio, entro 90 giorni dalla data dell'istanza. L'autorizzazione ha validità per 365 giorni a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzatorio.

10. Autorizzazione al taglio per fustaie e cedui composti (Regolamento Regionale n.10 del 2009; Regolamento regionale n.29/2009)

Autorizzazione a firma del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e coordinamento servizi forestali, delegato dal Dirigente di Servizio, entro 90 giorni dalla data dell'istanza. L'autorizzazione ha validità per 365 giorni a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzatorio.

11. Autorizzazione per tagli boschivi in aree protette (Regolamenti Regionali n.15 del 2008; n. 22 del 2008; n.10 del 2009 e s.m.i.)

Gli interventi di tagli boschivi ricadenti in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e in Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) necessitano del preventivo parere di valutazione d'incidenza, rilasciato dall'Ufficio e/o Servizio Ambiente della Provincia, competente per territorio, da allegare alla richiesta di autorizzazione al taglio boschivo. L'autorizzazione boschiva del Servizio Foreste è propedeutica al rilascio del Nulla Osta da parte degli Enti parco e delle aree protette regionali presenti in Puglia (art. 4 Regolamento Regionale n.10 del 2009).

Autorizzazione a firma del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e coordinamento servizi forestali, delegato dal Dirigente di Servizio, entro 90 giorni dalla data dell'istanza. L'autorizzazione ha validità per 365 giorni a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzatorio.

12. Autorizzazione ai tagli in boschi percorsi dal fuoco (Regolamento Regionale n.10 del 2009)

Autorizzazione a firma del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e coordinamento servizi forestali, delegato dal Dirigente di Servizio, entro 90 giorni dalla data dell'istanza. L'autorizzazione ha validità per 365 giorni a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzatorio.

Il Servizio Foreste potrà convocare conferenze di servizi finalizzate all'acquisizione di pareri e/o autorizzazioni per il ripristino e il restauro vegetativo di aree percorse dal fuoco.

13. Proroga delle autorizzazioni al taglio (Regolamento Regionale n.10 del 2009)

E' possibile concedere una sola proroga alle autorizzazioni per i tagli suddetti. La proroga deve essere adeguatamente motivata e non può essere superiore a tre mesi nell'arco di una stagione silvana. Alla scadenza del periodo di proroga, se i lavori non sono stati ultimati, la ditta è tenuta a presentare nuova istanza di autorizzazione.

Autorizzazione a firma del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e coordinamento servizi forestali, delegato dal Dirigente di Servizio, entro 90 giorni dalla data dell'istanza. L'autorizzazione ha validità per 365 giorni a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzatorio.

14. Autorizzazione al pascolo (extra demanio forestale: privati e comuni) (Regio Decreto n. 3267 del 1923, articolo 9)

Il Nulla Osta è rilasciato dalla Posizione Organizzativa della Sezione provinciale competente per territorio, delegata con Determinazione del Dirigente del Servizio, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza.

**15. Autorizzazione vivai forestali (D.lgs n.214 del 19 agosto 2005 e Determinazione Dirigenziale n.889 del 7 luglio 2006, pubblicata sul B.U.R.P. n. 96 del 27 luglio 2006 “Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione”)
(può essere richiesta solo dopo l’iscrizione all’Albo dei vivai agricoli)**

Certificato di iscrizione all’Albo dei vivai forestali rilasciato dal Dirigente del Servizio Foreste entro 60 giorni dalla presentazione dell’istanza.

16. Autorizzazione per la produzione, la conservazione, la commercializzazione e la distribuzione di materiale forestale di moltiplicazione ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. n. 386/03 (D.lgs n.214 del 19 agosto 2005 e Determinazione Dirigenziale n.889 del 7 luglio 2006, pubblicata sul B.U.R.P. n. 96 del 27 luglio 2006 “Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione”)

Chiunque intenda avviare un'attività di produzione e commercializzazione di vegetali e prodotti vegetali nel territorio della Regione Puglia deve preliminarmente ottenere l’autorizzazione regionale, nel rispetto delle indicazioni emanate dall’Ufficio Osservatorio Fitosanitario del Servizio Agricoltura. Le ditte vivaistiche che intendono effettuare la raccolta dei semi e ottenere l’iscrizione al Registro Ufficiale dei Fornitori di Materiale forestale di Moltiplicazione della Regione Puglia devono fare richiesta al Servizio Foreste della Regione Puglia, il cui Dirigente del Servizio darà l’autorizzazione entro 30 giorni dalla presentazione dell’istanza.

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

Servizio Riforma Fondiaria (procedimenti e attività)

1. Autorizzazione alla cessione dei poteri detenuti dai vecchi assegnatari e/o loro discendenti diretti ai prezzi vecchi ante giugno 1976 (art.3 L.R. n. 20 del 1999)

A seguito di richiesta dell'utente viene avviata una istruttoria tecnico – amministrativa, finalizzata alla verifica dei requisiti necessari per l'acquisizione del bene, completata entro 60 giorni. L'utente ha 6 mesi di tempo per accettare tale valutazione (che possono diventare 12 nei casi di oggettiva difficoltà tecnica o burocratica). In caso di accettazione il Servizio predispone la Determinazione del Dirigente del Servizio per l'autorizzazione alla vendita entro 30 giorni.

2. Autorizzazione alla cessione dei poteri agli attuali detentori individuato il prezzo al valore determinato al momento del possesso post giugno 1976 (art. 4 L.R. n. 20 del 1999)

A seguito di richiesta dell'utente viene avviata una istruttoria tecnico – amministrativa, finalizzata alla verifica dei requisiti necessari per l'acquisizione del bene, istruttoria completata entro 60 giorni. La Struttura Prov.le della Riforma Fondiaria, competente per territorio, determinato il prezzo di vendita, richiede il giudizio di congruità all'UPA competente per territorio, che lo rilascia entro 120 giorni.

Ottenuto tale parere, esso viene notificato all'utente, che ha 6 mesi di tempo per accettare tale valutazione (che possono diventare 12 nei casi di oggettiva difficoltà tecnica o burocratica). In caso di accettazione il Servizio predispone la Determinazione del Dirigente del Servizio per l'autorizzazione alla vendita entro 30 giorni.

La Determinazione è soggetta al parere del C.T.C. (Comitato tecnico consultivo) che lo emana entro 30 giorni.

Il Servizio predispone l'atto amministrativo definitivo (Deliberazione di Giunta Regionale) che viene approvato entro 30 giorni.

3. Riscatto e affrancazione contratti di assegnazione (art. 6 L.R. n.20 del 1999)

L'utente, dopo aver completato il pagamento delle rate, chiede la cancellazione del riservato dominio, che viene concessa con Determinazione del Dirigente del Servizio entro 90 giorni dalla richiesta.

4. Autorizzazione alla vendita di beni immobili non di pubblico interesse generale (art. 13 L.R. n. 20 del 1999)

Si tratta di aree che hanno perso la destinazione agricola o di immobili non agricoli. L'utente presenta la richiesta alla Struttura Provinciale competente per territorio del Servizio Riforma Fondiaria che avvia l'istruttoria tecnico–amministrativa finalizzata alla verifica dei requisiti necessari per l'acquisizione del bene, effettua un accertamento tecnico ed invia tale documentazione all'Agenzia del territorio per la determinazione del prezzo di vendita. Secondo quanto previsto dalla Convenzione stipulata nel 2010 che regola i rapporti tra la Regione Puglia e l'Agenzia del territorio, questa attività deve essere espletata in 120 giorni.

Dopo tale stima, il prezzo viene comunicato all'utente, che ha 6 mesi di tempo per accettare tale valutazione (che possono diventare 12 nei casi di oggettiva difficoltà tecnica o burocratica). In caso di accettazione il Servizio predispone la Determinazione del Dirigente del Servizio per l'autorizzazione alla vendita entro 30 giorni.

La Determinazione è soggetta al parere del C.T.C. (Comitato tecnico consultivo) che lo emana entro 30 giorni.

Il Servizio predispose l'atto amministrativo definitivo (Deliberazione di Giunta Regionale) che viene approvato entro 30 giorni.

5. Occupazioni abusive e costruzioni di fabbricati sui terreni della Regione (art.16 L.R. n.20 del 1999)

Individuato il bene detenuto abusivamente, viene invitato l'occupatore a pervenire ad un componimento bonario, finalizzato alla vendita dell'area di sedime del fabbricato realizzato senza alcuna autorizzazione su terreni di proprietà regionale, dopo aver effettuato sia l'istruttoria tecnico – amministrativa (da concludere entro 90 giorni) finalizzata alla verifica dei requisiti necessari per l'acquisizione del bene (pacifico possesso quinquennale), sia l'esecuzione di un accertamento tecnico.

Si invia tale documentazione all'Agenzia del territorio per la determinazione del prezzo di vendita che, a norma della Convenzione del 2010, deve essere determinata in 120 giorni. Dopo tale stima, il prezzo viene comunicato all'utente, che ha 6 mesi di tempo per accettare tale valutazione (che possono diventare 12 nei casi di oggettiva difficoltà tecnica o burocratica). In caso di accettazione il Servizio predispose la Determinazione del Dirigente del Servizio per l'autorizzazione alla vendita entro 30 giorni.

La Determinazione è soggetta al parere del C.T.C. (Comitato tecnico consultivo) che lo emana entro 30 giorni.

Il Servizio predispose l'atto amministrativo definitivo (Deliberazione di Giunta Regionale) che viene approvato entro 30 giorni.

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

Servizio Caccia e Pesca (procedimenti e attività)

1. Autorizzazione istituzione aziende faunistico-venatorie senza fini di lucro (art. 17 LR 27/1998; Regolamento regionale n. 4 del 28 dicembre 2000; art.10 del Piano Faunistico-venatorio regionale; art.10 comma 5 della L.157/92).

La domanda di istituzione dell'azienda faunistico-venatoria va presentata dall'interessato alla Regione Puglia -Servizio Caccia e Pesca - e alla Provincia - Assessorato alla Caccia, competente per territorio, che esprime il proprio parere, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Provinciale entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda. La concessione è deliberata dalla Giunta Regionale, sentito il parere dell'I.N.F.S. sull'idoneità del territorio ai fini della riproduzione della fauna selvatica stanziale, indicata dal richiedente medesimo quale specie cacciabile, ed il parere del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (Regolamento regionale n. 4 del 28 dicembre 2000). La Concessione ha una durata di cinque anni. La deliberazione della Giunta regionale, su proposta del Dirigente del Servizio, viene adottata entro 30 giorni dalla ricezione dei pareri dell'I.N.F.S. e del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale

Rinnovo. Al fine del rinnovo della Concessione, il concessionario, sei mesi prima della scadenza naturale, effettuerà domanda di rinnovo inviandola alla Regione ed alla Provincia competente. Il provvedimento di rinnovo deve essere emesso con deliberazione dalla Giunta Regionale entro la data di scadenza della Concessione. Decorso tale termine, senza che sia pervenuta nessuna notifica al concessionario, la Concessione si intende tacitamente rinnovata per lo stesso periodo ed alle stesse condizioni, purché sia stata corrisposta la tassa di concessione regionale con le modalità dell'art.53 comma 9 L.R.27/98.

Cessazione. La Concessione dell'Azienda faunistico-venatoria cessa nei seguenti casi: il concessionario non abbia fatto richiesta di rinnovo in tempo utile; di rinuncia del concessionario; di morte del concessionario senza che gli eredi o gli aventi diritto abbiano proposto richiesta di subentro nei 120 giorni successivi.

Revoca. La revoca della Concessione è disposta con deliberazione della Giunta Regionale su proposta del Dirigente del Servizio, sentito il Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio, entro 30 giorni dall'acquisizione del parere. La revoca della Concessione avviene altresì a seguito delle violazioni da parte del concessionario del presente Regolamento, della normativa vigente e delle Direttive Regionali su proposta della Provincia, territorialmente competente, deputata all'attività di controllo.

Riperimetrazione. Il concessionario può richiedere la riperimetrazione dell'Azienda faunistico-venatoria per particolari esigenze legate alla consistenza della superficie riveniente da eventuali modifiche ambientali o da indisponibilità o nuove adesioni da parte dei proprietari e/o conduttori dei fondi ricadenti nell'area stessa. La Regione potrà autorizzare la riperimetrazione, con predisposizione di deliberazione di Giunta regionale, su proposta del Dirigente del Servizio, entro 30 giorni dall'acquisizione dei prescritti pareri.

2. Autorizzazione aziende agriturismo-venatorie (art. 17 LR 27/1998; Regolamento regionale n. 6 del 28 dicembre 2000; art.10 del Piano Faunistico-venatorio regionale; art.10 comma 5 della L.157/92.)

La domanda di istituzione dell'Azienda Agri-Turistico-Venatoria è presentata, ai sensi della L.R.27/98 art.17, comma 3, da un imprenditore agricolo dei fondi rustici su cui si intende costituire l'azienda, alla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca e alla Provincia - Assessorato alla Caccia, competente per territorio, che esprime il suo parere sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Provinciale entro e non oltre 60 giorni dalla data di presentazione della domanda (Regolamento regionale n. 6/2000). La concessione è deliberata dalla Giunta Regionale, su proposta del dirigente del Servizio, sentito il

parere dell'I.N.F.S. sull'idoneità del territorio ed il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, entro 30 giorni dalla ricezione dei pareri. La Concessione ha una durata di cinque anni.

NOTA: Nelle Aziende Agri-Turistico-venatorie, con la chiusura della stagione venatoria, è consentito svolgere tutte le prove cinofile su fauna allevata, delle specie di cui all'art.1 comma 3 del Regolamento regionale n. 6 del 28 dicembre 2000), previo nulla-osta del concessionario e autorizzazione della Provincia interessata, ivi comprese le gare con abbattimento.

Rinnovo. Al fine del rinnovo della Concessione, il concessionario sei mesi prima della scadenza naturale, effettuerà domanda di rinnovo inviandola alla Regione Puglia ed alla Provincia competente per territorio, per essere vagliata con le modalità di cui all'art.3 commi 1 e 2 del Regolamento regionale n.6 del 2000. Il provvedimento di rinnovo deve essere emesso con deliberazione della Giunta Regionale, proposta dal Dirigente del Servizio, entro la data di scadenza della Concessione. Decorso tale termine, senza che sia pervenuta nessuna notifica al concessionario, la Concessione si intende tacitamente rinnovata per lo stesso periodo ed alle stesse condizioni, purchè sia stata corrisposta la tassa di Concessione Regionale con le modalità dell'art.53 comma 9 L.R.27/98.

Cessazione. La Concessione dell'Azienda Agri-Turistico-Venatoria cessa nei seguenti casi: il Concessionario non abbia fatto richiesta di rinnovo in tempo utile; di rinuncia del concessionario; di morte del concessionario senza che gli eredi o gli aventi causa abbiano proposto richiesta di subentro nei 120 giorni successivi; di ripetuta morosità nel pagamento della tassa di concessione regionale; nel caso vengano meno i requisiti di cui all'art.2 del Regolamento regionale n. 6 del 2000.

Revoca. La revoca della Concessione è disposta con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta del Dirigente del Servizio, sentito il Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio, entro 30 giorni dall'acquisizione dei pareri. La revoca della Concessione avviene altresì a seguito delle violazioni da parte del concessionario del presente regolamento, della Normativa vigente e delle Direttive Regionali su proposta della Provincia territorialmente competente, deputata all'attività di controllo, anche per quanto concerne il venir meno dei presupposti dell'art.2 del Regolamento regionale n.6 del 2000.

3. Concessione gestione zona addestramento cani (art. 18 LR 27/1998; art.5 del Piano Faunistico-Venatorio-Regionale; Regolamento regionale n.5 del 28 dicembre del 2000).

La richiesta di istituzione di una zona addestramento cani è presentata alla Regione Puglia –Servizio Caccia e Pesca- ed alla Provincia - Assessorato alla Caccia - competente per territorio, da Associazioni cinofile o Gruppi Cinofili riconosciuti dall'E.N.C.I., da Associazioni Venatorie o da Imprenditori Agricoli singoli o Associati. La Provincia, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Provinciale, esprime il suo parere al Servizio Caccia e Pesca, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda. La Concessione è deliberata dalla Giunta Regionale, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, entro 30 giorni dalla ricezione dei pareri. La Concessione ha una durata di cinque anni.

Rinnovo. Al fine del rinnovo della Concessione, il concessionario, sei mesi prima della scadenza naturale, effettuerà domanda di rinnovo inviandola alla Regione Puglia ed alla Provincia competente, per essere vagliata con le modalità di cui all'art.3 comma 2 e comma 3 del R.R. n.5/2000. Il provvedimento di rinnovo deve essere emesso con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta del Dirigente del Servizio, entro la data di scadenza della Concessione. Decorso tale termine, senza che sia pervenuta nessuna notifica al Concessionario, la Concessione si intende tacitamente rinnovata per lo stesso periodo.

Cessazione. La Concessione della zona addestramento cani cessa nei seguenti casi: il concessionario non abbia fatto richiesta di rinnovo in tempo utile; di rinuncia del concessionario; di morte del concessionario senza che gli eredi o gli aventi diritto abbiano proposto richiesta di subentro nei 120 giorni successivi.

Revoca. La revoca della Concessione è disposta con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta del Dirigente del Servizio, sentito il Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio e viene predisposta entro 30 giorni dalla ricezione dei pareri. La revoca della Concessione avviene altresì a seguito delle violazioni da parte del concessionario del presente regolamento, della normativa vigente e delle Direttive Regionali su proposta della Provincia territorialmente competente, deputata all'attività di controllo.

4. Autorizzazione alla costituzione di centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale (art. 15 LR 27/1998; Regolamento regionale n.9 del 16 novembre 2001; art.4 del Piano Faunistico Venatorio Regionale).

La richiesta di costituzione di un centro privato di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale è presentata alla Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca, ed alla Provincia - Assessorato alla Caccia, competente per territorio, dai possessori o conduttori di essi, dai proprietari dei fondi rustici su cui si intende realizzare il centro. La Provincia esprime il suo parere al Servizio Caccia e Pesca, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Provinciale, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda. La Concessione è rilasciata con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta del Dirigente del Servizio, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, e viene predisposta entro 30 giorni dalla ricezione dei pareri. La Concessione ha una durata di cinque anni.

Rinnovo. Al fine del rinnovo della Concessione, il concessionario sei mesi prima della scadenza naturale, effettuerà domanda di rinnovo inviandola alla Regione Puglia ed alla Provincia competente per essere vagliata con le modalità di cui all'art.3 del R.-R. n.9/2001. Il provvedimento di rinnovo con deliberazione emessa dalla Giunta Regionale entro la data di scadenza della Concessione. Decorso tale termine, senza che sia pervenuta nessuna notifica al concessionario, la Concessione si intende tacitamente rinnovata per lo stesso periodo ed alle stesse condizioni, purché sia stata corrisposta la Tassa di Concessione Regionale, con le modalità previste dall'art. 53 comma 9 L.R.27/98.

Cessazione. La Concessione cessa nei seguenti casi: il concessionario non abbia fatto richiesta di rinnovo in tempo utile; di rinuncia del concessionario; di morte del concessionario senza che gli eredi o gli aventi causa abbiano proposto richiesta di subentro nei 120 giorni successivi; di ripetuta morosità nel pagamento della Tassa di Concessione Regionale; nel caso vengano meno i requisiti di cui all'art.2 del R.R.n.9 del 2001.

Revoca. La revoca della Concessione è disposta con provvedimento della Giunta Regionale, sentito il Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio, e predisposta entro 30 giorni dalla ricezione dei pareri. La revoca della Concessione avviene altresì a seguito delle violazioni da parte del concessionario del presente Regolamento, della Normativa vigente e delle Direttive Regionali su proposta della Provincia territorialmente competente, deputata all'attività di controllo.

5. Autorizzazione allevamenti fauna selvatica a scopo alimentare. (art. 16 LR 27/1998; Regolamento regionale n. 11 del 25 settembre 2003)

La richiesta di autorizzazione all'allevamento di fauna delle specie selvatiche di cui all'art.2 del R.R. n.11/2003, va indirizzata alla Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca ed alla Provincia territorialmente competente - ripartizione caccia.

L'autorizzazione rilasciata dalla Regione necessita del previo nulla osta della Provincia competente per territorio, dopo aver constatato i requisiti previsti dal R.R. n.11/2003. L'autorizzazione ha una durata di cinque anni; sei mesi prima della scadenza il titolare deve inoltrare domanda di riconferma.

La procedura si conclude con determinazione del dirigente del Servizio Caccia e Pesca entro 30 giorni dal ricevimento del nulla-osta della Provincia competente per territorio e del parere del Comitato tecnico faunistico venatorio.

6. Autorizzazione allevamenti fauna selvatica per ripopolamento, attività cinofile e richiami per la caccia da appostamento consentito (art. 16 LR 27/1998; Regolamento regionale n. 11 del 25 settembre 2003)

La richiesta di autorizzazione all'allevamento di fauna delle specie selvatiche di cui all'art.2 del R.R. n.11/2003, va indirizzata alla Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca ed alla Provincia territorialmente competente - ripartizione caccia.

L'autorizzazione rilasciata dalla Regione necessita del previo nulla osta della Provincia competente per territorio, dopo aver constatato i requisiti previsti dal R.R. n.11/2003. L'autorizzazione ha una durata di cinque anni; sei mesi prima della scadenza il titolare deve inoltrare domanda di riconferma. L'autorizzazione viene rilasciata con determinazione del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca entro 30 giorni dal ricevimento del nulla-osta della Provincia competente per territorio e del parere del Comitato tecnico faunistico venatorio.

7. Autorizzazione Divieto di caccia Fondo chiuso (art. 38 LR 27/1998)

L'autorizzazione si richiede alla Regione Puglia, Servizio Caccia e Pesca, nonchè all'ufficio della Provincia competente per territorio. La Provincia, dopo le relative verifiche, ne prende atto, al fine della pianificazione del proprio territorio, e trasmette il proprio nulla-osta alla Regione Puglia, che rilascerà l'autorizzazione, con determinazione del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca entro 30 giorni dal ricevimento del su indicato nulla-osta.

8. Autorizzazione Divieto di caccia Terreni in attualità di coltivazione (art. 39 LR 27/1998)

I conduttori o, in mancanza di essi, i proprietari dei fondi devono apporre, a salvaguardia delle colture, apposite tabelle. La richiesta di apposizione delle tabelle va comunicata, per la relativa autorizzazione, alla Regione Puglia ed alla Provincia competente per territorio. La Provincia, dopo aver effettuato gli appositi accertamenti, trasmette il proprio nulla-osta alla Regione, che rilascerà la relativa autorizzazione, con determinazione del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, entro 30 giorni dal ricevimento del su indicato nulla-osta.

9. Autorizzazione Divieto di caccia presenza bestiame pascolo brado e/o semibrado (art. 40 LR 27/1998)

I fondi sono delimitati con tabelle poste a cura e spese del proprietario. La richiesta di apposizione delle tabelle per il periodo di presenza del bestiame e utilizzo del territorio agro-silvo-pastorale va comunicato alla Regione Puglia per la relativa autorizzazione e alla Provincia competente per territorio. La Regione concederà l'autorizzazione, previo il parere della Provincia competente per territorio che deve accertare quanto richiesto con l'istanza. La Concessione avviene con determinazione del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, entro 30 giorni dal ricevimento del su indicato parere della Provincia.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 16 dicembre 2011, n. 252

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07/06/2011 della Commissione - Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Organizzazione di Produttori Pugliaviva - Società Consortile Agricola a r.l." con sede legale in Conversano (Ba).

L'anno 2011 giorno 16 del mese di dicembre in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione, Lungomare Nazario Sauro 45/47 il dirigente dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Associazionismo, Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato da regolamento (CE) n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008, che abroga, tra l'altro, i regolamenti del Consiglio, n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/2007, incorporando le norme concernenti il settore ortofrutticolo di cui ai precitati regolamenti abrogati;

VISTO il Reg. (VE) di esecuzione del 07/6/2011 n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il decreto Mi.P.A.A.F. 03 agosto 2011, n. 5463, recante disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'allegato al suddetto Decreto Mi.P.A.A.F. relativo alle "Procedure per il riconoscimento e il controllo delle OP, delle AOP, e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'art. 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 e successive modifiche, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma della legge n. 57 del 05 marzo 2001, articolo 7;

VISTO il decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 102 attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di regolazione dei mercati, ed in particolare l'articolo 3, comma 1 relativo alle forme giuridiche societarie che le organizzazioni di produttori devono assumere ai fini del riconoscimento;

VISTA la domanda in data 28/9/2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Bari al prot. n. 155/12293 del 29/9/2011, a firma del legale rappresentante della Organizzazione dei Produttori denominata "Organizzazione di Produttori PUGLIAVIVA - Società Consortile Agricola a r.l." (in sigla: O.P. PUGLIAVIVA Soc. Cons. a r.l.), con sede legale in Conversano (Bari), Via Rosselli, n. 48, intesa ad ottenere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007 il riconoscimento di Organizzazione di produttori per i prodotti CN Code 08 05 10 (arance), CN Code 08 05 20 (clementine), CN Code 08 06 10 10 (uve da tavola fresche), CN Code 08 09 100 (albicocche), CN Code 08 09 20 (ciliege), CN Code 08 09 30 (pesche comprese pesche noci);

VISTO l'atto costitutivo ed il relativo Statuto redatti in data 05/8/2011, per notaio Dott. Roberto Carino con numero di Repertorio n. 128732, con il quale è stata costituita la predetta organizzazione di produttori ortofrutticoli ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;

VISTA la relazione in data 01/12/2011 relativa alla istruttoria espletata dai funzionari dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Bari all'uopo incaricati, trasmessa con nota del 12/12/2011 prot. n. 155/15779, conclusasi favorevolmente con la pro-

posta di riconoscimento della O.P. "O.P. PUGLIA-VIVA Soc. Cons. a r.l." per il gruppo di prodotti CN Code 08 05 10 (arance), CN Code 08 05 20 (clementine), CN Code 08 06 10 10 (uve da tavola fresche), CN Code 08 09 100 (albicocche), CN Code 08 09 20 (ciliege), CN Code 08 09 30 (pesche comprese pesche noci);

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria, è stato accertato dai funzionari incaricati che l'Organizzazione di Produttori suddetta ha prodotto il proprio Statuto sociale e la documentazione richiesta e, che la medesima è in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale per ottenere il riconoscimento di Organizzazione di produttori ortofrutticoli;

VISTA le prescrizioni riportate nella relazione istruttoria;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di riconoscere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007, come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997 la O.P. "Organizzazione di Produttori PUGLIAVIVA - Società Consortile Agricola a r.l." con sede legale in Conversano (Bari), Via Rosselli, n. 48 per i prodotti CN Code 08 05 10 (arance), CN Code 08 05 20 (clementine), CN Code 08 06 10 10 (uve da tavola fresche), CN Code 08 09 100 (albicocche), CN Code 08 09 20 (ciliege), CN Code 08 09 30 (pesche comprese pesche noci);
- di iscrivere la predetta O.P. al n. 38 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Organizzazione di Produttori PUGLIAVIVA - Società Consortile Agricola a r.l.", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e

per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;

- di fare obbligo alla OP "Organizzazione di Produttori PUGLIAVIVA - Società Consortile Agricola a r.l." ad inviare, annualmente, alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della
PO Associazionismo
Dr. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente
dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

RITENUTO, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

VISTA la Legge Regionale n° 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n° 3261 del 28/7/1998

che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- di riconoscere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007, come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997 la O.P. "Organizzazione di Produttori PUGLIAVIVA - Società Consortile Agricola a r.l." con sede legale in Conversano (Bari), Via Rosselli, n. 48 per i prodotti CN Code 08 05 10 (arance), CN Code 08 05 20 (clementine), CN Code 08 06 10 10 (uve da tavola fresche), CN Code 08 09 100 (albicocche), CN Code 08 09 20 (ciliege), CN Code 08 09 30 (pesche comprese pesche noci);
- di iscrivere la predetta O.P. al n. 38 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Organizzazione di Produttori PUGLIAVIVA - Società Consortile Agricola a r.l.", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;
- di fare obbligo alla OP "Organizzazione di Produttori PUGLIAVIVA - Società Consortile Agricola a r.l." ad inviare, annualmente, alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.
- Di incaricare l'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di trasmettere copia all'Organizzazione di Produttori "PUGLIAVIVA Società Consortile a r.l.", al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Ufficio

POCOI V, all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) Gestione Domanda Unica e Ortofrutta, all'Ufficio Provinciale Alimentazione di Bari ed alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bari;

- Di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art.6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993;
- Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 4 (quattro) facciate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Servizio Segreteria della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, mentre non viene trasmessa all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà affisso all'albo del Servizio Alimentazione.

Il Dirigente del Servizio Alimentazione
Nicola A. Rutigliani

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 16 dicembre 2011, n. 253

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07/06/2011 della Commissione - Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "O.P. Agritalia Società Cooperativa" con sede legale in Barletta.

L'anno 2011 giorno 16 del mese di dicembre in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione, Lungomare Nazario Sauro 45/47 il dirigente dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della

P.O. Associazionismo, Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OGNI), come modificato da regolamento (CE) n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008, che abroga, tra l'altro, i regolamenti del Consiglio, n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/2007, incorporando le norme concernenti il settore ortofrutticolo di cui ai precitati regolamenti abrogati;

VISTO il Reg. (UE) di esecuzione del 07/6/2011 n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il decreto Mi.P.A.A.F. 03 agosto 2011, n. 5463, recante disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'allegato al suddetto Decreto Mi.P.A.A.F. relativo alle "Procedure per il riconoscimento e il controllo delle OP, delle AOP, e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'art. 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 e successive modifiche, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma della legge n. 57 del 05 marzo 2001, articolo 7;

VISTO il decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 102 attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di regolazione dei mercati, ed in particolare l'articolo 3, comma 1 relativo alle forme

giuridiche societarie che le organizzazioni di produttori devono assumere ai fini del riconoscimento;

VISTA la domanda datata 29/8/2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Bari al prot. n. 155/12278 del 29/9/2011, a firma del legale rappresentante della Organizzazione dei Produttori denominata "O.P. AGRITALIA Società Cooperativa", con sede legale in Barletta, Via Vicinale Marango, 51/55, intesa ad ottenere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007 il riconoscimento di Organizzazione di produttori per i prodotti CN Code 07 05 29 00 (Altre cicorie), CN Code 07 09 90 50 (finocchio), CN Code 08 06 10 10 (uve da tavola fresche, CN Code 08 09 90 50 (pesche comprese pesche noci);

VISTO l'atto costitutivo ed il relativo Statuto redatti in data 02/8/2011, per notaio Dott.ssa Davida Palumbo con numero di Repertorio n. 37814, con il quale è stata costituita la predetta organizzazione di produttori ortofrutticoli ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;

VISTA la relazione in data 12/12/2011 relativa alla istruttoria espletata dai funzionari dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Bari all'uopo incaricati, trasmessa con nota del 12/12/2011 prot. n. 155/15779, conclusasi favorevolmente con la proposta di riconoscimento della O.P. "O.P. AGRITALIA Società Cooperativa" per i prodotti CN Code 07 05 29 00 (Altre cicorie), CN Code 07 09 90 50 (finocchio), CN Code 08 06 10 10 (uve da tavola fresche, CN Code 08 09 90 50 (pesche comprese pesche noci);

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria, è stato accertato dai funzionari incaricati che l'Organizzazione di Produttori suddetta ha prodotto il proprio Statuto sociale e la documentazione richiesta e, che la medesima è in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale per ottenere il riconoscimento di Organizzazione di produttori ortofrutticoli;

VISTA le prescrizioni riportate nella relazione istruttoria;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di riconoscere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007, come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997 la O.P. "O.P. AGRITALIA Società Cooperativa" con sede legale in Barletta, Via Vicinale Marango, 51/55 per i prodotti CN Code 07 05 29 00 (Altre cicorie), CN Code 07 09 90 50 (finocchio), CN Code 08 06 10 10 (uve da tavola fresche, CN Code 08 09 90 50 (pesche comprese pesche noci);
- di iscrivere la predetta O.P. al n. 39 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "O.P. AGRITALIA Società Cooperativa", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;
- di fare obbligo alla OP "AGRITALIA Società Cooperativa" ad inviare, annualmente, alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto

della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della
PO Associazionismo
Dr. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente
dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ALIMENTAZIONE**

VISTA la normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

RITENUTO, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

VISTA la Legge Regionale n° 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n° 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- di riconoscere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007, come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997 la O.P. "O.P. AGRITALIA Società Cooperativa" con sede legale in Barletta, Via Vicinale Marango, 51/55 per i prodotti CN Code 07 05 29 00 (Altre cicorie), CN Code 07 09 90 50 (finocchio), CN Code 08 06 10 10 (uve da tavola fresche, CN Code 08 09 90 50 (pesche comprese pesche noci);
- di iscrivere la predetta O.P. al n. 39 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "O.P. AGRITALIA Società Cooperativa", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;

- di fare obbligo alla OP "O.P. AGRITALIA Società Cooperativa" ad inviare, annualmente, alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.
- Di incaricare l'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di trasmettere copia all'Organizzazione di Produttori "O.P. AGRITALIA Società Cooperativa", al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Ufficio POCOI V, all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGFA) Gestione Domanda Unica e Ortofrutta, all'Ufficio Provinciale Alimentazione di Bari ed alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bari;
- Di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993;
- Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 4 (quattro) facciate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Servizio Segreterato della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, mentre non viene trasmessa all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà affisso all'albo del Servizio Alimentazione.

Il Dirigente del Servizio Alimentazione
Nicola A. Rutigliani

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 16 dicembre 2011, n. 255

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07/06/2011 della Commissione - Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "OP La Salentina Società Consortile a r.l." con sede legale in Nardò (Le).

L'anno 2011 giorno 16 del mese di dicembre in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione, Lungomare Nazario Sauro 45/47 il dirigente dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Associazionismo, Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato da regolamento (CE) n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008, che abroga, tra l'altro, i regolamenti del Consiglio, n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/2007, incorporando le norme concernenti il settore ortofrutticolo di cui ai precitati regolamenti abrogati;

VISTO il Reg. (VE) di esecuzione del 07/6/2011 n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il decreto Mi.P.A.A.F. 03 agosto 2011, n. 5463, recante disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'allegato al suddetto Decreto Mi.P.A.A.F. relativo alle "Procedure per il riconoscimento e il controllo delle OP, delle AOP, e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'art. 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 e successive modifiche, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma della legge n. 57 del 05 marzo 2001, articolo 7;

VISTO il decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 102 attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di regolazione dei mercati, ed in particolare l'articolo 3, comma 1 relativo alle forme giuridiche societarie che le organizzazioni di produttori devono assumere ai fini del riconoscimento;

VISTA la domanda in data 29/9/2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Lecce al prot. n. 155/12366 del 30/9/2011, a firma del legale rappresentante della Organizzazione dei Produttori denominata "OP La Salentina Società Consortile a r.l.", con sede legale in Nardò (Lecce), Via Leverano, s.n.c., intesa ad ottenere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007 il riconoscimento di Organizzazione di produttori per il gruppo di prodotti CN Code 07 (ortaggi), CN Code 08 (frutta);

VISTO l'atto costitutivo ed il relativo Statuto redatti in data 23/9/2011, per notaio Dott. Giovanni De Donno con numero di Repertorio n. 24955, con il quale è stata costituita la predetta organizzazione di produttori ortofrutticoli ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;

VISTA la relazione in data 12/12/2011 relativa alla istruttoria espletata dai funzionari dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Lecce all'uopo incaricati, trasmessa con nota del 13/12/2011 prot. n. 155/15880, conclusasi favorevolmente con la proposta di riconoscimento della O.P. "OP La Salentina Società Consortile a r.l." per il gruppo di prodotti CN Code 07 (ortaggi), CN Code 08 (frutta);

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria, è stato accertato dai funzionari incaricati che l'Orga-

nizzazione di Produttori suddetta ha prodotto il proprio Statuto sociale e la documentazione richiesta e, che la medesima è in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale per ottenere il riconoscimento di Organizzazione di produttori ortofrutticoli;

VISTA le prescrizioni riportate nella relazione istruttoria;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di riconoscere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007, come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997 la O.P. "OP La Salentina Società Consortile a r.l." con sede legale in Nardò (Lecce), Via Leverano, s.n.c. per il gruppo di prodotti CN Code 07 (ortaggi), CN Code 08 (frutta);
- di iscrivere la predetta O.P. al n. 40 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "OP La Salentina Società Consortile a r.l.", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;
- di fare obbligo alla O.P. "OP La Salentina Società Consortile a r.l." ad inviare, annualmente, alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti arrestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della
PO Associazionismo
Dr. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente
dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la normativa comunitaria nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

RITENUTO, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

VISTA la Legge Regionale n° 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- di riconoscere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007, come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997 la O.P. "OP La Salentina Società Consortile a r.l." con sede legale in Nardò (Lecce), Via Leverano, s.n.c. per il gruppo di prodotti CN Code 07 (ortaggi), CN Code 08 (frutta);
- di iscrivere la predetta O.P. al n. 40 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "OP La Salentina Società Consortile a r.l.", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comu-

nitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;

- di fare obbligo alla OP "OP La Salentina Società Consortile a r.l." ad inviare, annualmente, alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.
- Di incaricare l'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela qualità di trasmettere copia all'Organizzazione di Produttori "OP La Salentina Società Consortile a r.l.", al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Ufficio POCOI V, all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) Gestione Domanda Unica e Ortofrutta, all'Ufficio Provinciale Alimentazione di Lecce ed alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Lecce;
- Di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993;
- Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 4 (quattro) facciate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Servizio Segreteria della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, mentre non viene trasmessa all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà affisso all'albo del Servizio Alimentazione.

Il Dirigente del Servizio Alimentazione
Nicola A. Rutigliani

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 20 dicembre 2011, n. 260

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07/06/2011 della Commissione - Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola" con sede legale in Foggia.

L'anno 2011 giorno 20 del mese di dicembre in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione, Lungomare Nazario Sauro 45/47 il dirigente dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Associazionismo, Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato da regolamento (CE) n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008, che abroga, tra l'altro, i regolamenti del Consiglio, n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/2007, incorporando le norme concernenti il settore ortofrutticolo di cui ai precitati regolamenti abrogati;

VISTO il Reg. (UE) di esecuzione del 07/6/2011 n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il decreto Mi.P.A.A.F. 03 agosto 2011, n. 5463, recante disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'allegato al suddetto Decreto Mi.P.A.A.F. relativo alle "Procedure per il riconoscimento e il controllo delle OP, delle AOP, e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'art. 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 e successive modifiche, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma della legge n. 57 del 05 marzo 2001, articolo 7;

VISTO il decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 102 attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di regolazione dei mercati, ed in particolare l'articolo 3, comma 1 relativo alle forme giuridiche societarie che le organizzazioni di produttori devono assumere ai fini del riconoscimento;

VISTA la domanda in data 30/9/2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Foggia al prot. n. 155/12327 di pari data, a firma del legale rappresentante della Organizzazione dei Produttori denominata "Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola", con sede legale in Foggia, Tratturo Castiglione, km 7, s.n. intesa ad ottenere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007 il riconoscimento di Organizzazione di produttori per i gruppi di prodotti CN Code 07 (ortaggi), CN Code 08 (frutta) CN Code 12 (spezie);

VISTO l'atto costitutivo ed il relativo Statuto redatti in data 14/9/2011, per notaio Dott. Donato Cascavilla con numero di Repertorio n. 127, con il quale è stata costituita la predetta organizzazione di produttori ortofrutticoli ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007;

VISTA la relazione in data 15/12/2011 relativa alla istruttoria espletata dai funzionari dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Foggia all'uopo incaricati, conclusasi favorevolmente con la proposta di riconoscimento della O.P. "Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola" per i gruppi di prodotti CN Code 07 (ortaggi), CN Code 08 (frutta), CN Code 12 (spezie);

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria, è stato accertato dai funzionari incaricati che l'Organizzazione di Produttori suddetta ha prodotto il proprio Statuto sociale e la documentazione richiesta e, che la medesima è in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale per ottenere il riconoscimento di Organizzazione di produttori ortofrutticoli;

VISTA le prescrizioni riportate nella relazione istruttoria;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di riconoscere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007, come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997 la O.P. "Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola" con sede legale in Foggia, Tratturo Castiglione, km 7 s.n. per i gruppi di prodotti CN Code 07 (ortaggi), CN Code 08 (frutta), CN Code 12 (spezie);
- di iscrivere la predetta O.P. al n. 41 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;
- di fare obbligo alla OP "Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola" ad inviare, annualmente, alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializ-

zate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della
PO Associazionismo
Dr. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente
dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

RITENUTO, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

VISTA la Legge Regionale n° 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n° 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- di riconoscere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007, come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997 la O.P. "Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola" con sede legale in Foggia, Tratturo Castiglione, km 7 s.n. per i gruppi di prodotti CN

Code 07 (ortaggi), CN Code 08 (frutta), CN Code 12 (spezie);

- di iscrivere la predetta O.P. al n. 41 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;
- di fare obbligo alla OP "Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola" ad inviare, annualmente, alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.
- Di incaricare l'Ufficio Associazionismo, alimentazione e tutela qualità di trasmettere copia all'Organizzazione di Produttori "Produttori Ortofrutticoli Castiglione Società Cooperativa Agricola", al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Ufficio POCOI V, all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) Gestione Domanda Unica e Ortofrutta, all'Ufficio Provinciale Alimentazione di Foggia ed alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Foggia;
- Di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993;
- Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 4 (quattro) facciate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Servizio Segreteria della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, mentre non viene trasmessa all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà affisso all'albo del Servizio Alimentazione.

Il Dirigente del Servizio Alimentazione
Nicola A. Rutigliani

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 20 dicembre 2011, n. 263

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07/06/2011 della Commissione - Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola" con sede legale in San Ferdinando di Puglia (Bt).

L'anno 2011 giorno 20 del mese di dicembre in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione, Lungomare Nazario Sauro 45/47 il dirigente dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Associazionismo, Dr Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCNI), come modificato da regolamento (CE) n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008, che abroga, tra l'altro, i regolamenti del Consiglio, n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/2007, incorporando le norme concernenti il settore ortofrutticolo di cui ai precitati regolamenti abrogati;

VISTO il Reg. (UE) di esecuzione del 07/6/2011 n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il decreto Mi.P.A.A.F. 03 agosto 2011, n. 5463, recante disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;

VISTO l'allegato al suddetto Decreto Mi.P.A.A.F. relativo alle "Procedure per il riconoscimento e il controllo delle OP, delle AOP, e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'art. 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 e successive modifiche, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma della legge n. 57 del 05 marzo 2001, articolo 7;

VISTO il decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 102 attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di regolazione dei mercati, ed in particolare l'articolo 3, comma 1 relativo alle forme giuridiche societarie che le organizzazioni di produttori devono assumere ai fini del riconoscimento;

VISTA la domanda in data 30/9/2011, acquisita agli atti dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Foggia in pari data al prot. n. 155/12328, a firma del legale rappresentante della Organizzazione dei Produttori denominata "Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola", in sigla "Coop. Coldiretti" con sede legale in San Ferdinando di Puglia (BAT), S.S. 16, 728, intesa ad ottenere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007 il riconoscimento di Organizzazione di produttori per il gruppo di prodotti CN Code 0809 (Albicocche,

ciliege, pesche (comprese le pesche noci), prugne e prugnone, fresche);

VISTO l'atto costitutivo e lo Statuto per notaio dott. Roberto Ritondale redatto in data 24/7/1961 (repertorio n. 27265), di costituzione della Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola;

VISTO l'adeguamento dello Statuto ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007 redatto in data 17/11/2011, per notaio Dott. Paolo Simonetti con numero di Repertorio n. 12623;

VISTA la relazione in data 19/12/2011, trasmessa con nota prot. n. 155/16130 in pari data, relativa all'istruttoria espletata dai funzionari dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Foggia all'uopo incaricati, conclusasi favorevolmente con la proposta di riconoscimento della O.P. "Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola" per il gruppo di prodotti CN Code 0809;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria, è stato accertato dai funzionari incaricati che l'Organizzazione di Produttori suddetta ha prodotto il proprio Statuto sociale e la documentazione richiesta e, che la medesima è in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale per ottenere il riconoscimento di Organizzazione di produttori ortofrutticoli;

VISTA le prescrizioni riportate nella relazione istruttoria;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di riconoscere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007, come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997 la O.P. "Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola" con sede legale in San Ferdinando di Puglia, (BAT), S.S. 16 Km 728 per il gruppo di

prodotti CN Code 0809 (Albicocche, ciliege, pesche (comprese le pesche noci), prugne e prugneole, fresche);

- di iscrivere la predetta O.P. al n. 42 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;
- di fare obbligo alla OP "Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola" ad inviare, annualmente, alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della
PO Associazionismo
Dr. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente
dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

RITENUTO, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

VISTA la Legge Regionale n° 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n° 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- di riconoscere ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007, come stabilito al punto 5 della D.G.R. 7115 del 27/9/1997 la O.P. "Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola" con sede legale in San Ferdinando di Puglia, (BAT), S.S. 16 Km 728 per il gruppo di prodotti CN Code 0809 (Albicocche, ciliege, pesche (comprese le pesche noci), prugne e prugneole, fresche);
- di iscrivere la predetta O.P. al n. 42 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;
- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori "Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola", all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;
- di fare obbligo alla OP "Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola" ad

inviare, annualmente, alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali richiesta.

- Di incaricare l'Ufficio Associazionismo, alimentazione e tutela qualità di trasmettere copia all'Organizzazione di Produttori "Cooperativa Vinicola Olearia e Ortofrutticola Coltivatori Diretti San Ferdinando di Puglia Società Agricola", al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Ufficio POCOI V, all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) Gestione Domanda Unica e Ortofrutta, all'Ufficio Provinciale Alimentazione di Foggia ed alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Foggia;
- Di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art.6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993;
- Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 4 (quattro) facciate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Servizio Segreteria della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, mentre non viene trasmessa all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà affisso all'albo del Servizio Alimentazione.

Il Dirigente del Servizio Alimentazione
Nicola A. Rutigliani

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 dicembre 2011, n. 98

“Art. 30 L.R. 44/75 e s.m.i. Rinnovo della Concessione mineraria di acqua minerale n. 252 del 21.6.1991, denominata “GIARDINELLA” in territorio del Comune di Fasano (BR) e presa d’atto dell’avvenuta trasformazione da ditta Martellini Francesco e Cito Angela a ditta individuale Martellini Francesco. Scadenza 21.06.2031.

Il giorno 28 Dicembre 2011, in Modugno(BA), nella sede del Servizio Attività Estrattive

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**

Vista la L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;

Visto l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la legge n. 281/1970;

Vista la L.R. n. 1/1972;

Visto il D.P.R. n. 2/1972;

Visto il D.P.R. 24/7/1977, n. 616;

Vista la L.R. n. 44/75 e. s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 128/1959;

Vista la L.R. n. 7/80 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. n. 624/96;

Vista la D.G.R. n. 1493 del 25.10.2005;

Vista la D.G.R. n. 27 dell'1.2.2006;

Visto il D. Lgs. n. 81/2008;

Vista la L.R. n. 10/2007, art. 45

Viste le Determine del Dirigente del Servizio Attività Estrattive n. 163 del 14.11.2010 e n. 3 del 12.01.2011 di organizzazione del Servizio;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, come da apposita Relazione in atti n. 04 del 19.12.2011 sottoscritta dal Funzionario istruttore e dal responsabile del procedimento, dalla quale emerge quanto segue;

Premesso che:

- Con D.P.G.R. n. 252 del 21.6.1991 è stata rilasciata la Concessione mineraria di acqua minerale denominata "Giardinella" in territorio del Comune di Fasano (BR), con un'estensione di Ha 77.00.00, alla Ditta "Martellini Francesco e Cito Angela" con scadenza 21.6.2011;
- Con domanda datata 3.6.2010, acquisita al prot. n. 5041 dell'8.6.2010, la ditta Martellini Francesco e Cito Angela, titolare della concessione mineraria di cui trattasi ha chiesto il rinnovo della concessione medesima per anni venti;
- Con contratto, regolarmente registrato presso l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle Entrate di Ostuni il 22.3.2011 al n. 937 serie 3^a, il socio Cito Angela (coniuge di Martellini Francesco) ha concesso in comodato d'uso gratuito al socio Martellini Francesco tutti gli immobili elencati nel suddetto atto che comprendono anche la proprietà e le pertinenze relative alla concessione in oggetto indicata;
- Con successiva domanda datata 2.4.2011, acquisita al prot. n. 1928 del 7.4.2011, i soci della ex ditta Martellini Francesco e Cito Angela hanno chiesto di fatto che venga rilasciato il rinnovo della concessione su richiamata soltanto a Martellini Francesco (coniuge di Cito Angela);

Considerato che:

- con le note del Servizio Attività Estrattive, prot. n. 790 del 17.2.2011 e prot. n. 2122 del 14.4.2011, è stata data comunicazione della domanda di rinnovo della concessione in oggetto

all'Amministrazione Provinciale di Brindisi, alla Camera di Commercio I.A.A. di Brindisi ed al Comune di Fasano (BR), senza che siano pervenute osservazioni in merito;

- le domande anzidette e l'Avviso del Dirigente dell'Ufficio Programmazione - Servizio Attività Estrattive sono stati affissi nei modi di rito dell'Albo Pretorio del Comune di Fasano, previa pubblicazione sulla G.U. n. 52 del 7.5.2011, senza che siano state presentate opposizioni e/o reclami;
- dal certificato della Camera di Commercio I.A.A. di Brindisi, datato 5.4.2011, di iscrizione nel registro delle Imprese della ditta "MARTELLINI FRANCESCO" al n. 90176, risulta tra l'altro che i soggetti della ditta in questione sono stati controllati ai fini dell'art. 2 del D.P.R. 3.6.98, n. 252 e ai sensi dell'art. 10 L. 31.5.65, n. 575;
- con i verbali datati 12.11.2010 si è provveduto, alla presenza dei funzionari del Servizio Attività Estrattive geom. Miglietta e dott. Patichia, al prelevamento dell'acqua minerale dalla sorgente per analisi chimico-fisiche e batteriologiche eseguite a norma della vigenti leggi;
- dalle analisi microbiologiche del 5.12.2010 eseguite dalla Prof.ssa Danila De Vito dell'Università di Bari Sezione Igiene, è emerso che l'acqua minerale "risulta conforme alla normativa";
- dalle analisi chimico-fisiche del 30.11.2010 effettuate dal prof. Luigino Troisi dell'Università del Salento Sezione Chimica, risulta che "i valori riscontrati non evidenziano fonti di inquinamento e si addicono, per quanto attiene ai parametri organolettici, chimici e chimico-fisici, ad acqua minerale naturale";
- con lettera prot. n. 42109 del 28.6.2011 l'ASL/BR Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, ha comunicato che "l'acqua minerale - Giardinella - risulta esente da elementi di inquinamento e pertanto conforme, per quanto attiene i parametri chimici, chimico-fisici e microbiologici, ai requisiti previsti dalla normativa vigente per un'ACQUA MINERALE NATURALE";
- con lettera prot. 64358 del 9.12.2011, acquisita al prot. n. 7159 in data 15.12.2011, l'Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA ha espresso "parere favorevole al rilascio del Rinnovo richiesto";

- il programma di coltivazione e degli investimenti programmati è stato presentato dalla ditta Martellini Francesco;
- il pozzo di emungimento è quello indicato, con cerchietto rosso, sul piano topografico allegato alla concessione iniziale e ricade precisamente nel foglio 63 particella 261 (inizialmente p.lla 25), come riconosciuto e indicato nella documentazione scritto-grafica presentata dalla ditta;
- sulla base della documentazione presentata la Ditta Martellini Francesco risulta avere la capacità tecnica ed economica;
- l'uso igienico-sanitario dell'acqua minerale esula dall'ambito della legge mineraria e rientra nell'orbita di applicazione della legge sanitaria;

Ritenuto di accogliere l'istanza di rinnovo e di prendere atto dell'avvenuta trasformazione della ditta concessionaria sulla base di quanto sopraddistinto;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della l.r. 28/01 e s.m.i.;

non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- 1. Di prendere atto**, per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato, **dell'avvenuta trasformazione** della ditta da "Martellini Francesco e Cito Angela" a **ditta individuale "Francesco Martellini"**;
- 2. Di rinnovare fino al 21.06.2031 alla ditta FRANCESCO MARTELLINI**, rappresentata dal Sig. Francesco MARTELLINI nato il 18.6.1941, i cui dati sono specificati nella scheda allegata al presente provvedimento, **la concessione mineraria di acqua minerale denominata "Giardinella" in territorio del Comune di Fasano (BR), per la durata di anni venti** a decorrere dalla data di scadenza (21.06.2011) del Decreto originario n. 252 del 21.06.1991;
3. L'area della concessione mineraria denominata "Giardinella" ha una superficie di ha 77.00.00 (ettari settantasette) che è indicata con linea continua verde sul piano topografico ed è descritta nel verbale di delimitazione del Decreto originario sopraccitato; come pure sul piano topografico è indicato il pozzo di emungimento (con cerchietto rosso) che rimane ubicato nel foglio 63 p.lla n. 261 (ex p.lla n. 25) del comune di Fasano; piano topografico, verbale di delimitazione, monografie dei vertici e Decreto originario costituiscono parte integrante ed essenziale del presente provvedimento anche se materialmente non allegati;
4. E' approvato il programma generale dei lavori e degli investimenti programmati presentato dalla concessionaria, esistente agli atti;
5. La ditta titolare della concessione è tenuta:
 - a) a sottoporre alla preventiva approvazione dell'Assessorato Sviluppo Economico - Servizio Attività Estrattive, ogni progetto che comporti modifiche all'attuale sorgente e alle relative opere di captazione ovvero preveda nuove ricerche e captazioni di acque termali nell'area della concessione;

- b) ad informare ogni sei mesi il Servizio Attività Estrattive suddetto dell'andamento dei lavori e dei risultati ottenuti (relazioni consuntive);
- c) a fornire ai funzionari dell'Assessorato Sviluppo Economico - Servizio Attività Estrattive - i mezzi necessari per ispezionare i lavori e gli impianti ed a comunicare tutti i dati statistici e le relative notizie ed indicazioni che venissero richieste;
- d) ad attenersi a tutte le disposizioni di legge ed a tutte le prescrizioni che venissero comunque impartite dall'Autorità competente per il controllo ed il regolare sfruttamento della sorgente ed a quelle impartite dall'Autorità Sanitaria per l'utilizzazione igienica dell'acqua termale;
- e) ad effettuare due volte all'anno - nelle more della realizzazione e dell'entrata in funzione dell'impianto di imbottigliamento è sufficiente una volta all'anno - il controllo della portata degli emungimenti della sorgente, nonché il controllo delle caratteristiche (analisi) chimico, chimico-fisiche e batteriologiche dell'acqua, mediante prelievi da farsi in presenza di un funzionario del Servizio Attività Estrattive e inviando i relativi risultati, in originale e in bollo, allo stesso Servizio Attività Estrattive;
- f) installare, presso la sorgente minerale, strumentazione (misuratore di portata, visualizzatore della portata misurata, totalizzatore di volume di acqua misurata, registratore dati preferibilmente su supporto informatico) idonea alla vigilanza e al controllo della falda;
- g) a corrispondere alla Regione Puglia il diritto annuo anticipato (canone), come previsto dalla normativa vigente, per ogni ettaro o frazione di ettaro compreso nell'area di concessione, nonché la tassa di rinnovo della concessione stessa;
- h) a far pervenire a questo Servizio Attività Estrattive, entro tre mesi dalla data di consegna della presente concessione, copia autentica della nota di trascrizione della concessione stessa al Servizio di Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia del Territorio competente;
- i) a vigilare sull'area di concessione ed informare gli Uffici competenti di azioni e comportamenti configurabili come dannosi per il giacimento;
- l) ad attenersi alle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 128 del 9.4.1959 "Norme di polizia delle Miniere e delle Cave, e del Decreto Legislativo 25.11.1996, n. 624, in particolare l'art. 20 (denuncia d'esercizio);
- 6.** Il rinnovo della concessione è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- 7.** Restano confermate tutte le disposizioni contenute nel precedente D.P.G.R. n. 252 del 21.6.1991 che non siano in contrasto con il presente provvedimento;
- 8.** Sarà compito della ASL competente per territorio verificare che tutti i nuovi insediamenti produttivi, di servizi privati e di pubblica utilità da realizzare all'interno dell'area di concessione, abbiano i necessari accorgimenti al fine di evitare ogni possibile inquinamento al giacimento minerario in questione;
- 9.** Qualora, durante la vigenza del presente atto, intervenissero norme, regolamenti e prescrizioni attinenti la materia in oggetto, il concessionario non potrà che conformarsi alle nuove disposizioni senza che al concessionario stesso ne derivino compensi o indennità;
- 10.** L'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente determinazione o di altre eventualmente impartite dagli organi regionali nonché di quelle di cui all'art. 36 della L.R. 44/75 può comportare sospensione, decadenza o revoca della concessione;
- 11.** Di approvare la scheda anagrafica allegata al presente provvedimento, che non sarà pubblicata in nessuna forma e che sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, per come regolamentato dalle norme vigenti in materia.
- 12.** Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel

rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

13. Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato (per estratto) all'Albo del Servizio Attività Estrattive;
- b) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- d) sarà disponibile (per estratto) nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;
- e) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore allo Sviluppo Economico;
- f) sarà notificato in copia alla Ditta Martellini Francesco (integrale), al Sindaco del Comune di Fasano (BR) (per estratto), alla Struttura Tecnica Provinciale di Brindisi (per estratto), alla ASL/LE Dipartimento di Prevenzione Area Brindisi (per estratto) e al Ministero della Salute - Ufficio IV (per estratto).
- g) Il presente atto, composto da n° 7 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del
Servizio Attività Estrattive
Ing. Francesco Sciannameo

Il Dirigente Delegato
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 12 gennaio 2012, n. 2

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. del bando regionale relativo alla Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" Proroga termini per la presentazione delle domande.

L'anno 2012, il giorno 12 del mese di gennaio nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assesso-

rato alle Risorse Agroalimentari, Via Paolo Lembo, 38/F - Bari-

Il Responsabile della Misura "Strutture", nominato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1149 del 30/06/09, sulla base dell'istruttoria espletata sugli atti d'ufficio e confermata dal Dirigente d'Ufficio riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007; Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni

per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, acquisito agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:

- a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
- b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
- c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
- d) regola le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di

gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:

- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:

- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,
- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R.n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma

gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura”.

Vista la D.D.S. n. 109 del 21/07/09 “P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/

Vista la D.D.S. n. 138 del 19/10/2011, pubblicata sul BURP n. 179 del 17/11/2011 di approvazione del Bando per la mis. 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca”art. 39 del REG. 1198/2006 del Consiglio.

Considerato che il richiamato Bando pubblicato sul BURP n. 179/2011 stabilisce:

“Le domande di ammissione, complete della relativa documentazione, devono essere spedite esclusivamente a mezzo raccomandata, alla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca - Via Paolo Lembo, n. 38/F - CAP 70125 - BARI.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al responsabile del procedimento Dr. Giovanni Ninivaggi Via Paolo Lembo, n. 38/F - CAP 70125 - BARI Tel. 080-9179820 Indirizzo di posta elettronica g.ninivaggi.pesca@regione.puglia.it.

E' fatto obbligo di presentare esclusivamente a mezzo raccomandata la domanda redatta secondo le modalità indicate all'art. 6 della Seconda Parte del bando.

Le domande dovranno essere inviate entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BURP, a tal fine farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.”

Con comunicazione del 09/01/2012, agli atti con prot. n. 000027 del 09/01/2012, le Associazioni di Categoria (AGCI Agrital - Coordinamento Regionale Federpesca - Federcoopescas - Lega Pesca) ed alcune Amministrazioni Comunali hanno chiesto una proroga dei termini di scadenza precitati in considerazione della numerosità dei soggetti coinvolti e della necessità di procedere ad un'analisi più ampia ed attenta delle tematiche presenti nel Bando.

Ritenute valide le motivazioni addotte nella richiesta di proroga, presentata dalle precitate associazioni di categoria in rappresentanza della maggioranza degli operatori del settore pesca in Puglia;

Considerato che può essere consentito un differimento dei termini di presentazione delle domande di aiuto;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- 1) di prorogare il termine finale per la presentazione della domanda e della documentazione per la Misura 3.3 “**Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca**” al **15/02/2012**;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del bilancio regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia in aggiunta a quelli già assunti;
- 3) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett.g della L.R. n. 13/94.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato e' stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento e' conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della
Misura “Strutture”
Dott. Giovanni Ninivaggi

Il Dirigente
dell'Ufficio
Dott. Angelo Marino

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a

valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

VISTO

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Dr. Giuseppe Leo

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO CACCIA E PESCA**

VISTO il D.L.vo n°29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTA la proposta della Responsabile della Misura “Socio-economica e di Interesse Comune”, così come dettagliatamente indicata nelle premesse;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto;

DETERMINA

- 1) di prorogare il termine finale per la presentazione della domanda e della documentazione per la Misura 3.3 “**Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca**” al **15/02/2012**;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del bilancio regionali e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia in aggiunta a quelli già assunti;
- 3) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell’art. 6, lett.g della L.R. n. 13/94.

Il presente atto è composto da n. 5 fasciate ed è redatto in unico originale.

Copia fotostatica sarà inviata alla Segreteria della G.R. e all’Assessore alle Risorse Agroalimentari. Il Presente atto sarà reso pubblico, mediante affissione all’Albo del Servizio Caccia e Pesca nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio
Referente l’Autorità di Gestione FEP
Dr Giuseppe Leo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 dicembre 2011, n. 292

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Esecutivi del Piano Urbanistico Generale di Palagianello, relativi ai comparti di Concentrazione Volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5 - Autorità procedente: Comune di Palagianello (TA).

L’anno **2011** addì 12 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antoncelli, sulla scorta dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, e confermata dalla Dirigente dell’ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa.

- con nota prot. n. 3860 del 29/04/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 5190 del 06/05/2011, il Comune di Palagianello presentava istanza unica di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito, D.Lgs. 152/2006) dei 5 Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica numerati da 1 a 5 e afferenti al CTP 1;
- in allegato alla suddetta istanza veniva altresì trasmesso, su supporto cartaceo e informatico, il Rapporto Preliminare (di seguito Rapporto Ambientale Preliminare, abbreviato in RAP) previsto all’art. 12, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, comprendente le seguenti sezioni

- riferimenti normativi e metodologici
 - descrizione dei PUE
 - quadro di riferimento urbanistico
 - quadro di riferimento naturalistico-ambientale
 - valutazione degli effetti ambientali attesi;
- con nota prot. n. 4888 del 30/05/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 6380 del 13/06/2011, il Comune di Palagianello trasmetteva su supporto informatico i seguenti elaborati scritti e grafici (in formato.dwg e.shp) del PUG, facendo seguito ad una richiesta formulata per le vie brevi dall'ufficio scrivente
- Relazione Generale
 - Norme Tecniche di Attuazione
 - Regolamento Edilizio
 - Cartografia digitale;
- con nota prot. n. 6106 dell'01/06/2011, questo ufficio avviava la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, prevista all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, comunicando ai seguenti enti la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente del Rapporto Ambientale Preliminare:
- Regione Puglia - Servizio Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità; Servizio Assetto del Territorio; Servizio Urbanistica; Servizio Attività Estrattive; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Lavori Pubblici; Servizio Risorse Naturali; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Foreste;
 - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile) di Taranto,
 - ARPA Puglia,
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
 - Autorità di Bacino della Puglia,
 - Provincia di Taranto - Settore Attività Produttive, Settore Ecologia e Ambiente, Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio;
 - Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Taranto;
 - Azienda Sanitaria Locale di Taranto.
- in risposta alla predetta nota, nella quale si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito all'assoggettabilità a VAS entro il termine di 30 giorni previsto all'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, pervenivano pareri dai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:
- Servizio Regionale Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità - inviato con nota prot. n. 7622 del 22/07/2011;
 - Autorità di Bacino della Puglia - inviato con nota prot. n. 7330 del 27/06/2011, acquisito al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 7267 del 15/07/2011;
 - Servizio Regionale Tutela delle Acque - inviato con nota prot. 2124 del 06/07/2011, acquisito al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 7052 dell'08/07/2011;
- inoltre, con nota 47984 dell'01/9/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 8487 del 05/9/2011, l'Ufficio Sismico e Geologico del Servizio Regionale Lavori Pubblici comunicava di poter esprimere il proprio parere esclusivamente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.;
- infine, con nota prot. n. 7552 del 25/08/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 8431 dell'01/09/2011, il Comune di Palagianello comunicava di aver richiesto (con nota prot. n. 7316 dell'11/08/2011) il parere obbligatorio dell'Autorità di Bacino della Puglia sui PUE relativi ai CCV n. 2, n. 3 e n. 5, come previsto all'art. 24, comma 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Bacino della Puglia, Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005).
- Si chiarisce che la scrivente autorità competente per la VAS non ha riscontrato motivi ostativi all'ammissibilità dell'istanza unica relativa ai 5 PUE, corredata di un singolo Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, in quanto coerente con gli obiettivi della semplificazione amministrativa e della maggiore efficacia dei provvedimenti (richiamati all'art. 9, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e già posti a fondamento, insieme al criterio di economicità, delle norme in materia di procedimento amministrativo di cui alla L. 241/1990 e ss.mm.ii.), atteso in particolare il rilievo che nel campo della pianificazione territoriale assume "il carattere cumulativo degli impatti" (Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006).

- Tuttavia, essendo il procedimento di formazione e approvazione (ai sensi della LR 20/2001 e ss.mm.ii., artt. da 15 a 18) di ciascun PUE autonomo, il presente provvedimento evidenzia come l'attività istruttoria abbia considerato anche in modo disaggregato:

- le caratteristiche di ciascun PUE,
- gli elementi di sensibilità ambientale riscontrati in ognuna delle aree interessate
- gli impatti potenziali sull'ambiente.

Ciò al fine di garantire, ove ne fossero ricorse le condizioni, un'adeguata motivazione di decisioni specifiche e differenziate per ciascun PUE.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, si procede in questa sezione ad illustrare le caratteristiche salienti dei PUE sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.

- Premesso che:

- il Comune di Palagianello è dotato di Piano Urbanistico Generale (PUG) vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 2 del 04/02/2010, dopo che la Regione Puglia ne aveva attestato la compatibilità al Documento Regionale di Assetto Generale con Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 2254 del 24/11/2009;
- il PUG di Palagianello non è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto già adottato (nel 2004) alla data di entrata in vigore della normativa nazionale in materia di VAS;
- in riferimento alle zone di espansione, il PUG adotta un approccio perequativo, come previsto agli artt. 2 e 14 della L.R. 20/2001 e ss.mm.ii., individuando due Comparti di Trasformazione Perequativa (CTP);
- il CTP 1 comprende 5 Comparti di Concentrazione Volumetrica (CCV) numerati progressivamente e all'interno di ciascuno dei quali è riconosciuta la stessa suscettività edificatoria a tutte le aree;

- Oggetto del presente provvedimento sono i **Piani Urbanistici Esecutivi del Piano Urbanistico Generale di Palagianello relativi ai Comparti**

di Concentrazione Volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5.

- I PUE del PUG di Palagianello rientrano nel campo di applicazione della VAS così come definito dal D.Lgs. 152/2006 (in particolare, all'art. 6) in quanto elaborati per il settore della "pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli". In particolare, in base alle disposizioni del suddetto articolo, i PUE in oggetto sono stati opportunamente sottoposti a preventiva verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3, poiché determinano l'uso di piccole aree a livello locale, dovendosi comunque considerare applicabili le disposizioni dell'art. 6, comma 3-bis.
- Si osserva che, nel caso di specie, non ricorrono le condizioni né per l'esclusione d'ufficio dalla procedura di VAS recentemente introdotta nell'ordinamento nazionale con il Decreto Legge n. 70/2011 (convertito in legge con modificazioni dalla L. 12 luglio 2011, n. 106), né per la semplificazione disposta all'art. 12, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, entrambe subordinate alla circostanza che lo strumento urbanistico generale vigente sia stato a sua volta sottoposto alla VAS.
- I PUE si configurano come strumenti attuativi di iniziativa pubblica del vigente Piano Urbanistico Generale di Palagianello, il quale ha superato il controllo di compatibilità al DRAG con D.G.R. n. 2254 del 24/11/2009 ed è stato definitivamente approvato con D.C.C. n. 2 del 04/02/2010 (RAP, p. 5). In particolare, la destinazione prevista consiste in "insediamenti residenziali a media densità" (*ibid.*, p. 11).
- Il PUG di Palagianello, pur riproponendo le scelte fondamentali del previgente Piano Regolatore Generale, se ne differenzia per una maggiore attenzione ai sopravvenuti vincoli ambientali e paesaggistici e per il riconoscimento di una ulteriore zona a carattere storico (la zona denominata A2 "di recupero degli insediamenti rupestri"). Le scelte in merito alle direttrici di espansione risultano fortemente vincolate dai limiti fisici esistenti: la gravina, alcune cave e delle aree boscate a nord; ancora la gravina e il tracciato autostradale a ovest; l'autostrada e il nuovo tracciato ferroviario a sud; il confine comunale a est. Di conseguenza, sono stati individuati due Comparti di Trasformazione Perequativa: il primo compreso

fra il nuovo tracciato ferroviario (a nord) e l'autostrada (a sud); l'altro, che è oggetto dei presenti PUE, in una porzione di territorio periurbano a nord del nuovo tracciato ferroviario e ad est del centro abitato. Ciascun Comparto di Trasformazione Perequativa include diversi Comparti di Concentrazione Volumetrica, 5 nel caso in oggetto.

- Ai sensi dell'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PUG di Palagianello, il "comparto di concentrazione volumetrica costituisce la base logistica per organizzare i volumi di spettanza degli aventi titolo proprietari delle aree nonché le volumetrie trasferite da altre aree non destinate all'edificazione, ma bensì a servizi della residenza e/o a tutela paesistico ambientale" (RAP, p. 13). Inoltre, a tutti i 5 compartimenti si applicano alcuni standard minimi inderogabili, fra cui:
 - una quota del 40% di tutta la volumetria residenziale, da calcolare sul totale della volumetria residenziale nel comparto, da destinare all'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP);
 - una quota del 40% della superficie fondiaria di ogni lotto che deve risultare permeabile.
- Per quanto attiene all'iter di formazione dei PUE, risulta che:
 - con D.C.C. n. 6 dell'01/03/2010, recante "Atto di indirizzo relativo agli interventi ritenuti strategici e prioritari dall'Amministrazione Comunale per l'attuazione del PUG", il Comune di Palagianello ha formalmente avviato il procedimento di formazione dei PUE relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica nn. C1, C2, C3, C4 e C5, tutti afferenti al Comparto di Trasformazione Perequativa n. 1;
 - con Deliberazione n. 58 dell'08/06/2010, la Giunta Comunale affidava al Dirigente della Ripartizione Urbanistica l'adozione degli atti finalizzati alla costituzione dell'Ufficio di Piano;
 - successivamente, con Determinazioni nn. 635 e 636 del 24/08/2010 il Responsabile del Set-

tore Urbanistica provvedeva ad incaricare due professionisti esterni quali componenti dell'Ufficio di Piano per la redazione dei PUE;

- di conseguenza, l'Ufficio di Piano risultava composto dal Responsabile Settore Urbanistica quale coordinatore, dal Responsabile Settore Lavori Pubblici, da un Architetto esperto in redazione strumenti urbanistici esecutivi e da un Ingegnere che cura lo sviluppo dei sistemi informatici;
- l'ufficio di Piano ha elaborato i PUE, consegnandoli all'amministrazione Comunale in data 25/02/2011 affinché si avviassero tutti i processi di valutazione e di deliberazione previsti delle norme vigenti in campo urbanistico ed ambientale, necessari per l'approvazione dei piani stessi;
- nel corso del processo di redazione dei PUE, l'amministrazione comunale ha promosso tre incontri con i proprietari delle aree ricadenti nei 5 compartimenti, rispettivamente in data 22 e 23 dicembre 2010, e 10 febbraio 2011 (RAP, p. 37).
- Nonostante afferiscano ad un unico Comparto di Trasformazione Perequativa (il n. 1) del PUG, i cinque compartimenti di concentrazione volumetrica compresi nei PUE sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, non sono tutti localizzati in aree adiacenti. In particolare, il comparto di concentrazione volumetrica C1 è a nord-est dell'abitato, in prossimità del Cimitero; i C2, C3 e C4 sono tutti nella periferia orientale, separati fra loro dal sottovia e dalla vecchia tratta ferroviaria; il C5 si trova in posizione sud-orientale rispetto al centro abitato, immediatamente a ridosso del nuovo tracciato ferroviario della linea Bari-Taranto (RAP, p. 8).
- L'estensione complessiva delle aree interessate dai PUE è fornita nella **Tabella 1**, unitamente ai dati disaggregati per ciascun comparto e ai principali parametri urbanistici (RAP, pp. 16, 21, 26, 31 e 36).

Tabella 1: principali parametri urbanistici di ciascun comparto.

Comparto	C1	C2	C3	C4	C5	Totale (se applicabile)
Superficie territoriale complessiva	21.777 m ²	26.344 m ²	38.939 m ²	27.552 m ²	20.034 m ²	134.646 m²
Indice di fabbricabilità territoriale	2,208	2,195	2,21	2,20	2,21	
Volumetria massima	48.080 m ³	57.820 m ³	86.055 m ³	60.576 m ³	44.275 m ³	296.806 m³
Abitanti insediabili	277	333	496	349	262	1717
Parcheggi pubblici (2,5 m²/ab)	1.172 m ²	861 m ²	2.335 m ²	1.091 m ²	668 m ²	6127 m²
Superficie coperta (SP)	≤ 40% lotto intervento					
Superficie libera (SL)	≥ 40%	≥ 40%	≥ 40%	≥ 40%	≥ 40%	
Indice di piantumazione	1 albero /25 m ²					
Altezza massima (Hmax)	10,5 m					

- Di seguito, si delineano le caratteristiche salienti specifiche per ciascuno dei 5 comparti, fornendo altresì alcune caratteristiche ambientali ad integrazione di quanto trattato più estesamente nella sezione seguente.

- Il **comparto C1** è caratterizzato da un'elevata marginalità, atteso che l'area è servita da una sola strada pubblica (Via Cristoforo Colombo, su cui si attesterebbero i sottoservizi di progetto) ed è circondata su tutti gli altri lati da aree agricole (per le quali il PUG conferma tale destinazione d'uso) e dal Cimitero Comunale con la relativa fascia di rispetto. Per quanto attiene al progetto urbanistico, i fattori limitanti sono costituiti dalla presenza di edifici esistenti e dalla necessità di riconciliare i diversi parametri che riguardano la realizzazione delle volumetrie destinate a edilizia residenziale pubblica, mentre le risultanti scelte caratterizzanti includono la concentrazione sul lato orientale delle suddette volumetrie (organizzate in linea) e la dispersione delle aree destinate a parcheggi pubblici (RAP, p. 15).
- Le infrastrutture trasportistiche determinano l'organizzazione del **comparto C2**, che risulta delimitato a nord dal vecchio tracciato ferroviario della linea Bari-Taranto e ad est dal relativo sottovia, il quale presenta un salto di quota ed è interessato da un'area ad alta pericolosità idraulica. Unitamente alla presenza di edifici esistenti, tali condizioni hanno portato ad una progettazione urbanistica che si differenzia da quella del comparto C1 essenzialmente per la maggiore accessibilità e una migliore integrazione degli edifici destinati ad edilizia residenziale pubblica.
- Il **comparto C3** si trova in posizione simmetrica al C2 rispetto al sottovia, e come il precedente è delimitato a nord dall'area ferroviaria dismessa. Il comparto si allunga in direzione est-ovest, presenta una larghezza media di soli 30 m ed è interessato da un'area ad alta pericolosità idraulica così come perimetrata nel PAI (RAP, p. 22). A sud, oltre la strada pubblica con sezione ed andamento irregolare che ne costituisce il confine, si trova un'area per insedia-

menti produttivi e una strada (perpendicolare alla prima) che porta dopo circa 200 m alla nuova stazione delle Ferrovie dello Stato. Una viabilità di progetto abbastanza articolata mira a garantire i collegamenti lungo l'asse nord-sud, da un lato con il comparto C4 e dall'altro con la nuova stazione ferroviaria, costituendo altresì il principio organizzatore della distribuzione degli edifici, con l'edilizia residenziale pubblica concentrata ad ovest (dove viene lambita dall'area ad alta pericolosità idraulica) e ad est, al confine con il territorio comunale di Mottola (RAP, pp. 23-25).

- Il rilevato della sede ferroviaria dismessa delimita a sud il **comparto C4**, che risulta per il resto circondato da zone agricole e non è servito né da viabilità esistente né da reti tecnologiche (RAP, p. 27). Proprio la viabilità di progetto, che si connetterebbe al tessuto urbano unicamente attraverso il già citato collegamento con il comparto C3 attraverso la vecchia tratta ferroviaria, descrive tre lobi in cui si concentrano gli edifici, con l'edilizia residenziale pubblica confinata a sud-est (RAP, p. 29).
- Il **comparto C5** è delimitato a sud dal tracciato in rilevato della nuova tratta ferroviaria Bari-Taranto, che determina un consistente salto di quota e una riduzione della sede stradale prevista dal PUG. L'area è circondata da destinazioni d'uso variabili: un'area per insediamenti produttivi ad est, il campo sportivo a nord, e una zona B2 (già C2 nel previgente PRG) ad ovest (RAP, p. 32). Non riscontrandosi viabilità esistente, il comparto si organizza intorno all'anello previsto dal PUG lungo i quattro confini del comparto, a partire dal quale si sviluppano due tronchi viari di progetto, uno ad arco e l'altro cieco, che servono tutti i lotti.

L'attività istruttoria, svolta anche sulla base dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale (richiamati in premessa), ha evidenziato le sensibilità ambientali illustrate nei paragrafi seguenti, anche al fine di consentire che la decisione in merito all'assoggettabilità a VAS tenesse debitamente conto del "diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate", come previsto all'art. 5, comma 1, lettera m-bis, e all'art. 6, comma 3 del DLgs 152/2006 e s.m.i.

- I siti interessati dai comparti inclusi nei PUE si inseriscono in un contesto ambientale più ampio che è caratterizzato dalla struttura idrogeomorfologica tipica dell'area delle gravine dell'arco jonico (profondi solchi erosivi, scavati nel calcare e nella calcarenite, originatisi per l'erosione di corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale), su cui si innesta un rilevante sistema della naturalità che nelle aree immediatamente limitrofe è interessato da tutti i principali strumenti di tutela e valorizzazione della biodiversità (SIC, ZPS, IBA e Parco Naturale Regionale). Detti siti risultano ulteriormente definiti dall'intreccio di importanti infrastrutture trasportistiche (l'autostrada A14, la nuova tratta ferroviaria della linea Bari-Taranto e il precedente tracciato ormai dismesso).
- Gli ambiti interessati dai cinque comparti **ricadono integralmente in aree sottoposte a tutela quali-quantitativa ai sensi del Piano di Tutela delle Acque della Puglia**, approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009.
- Dal Rapporto Ambientale Preliminare risulta che "l'originario assetto geomorfologico è stato, in gran parte dell'area investigata, intensamente modificato dall'attività antropica; particolarmente invasiva è stata la lavorazione del suolo, operata dagli agricoltori, l'apertura di cave, per l'estrazione di calcareniti e calcari, e la realizzazione della tratta ferroviaria Bari Taranto, ormai in disuso, e tutte le vie di comunicazione, che hanno modificato le naturali linee di deflusso delle acque superficiali... L'unica incisione di una certa importanza, che costituisce una delle principali linee di deflusso delle acque di precipitazione meteorica, è quella che costeggia il sottovia ferroviario e separa i Comparti di Concentrazione Volumetrica 2 e 3, ricadendo nell'area di interesse di quest'ultimo. Si fa presente che anche il Comparto di Concentrazione Volumetrica 5 è lambito, in una piccola porzione posta a sud est, da una delle linee di deflusso delle acque superficiali in parola" (p. 90).
- L'assetto dell'idrografia superficiale e le condizioni di pericolosità idraulica sono illustrate nel dettaglio dall'Autorità di Bacino della Puglia nel parere acquisito al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 7267 del 15/07/2011: le aree in

cui ricadono i 5 comparti sono interessate da **due aste del reticolo idrografico**, già riportate sulla cartografia ufficiale (IGM 1:25.000) e appartenenti ad “un sistema di gravine minori rispetto alla *Lama di Palagianello* che da nord-est dell’abitato convogliano le acque provenienti dall’altopiano carsico nella *Lama di Lenne*, fino alla piana costiera nel territorio di Palagiano”. In particolare, la prima asta, più ad ovest dei comparti, è stata già oggetto di studi idraulici ed idrologici che hanno portato all’individuazione di Aree ad Alta e Bassa Pericolosità Idraulica nel PAI (in corrispondenza di una cava) che lambiscono il

comparto C1, e ad Alta, Media e Bassa Pericolosità Idraulica in corrispondenza dello stadio comunale, che lambiscono i comparti C2 e C5 e interessano la fascia occidentale del comparto C3. La seconda asta, situata a est dei comparti, sarebbe “ricadente nel territorio di Mottola prima di confluire nella Lama di Lenne in località Cisterna dei sacramenti”.

- La **Figura 1** mostra le relazioni territoriali che intercorrono fra i 5 comparti oggetto dei PUE, le aree a pericolosità idraulica individuate nel PAI e gli elementi dell’assetto idrogeomorfologico, con particolare riferimento al reticolo idrografico.

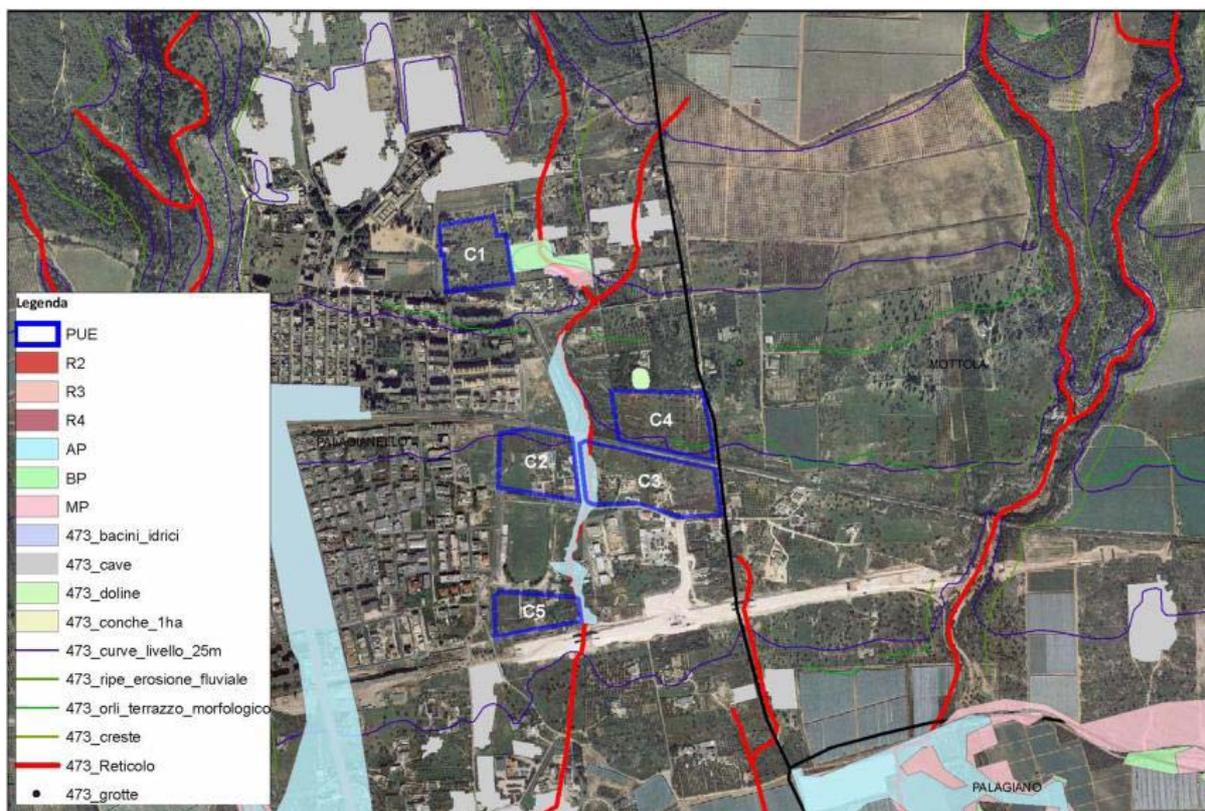


Figura 1: Aree a pericolosità idraulica ed elementi dell’assetto idrogeomorfologico, con particolare riferimento al reticolo idrografico, nel contesto di inserimento dei 5 PUE del PUG di Palagianello.

- Per quanto attiene al sistema della naturalità, l'area vasta in cui si inseriscono i 5 comparti e il territorio comunale di Palagianello nel suo complesso, presenta una ricca articolazione di elementi di elevato valore naturalistico, soggetti peraltro a tre principali istituti di tutela:
 - il SIC-ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine";
 - il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", istituito con L.R. 18/2005;
 - l'Important Bird Area (IBA) n.139 "Gravine".
- Le suddette aree ad elevato valore naturalistico circondano su tre lati (ovest, nord ed est) il centro abitato di Palagianello, e nel parere dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità (nota prot. del Servizio Regionale Ecologia n. 7622 del 22/07/2011), si fornisce un quadro esaustivo delle principali sensibilità riscontrate nell'area:
"Nel Rapporto Ambientale Preliminare si dichiara che i comparti denominati C3 e C4, di superficie territoriale rispettivamente pari a circa 38.939 m² e a 27.500 m², non possiedono elementi di rilievo in merito alla "naturalità e verde" ed alle "risorse ambientali" (pagg. 22 e 27): ciò stride con quanto emerge dalla carta di uso del suolo n. 473162, disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia (www.sit.puglia.it), che

nella zona interessata dalla lottizzazione C4 individua oltre agli "uliveti", anche una fascia di "aree a vegetazione sclerofilla", mentre più in alto si distinguono "frutteti e frutti minori" e "cespuglieti ed arbusteti". Nel caso del comparto "C3", nella parte nord, è presente una fascia di "aree a pascolo naturale" che assieme alla citata fascia di "aree a vegetazione sclerofilla" giunge dalla porzione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" posta in prossimità della Gravina di Forcella. Si tratta di aree abbandonate dall'attività agricola che sono oggetto di ricolonizzazione da parte delle specie arbustive (ad esempio lentisco) e arboree (ad esempio pino d'Aleppo) e che rappresentano un corridoio di connessione all'abitato di Palagianello, che costituisce habitat riproduttivo per le colonie di grillaio qui nidificante (vedi Tavola 8.1.3 "Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante occidentale" del Piano di gestione del SIC-ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine", approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009)".

- Le **Figure 2a e 2b** restituiscono il quadro complessivo delle sensibilità riscontrate in merito alla biodiversità nelle aree interessate dai PUE e nel più ampio contesto di inserimento delle previsioni insediative.

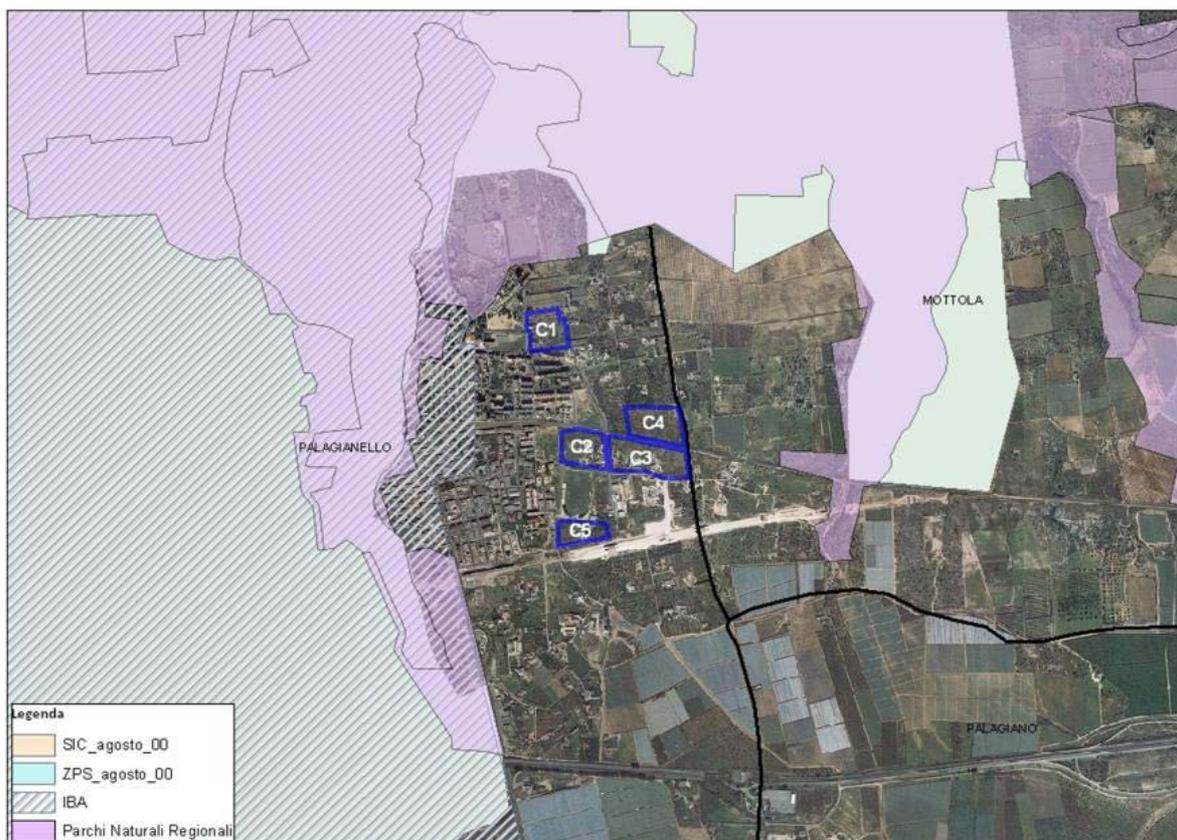


Figura 2a: le relazioni territoriali di prossimità che intercorrono fra i cinque comparti e il sistema delle tutele della natura.

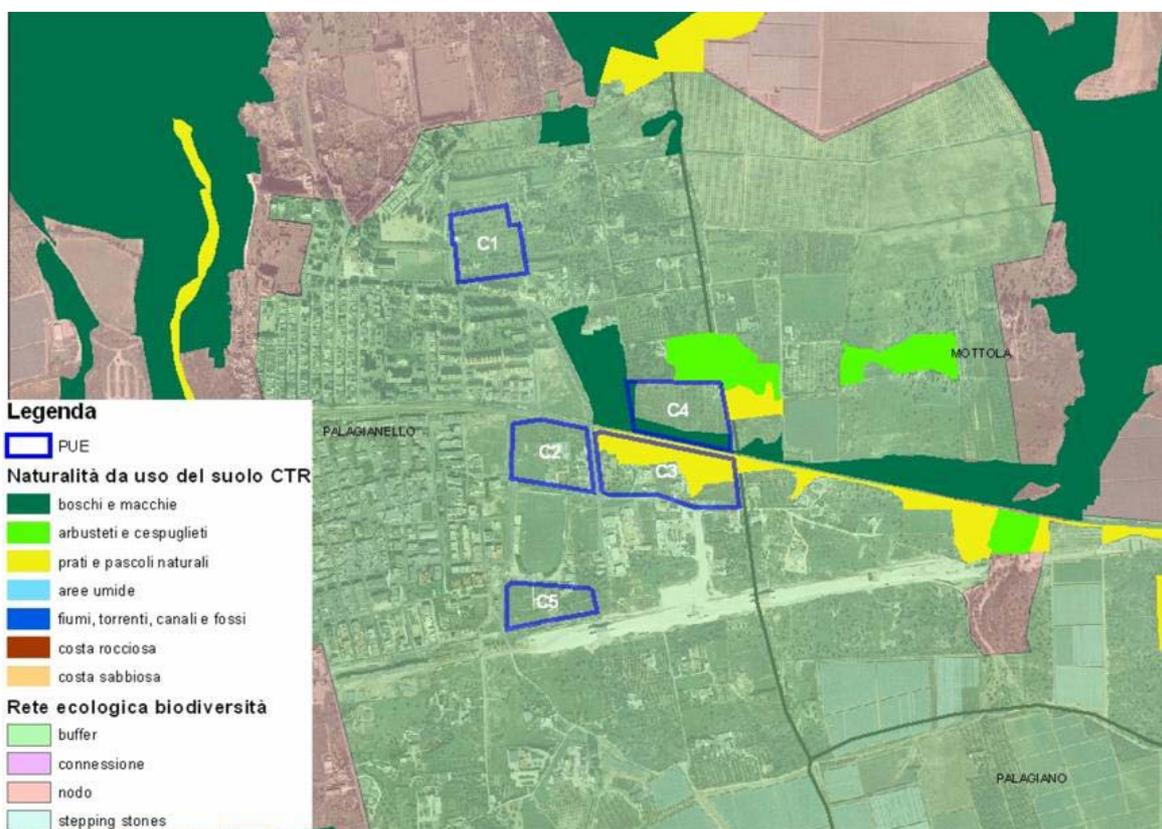


Figura 2b: le sensibilità nel campo della biodiversità che interessano direttamente i 5 comparti.

- In base a quanto riportato nel RAP, le aree interessate non interferirebbero con nessuno dei sistemi di **Ambiti Territoriali Distinti** (assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico; copertura botanico-vegetazionale, colturale e presenza faunistica; stratificazione storica dell'organizzazione insediativa) identificati ai sensi del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Puglia (PUTT/P), approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000. L'unica ecce-

zione sarebbe costituita dal comparto C4, interessato marginalmente dall'area annessa ad un vincolo geomorfoidrogeologico (RAP, p. 56). Il sistema delle tutele paesaggistiche rappresentato nella **Fig. 3** è quello definito nel PUG che, in quanto adeguato alla pianificazione sovraordinata ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, costituisce "variante, interna al territorio comunale del PUTT/P".

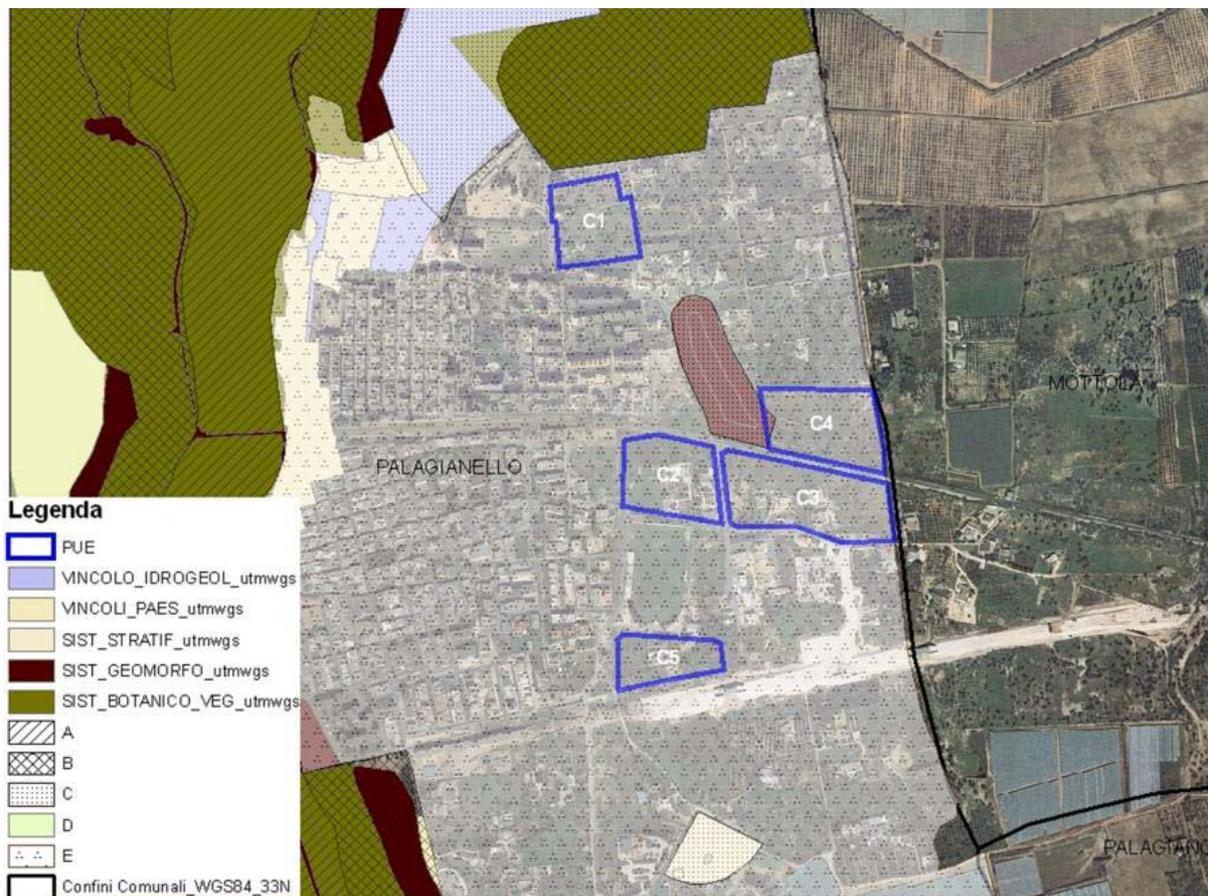


Figura 3: il sistema delle tutele paesaggistiche vigenti a seguito dell'entrata in vigore del PUG di Palagianello.

- Tuttavia, dal confronto con la ricognizione delle aree tutelate per legge (ai sensi dell'art.142, lettera g, del D.Lgs. 42/2004), emergono alcune incongruenze relativamente alla presenza di **aree boscate** e dei relativi buffer che interesserebbero i comparti C3 e C4, come si evince dalla **Figura 4**.
- La mancata corrispondenza fra la ricognizione operata nel PUG e le evidenze della cartografia illustrata in **Fig. 4** assume un particolare rilievo rispetto alla presenza di un piccolo nucleo boscato che lambisce il comparto C4 e risulta percorso da incendio nel 2007, in base al "Mappatura delle aree di Interfaccia e Incendi (2000-2008)" realizzata dal Corpo Forestale dello Stato e pubblicata sul sito web della Protezione Civile della Puglia all'indirizzo <http://www.protezionecivile.puglia.it>. Come noto, ai sensi dell'art. 10 della Leggequadro in materia di incendi boschivi (L. 353/2000): "le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni". La perimetrazione operata dal Corpo Forestale dello Stato è riportata in **Figura 5**.

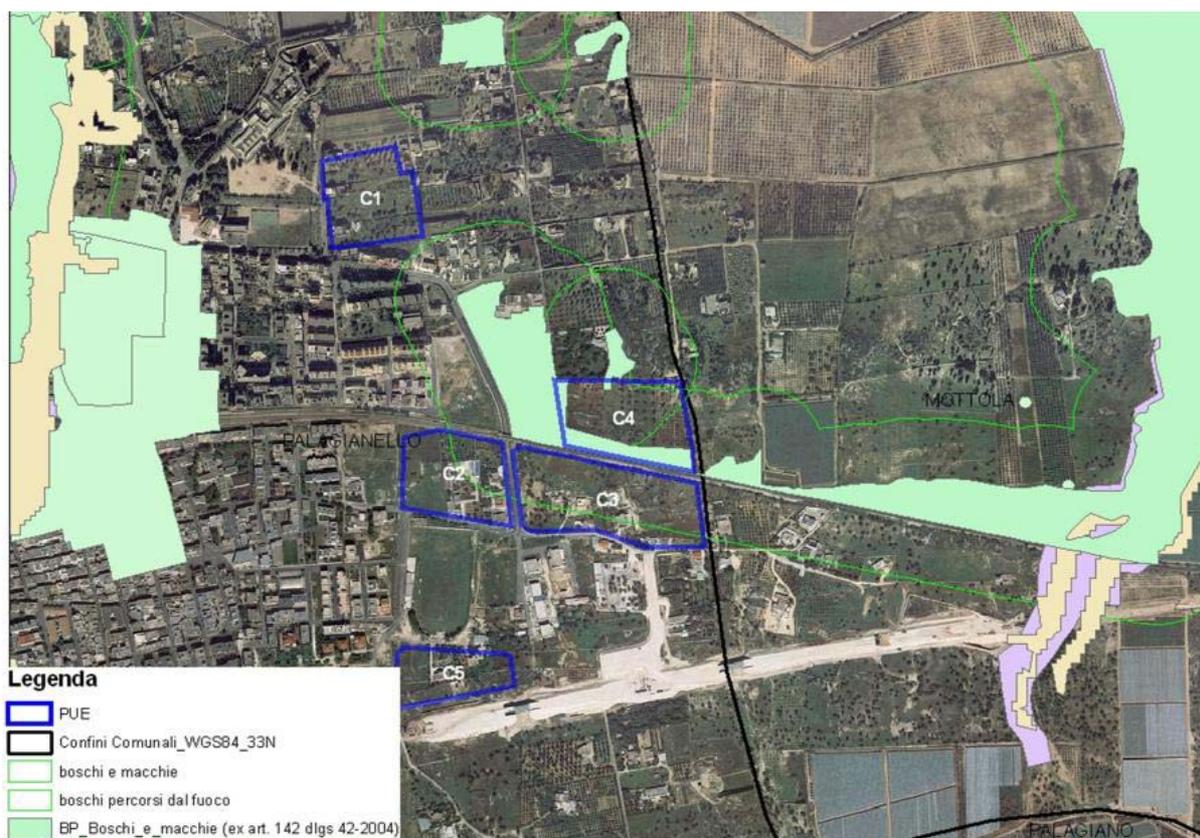


Figura 4: alcune delle aree tutelate per legge (aree boscate e relativo buffer) nei 5 comparti.



Figura 5: un dettaglio delle aree percorse da incendi, con la distinzione di quelle individuate come boscate dal Corpo Forestale dello Stato.

- La carta tematica di uso del suolo (sezione n. 473162) incorporata nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia (e realizzata a partire dal volo aereo 2006-2007) consente di descrivere la destinazione d'uso dei terreni ricompresi nei 5 comparti. Tranne il C1, occupato quasi esclusivamente da *sistemi colturali e particellari complessi*, tutti gli altri comparti presentano diversi usi del suolo: il C2 (*seminativi semplici in aree non irrigue, uliveti e insediamenti produttivi agricoli*); il C3 (*uliveti, tessuto residenziale discontinuo, seminativi semplici in aree non irrigue* e un'ampia *area a pascolo naturale* nella fascia settentrionale); il C4 (in gran parte *uliveti*, con una fascia perimetrale di *vegetazione sclerofilla*) e il C5 (*tessuto residenziale discontinuo e aree a pascolo naturale*).
- Per quanto concerne il rischio sismico, il Comune di Palagianello presenta aree non classificate (Z4) o classificate come Zona 3 (a basso rischio sismico), ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n° 153 del 02/03/2004 che recepisce l'OPCM n° 3274 del 23 Marzo 2003 (RAP, p. 94).
- In merito alle invarianti infrastrutturali, si segnala che il tracciato in rilevato della ferrovia Bari-Taranto costeggia il lato sud del comparto C5. Inoltre, i comparti C3 e C4 sono situati sui confini comunali con il territorio del Comune di Mottola (TA).

Sulla base dell'impostazione scelta nel Rapporto Ambientale Preliminare (pp. 79-106), i paragrafi seguenti integrano l'analisi dei potenziali effetti sull'ambiente ivi condotta, in base all'istruttoria tecnica svolta dall'autorità competente e ai contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale.

- Si rileva che secondo il Rapporto Ambientale Preliminare trasmesso dall'autorità procedente i principali effetti negativi connessi alla realizzazione dell'intervento siano riconducibili alle componenti Aria e Inquinamento Acustico; risultano altresì discussi possibili effetti positivi in seguito alla realizzazione degli interventi sulle componenti Suolo, Biodiversità e Organizzazione insediativa e servizi (p. 103).
- Si osserva che nel RAP gli effetti sono valutati in modo aggregato rispetto all'intero Comparto di Trasformazione Perequativa n. 1, senza eviden-

ziare eventuali distinzioni tra i cinque Comparti di Concentrazione Volumetrica ivi inclusi.

Componente: ARIA

- Gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento emissioni da traffico veicolare e da impianti di riscaldamento), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione, anche in considerazione del fatto che, secondo quanto riportato nel Piano Regionale di Qualità dell'Aria (p. 125), il territorio comunale di Palagianello è classificato come zona D in quanto "non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo".

Componente: ACQUA E IDROLOGIA SOTTERRANEA

- Gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento dei consumi idrici e degli scarichi in pubblica fognatura, alterazioni della quantità e qualità delle acque soggette ad emungimento), e riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso il rispetto della normativa vigente e la prescrizione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione. In particolare, si fa riferimento a quanto segnalato dal Servizio Regionale Tutela delle Acque - Ufficio Programmazione e Regolamentazione, nel parere acquisito al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 7052 dell'08/07/2011: poiché i 5 comparti ricadono in aree di tutela quali-quantitativa ai sensi del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Puglia, trovano applicazione le misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute alla sezione 2.12 dell'Allegato 14 al PTA, sinteticamente descrivibili come forme di controllo della quantità e della qualità delle acque soggette ad emungimento, e disciplina degli scarichi in pubblica fognatura.

Componente: SUOLO E IDROLOGIA SUPERFICIALE

- In merito agli effetti potenziali sulla componente suolo e idrologia superficiale, non si ritiene di

poter confermare il giudizio positivo attribuito dall'autorità precedente nel RAP (p. 86, pp. 91-92, p. 103), in ragione delle possibili interferenze con gli elementi del reticolo idrografico da cui potrebbero conseguire modifiche delle condizioni di pericolosità idraulica che andrebbero debitamente approfondite.

- In effetti, nel parere reso dall'Autorità di Bacino della Puglia (acquisito al prot. del Servizio regionale Ecologia al n. 7267 del 15/07/2011) si considera significativo l'impatto dei PUE perché *“in considerazione delle consistenti trasformazioni previste dalla realizzazione dei 5 comparti, non appare affrontato adeguatamente nel Rapporto Ambientale Preliminare il tema della raccolta delle acque pluviali, le quali, se non adeguatamente regimate, comporterebbero un inevitabile aggravio delle portate transistanti all'interno del sistema idrografico superficiale, in considerazione dell'aumento di impermeabilizzazione dei suoli”*.
- L'Autorità di Bacino si concentra in particolare sull'asta a est dei comparti “ricadente nel territorio di Mottola prima di confluire nella Lama di Lenne in località Cisterna dei sacramenti”, sostenendo che essa “non risulta ad oggi adeguatamente studiata con appropriati modelli idraulici, al fine di individuare i deflussi che si potrebbero attivare per eventi ... corrispondenti alla Alta, Media e Bassa Pericolosità idraulica del PAI, ed interessare eventualmente i **Comparti C3 e C4**”.
- Rispetto ai singoli PUE il parere citato dell'Autorità di Bacino evidenzia le seguenti problematiche:
 - **comparto C1** - lambito da aree ad Alta e Bassa Pericolosità Idraulica, già individuate nel PAI vigente (in corrispondenza di una cava);
 - **comparto C2** - lambito da aree ad Alta, Media e Bassa Pericolosità Idraulica, già individuate nel PAI vigente (nei pressi dello stadio comunale);
 - **comparto C3** - fascia occidentale interessata da aree ad Alta, Media e Bassa Pericolosità Idraulica individuate nel PAI vigente (in corrispondenza dello stadio comunale); **possibili effetti sul regime idraulico e sul deflusso superficiale con ripercussioni sulla pericolosità idraulica, in un contesto che ad oggi non risulta adeguatamente studiato;**

- **comparto C4** - **possibili effetti sul regime idraulico e sul deflusso superficiale con ripercussioni sulla pericolosità idraulica, in un contesto che ad oggi non risulta adeguatamente studiato;**
- **comparto C5** - lambito da aree ad Alta, Media e Bassa Pericolosità Idraulica individuate nel PAI vigente (in corrispondenza dello stadio comunale); **possibili effetti della viabilità di progetto sul regime idraulico e sul deflusso superficiale dell'area a monte e a valle.**
- Si segnala inoltre che il parere del Servizio Regionale Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità (prot. n. 7622 del 22/07/2011) evidenzia, fra l'altro, effetti significativi sul consumo di suolo e la modifica dei caratteri orografici, sottolineando che alla luce della documentazione presentata **si ritengono necessari ulteriori approfondimenti.**
- In sintesi, i possibili effetti sul suolo e l'idrologia superficiale appaiono significativi per tutti i comparti, ma **mentre per i comparti C1 e C2 è ragionevole supporre - dato il quadro delle conoscenze disponibili - che i suddetti effetti siano riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso l'individuazione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione coerentemente con le indicazioni degli strumenti di governo del territorio vigenti (PAI), il contesto in cui si inseriscono i comparti C3 e C4 non risulta ad oggi adeguatamente studiato e, la viabilità di progetto che interessa il comparto C5, seppure in misura minore, potrebbe determinare analoghe condizioni di incertezza che richiedono per questi 3 comparti un ulteriore approfondimento.**

Componente: BIODIVERSITÀ, AREE PROTETTE E PARCHI

- Gli effetti potenziali sulla componente biodiversità, contrariamente a quanto affermato nel RAP (p. 103), non appaiono positivi, in particolare per quanto riguarda le aree comprese nei comparti C3 e C4. È possibile infatti caratterizzare, coerentemente con il parere reso dal Servizio Regionale Ecologia (prot. n. 7622 del 22/07/2011), i seguenti effetti per i comparti C3 e C4:
 - sottrazione di aree caratterizzate da una valenza ecologica diffusa, con frammentazione della continuità delle aree naturali e seminatu-

rali presenti nei comparti che si connettono con la porzione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" posta in prossimità della Gravina di Forcella;

- interruzione del corridoio ecologico di connessione con l'abitato di Palagianello, che costituisce habitat riproduttivo per le colonie di grillaio qui nidificante (si veda anche la Tavola 8.1.3 "Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante occidentale" del Piano di gestione del SIC-ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine", approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009).
- Considerazioni in parte analoghe potrebbero essere svolte in riferimento al comparto **C5**, nel quale la carta tematica dell'uso del suolo (sezione n. 473162) della Regione Puglia (basata sull'ortofotocarta 2006-2007) riscontra la presenza di *aree a pascolo naturale*.
- Inoltre, si osserva che l'intera parte settentrionale del territorio comunale di Palagianello, in cui ricadono il centro abitato e le aree di espansione oggetto dei PUE, è individuata come **area tampone** nella *Rete ecologica per la conservazione della biodiversità* (inclusa nella proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvata con DGR N.1/2010), in quanto si frappone fra due nodi del sistema della naturalità:
 - 1) il SIC-ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine" che si estende anche a nord ed ad est del predetto abitato;
 - 2) il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", istituito con L.R. 10 Luglio del 2005 n. 18.

Componente: RIFIUTI

- Gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento della produzione di rifiuti), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione.

Componente: INQUINAMENTO ACUSTICO

- Gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento del rumore da traffico veicolare), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attra-

verso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.

- Tuttavia, di maggiore significatività potrebbe rivelarsi l'impatto acustico da traffico ferroviario che si verrebbe a determinare dalla giustapposizione delle aree residenziali (in quanto recettori sensibili) nel comparto **C5** e la nuova tratta ferroviaria in rilevato (in quanto sorgente lineare di emissioni rumorose da traffico ferroviario), **non riscontrandosi nel RAP alcuna considerazione di questo aspetto**. Giova ricordare che la legge quadro in materia di impatto acustico (L. 447/1998 e ss.mm.ii.), all'art. 8, comma 3, prevede espressamente che si produca "una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di ... nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2", ivi inclusi (lettera f) le "ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia".

Componente: INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

- Gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento delle emissioni elettromagnetiche a bassa frequenza e della densità dei recettori sensibili), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione.
- Inoltre, relativamente al comparto **C3**, sarebbe opportuno evidenziare come la progettazione urbanistica del comparto terrà conto della presenza di una linea elettrica aerea ENEL di media tensione (RAP, p. 22).

Componente: ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E SERVIZI

- Gli effetti degli interventi su tale componente appaiono positivi in particolare per quanto riguarda l'**incremento della dotazione di edilizia residenziale pubblica e dei servizi**.
- Inoltre, si può ritenere che le scelte pianificatorie complessive nel PUG di Palagianello confermino l'assetto territoriale esistente, concentrando i nuovi insediamenti in una forma relativamente compatta intorno al centro abitato e mantenendo per la gran parte dei suoli una destinazione agricola, in buona misura vincolata (si veda la **Figura 5**).

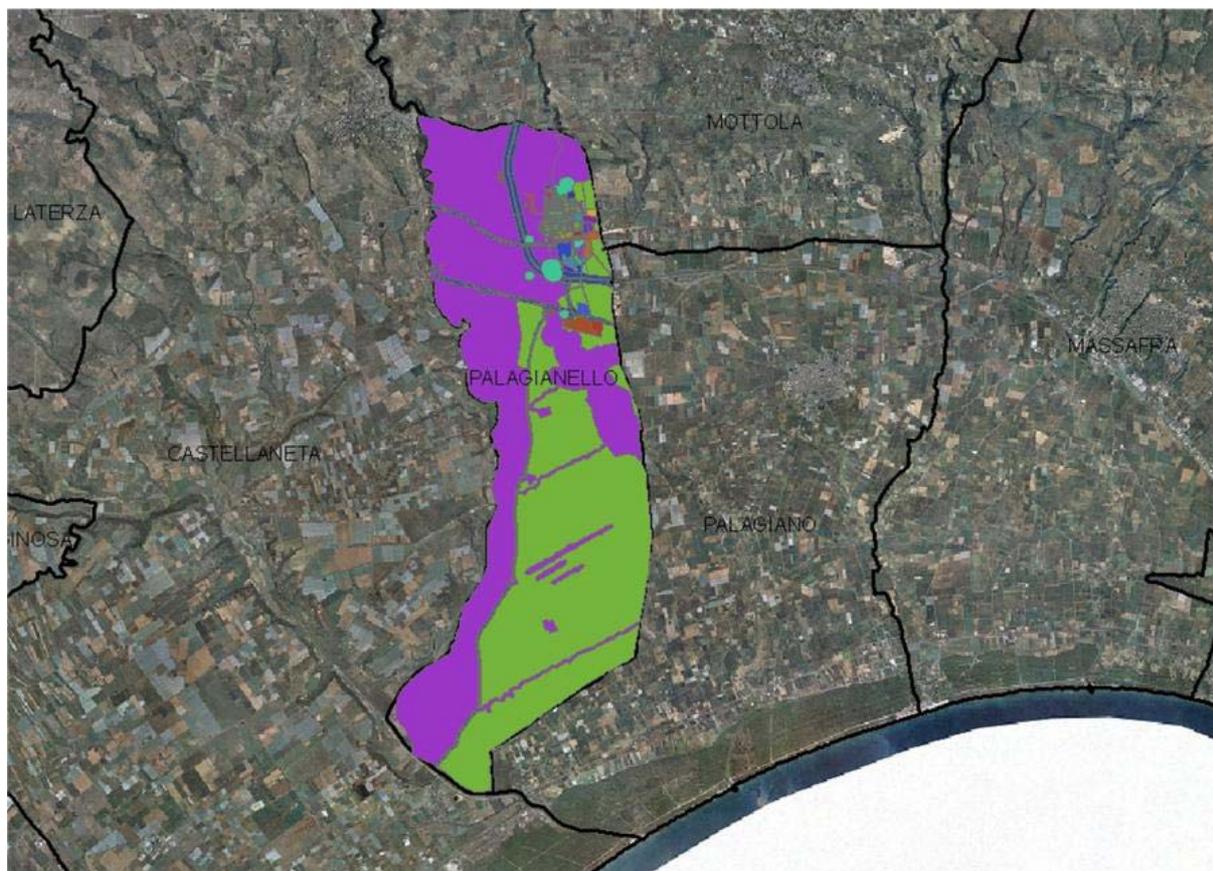


Figura 5: l'assetto territoriale nel Comune di Palagianello appare caratterizzato da un contenimento della dispersione insediativa e dalla destinazione prevalentemente agricola dell'uso dei suoli. In verde le zone E1 (agricole), in viola le zone E2 (agricole vincolate).

Componente: BENI CULTURALI E PAESAGGIO

- Appare opportuno evidenziare gli effetti potenziali degli interventi previsti anche sul sistema dei beni culturali e sul paesaggio, nonostante tali aspetti non siano stati trattati nel RAP. L'area interessata dal comparto C4 risulta infatti ancora integra, essendo priva di edificazione diffusa all'interno e nell'immediato intorno, circondata da zone agricole e non servita né da viabilità esistente né da reti tecnologiche (p. 27 del RAP). Essa è inoltre caratterizzata da una morfologia mossa e da un interessante sistema di muretti e terrazzamenti in pietra a secco, con diffuse aree in corso di progressiva rinaturalizzazione (come peraltro evidenziato anche nell'*Allegato 1 al RAP: Documentazione Fotografica*). Tali elementi diffusi di pregio non appaiono presi in considerazione né nel progetto dei PUE né all'interno del RAP, mentre i potenziali effetti a loro carico

sono richiamati anche nel parere del Servizio Regionale Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità (prot. n. 7622 del 22/07/2011).

- Per ragioni diverse, si richiama l'attenzione anche **sull'impatto visivo** che si verrebbe a determinare in seguito alla localizzazione delle aree residenziali nel comparto C5, in ragione della presenza della nuova tratta ferroviaria in rilevato e della conseguente riduzione della visuale per delimitazione dell'orizzonte, non riscontrandosi nel RAP alcuna considerazione di questo aspetto.
- La **Tabella 2** illustra sinteticamente i principali effetti riscontrati, consentendone altresì una lettura integrata per ciascuno dei 5 comparti. Come richiamato in premessa alla presente sezione, i contenuti della tabella integrano l'impostazione scelta nel Rapporto Ambientale Preliminare (pp. 79-106) con gli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dall'autorità competente e i contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale.

Tabella 2: sintesi degli effetti potenziali sull'ambiente associati a ciascun PUE.

Componenti dei possibili effetti ambientali	Comparti di Concentrazione Volumetrica				
	C1	C2	C3	C4	C5
ARIA	Effetti coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento emissioni da traffico veicolare e da impianti di riscaldamento), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.				
ACQUA E IDROLOGIA SOTTERRANEA	Effetti coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento dei consumi idrici e degli scarichi in pubblica fognatura, alterazioni della quantità e qualità delle acque soggette ad emungimento), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso il rispetto della normativa vigente e la prescrizione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.				
SUOLO	Effetti significativi in termini di portate transitive all'interno del sistema idrografico superficiale (in considerazione dell'aumento di impermeabilizzazione dei suoli con conseguenza sulla raccolta e regimazione delle acque pluviali) e di modifica dei caratteri orografici e paesaggistici, non adeguatamente approfonditi nella documentazione presentata.				
IDROLOGIA SUPERFICIALE	Lambiti da aree ad Alta e Bassa Pericolosità Idraulica individuate nel PAI; effetti riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso l'individuazione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione da parte dell'Autorità di Bacino.	Fascia occidentale interessata da aree ad Alta, Media e Bassa Pericolosità Idraulica individuate nel PAI; effetti riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso l'individuazione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione da parte dell'Autorità di Bacino. Possibili ulteriori effetti sul regime idraulico e sul deflusso superficiale con ripercussioni sulla pericolosità idraulica, in un contesto che ad oggi non risulta adeguatamente studiato (asta del reticolo idrografico ad est del comparto).	Possibili effetti sul regime idraulico e sul deflusso superficiale con ripercussioni sulla pericolosità idraulica, in un contesto che ad oggi non risulta adeguatamente studiato (asta del reticolo idrografico ad est del comparto).	Lambito da aree ad Alta, Media e Bassa Pericolosità Idraulica individuate nel PAI; effetti riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso l'individuazione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione da parte dell'Autorità di Bacino. Possibili effetti della viabilità di progetto sul regime idraulico e sul deflusso superficiale, richiedono opportune opere di mitigazione del rischio idraulico.	

Componenti dei possibili effetti ambientali	Comparti di Concentrazione Volumetrica				
	C1	C2	C3	C4	C5
BIODIVERSITÀ, AREE PROTETTE E PARCHI			sottrazione e frammentazione di aree con valenza ecologica diffusa (aree a pascolo naturale in via di rinaturalizzazione); interruzione del corridoio ecologico di connessione con l'habitat riproduttivo per le colonie di grillaio nidificanti nell'abitato di Palagianello.	sottrazione e frammentazione di aree con valenza ecologica diffusa (aree a vegetazione sclerofilla); interruzione del corridoio ecologico di connessione con l'habitat riproduttivo per le colonie di grillaio nidificanti nell'abitato di Palagianello.	possibili effetti per sottrazione e frammentazione di aree a valenza ecologica diffusa (aree a pascolo naturale riscontrate nella carta regionale di uso del suolo)
	Aree tampone nella Rete ecologica per la conservazione della biodiversità				
RIFIUTI	Effetti coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento della produzione di rifiuti), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso il rispetto della normativa vigente e la prescrizione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione.				
INQUINAMENTO ACUSTICO	Effetti coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento del rumore da traffico veicolare e della densità di recettori sensibili), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso il rispetto della normativa vigente e la prescrizione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione.				Possibili effetti significativi per l'adiacenza di aree residenziali a tracciato ferroviario in rilevato
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Effetti coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento delle emissioni elettromagnetiche e della densità dei recettori sensibili), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso il rispetto della normativa vigente e la prescrizione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.				
ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E SERVIZI	Effetti positivi, con particolare riferimento all'incremento della dotazione di edilizia residenziale pubblica, del miglioramento delle condizioni di accessibilità e del contenimento della dispersione insediativa.				
BENI CULTURALI E PAESAGGIO				Effetti su un paesaggio rurale relativamente integro	Riduzione della visuale per delimitazione dell'orizzonte da parte della linea ferroviaria in rilevato

- In conclusione, va evidenziato come il RAP (p. 105) definisca l'entità dei possibili impatti rilevati come "minima per durata, frequenza e reversibilità". Appare tuttavia evidente che la natura stessa degli interventi previsti possa determinare **effetti su alcune componenti ambientali critiche, quali suolo e biodiversità, di lunga durata e di difficile reversibilità**. Inoltre, la significatività degli effetti non risulta distribuita omogeneamente sui vari comparti, ma piuttosto **concentrata nei comparti C3 e C4, e in misura minore anche nel C5**.

Alla luce dei contenuti del **Rapporto Ambientale Preliminare (pp. 104-106), integrati dalle risultanze dell'attività istruttoria e dai pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si procede nel seguito alla valutazione della significatività dei possibili effetti sull'ambiente, in base ai criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (riportati integralmente in corsivo)**.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- a. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse**

I PUE di Palagianello relativi ai comparti di concentrazione volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5 stabiliscono il quadro di riferimento per i progetti di costruzione degli edifici residenziali ivi previsti e delle relative opere di urbanizzazione primaria, determinandone in particolare l'ubicazione e le dimensioni (coerentemente con quanto già stabilito nel PUG, approvato nel febbraio del 2010, e a meno di variazioni alla scala di progetto in sede di rilascio del permesso di costruire).

- b. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati**

I PUE non influenzano direttamente altri piani o programmi gerarchicamente ordinati, ma potrebbero interferire con le previsioni

degli strumenti di governo del territorio richiamati in precedenza nel presente provvedimento, con particolare riguardo a quelli citati nei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale.

- c. la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile**

I PUE sono sicuramente pertinenti all'integrazione di una molteplicità di considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ad esempio, nel campo della protezione del suolo, della tutela della biodiversità, dell'efficienza energetica, della tutela delle acque, della qualità dell'ambiente urbano e della sicurezza e salute della popolazione umana.

- d. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma**

La relazione fra le previsioni insediative dei PUE e le sensibilità ambientali riscontrate nelle aree interessate può comportare i problemi ambientali caratterizzati nella sezione precedente, e riguardo ai quali si evidenzia come la documentazione presentata si sia rivelata parzialmente inadeguata dal punto di vista del quadro conoscitivo e dell'integrazione delle necessarie misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.

- e. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)**

La filiera della pianificazione territoriale e urbanistica di cui i PUE fanno parte costituisce senza dubbio uno dei settori più rilevanti per l'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale, di cui l'elenco seguente costituisce un estratto articolato ma non esaustivo: Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano (COM/2005/0718 def); Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE); Direttiva sulla Valutazione e Gestione del Rischio di Alluvioni (2007/60/CE); Strategia Tematica per la Protezione del Suolo (COM/2006/231); Rete Natura 2000 e Direttive Habitat (1992/43/CEE) e Uccelli

(2009/147/CE); Direttiva sulla Determinazione e Gestione del Rumore Ambientale (2002/49/CE); la Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE) e la Direttiva sulla Prestazione Energetica nell'edilizia (2010/31/UE).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

a. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come definito in precedenza, la caratterizzazione degli effetti è variabile: quelli sul consumo di suolo e la biodiversità (per sottrazione e frammentazione di aree) emergono per i loro profili di elevata probabilità e irreversibilità.

b. carattere cumulativo degli impatti

Alla scala locale, si possono riscontrare fenomeni cumulativi in particolare in riferimento agli impatti su suolo e biodiversità, mentre alla scala di area vasta possono assumere significatività tutti gli impatti cumulativi derivanti dall'urbanizzazione e dall'uso delle risorse, con particolare riferimento all'obiettivo della riduzione del "flusso di materia ed energia che attraversa il sistema economico e la connessa produzione di rifiuti" di cui all'art. 34, comma 7 del D.Lgs. 152/2006. Alla scala comunale, si può ritenere che gli impatti cumulativi vadano letti alla luce delle scelte operate nel PUG, con il quale per la maggior parte del territorio comunale viene confermata una destinazione d'uso agricola anche vincolata (si veda la **Figura 5**), e si contengono quasi completamente i fenomeni di urbanizzazione in una forma compatta intorno all'abitato esistente e all'interno di una zona delimitata da invariati ambientali (boschi e cave) e infrastrutturali (l'autostrada). In riferimento alla nuova linea ferroviaria, la previsione del secondo Comparto di Trasformazione Perequativa (che non è oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS) sembrerebbe riprodurre le condizioni di frammentazione di tessuti urbani che hanno portato alla dismissione del vecchio tracciato. Di conseguenza, gli impatti relativi al comparto C5

definiti in ragione della sua prossimità al suddetto tracciato potrebbero dare luogo a fenomeni cumulativi con i PUE afferenti al secondo comparto di trasformazione perequativa.

c. natura transfrontaliera degli impatti

Non si riscontra una natura transfrontaliera degli impatti.

d. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Oltre ai rischi derivanti dalle condizioni di pericolosità idraulica, potrebbe assumere rilevanza in riferimento al comparto C5 il rischio legato al trasporto ferroviario di sostanze pericolose.

e. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Sebbene gli impatti appaiano significativi per lo più alla scala locale, gli impatti sul suolo e quelli sulla biodiversità andrebbero inquadrati, rispettivamente, nei bacini sottesi dai reticoli idrografici interessati e nel sistema della naturalità che si identifica essenzialmente con il SIC/ZPS "Area delle Gravine".

f. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessate a causa:

i. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

ii. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Le speciali caratteristiche naturali, e in misura minore del patrimonio culturale rurale, sono state ampiamente descritte nelle sezioni precedenti, mentre non si segnalano superamenti dei livelli di qualità ambientale.

g. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitaria o internazionale.

Si riscontrano possibili impatti indiretti (per prossimità territoriale e interferenza con le funzioni di connettività ecologica) su aree protette ai sensi della normativa regionale in attuazione di quella nazionale (il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - istituito con L.R. 10 Luglio del 2005 n. 18) e comunitaria (il SIC-ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine").

In conclusione, si espone la decisione in merito all'assoggettabilità a VAS, tenuto conto dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale e sentita l'autorità procedente.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che i Piani Urbanistici Esecutivi del PUG di Palagianello (TA) relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5 - per i quali l'autorità procedente (il Comune di Palagianello) ha presentato un'istanza integrata - presentino un profilo differenziato in merito alla significatività dei potenziali effetti sull'ambiente, e pertanto, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

- 1) si dispone l'esclusione dei Piani Urbanistici Esecutivi del PUG di Palagianello relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica C1 e C2** dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto non comportano effetti significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrandole negli elaborati scritto grafici pertinenti dei PUE, anteriormente alla data di adozione del piano (*laddove non diversamente specificato, le seguenti prescrizioni si applicano ad entrambi i PUE*):
- si subordini l'adozione del PUE relativo al **Comparto di Concentrazione Volumetrica n. 2** al parere preventivo obbligatorio dell'Autorità di Bacino della Puglia, come previsto all'art. 24, comma 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Bacino della Puglia, Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
 - si applichino le misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute alla sezione 2.12 dell'Allegato 14 al Piano di Tutela delle Acque, sinteticamente descrivibili come forme di controllo della quantità e della qualità delle acque soggette ad emungimento,
 - si assicuri il rispetto della disciplina statale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura;
 - si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o

per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi;

- siano salvaguardate il più possibile le alberature esistenti nella realizzazione di aree a verde, facendo salva la ripiantumazione, laddove possibile, degli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si utilizzino nei nuovi interventi specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) tipiche della macchia mediterranea e/o degli habitat presenti nel SIC "Area delle Gravine";
- qualora gli interventi realizzabili ai sensi delle varianti incluse nei Piani prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla L. 144/1951 e dalla D.G.R. 7310/1989, che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della L.R. 14/2007) la documentazione definita dalla D.G.R. 707/2008 va inviata contestualmente alla *Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali*, presso questo Servizio;
- sia realizzata una fascia verde alberata continua lungo il perimetro del **Comparto di Concentrazione Volumetrica 1** a contatto con le aree a destinazione agricola, e sia privilegiata la creazione di siepi continue lungo il perimetro dei compartimenti e lungo i percorsi pedonali di distribuzione interni, attraverso l'utilizzo di specie tipiche della macchia mediterranea;
- si proceda alla realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti, prediligendo la messa in opera di aree verdi in luogo di aree a parcheggi, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;

- si salvaguardino e valorizzino gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (muretti a secco e terrazzamenti in pietra), anche secondo le indicazioni dell'Allegato A alla D.G.R. 1554/2010, assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
- si adottino i seguenti accorgimenti relativamente alla tutela dell'avifauna presente nell'area in questione:
 - l'impianto di illuminazione venga realizzato in maniera tale da creare il minimo disturbo alla fauna, evitando l'utilizzo dei fari ad alta potenza, adottando pali meno alti e indirizzando i fasci luminosi esclusivamente verso l'interno della struttura per non disorientare gli uccelli migratori;
 - tutte le aree a parcheggio e destinate a percorsi interni,- pedonali e/o carrabili, siano pavimentate con materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino), senza impiego di malta o altri leganti;
 - al fine di facilitare la nidificazione dell'avifauna (con particolare riferimento al Falco Grillaio, *Falco naumanni*) il tetto della copertura degli immobili deve prevedere passaggi per i sottotetti ed eventuali cavità o nicchie o, in alternativa, devono essere posizionati nidi artificiali in numero congruo;
- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione degli incendi e al contenimento della loro propagazione, in particolare nelle zone più a ridosso di aree incolte o boscate, e si faciliti l'accesso dei mezzi di soccorso e l'allaccio alla rete idrica, verificando in ogni caso l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione;
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che favoriscono il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici integrati per la produzione di energia termica ed elettrica),
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompigetto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
- si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno dei comparti, facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);
- nell'attività edilizia, si promuova l'utilizzo di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime) favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti, riducendo altresì la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e il miglioramento della raccolta differenziata, prevedendo ad esempio campagne di sensibilizzazione, riduzione dei cassonetti per i rifiuti indifferenziati, distribuzione gratuita di sacchetti colorati per la raccolta differenziata alle utenze domestiche) e si definiscano opportuni spazi interni agli alloggi per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici;
- si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree destinate a parcheggio, sia pubbliche che private; a tale riguardo, almeno il 30% della superficie destinata a parcheggi pubblici e il 20% della superficie destinata a parcheggi pri-

- vati dovrà essere realizzata in elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbiti, o in altro materiale che garantisca la stessa permeabilità alle acque meteoriche (ad es. pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino);
- si limitino le attività di scavo e i movimenti di terra attraverso un attento studio, in fase esecutiva, della localizzazione dei singoli nuovi manufatti, al fine di ottimizzare il bilancio di sterri e riporti in tutte le nuove sistemazioni; il materiale movimentato in seguito alle attività di scavo, sia relativamente al terreno agrario che alle rocce, andrà riutilizzato prevalentemente in loco per le sistemazioni esterne;
 - si riduca al minimo indispensabile la viabilità carrabile interna ai lotti, garantendo la sicurezza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti e riducendo le interferenze e i conflitti con i percorsi esclusivamente ciclo - pedonali, anche attraverso la predisposizione di opportuni accorgimenti per la moderazione del traffico e alla riduzione della velocità.
 - si garantisca la continuità dei marciapiedi e dei percorsi pedonali per facilitare l'accessibilità pedonale ai servizi e alle aree attrezzate, valutando la possibilità di integrazione con i tessuti edificati contermini;
 - in merito all'inquinamento acustico, si rispettino i livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree (esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai sensi della LR 3/2002, ovvero dichiarando che nelle more della sua approvazione vigono i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. dell'01/03/1991) e si controllino i requisiti acustici passivi, in particolare relativi all'isolamento acustico degli elementi di facciata e all'isolamento dai rumori di calpestio dei solai;
 - **Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, ovvero a modifica e integrazione del Regolamento Edilizio**, al fine di "contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei piani e programmi, e di assicurare che gli

stessi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile" (art. 4, comma 4, lettera [a] del D.Lgs. 152/2006):

- con particolare riferimento alla prevenzione e mitigazione dei fenomeni di impermeabilizzazione dei suoli, si verifichi l'utilizzabilità dell'indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio (RIE), secondo le modalità messe a punto con il Regolamento Edilizio del Comune di Bolzano (BZ);
- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nell'abitato di Palagianello;
- si contenga l'inquinamento elettromagnetico indoor, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori.
- si prevedano, nella fase di realizzazione degli interventi previsti nei PUE, le seguenti misure di mitigazione per le attività di cantiere:
 - onde evitare l'inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
 - durante le operazioni di scavo e sbancaamento dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese (quali l'irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e lungo i tracciati di accesso al cantiere o, in punti critici per la vicinanza di strutture esistenti o siti sensibili, la perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - si dotino le macchine operatrici di opportuni silenziatori che mitighino l'entità dell'impatto sonoro;
 - per quanto riguarda il consumo di energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento;

- nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel Piano di Tutela delle Acque; bisognerà prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero e di tecnologie per il risparmio di risorse e il recupero dei materiali di scarto.
- Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza, con particolare riferimento alla tutela paesaggistica.

2) si dispone l'assoggettamento dei Piani Urbanistici Esecutivi del PUG di Palagianello relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica C3, C4 e C5 alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto possono comportare impatti significativi sull'ambiente. Si sottolinea che, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione". È facoltà dell'autorità procedente presentare un'istanza unica di valutazione ambientale strategica per i 3 PUE in oggetto, corredata di un rapporto ambientale integrato e svolgendo tutte le attività previste agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in modo contestuale. Si comunica inoltre che le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (prevista all'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), a condizione che l'autorità procedente garantisca il rispetto delle seguenti indicazioni nel corso della procedura di VAS:

- siano individuati come soggetti competenti in materia ambientale tutti gli enti già consultati

nell'ambito della presente verifica di assoggettabilità a VAS, e il Comune di Mottola in quanto ente territoriale interessato, atteso che i comparti C3 e C4 sono situati al confine fra i due territori comunali;

- siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Esecutivi del Piano Urbanistico Generale del Comune di Palagianello (TA), relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5 e non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla D.G.R. n. 981 del 13/06/2008;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in

tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di ritenere i Piani Urbanistici Esecutivi del PUG di Palagianello (TA), relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica n. 1 e n. 2, esclusi dalla procedura di VAS per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di ritenere i Piani Urbanistici Esecutivi del PUG di Palagianello (TA), relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica n. 3, n. 4 e n. 5, assoggettati dalla procedura di VAS per tutte le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul

BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente del Servizio Ecologia
La dirigente di Ufficio

Ing A. Antonicelli
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 dicembre 2011, n. 293

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Particolareggiato in zona C2 di espansione Maglie 18 e 19 - Autorità procedente: Comune di Bari.

L'anno 2011 addì 12 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 70097 del 22/03/2011, acquisita al prot. Uff. n. 4641 del 26/04/2011, il Comune di Bari presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il Piano Particolareggiato in zona C2 di espansione Maglie 18 e 19; in allegato trasmetteva il Rapporto Preliminare e gli elaborati scritto-grafici relativi;

- con note prot. Uff. nn. 7197, 7198, 7201, 7206, 7208, 7211 del 14/07/2011, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della descrizione del piano e del Rapporto Ambientale Preliminare ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Attività Estrattive, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Risorse Naturali, Servizio Tutela delle Acque, Servizio foreste
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Servizio Viabilità e Trasporti, Servizio Urbanistica ed Espropriazioni,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Arpa Puglia,
- Azienda Sanitaria Locale di Bari,
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS nel termine di 30 giorni, di cui al medesimo articolo;

- con nota prot. n. 41067 del 25/7/2011, acquisita con prot. Uff. n. 8167 del 23/08/2011, la Provincia di Bari, Servizio Urbanistica ed Espropriazioni precisava che *“allo stato non si rilevano profili di competenza di questo Servizio in merito alle questioni trattate”*;
- con nota prot. n. 47926 del 19/08/2011, acquisita con prot. Uff. n. 8262 del 29/08/2011, la Provincia di Bari, Servizio Viabilità e Trasporti attesa la propria specifica competenza viabilistica e trasportistica riteneva di non potersi esprimere in merito all'assoggettabilità o meno alla VAS e precisava che il Piano in oggetto *“ha influenza sulla rete stradale di competenza questo servizio, seppure marginale dato che non apporta modifiche strutturali alla stessa”*;

- con nota 47984 del 1/9/20011, acquisita al prot. Uff. n. 8487 del 5/9/2011, l'Ufficio Sismico e Geologico del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia comunicava di poter esprimere il proprio parere esclusivamente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.,

- con nota prot. n. 10384 del 15/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9060 del 27/09/2011, l'Autorità di Bacino della Puglia, si esprimeva in merito all'area in oggetto, indicando che con tota prot. n. 6697 del 13/06/2011 la scrivente Autorità aveva già rilasciato parere e *“si rimandava alla fase esecutiva alcune questioni tra cui il dimensionamento degli attraversamenti ed il mantenimento naturale della Lama La Marchesa”*;

- con nota prot. n. 246355 del 19/10/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9710 del 21/10/2011, il Comune di Bari richiedeva *notizie circa lo stato del procedimento di verifica di cui in oggetto*;

- l'8 novembre 2011 l'Ufficio VAS, sentiva il Comune di Bari, convocando un incontro con il dirigente e l'ufficio tecnico della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata in cui si definiva la situazione inerente le verifiche di assoggettabilità a VAS delle avviate dalla stessa autorità precedente;

Nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS,

- si chiarisce che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Bari;
- il Proponente è il Comune di Bari - Assessorato all'Urbanistica e all'edilizia privata - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

- il Comune di Bari, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso all'Autorità competente la seguente documentazione:

- Rapporto Ambientale Preliminare
- Tav. A Relazione
- Tav. B Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. D relazione viabilistica e trasportistica
- Tav. E relazione geologica
- Tav. 01 inquadramento urbanistico

- Tav. 02 inquadramento su cartografia p.u.t.t. A.t.e., art. 2.01
 - Tav. 05 piano particolareggiato su prg
 - Tav. 07 planivolumetrie con ombre, maglie 18 e 19
 - Tav. 08 demolizioni
 - Tav. 11 urbanizzazioni primarie: infrastruttura viaria
 - Tav. 12 urbanizzazioni primarie: sottoservizi
 - Tav. 13 aree a standars e conteggi
 - Tav. 14 lotti edificabili e tipi edilizi
 - Tav. 17 profili maglie 18 e 19
 - Tav. 27-a pianta prospettica, maglie 18, 19 e 20
 - Tav. 27/b viste prospettiche, maglie 18, 19 e 20
- il Rapporto Ambientale Preliminare, così trasmesso, si occupa dei seguenti aspetti:
- finalità e contenuti
 - inquadramento territoriale
 - caratteristiche del progetto
 - analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata esistente
 - influenza sul traffico locale.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che il Piano Particolareggiato proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- oggetto del presente provvedimento è il *Piano Particolareggiato in zona C2 di espansione Maglie 18 e 19 (PP)* nel comune di Bari.
- l'obiettivo del Piano è quello di attuare una previsione insediativa già contemplata dalla zonizzazione dello strumento urbanistico, *con l'intento di realizzare un complesso residenziale e di servizi (un pezzo di città) urbanisticamente coerente nel complesso delle tre Maglie 18-19-20;*
- l'area interessata dal Piano Particolareggiato, che comprende le maglie 18 e 19 del PRG di proprietà privata, ricade sul versante sud-ovest del tessuto edificato della Città di Bari a circa 5,5 km dal centro murattiano, all'interno del triangolo viabilistico racchiuso tra l'Autostrada a ovest, la Modugno-Carbonara a nord e la SS 271 a est. Essa si trova inoltre a diretto contatto con la maglia 20, situata immediatamente a est, che è già interessata da un progetto di Piano Particolareggiato e che risulta essere stato già sottoposto a

verifica di assoggettabilità alla VAS presso questo Ufficio, con esito negativo;

- le maglie in oggetto risultano attualmente *in stato di abbandono in attesa della trasformazione urbanistica e si nota una rada presenza di alberi residuali di antiche pratiche agricole*, tra cui alberi di ulivo che sono stati oggetto di *azioni di taglio di rapina*, per cui oggi si vedono grossi *cespugli di ulivi inselvaticiti formatisi intorno a ciò che resta del tronco, a partire dalle radici*. Le stesse aree sono attraversate dalla Lama La Marchesa su cui insiste un vincolo derivante dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e sono adiacenti a ovest dell'alveo della Lama Lamasinata. Per quanto riguarda la vegetazione si riferisce che *nella Lama Lamarchesa si ritrovano lembi di vegetazione sclerofillea (Carrubi, lentisco, la fillirea) nonché di vegetazione erbacea spontanea*. Per di più entrambe le lame *rappresentano corridoi ecologici primari che consentono di interconnettere diverse aree in cui vivono i singoli animali; come tali dovrebbero essere tutelate anche perché la confluenza delle suddette Lame con il Canale Deviatore rappresenta un ganglio ecologico importante*. Per quanto riguarda la fauna inoltre è stata notata la presenza di *mammiferi quali la volpe, più sporadici la faina e la donnola. Oltre ai passerii, abbiamo qualche rapace diurno (pecchiali) che solitamente trovano rifugio nelle lame*.
- la superficie complessiva dell'area è pari a 404.900 mq, di cui 207.062 mq inedificabili a causa dei limiti e delle aree di rispetto (paesistici e ambientali, PAI, urbanistici, infrastrutturali).
- il Piano Particolareggiato prevede di *realizzare un nuovo quartiere in parte residenziale abitativo ed in parte commerciale-direzionale*. Le soluzioni urbanistiche del piano particolareggiato riprendono il sistema infrastrutturale già individuato nel P.P. della maglia n. 20.
- Per quanto riguarda le residenze, l'indice di fabbricabilità territoriale è di 1 mc/mq, pertanto il Piano svilupperà una volumetria di progetto pari a mc 404.900, suddivisi per tipologie residenziali (edilizia privata, sovvenzionata e edilizia IACP). Circa il 40% dei volumi residenziali previsti sono destinati al edilizia sovvenzionata. In generale saranno insediati circa 4000 abitanti. Le scelte tipologiche riprendono quelle della maglia n. 20

confinante, le altezze degli edifici pertanto rispondono a due diverse esigenze tipologiche:

1. verso le zone a parco e verde pubblico le tipologie non superano i 4 piani fuori terra (14,00 ml) con una conformazione a gradoni, per cui avvicinandosi alle aree aperte le altezze si riducono a 2 piani fuori terra. (tipologie esclusivamente residenziali con ampi spazi aperti condominiali e giardini privati annessi ai piani terra)
 2. in alcuni punti come ad esempio agli incroci della viabilità a carattere di quartiere e di connessione con la viabilità urbana, le tipologie avranno un'altezza massima compresa tra 7 piani fuori terra (23,25 ml) e i 4 piani delle testate esterne degli edifici, con una conformazione a gradoni e terrazze sulle coperture (tipologie residenziali con servizi alla residenza e attività commerciali e terziarie)
- Saranno inoltre destinati:
1. 101.057 mq per aree a verde pubblico;
 2. 80.980 mc per gli spazi commerciali, di cui 48.082,25 mc in un edificio specializzato da collocare in un luogo più raggiungibile a nord delle maglie 18-19, con ampie aree di parcheggio;
 3. 26.871 mq per le aree scolastiche, nella parte sud-ovest della maglia 18 in un'area creata dalla fascia di rispetto della lama Lamasinata;
 4. 11.576 mq per i parcheggi ad uso pubblico nelle immediate vicinanze degli assi stradali. I parcheggi privati sono per la maggior parte collocati in spazi seminterrati con le coperture a giardino in continuità con i giardini condominiali;
 5. 10.004 mq per le attrezzature di interesse comune.
- l'area del Piano non è direttamente a contatto con la viabilità esistente ma trova una *integrazione con la viabilità individuata dal Piano Particolareggiato della Maglia 20, la quale individua alcuni assi di penetrazione dalla viabilità esistente e alcuni completamenti di assi viari a completamento del PRG. Le maglie 18 e 19 usufruiscono comunque della presenza delle due strade di interconnessione urbana costituite dalla strada provinciale Modugno Carbonara a nord e della via Bitritto (SP 271) a ovest (...). In particolare la via Bitritto (SP 271) al confine con lo stadio S.*

Nicola, permette di raggiungere il vicino casello autostradale della Bologna Taranto e la Tangenziale di Bari. Inoltre è prevista la connessione con il Tondo previsto dal PRG situato a sud della Maglia 20, da cui parte una strada obliqua posta a confine tra le maglie 18-19 da una parte e la maglia 20 dall'altra. Con la realizzazione di questo Tondo è possibile completare anche lo svincolo della S.S. 271 creando così una connessione completa tra la via Modugno-Carbonara, l'interno delle maglie 18-19-20 e la SP 271 Bari-Bitritto.

- l'intera area attualmente non è dotata di infrastrutture impiantistiche (fogna bianca, fogna nera, rete idrica, rete enel, rete gas, rete telecom). Tutte le reti si attestano sulla via Modugno-Carbonara, in particolare il collegamento delle infrastrutture sfrutterà un tratto infrastrutturale previsto per la maglia n. 20. In più si indica lo smaltimento delle acque meteoriche, che dilaveranno dalle superfici impermeabilizzate, nella Lama Lamarchesa, *dopo i prescritti trattamenti.*

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006, si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del Piano Particolareggiato:

- il Piano Particolareggiato riproduce una previsione insediativa già contemplata dalla zonizzazione dello strumento urbanistico vigente PRG del Comune di Bari e *rappresenta il progetto di sviluppo di un'area urbana che descrive il quadro di riferimento delle infrastrutture primarie e secondarie, degli insediamenti residenziali (privati, convenzionati e sovvenzionati), commerciali e dei servizi che interessano un'estensione di circa 41,72 ha; come tale, rientra nell'elenco dei progetti riportati tra le infrastrutture previste nell'All. IV (...) del D.Lgs 3/04/2006 n. 152, recante norme in materia ambientale e pertanto soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA;*
- il Piano Particolareggiato *non interferisce comunque con i piani e/o programmi della pianificazione sovraordinata in materia di tutela ambientale; l'analisi di coerenza è stata comunque effettuata con alcuni piani sovraordinati (Rete Natura 2000, IBA, pianificazione in tema di Aree Protette, Piano Regionale per le Atti-*

- vità Estrattive, Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, Siti potenzialmente contaminati, Piano Urbanistico Territoriale Tematico / Paesaggio - PUTT/P, Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), Piano di Tutela delle Acque, Zone di Protezione Biologica e Piano Strategico Terra di Bari).
- la pertinenza del Piano Particolareggiato per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, risiede negli obiettivi generali di cui alle NTA allegate allo stesso piano:
 - *permettere un controllo della costruzione complessiva degli spazi urbani tramite una progettazione esecutiva di qualità che per ogni singolo intervento tenga conto degli obiettivi progettuali complessivi del PP;*
 - *definire le modalità di uso del territorio individuando i parametri ambientali e prestazionali per il corretto inserimento degli interventi esecutivi di dettaglio;*
 - *individuare unità di intervento che permettano una realizzazione unitaria al livello minimo del lotto edilizio, in modo che i singoli interventi abbiano un alto grado di completezza e coerenza interna favorendo scelte unitarie sia per quanto riguarda i materiali sia per quanto riguarda il linguaggio architettonico;*
 - *realizzare un ambiente urbano che tenga conto della sostenibilità sia ambientale che edilizia, tramite una serie di scelte nella collocazione urbana degli interventi che ne permetta la realizzabilità concreta.*
 - si riscontrano particolari problemi ambientali nell'ambito d'intervento (scala comunale) pertinenti al Piano Particolareggiato, al di là dei valori e dei vincoli sull'area interessata come evidenziati nella sezione seguente, per quanto attiene:
 - la consistente produzione dei rifiuti urbani, (circa 600 kg procapite/anno - dati 2010 - fonte www.rifiutiebonifica.puglia.it) con una percentuale del 20% di raccolta differenziata;
 - gli impianti di depurazione Bari ovest e Bari est leggermente sottodimensionati (rispettivamente con una potenzialità di 252.000 AE ed di 500.000 AE e con carico pari a 242.000 AE e 569.289 AE) e l'assenza di reti dedicate al recupero delle acque reflue;
 - i diversi superamenti dei limiti giornalieri della concentrazione di polveri sottili (PM10), anche nella zona dello stadio San Nicola (fonte PRQA e dati 2011 ARPA);
 - la bassa disponibilità di verde pubblico procapite (circa 3 mq/ab - fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - ed. 2006);
 - la bassa percentuale di potenza installata riveniente da fonti energetiche rinnovabili e di contro gli elevati consumi energetici (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - ed. 2006);
 - l'incremento dei consumi di acqua giornaliera per uso domestico (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - ed. 2006)
 - l'assenza di centraline fisse di monitoraggio del rumore nel territorio comunale e la realizzazione di campagne di monitoraggio, di cui però non sono disponibili i risultati;
 - il consistente traffico veicolare dovuto all'elevato numero di veicoli in entrata e uscita dalla città e circolanti all'interno del perimetro cittadino (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - ed. 2006).
 - si ritiene che il Piano Particolareggiato, così come proposto, possa avere rilevanza, nei limiti dell'entità degli interventi che presuppone, per l'attuazione della normativa comunitaria, nel settore dell'ambiente in considerazione dell'adozione di tecniche progettuali rispondenti a criteri di risparmio e riutilizzo delle risorse (rif. art. 18 NTA del PP) e di miglioramento dell'ambiente urbano (rif. art. 9-10 NTA del PP).
- Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 dell'Allegato 1 alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate, si evidenziano le seguenti osservazioni:**
- per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro dedotto sia da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare che dal confronto con gli atti e gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica in uso presso questo ufficio:
 - in riferimento ai **valori paesaggistici** così come rilevati dalle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio

(PUTT/P), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, l'area oggetto del Piano Particolareggiato:

- ricade in una zona interessata da un ATE di *valore rilevante "B"* (circa 2 ha) e da un ATE di *valore distinguibile "C"*, per cui è necessario il parere paesaggistico, ove non specificatamente escluso dalla normativa vigente.
- rientra in aree classificate come ATD dello stesso PUTT/P:
- vincolo archeologico "*Santa Maria della Grotta*"
- segnalazione architettonica "*Villa Carsio*"
 - ricade nell'area annessa (150 m) della Lama Lamasinata inclusa nell'Elenco Acque Pubbliche (D.R. 21.03.1929)

Si specifica inoltre che il Comune di Bari:

- con delibera di C.C. n. 169 del 19/11/2002 adottava i "Primi adempimenti" al PUTT/P di cui all'art. 5.05 delle NTA, e i "Territori Costruiti" di cui all'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, ottenendo formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P - PRIMI ADEMPIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO con nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11/02/2003,
- ha in corso la verifica di assoggettabilità alla VAS per la *variante al vigente PRG di adeguamento al PUTT/P*, approvata con DGR n. 1812 del 2/08/2011 con prescrizioni e modifiche, che richiedono nuovi approfondimenti sulle aree da tutelare;

Si fa presente che l'analisi, riportata nel Rapporto Ambientale Preliminare, che peraltro considera genericamente il rapporto di dette maglie con il *PUTT comunale* non specificando a quale atto ci si riferisca, indica che l'area in oggetto:

- ricade in una zona interessata da un ATE di *valore rilevante "B"* e da un ATE di *valore distinguibile "C"*, diversamente perimetrati rispetto alla pianificazione regionale, per cui sarebbe necessario il parere paesaggistico, ove non specificatamente escluso dalla normativa vigente.

- rientra in aree classificate come ATD dello stesso:

- vincolo Galasso ai sensi dell'art. 142 lett. a) del Dlgs. 42/2004
- segnalazione architettonica "*Casa Stanzone*" (cod. SA44);
- ricade nell'area annessa (150 m) della Lama Lamasinata inclusa nell'Elenco Acque Pubbliche (D.R. 21.03.1929);

Si sottolinea in aggiunta che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, attualmente in itinere, ribadisce il *notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari*, prevedendo in tal senso una specifica tutela (Vincolo Paesaggistico Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino) che investe una certa parte dell'area.

- in riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area
 - non ricade nel perimetro di aree naturali protette;
 - non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale, pertanto non è necessaria la Valutazione d'Incidenza;
 - non è compresa in Important Bird Area (IBA);
- in merito alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area di intervento
 - non ricade in aree identificate come a *rischio*, a *pericolosità idraulica* o a *pericolosità geomorfologica* nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005;
 - è interessata dall'area inondabile della Lama Lamarchesa come da Delibera n. 51 del 5/10/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) (per una superficie di *circa 75.000 mq che ha di fatto diviso diagonalmente la Maglia 18 e interessato la Maglia 19*);
- per quanto riguarda la **tutela delle acque**, l'area
 - rientra in parte *nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina* e in parte in quelle di *tutela qualiquantitativa*, così come individuate nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Con-

siglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009), pertanto è soggetta alle misure di tutela così come individuate nell'allegato 14 allo stesso Piano;

Da tale analisi emerge un significativo valore ambientale e paesaggistico dell'area in esame, sebbene lo studio effettuato nell'ambito del Rapporto Ambientale Preliminare non fornisca elementi sufficientemente chiari per valutarne la rilevanza paesaggistica.

In più si ritiene opportuno specificare anche altri aspetti meritevoli di attenzione:

- dal punto di vista naturalistico, sia la Lama Lamarchesa che la Lama Lamasinata, attese le evidenziate caratteristiche floro-faunistiche, *rappresentano corridoi ecologici primari che consentono di interconnettere diverse aree in cui vivono i singoli animali; come tali dovrebbero essere tutelate anche perché la confluenza delle suddette Lame con il Canale Deviatore rappresenta un ganglio ecologico importante*. Inoltre una parte dell'area (circa 6 ha) è interessata dal Sito d'Interesse Regionale "Lamasinata" IT91200.
- il Piano prevede alcune demolizioni riguardanti n. 9 edifici, tra cui trulletti, pagliare, fabbricati rurali per il deposito attrezzi e due casini (Casino La Monaca e Casino Bassi) in diverso stato di conservazione (rif. *Tavola 8 - Demolizioni*). Il Casino La Monaca è presente nel censimento effettuato in seno alla Carta dei Beni Culturali (PPTR Puglia) svolto dalle quattro Università pugliesi e dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con la collaborazione tecnica di Tecnopolis Csata (ora InnovaPuglia), che rappresenta lo specchio dello stato delle conoscenze sul patrimonio culturale pugliese. L'oggetto di tale lavoro infatti sono i beni immobili e le aree di valore culturale e paesaggistico localizzati in aree extraurbane, già editi, anche di rilevanza locale, o i cui dati sono presenti negli archivi delle Soprintendenze (beni vincolati e non), delle Università o di altri enti di ricerca che abbiano operato sul territorio pugliese, o ancora in vario modo censiti da precedenti strumenti di pianificazione a livello regionale (PUTT/P e relativi adeguamenti dei piani comunali), provinciale (PTCP) e comunale (PRG o PUG).

- l'intervento si colloca all'interno di un ambito territoriale (zona Stadio San Nicola) destinato a un complesso sistema di relazioni e prossime trasformazioni urbane, sia insediative e che infrastrutturali, come denotano le infrastrutture viarie già in parte realizzate. In particolare sono previste nella stessa zona nuove urbanizzazioni (maglie 20, 50 e 51, 52 e 53), che interesseranno una superficie complessiva di circa 800.000 mq (rispettivamente di 47 ha, 20 ha e 10 ha) in cui si prevede la realizzazione di un sistema di strutture residenziali (private, pubbliche e sovvenzionate), commerciali e terziarie, attrezzature e servizi pubblici, viabilità e verde urbano, il cui sviluppo è definito, nella delibera di Giunta Comunale n. 543/2010, "*PRIORITARIO*" per garantire il progressivo e ordinato sviluppo del sistema urbano ad esse connesso. A tal proposito si ritiene di dover inoltre precisare che l'Autorità procedente ha presentato a questo Ufficio in momenti diversi le singole istanze relativamente ai citati piani esecutivi e varianti urbanistiche pur interessando aree immediatamente limitrofe. L'Ufficio, pertanto, aveva richiesto all'Autorità procedente con note prot. nn. 8404 del 22.06.2010 e 13376 del 22.10.2010 di dare evidenza nelle documentazioni presentate delle interconnessioni con la pianificazione territoriale in itinere al fine di procedere, nello spirito delle finalità della normativa in materia di VAS, ad una valutazione ambientale globale ed integrata nell'ambito territoriale interessato, evitando frazionamenti e parcellizzazioni di pareri in uno stesso ambito programmatico di riferimento. Con nota prot. n. 1314 del 04.01.2011, il Comune di Bari riscontrava la richiesta dell'Ufficio VAS, inviando la tavola "Quadro conoscitivo dello stato di attuazione attinente le procedure (definite o da definire) dei Piani Attuativi all'esame della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata" e fornendo alcune indicazioni in merito alle istanze di verifica di assoggettabilità a VAS trasmesse. Con nota prot. n. 689 del 28.01.2011, l'Ufficio VAS, prendeva atto di quanto fornito, precisava che, stante le notevoli trasformazioni che interesseranno il territorio comunale di Bari, l'Ufficio "*potrà escludere dalla VAS soltanto quei piani che, in base all'istruttoria e al quadro conoscitivo dello stato dei piani attuativi, non risulteranno limitrofi ad altre aree per le quali sono in corso*

ulteriori atti di pianificazione o che siano in qualche modo suscettibili di trasformazioni territoriali che possano creare impatti cumulativi significativi” e proponeva all’Autorità procedente di concordare un processo di VAS unitario per tutto il territorio comunale, o almeno per i macro ambiti maggiormente interessati dalle trasformazioni, in modo da rispettare i principi e finalità della normativa in materia di VAS. A tutt’oggi non è stata riscontrata detta richiesta, pertanto, si è proceduto alle valutazioni di competenza caso per caso sulla scorta delle documentazioni agli atti.

- Nel Rapporto Preliminare l’analisi ha focalizzato l’attenzione esclusivamente sulla coerenza con i piani sovraordinati prima citati. L’unica tematica presa in considerazione relativamente all’analisi degli impatti è stata la viabilità.
- Si rileva pertanto nell’analisi una incompletezza per quanto riguarda l’individuazione degli impatti potenziali, che non ha considerato sia le tematiche ambientali principali (aria, acqua e idrologia sotterranea, suolo e sottosuolo, natura e biodiversità, beni culturali e paesaggio, rifiuti, agenti fisici, ecc.) che tutte le criticità prima rilevate in relazione al valore, alle criticità e agli aspetti prima citati dell’area;
- si possono infatti presumere impatti rilevanti che graveranno sul consumo di risorse (suolo, acqua, energia), sull’aumento del traffico, sull’aumento della produzione di rifiuti, acque reflue e inquinamento (luminoso, acustico e atmosferico) e sulle peculiarità paesaggistiche e naturalistiche ivi presenti.
- inoltre possono ritenersi significativi anche gli impatti derivanti dalla localizzazione piuttosto lontana dai contesti consolidati o in via di consolidamento, che inevitabilmente comporta una maggiore incidenza dei costi e dei consumi per la realizzazione delle urbanizzazioni e per la gestione urbana (trasporti, rifiuti, manutenzione urbana ecc.);
- per di più per tali impatti, in ragione della trasformazioni urbane in atto, si può ipotizzare un certo *carattere cumulativo* (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06), derivante da *“effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell’area vasta interes-*

sata” (definizione dell’Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale).

In conclusione, stanti le considerazioni di cui ai punti precedenti, atteso inoltre che l’area in oggetto è attualmente caratterizzata da un contesto non urbanizzato, non in continuità con il tessuto urbano, e che il Piano nello specifico prevede interventi di nuovo impianto con un volume edificabile (circa 485.000 mc con un altezza massima di 23,25 m) e un carico antropico di una certa entità (4000 abitanti), si può ritenere che gli interventi previsti dal Piano sono tali da incidere in modo significativo sull’ambiente, *inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici* (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006).

Pertanto, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e per tutto quanto sopra esposto, **si ritiene di assoggettare alla procedura di VAS il Piano Urbanistico Esecutivo in oggetto.**

E’ facoltà dell’Autorità procedente, nel rispetto della non duplicazione del procedimento amministrativo, presentare presso questa Autorità competente istanza di **verifica di assoggettabilità di cui all’ articolo 20** del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ai sensi dell’art. 10 co. 4 del medesimo decreto, **nell’ambito della VAS**. In tal caso le modalità di informazione del pubblico dovranno dare specifica evidenza della integrazione procedurale.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 e smi in tema di accesso ai documenti amministrativi avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili. qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di **assoggettare il Piano Particolareggiato in zona C2 di espansione Maglie 18 e 19 - Autorità procedente: Comune di Bari, alla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;**
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità Proponente e al Servizio Urbanistica regionale a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

Il dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 14 dicembre 2011, n. 299

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 1527/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Modifiche da apportare sull'esistente forno 3 all'interno dell'impianto produttivo ricadente nella zona D1 (zona industriale) del vigente P.R.G. del Comune di Castellana Grotte (Ba) - Proponente: Vetriere Meridionali S.p.A.

L'anno 2011 addì 14 del mese di Dicembre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA**

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE:

- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 4557 del 22.04.2011 il sig. Vinella Giuseppe Francesco, in qualità di Presidente e Rappresentante Legale della Vetriere Meridionali

- S.p.A. con sede legale in Castellana Grotte (Ba) alla S.S. n. 634 per Conversano, 144 - trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001e ss.mm.ii. e del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente le modifiche da apportare sull'esistente forno 3 all'interno dell'impianto produttivo ricadente nella zona D1 (zona industriale) del vigente P.R.G. del Comune di Castellana Grotte (Ba), già escluso dalle procedure di V.I.A. con D.D. n. 188 del 06.04.2006;
- Con note acquisite al prot. n. 7996 del 12.08.2011 e prot. n. 8185 del 24.08.2011 il proponente provvedeva a perfezionare il deposito degli elaborati progettuali previsti dalla normativa in vigore e a trasmettere copia della pubblicazione di rito sul BURP n. 90 del 09.06.2011, mentre il Servizio Ecologia provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;
 - Con nota acquisita al prot. n. 8530 del 07.09.2011 la Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti - trasmetteva il seguente parere:

"...si rileva la necessità di un miglioramento ambientale nella gestione dell'impianto, mediante l'attuazione delle seguenti misure di mitigazione:

 - *Filtri di abbattimento degli NOx considerata l'ubicazione dello stabilimento che ricade in un'area caratterizzata da peculiarità ambientali, nonché appartenente all'ambito territoriale esteso di tipo B "valore rilevante 2 del PUTT/p;*
 - *Eventuali interventi finalizzati a tutelare l'ambiente circostante dalle emissioni contenenti metalli pesanti di cui non vengono fornite le rispettive concentrazioni."*;
 - con successiva nota acquisita al prot. n. 8537 del 07.09.2011 il Comune di Castellana Grotte - V Servizio-Urbanistica- Edilizia - SUAP - Ambiente - trasmetteva analoghe valutazioni relativamente all'intervento in oggetto ed inviava altresì l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 01.06.11 al 16.07.11) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la precisazione che non erano pervenute osservazioni in merito;
 - **Nella seduta del 18.10.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A. esaminati i seguenti elaborati progettuali:**

- Elaborato A - Relazione sull'identificazione degli impatti attesi piano di lavoro per la redazione SIA,
- Elaborato B - Relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica,
- Relazione di progetto,
- Progetto su formato A4,
- Elaborato A **Integrazioni** - Relazione sull'identificazione degli impatti attesi piano di lavoro per la redazione SIA,

evidenziava quanto segue:

"Si prende atto e si confermano le richieste di cui ai pareri della Provincia di Bari e del Comune di Castellana Grotte relativamente alle necessità di un miglioramento ambientale nella gestione dell'impianto mediante:

- *filtri e sistemi di abbattimento degli NOx, considerata l'ubicazione dello stabilimento che ricade in un'area caratterizzata da peculiarità ambientali, nonché appartenente all'Ambito Territoriale Esteso di tipo B "valore rilevante" del PUTT/p,*
- *eventuali interventi finalizzati a tutelare l'ambiente circostante dalle emissioni contenenti metalli pesanti di cui non vengono fornite le rispettive concentrazioni.*

Inoltre, il Comitato VIA richiede che le suddette integrazioni vengano riportate su relazioni ed elaborati grafici (in scala adeguata) esplicitando, tra l'altro, le differenze con quanto già approvato con l'AIA e con l'autorizzazione ex DPR 203/88.

Si precisa che dovranno essere specificate anche le ricadute a terra in relazione all'andamento dei venti riportate su ortofoto aggiornata.

Altresì si ritiene necessaria una planimetria generale dello stabilimento (in scala adeguata) che riporti lo stato attuale e di progetto con l'indicazione degli accessi, dei percorsi interni e delle aree di stoccaggio ed una planimetria generale riportante le aree a verde con l'indicazione delle essenze presenti e supportata da rilievo fotografico.

Si richiede infine che i contenuti di cui al capitolo 6 dell'Elaborato A "Caratteristiche dell'impatto potenziale" siano integrati mediante studi quantitativi relativi agli impatti attesi rispetto agli

impatti esistenti con riferimento a tutte le matrici ambientali e, per quanto riguarda le fasi di esercizio, anche con riferimento ai dati effettivi risultanti dagli aucontrolli di cui al PMeC approvato con l'AIA."

Considerato quanto sopra esplicitato, il Servizio Ecologia con nota prot. n. 9686 del 21.10.2011 formalizzava al proponente la richiesta di integrazioni progettuali nei termini evidenziati dal Comitato Reg.le di V.I.A., fissando il termine di 15 gg. per la consegna degli stessi;

- con nota prot. n. 10540 del 21.11.2011 il Servizio Ecologia accoglieva la richiesta di proroga di 30 gg. del predetto termine, richiesta dal proponente con nota acquisita al prot. n. 10159 dell'08.11.2011;

- con nota acquisita al prot. n. 10755 del 28.11.2011 il proponente depositava la documentazione integrativa richiesta in formato cartaceo ed elettronico presso il Servizio scrivente, la Provincia di Bari ed il Comune di Castellana Grotte;

• **Nella seduta dell'01.12.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del R.R n. 10/2011, esaminati i seguenti elaborati:**

- R1 - Relazione tecnica sulla formazione degli ossidi di azoto da forno fusorio per la produzione di contenitori in vetro per uso alimentare,
- R2 - Relazione tecnica modello di dispersione a terra delle emissioni contaminanti,
- R3 - Stima degli impatti ambientali,
- R4 - Relazione tecnica riferita alle planimetrie e rilievo fotografico,
- Tav.1 - Planimetria generale stabilimento stato attuale e di progetto,
- Tav.2 - Planimetria generale aree a verde percorso arrivo e stoccaggio materie prime,
- Tav.3 - Planimetrie stralci rilievo fotografico.

riscontrava come di seguito riportato.

"Si prende atto e si confermano le richieste di cui ai pareri della Provincia di Bari e del Comune di Castellana Grotte relativamente alle necessità di un miglioramento ambientale nella gestione dell'impianto mediante:

- *filtri di abbattimento degli NOx, considerata l'ubicazione dello stabilimento che ricade in un'area caratterizzata da peculiarità ambientali, nonché appartenente all'Ambito Territoriale Esteso di tipo B "valore rilevante" del PUTT/p,*
- *eventuali interventi finalizzati a tutelare l'ambiente circostante dalle emissioni contenenti metalli pesanti di cui non vengono fornite le rispettive concentrazioni,*

Inoltre, il Comitato VIA richiede che le suddette integrazioni vengano riportate su relazioni ed elaborati grafici (in scala adeguata) esplicitando, tra l'altro, le differenze con quanto già approvato con l'AIA e con l'autorizzazione ex DPR 203/88.

Si precisa che dovranno essere specificate anche le ricadute a terra in relazione all'andamento dei venti riportate su ortofoto aggiornata:

Gli elaborati di riferimento sono: R1 - Relazione tecnica sulla formazione degli ossidi di azoto da forno fusorio per la produzione di contenitori in vetro per uso alimentare e R2 - Relazione tecnica modello di dispersione a terra delle emissioni contaminanti.

Vengono riportati gli estratti delle BAT poste alla base della scelta per l'abbattimento degli NOx. Dal sintetico excursus si evince che il metodo adottato è quello che meglio risponde in termini economici/ambientali alle peculiarità produttive della società.

Ciononostante, in considerazione del campo ristretto individuato per le analisi delle ricadute in relazione all'andamento del regime dei venti, si ritiene necessario che, unitamente al programma annuale di controllo ai fini della certificazione ISO 14001:2004, venga concordata con ARPA Puglia un piano di monitoraggio sulle emissioni e sulle ricadute con un minimo di tre indagini annuali.

Naturalmente il piano dovrà contenere e raffrontarsi con un rilievo dello stato ante operam.

"Caratteristiche dell'impatto potenziale" siano integrati mediante studi quantitativi relativi agli impatti attesi rispetto agli impatti esistenti con riferimento a tutte le matrici ambientali e, per quanto riguarda le fasi di esercizio."

L'elaborato di riferimento è: R3 - Stima degli impatti ambientali.

La normativa regionale di riferimento non classifica l'intervento come variante sostanziale in quanto l'aumento della produttività risulta inferiore del 50%, in particolare dai dati in realzione risulta che:

la capacità produttiva massima teorica annua è pari a:

- FORNO 1: 91.000 t/anno/attuale - FORNO 1: 91.000 t/anno/progetto

- FORNO 3: 76.000 t/anno/attuale - FORNO 3: 76.000 t/anno/progetto

mentre la capacità produttiva effettiva annua è pari a:

- FORNO 1: 81.000 t/anno/attuale - FORNO 1: 81.000 t/anno/progetto

- FORNO 3: 67.866 t/anno/attuale - FORNO 3: 71.000 t/anno/progetto (incremento di 3.134 t/anno).

Inoltre, per l'aggiornamento tecnologico del forno 3, secondo quanto già realizzato per il forno 1, la stima degli impatti attesi risulta positiva in ordine alle riduzioni di consumi e conseguente risparmio di CO₂, una riduzione delle emissioni sonore ed una maggiore capacità di riutilizzare rottame di vetro da reinserire nel processo produttivo.

“Altresì si ritiene necessaria una planimetria generale dello stabilimento (in scala adeguata) che riporti lo stato attuale e di progetto con l'indicazione degli accessi, dei percorsi interni e delle aree di stoccaggio.

Infine, una planimetria generale dovrà riportare le aree a verde con l'indicazione delle essenze presenti e supportata da rilievo fotografico.”

Gli elaborati di riferimento sono: R4 - relazione tecnica riferita alle planimetrie e rilievo fotografico, Tav.1 - Planimetria generale stabilimento stato attuale e di progetto, Tav.2 - Planimetria generale aree a verde percorso arrivo e stoccaggio materie prime e Tav. 3 - planimetrie stralci rilievo fotografico.

Pur nella schematica semplicità gli elaborati mostrano una scarsissima dotazione di verde con una certa incongruenza tra grafici e fotografie; analogamente non sono ben evidenziate le caratteristiche dei piazzali per il deposito rottame e per il deposito dei prodotti finiti.

Per tale situazione si prescrive che venga realizzata una siepe di sempreverdi (alloro, cipresso layland, ecc.) sui lati che costeggiano via Conversano (Sp 240) e la strada per l'accesso alla zona stoccaggio selenio.

Pertanto il Comitato Reg.le di V.I.A., valutate le integrazioni progettuali, ritiene che l'intervento, avendo le caratteristiche di ammodernamento tecnologico ai fini della diversificazione produttiva, non sia assoggettabile alle procedure di VIA, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- unitamente al programma annuale di controllo ai fini della certificazione ISO 14001:2004 venga concordata con ARPA Puglia un piano di monitoraggio sulle emissioni e sulle ricadute con un minimo di tre indagini annuali. Naturalmente il piano dovrà contenere e raffrontarsi con un rilievo dello stato ante operam.
- venga realizzata una siepe di sempreverdi (alloro, cipresso layland, ecc.) sui lati che costeggiano via Conversano (Sp 240) e la strada per l'accesso alla zona stoccaggio selenio.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria amministrativa resa dal funzionario preposto;

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto

conto di quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di ritenere** il progetto concernente le modifiche da apportare sull'esistente forno 3 all'interno dell'impianto produttivo ricadente nella zona D1 (zona industriale) del vigente P.R.G. del Comune di Castellana Grotte (Ba), proposto dal sig. Vinella Giuseppe Francesco, in qualità di Presidente e Rappresentante Legale della Vetriere Meridionali S.p.A. con sede legale in Castellana Grotte (Ba) alla S.S. n. 634 per Conversano, 144, **non assoggettato alle procedure di V.I.A.** per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'01.12.2011.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- **di notificare** il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul sito web della Regione Puglia;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

Il Funzionario amministrativo P.O. VIA
Sig.ra C. Mafra

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 11 gennaio 2012, n. 9

Avviso "Ritorno al Futuro Sud Australia" approvato con d.d. n. 971 del 13/05/2011. Approvazione delle graduatorie relative alle istanze presentate sino al 31/12/2011.

Il giorno **11 Gennaio 2012**, in Bari, nella sede del Servizio Formazione Professionale

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Ritenuto di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

Sulla base dell'istruttoria espletata emerge quanto segue:

Con determinazione dirigenziale n. 971 del 13/05/2011, pubblicata in BURP n. 83 del 26/05/2011, il Servizio Formazione Professionale ha approvato l'avviso Pubblico "**RITORNO AL FUTURO SUD AUSTRALIA**" per la presentazione di istanze di candidatura per la concessione di borse di studio per la frequenza di master *post lauream* da svolgersi presso le Università del Sud Australia.

Le risorse complessivamente disponibili per tale avviso sono pari ad **euro 486.000,00**.

In esito al predetto avviso, alla data del 31/12/2011, sono pervenute **n. 11 istanze di candidatura**, così come indicate nell'allegato I al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

In data 26/11/2011, il candidato Dott. Marco Dimaio ha presentato rinuncia alla candidatura proposta.

Il Servizio Formazione Professionale ha proceduto, quindi, alla valutazione delle n. 10 istanze proposte, articolata nelle seguenti fasi:

- verifica dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti;

- valutazione di merito.

Preliminarmente, così come prescritto dal paragrafo F dell'avviso, si è condotta la verifica dei requisiti di ammissibilità delle **n. 10** istanze di candidatura pervenute ed è stato compilato l'elenco dei soggetti ammessi e non ammessi dal quale risulta che:

- **n. 1 candidato è stato dichiarato non ammesso** per le motivazioni riportate nell'allegato II al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;
- **n. 9 candidati sono stati dichiarati ammessi** (*cf*r allegato III, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Successivamente, il Nucleo appositamente costituito con d.d. n. 2063 del 1/12/2011, così come prescritto dal paragrafo H dell'avviso, ha provveduto ad avviare la valutazione di merito delle predette n. 9 istanze di candidatura ritenute ammissibili.

A seguito dell'anzidetta valutazione, è stato redatto e sottoscritto apposito verbale dal quale si evince che tutte le **n. 9 candidature valutate**, in base ai punteggi assegnati dal nucleo di valutazione, **sono risultate finanziabili** avendo conseguito, così come prescritto dal paragrafo H dell'avviso, un punteggio superiore alla soglia minima di 15/60 e, in relazione al criterio di valutazione c.1, un punteggio superiore a 4, (*cf*r allegato IV, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Orbene, in base ai punteggi riportati da ciascun candidato, tenuto conto delle risorse complessivamente disponibili (pari ad euro 486.000,00), il Servizio Formazione Professionale con il presente atto provvede a finanziare le predette n. 9 candidature, così come si evince dall'allegato V parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Pertanto, la spesa riveniente dall'adozione del presente atto è pari ad **euro 486.000,00**.

Tutta la modulistica necessaria all'erogazione delle borse sarà messa a disposizione sui siti ufficiali agli indirizzi internet:

<http://formazione.regione.puglia.it>

e <http://ritornoalfuturo.regione.puglia.it>, previa adozione di specifica determinazione dirigenziale.

Si dà atto, inoltre, che il presente provvedimento ed i relativi allegati verranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 196/03**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

- Bilancio regionale vincolato, esercizio 2012.
- U.P.B. 2.4.2.
- La spesa complessiva di **euro 486.000,00** derivante dal presente atto, trova copertura nell'impegno di spesa di **euro 486.000,00** già assunto con **D.D. n. 971 del 13/05/2011** sul capitolo n. 1093312.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

A. Vincenti

La Dirigente del Servizio
Anna Lobosco

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente richiamato:

DETERMINA

- approvare le risultanze dell'istruttoria relativa all'esame di ammissibilità e alla valutazione di merito delle istanze pervenute in esito all'avviso *Ritorno al Futuro Sud Australia* approvato con d.d. n. 971 del 13/05/2011;
 - di approvare gli Allegati "I" (composto da n. 1 pagina), "II" (composto da n. 1 pagina), "III" (composto da n. 1 pagina), "IV" (composto da n. 1 pagina), "V" (composto da n. 1 pagina) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
 - di dare atto che la spesa complessiva di **euro 486.000,00** derivante dal presente atto, trova copertura nell'impegno di spesa di **euro 486.000,00** già assunto con D.D. n. 971 del 13/05/2011 sul capitolo 1093312;
 - di dare atto che la modulistica necessaria all'erogazione delle borse di studio assegnate sarà messa a disposizione dal Servizio Formazione Professionale sui portali internet <http://formazione.regione.puglia.it> e <http://ritornoalfuturo.regione.puglia.it>, previa adozione di specifica determinazione dirigenziale;
 - di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento con i relativi allegati, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.
 - il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personale e ss.mm. e ii.
- Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
 - è immediatamente esecutivo;
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretario Generale della Giunta Regionale e all'Assessore alla Formazione Professionale;
 - sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul portale del Servizio Formazione Professionale <http://formazione.regione.puglia.it>;
 - il presente atto, composto da n. 5 facciate, più gli *Allegati I* (composto da n. 1 pagina), *II* (composto da n. 1 pagina), *III* (composto da n. 1 pagina), *IV* (composto da n. 1 pagina), *V* (composto da n. 1 pagina) per complessive n. 10 pagine è adottato in originale;
 - sarà trasmesso ai competenti uffici del Servizio, per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza.

La Dirigente del Servizio
Anna Lobosco

Allegato I Elenco delle candidature pervenute

N.	COGNOME	NOME	C.F.	PROT. N.	DATA
1	SARV	LILL	SRVLLL80T52Z144Q	25190	12/09/2011
2	DIMAIO	MARCO	DMIMRC79M16A662K	26655	29/09/2011
3	LAFICARA	LAURA	LFCLRA83H62F158I	27877	11/10/2011
4	DELLINO	DARIO	DLLDRA74P19A662B	28822	19/10/2011
5	PINTO	ANGELA	PNTNGL79E54A662O	30282	02/11/2011
6	DESERIO	DOMENICO	DSRDNC85C19L425O	30363	03/11/2011
7	INCERTI	ORNELLA	NCRLL87D61A662X	32202	21/11/2011
8	MARCOTULLI	ILARIA	MRCLRI85D43C773M	32837	24/11/2011
9	MARRANO	ANNARITA	MRRNRT87M46L109V	33240	29/11/2011
10	PERRONE	CRISTINA	PRRCST87A44F152M	33349	30/11/2011
11	CHIAPPINI	ANNA	CHPNNA84M57E058K	35955	28/12/2011

Allegato II Elenco dei candidati non ammessi

N.	COGNOME	NOME	C.F.	PROT. N.	DATA	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	PERRONE	CRISTINA	PRRCST87A44F152M	33349	30/11/2011	La candidata non specifica il corso per cui richiede il contributo (indica quale percorso formativo finanziabile: "Ritorno al Futuro Sud Australia"); non produce progetto professionale (allegato B) richiesto dall'avviso; non produce certificato di ammissione ma solo application form.

Allegato III Elenco dei candidati ammessi

N.	COGNOME	NOME	C.F.	PROT. N.	DATA
1	SARV	LILL	SRVLLL80T52Z144Q	25190	12/09/2011
2	LAFICARA	LAURA	LFCLRA83H62F158I	27877	11/10/2011
3	DELLINO	DARIO	DLLDRA74P19A662B	28822	19/10/2011
4	PINTO	ANGELA	PNTNGL79E54A662O	30282	02/11/2011
5	DESERIO	DOMENICO	DSRDNC85C19L425O	30363	03/11/2011
6	INCERTI	ORNELLA	NCRLL87D61A662X	32202	21/11/2011
7	MARCOTULLI	ILARIA	MRCLRI85D43C773M	32837	24/11/2011
8	MARRANO	ANNARITA	MRRNRT87M46L109V	33240	29/11/2011
9	CHIAPPINI	ANNA	CHPNNA84M57E058K	35955	28/12/2011

Allegato IV Elenco dei candidati finanziabili e relativa valutazione di merito

N.	COGNOME	NOME	C.F.	PROT. N.	DATA	A Votazione conseguita alla laurea	B Età alla data di conseguimento della laurea	C Coerenza del profilo professionale rispetto al master per cui si propone l'istanza di candidatura			TOTALE
								1 - Coerenza del titolo posseduto rispetto al master	2 - Partecipazione a corsi post lauream coerenti con il master per cui si propone la candidatura	3 - Esperienza professionale coerenti con il master per cui si propone la candidatura	
1	SARV	LILL	SRVLL80T52Z144Q	25190	12/09/2011	10	14	7	4	7	42
2	LAFICARA	LAURA	LFCLRA83H62F158I	27877	11/10/2011	26	12	7	0	7	52
3	DELLINO	DARIO	DLDDRA74P19A662B	28822	19/10/2011	26	6	4	2	7	45
4	PINTO	ANGELA	PNTNGL79E54A662O	30282	02/11/2011	23	6	7	2	4	42
5	DESERIO	DOMENICO	DSRDNC85C19L425O	30363	03/11/2011	25	12	7	0	7	51
6	INCERTI	ORNELLA	NCRRL87D61A662X	32202	21/11/2011	26	16	6	4	0	52
7	MARCOTULLI	ILARIA	MRCRLR85D43C773M	32837	24/11/2011	17	10	6	0	0	33
8	MARRANO	ANNARITA	MRRNRT87M46L109V	33240	29/11/2011	26	14	6	0	0	46
9	CHIAPPINI	ANNA	CHPNNA84M57E058K	35955	28/12/2011	23	14	7	0	5	49

Allegato V

Elenco dei candidati finanziati

N.	COGNOME	NOME	C.F.	PROT. N.	DATA	Finanziato	Importo borsa	Costo graduatoria
1	SARV	LILL	SRVLL80T52Z144Q	25190	12/09/2011	si	€ 54.000,00	€ 54.000,00
2	LAFICARA	LAURA	LFCLRA83H62F158I	27877	11/10/2011	si	€ 54.000,00	€ 108.000,00
3	DELLINO	DARIO	DLDDRA74P19A662B	28822	19/10/2011	si	€ 54.000,00	€ 162.000,00
4	PINTO	ANGELA	PNTNGL79E54A662O	30282	02/11/2011	si	€ 54.000,00	€ 216.000,00
5	DESERIO	DOMENICO	DSRDNC85C19L425O	30363	03/11/2011	si	€ 54.000,00	€ 270.000,00
6	INCERTI	ORNELLA	NCRRL87D61A662X	32202	21/11/2011	si	€ 54.000,00	€ 324.000,00
7	MARCOTULLI	ILARIA	MRCRLR85D43C773M	32837	24/11/2011	si	€ 54.000,00	€ 378.000,00
8	MARRANO	ANNARITA	MRRNRT87M46L109V	33240	29/11/2011	si	€ 54.000,00	€ 432.000,00
9	CHIAPPINI	ANNA	CHPNNA84M57E058K	35955	28/12/2011	si	€ 54.000,00	€ 486.000,00

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 12 gennaio 2012, n. 11

Risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del P.O.R Puglia 2000-2006. Avviso n. 7/2010 - "Valorizzazione e recupero antichi mestieri". Approvazione schema di convenzione per le iniziative finanziate con A.D. n. 1761 del 30/09/2011

Il giorno 12 gennaio 2012 in Bari, nella sede del Servizio Formazione Professionale

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/2001;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dalla quale emerge quanto segue:

Con Atto Dirigenziale n. 2493 del 11/11/2010, pubblicato nel BURP n. 174 del 18/11/2010, il Servizio Formazione Professionale ha approvato l'Avviso n. 7/2010 "Valorizzazione e recupero antichi mestieri". L'Avviso, finanziato con risorse dell'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità" del

P.O.Puglia FSE 2007/2013, ha previsto, per gli interventi da attuare, una disponibilità finanziaria di euro 2.271.360,00.

Con Atto Dirigenziale n. 755 del 07 aprile 2011, si è proceduto all'approvazione delle graduatorie e, specificatamente, sono stati finanziati dodici progetti, presentati in risposta all'avviso, come meglio esplicitato nel predetto atto.

Con successivo A.D. n. 1456 del 11/07/2011 è stato approvato lo schema di convenzione, successivamente sottoscritto tra la Regione Puglia e i Soggetti Attuatori interessati.

In data **30/09/2011** è stato adottato l'**A.D. n.1761**, pubblicato nel BURP n. 160 del 13/10/2011, con cui, al fine di garantire il pieno utilizzo delle **risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006**, è stato disposto lo scorrimento della graduatoria inerente l'Avviso 7/2010, prevedendo il finanziamento di ulteriori **n. 22 progetti**, per l'importo complessivo di **euro 4.148.868,00**.

Considerato:

- in esecuzione degli atti sopra citati, deve essere stipulata apposita convenzione, a cui si applicano le disposizioni normative e regolamentari comunitarie, nazionali e regionali in materia di FSE, già richiamate nell'Avviso 7/2010 e nell'A.D. n. 1761 del 30/09/2011;
- il finanziamento a valere sulle risorse liberate di cui sopra, comporta delle specifiche modalità di attuazione dei progetti, da riportare nello schema di convenzione già adottato;
- prima della stipula della convenzione l'amministrazione deve approvare il rapporto di indagine di mercato, consegnato da parte di ciascun soggetto che ha visto il proprio progetto finanziato e realizzato a livello regionale presso le aziende del settore artigianale di riferimento;
- il lungo periodo di tempo trascorso dall'approvazione delle graduatorie, avvenuta in data 07 aprile 2011 e lo scorrimento delle stesse, avvenuto in data 30 settembre 2011, rende necessario non applicare l'obbligo di rispetto, da parte dei Soggetti attuatori, del limite del 20% previsto nell'Avviso, relativamente alle variazioni delle strutture ospitanti lo stage, mentre resta fermo l'obbligo di previa comunicazione al responsabile di gestione;

con il presente atto, si procede all'approvazione dello schema di convenzione di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL Dlgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- **di dare atto** che il finanziamento dei progetti l'A.D. n.1761 del 30/09/1976, finalizzato a garantire il pieno utilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del PO del POR Puglia 2000-2006, comporta delle specifiche modalità di attuazione dei progetti, da riportare nello schema di convenzione precedentemente adottato;

- **di stabilire che**, per effetto del lungo periodo di tempo trascorso dall'approvazione delle graduatorie, avvenuta in data 07 aprile 2011 e lo scorrimento delle stesse, avvenuto in data 30 settembre 2011, non venga applicato l'obbligo di rispetto, da parte dei Soggetti attuatori, del limite del 20% previsto nell'Avviso, relativamente alle variazioni delle strutture ospitanti lo stage, mentre resta fermo l'obbligo di previa comunicazione al responsabile di gestione;
- **di approvare**, lo schema di convenzione di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di disporre** la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento, con i relativi allegati, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6;
- **di dare atto** che la pubblicazione del presente Atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituisce unica notifica a tutti gli interessati;

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato nell'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- è immediatamente esecutivo;
- sarà trasmesso, in copia conforme all'originale, al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul portale <http://formazione.regione.puglia.it>;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Formazione Professionale;
- composto da n. 4 pagine più l'allegato "A" (composto da n. 12 pagine), per complessive n. 16 pagine, è redatto in originale;
- sarà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Anna Lobosco



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

CONVENZIONE

Allegato A

per l'affidamento delle attività di formazione professionale
P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013
Asse V – Transnazionalità e Interregionalità -
Avviso n. 7/2010 "Valorizzazione e recupero antichi mestieri"
(A.D. n. 1761 del 30.09.2011 - BURP n. 160 del 13.10.2011" Scorrimento
graduatoria approvata con A.D. n. 755 del 07/04/2011 - BURP n. 55 del
14/04/2011 - finanziamento mediante l'utilizzo delle risorse liberate di
cui al POR Puglia 2000-2006)

TRA

La REGIONE PUGLIA, c.f. n. 80017210727, Servizio Formazione Professionale,
Via Corigliano 1, Zona Industriale, BARI, nella persona del Dirigente pro-
tempore, Dott.ssa Anna LOBOSCO

E

Il SOGGETTO ATTUATORE (ragione sociale) , C.F.:..... , con sede
invia/piazza, nella persona di....., nato/a a il / / ,
interventuto in qualità di Legale Rappresentante/ procuratore speciale, del
soggetto capofila del Raggruppamento Temporaneo di Scopo costituito da
(ragione sociale e codice fiscale/p.iva del mandatario + mandanti)

PREMESSO CHE

- con A.D. n. 755 del 07/04/2011, pubblicato nel BURP n. 55 del 14/04/2011 è
stata approvata la graduatoria dei percorsi di formazione professionale proposti
in esito all'Avviso pubblico n. 7/2010, approvato con A.D. n. 2493
dell'11.11.2010, pubblicato nel BURP n. 174 del 18/11/2010;

- con A.D. n. 1761 del 30.09.2011, pubblicato nel BURP n. 160 del 13.10.2011,
al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse liberate nei modi e nei tempi
stabiliti dalla DGR 1719/2011, si è provveduto ad attuare lo scorrimento della
graduatoria approvata con A.D. n. 755 del 07/04/2011 mediante l'utilizzo delle
precitate risorse liberate di cui al POR Puglia 2000-2006

- al soggetto attuatore, nella persona del proprio procuratore speciale
sopraccitato, è stato conferito mandato collettivo speciale di rappresentanza,
quale mandatario, da parte dei membri dell'RTS mandanti, dando attuazione
all'impegno assunto nel progetto presentato e ammesso in graduatoria e secondo
quanto disciplinato nell'atto costitutivo di riferimento sottoscritto dal
raggruppamento medesimo;

- alla presente convenzione si applicano le disposizioni normative e regolamentari
comunitarie, nazionali e regionali in materia di FSE, relative richiamate nell'Avviso
7/2010 (nonché quanto previsto dall'Accordo sottoscritto il 29 luglio 2011 –
clausola applicabile esclusivamente all'En.A.I.P.) ed in particolare quanto previsto:

- dalla Deliberazione di Giunta Regionale 2 agosto 2011, n. 1719, avente ad
oggetto: "Riconoscimento e modalità di utilizzo delle risorse liberate generate
dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-
2006", pubblicata sul BURP n. 132 del 30/08/2011;

- dal Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo I della programmazione 2000-2006, nella procedura scritta con la quale sono state approvate le "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate" definendo la tempistica di utilizzo delle risorse liberate;
- dal documento su richiamato, modificato con procedura scritta promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico e conclusasi il 4 marzo 2011 e dalla successiva modifica avvenuta con ulteriore procedura scritta di cui alla nota prot. 0015360-U del 16/11/2011, in cui sono stabilite le modalità di impiego delle risorse liberate definendo, tra l'altro, le scadenze da rispettare, tra le quali al comma 2.b) : " I pagamenti dovranno essere ultimati e i progetti conclusi e operativi entro il 30 settembre 2014".

Tutto ciò premesso e considerato:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Concessione

La Regione Puglia concede al soggetto attuatore un contributo per la realizzazione del progetto

CODICE POR	DENOMINAZIONE PROGETTO	SEDE DI SVOLGIMENTO	IMPORTO

Approvato/i con Atto Dirigenziale n. 755 del 07.04.2011, nell'ambito del P.O. Regionale FSE 2007 - 2013 Asse V Transnazionalità Interregionalità e ammesso a finanziamento con A.D. n. 1761/2011 a seguito di disponibilità finanziaria proveniente dalle risorse liberate, alle seguenti condizioni e con i limiti di seguito specificati. Le attività dovranno svolgersi secondo quanto previsto nel progetto approvato e nel rispetto del relativo piano finanziario (agli atti d'ufficio).

Il soggetto attuatore si impegna verso la Regione Puglia a curare l'organizzazione e la realizzazione delle attività indicate nel progetto.

Art. 2 Finanziamento del progetto

Il soggetto attuatore si impegna a svolgere le attività previste nel progetto con un finanziamento pubblico complessivo di euro (in lettere/00), secondo le modalità di erogazione previste dal successivo art. 3.

Il costo del progetto deve essere articolato così come previsto dal *Piano Finanziario*, indicato nel progetto esecutivo, approvato dalla Regione con atto dirigenziale n. 755 del 07.04.2011. Ai fini dell'ammissibilità delle spese il *Piano Finanziario* deve rispettare nelle voci di spesa i limiti percentuali previsti.

Il soggetto attuatore dichiara di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici eventualmente già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno chiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni.

I finanziamenti previsti dalla presente convenzione devono essere utilizzati,

esclusivamente, per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione della/e attività formativa/e affidata/e e non possono essere utilizzati, in nessun modo, per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Art. 3 Erogazione Finanziamenti

Il finanziamento pubblico assegnato viene erogato, su presentazione da parte del soggetto attuatore di - richiesta di pagamento - con le seguenti modalità:

- 1) Acconto di una quota pari al 50% del finanziamento pubblico approvato, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
 - comunicazione di inizio attività conforme a quanto previsto dall'art. 5;
 - polizza fideiussoria a garanzia del finanziamento pubblico richiesto, secondo lo schema approvato con DD n. 863 del 29 aprile 2011 pubblicata nel BURP n. 83 del 25/05/2011;
 - estremi conto corrente dedicato (IBAN);
 - dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, di insussistenza e/o sussistenza di pignoramenti e/o procedimenti esecutivi in corso.

2) Pagamento intermedio, - da richiedere - fino alla concorrenza massima del 45% del finanziamento, a rimborso delle spese sostenute, quietanzate e certificate dal soggetto attuatore, pari al 90% dell' acconto erogato. L'importo della operazione ammessa a finanziamento, da richiedere entro i 2/3 di durata temporale complessiva del progetto a presentazione:

- della relativa richiesta di pagamento intermedio, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- polizza fideiussoria a garanzia del finanziamento pubblico richiesto, secondo lo schema approvato con DD n. 863 del 29 aprile 2011;
- estratto c/c dedicato, aggiornato alla data della richiesta, con evidenza delle spese sostenute;
- dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, di insussistenza e/o sussistenza di pignoramenti e/o procedimenti esecutivi in corso.

3) Saldo dietro presentazione di richiesta di pagamento - corredata da dichiarazione di insussistenza e/o sussistenza di pignoramenti e/o procedimenti esecutivi in corso - quando sussistano le seguenti contestuali condizioni:

- la relazione finale sulle attività svolte;
- consegna del rendiconto finale secondo le modalità previste dall'Autorità di Gestione con nota prot AOO_137/22/12/2010/0033834;
- revisione del rendiconto finale delle spese, secondo modalità che saranno comunicate dalla Regione Puglia.

L'erogazione dei finanziamenti è subordinata ad attestazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in originale ed in corso di validità.

Sussistendo le suddette condizioni, l'amministrazione regionale, redatto ed approvato il verbale di rendicontazione, avvierà la procedura per la liquidazione

del saldo e infine darà luogo all'autorizzazione dello svincolo della polizza fideiussoria.

L'eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore sarà incrementato degli interessi legali calcolati in base alla normativa vigente ed indicati all'art 12.

Art. 4 – Norme relative ai finanziamenti concessi a RTS

Nell'atto costitutivo del Raggruppamento Temporaneo di Scopo è il soggetto capofila (mandatario del raggruppamento) che ha il potere/dovere di incassare l'intero finanziamento in nome e per conto degli associati in base al mandato speciale con rappresentanza per tutte le operazioni e gli atti dipendenti dai rapporti con l'ente erogante. Pertanto in analogia con quanto disposto in merito ai rapporti tra ente beneficiario e ente erogatore, l'eventuale passaggio di fondi dal capofila agli associati costituirà una mera movimentazione finanziaria non soggetta ad Iva ai sensi dell'art. 2, terzo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972. Nell'ambito della realizzazione del progetto gli associati del Raggruppamento opereranno nel rispetto dei ruoli, competenze e suddivisione finanziaria indicati nel progetto approvato e riportati nell'atto costitutivo.

Art. 5 - Finalità e Modalità di attuazione del Progetto

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare il percorso formativo per l'intero monte ore previsto, pari a 610 (seicentodieci) ore , di cui:

- 250 (duecentocinquanta) ore di formazione d'aula;
- 260 (duecentosessanta) ore di stage in regione;
- 90 (novanta) ore di stage extraregione;
- 10 (dieci) ore di accompagnamento individuale.

Le attività corsuali sono destinate ad un numero minimo di 8 e massimo di 16 allievi per corso e devono essere avviate entro e non oltre 30 giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Il soggetto attuatore realizza l'attività assegnata secondo quanto indicato nel progetto presentato e approvato, in cui sono riportati i contenuti, le attività da realizzare ed il piano finanziario delle relative spese.

Tutte le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto devono essere rendicontate a costi reali.

Il giorno d'inizio dell'attività formativa in aula costituisce la data di avvio del corso (formazione in aula) ed è comunicata dal soggetto attuatore entro e non oltre lo stesso giorno d'inizio - con formale lettera a cui deve essere allegata la fotocopia del registro didattico vidimato e firmato dagli allievi presenti - :

- a mezzo raccomandata A/R da inoltrare, all'Ufficio "*Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie – "Antichi mestieri risorse liberate"* - Responsabile del procedimento per la gestione, di cui all'Avviso 7/2010, a cui va anticipata anche via e mail;
- all'Ufficio "*Monitoraggio, Vigilanza e Controllo delle attività formative*" competente per territorio.

Le date d'inizio delle attività di stage (in regione ed fuori regione) vengono comunicate utilizzando la stessa modalità prevista per la formazione in aula.

All'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziata - "Antichi mestieri risorse liberate" - Responsabile del procedimento per la gestione, di cui all'Avviso 7/2010 - unitamente alla comunicazione di avvio attività dovrà pervenire la seguente documentazione:

- elenco dei destinatari, delle azioni formative, con i relativi dati anagrafici;
- elenco dei docenti e non docenti;
- calendario delle attività corsuali con le relative date ed orari di svolgimento.

Registri didattici

Il soggetto attuatore, prima dell'avvio delle attività formative, deve obbligatoriamente provvedere alla vidimazione dei seguenti registri:

- registro didattico e di presenza per la formazione in aula;
- registro o schede stage;
- registro protocollo;
- registro carico e scarico qualora il soggetto attuatore disponga di scorte di materiali acquisiti in precedenza (magazzino);
- registro dei beni prodotti.

Il registro didattico e di presenza deve essere fatto vidimare dalla Regione Puglia Ufficio M.V.C. competente per territorio, mentre gli altri registri sono vidimati a cura del soggetto attuatore.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alle disposizioni emanate con nota prot. N.34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura dell' Ufficio MVC *competente per territorio* del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare - attraverso la visita ispettiva prevista e il controllo sul registro didattico vidimato - l'effettivo giorno d'inizio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione di avvio attività corsuali.

Gli iscritti al corso/i possono variare, a causa di dimissioni, ritiri o sostituzioni, esclusivamente entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).

Le variazioni nel numero degli allievi frequentanti previste nei seguenti casi comportano le determinazioni di seguito riportate:

1. Nel caso di avvio e conclusione del corso con un numero di allievi inferiore a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento verrà rideterminato applicando la seguente formula:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x n. ore complessive corso) X 80%.

2. Nel caso di ritiri e/o dimissioni di allievi durante il corso la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 Attività di sostegno all'utenza

B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio

B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

In particolare, ognuna delle voci di spesa su indicate subirà una decurtazione del finanziamento approvato in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

n. ore non realizzate dagli allievi dimissionari e/o ritirati
monte ore complessivo corso

Per "monte ore complessivo corso" si intende il risultato del prodotto tra il n. delle ore previste per il corso e il n. degli allievi previsti, come da progetto approvato.

Sempre con riferimento al punto 2, verranno riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.

Al termine dello stage formativo di 350 (trecentocinquanta) ore, il soggetto attuatore deve prevedere un esame finale (extra ore di formazione) per la verifica del grado di apprendimento raggiunto ed il rilascio di attestati di qualifica, con riferimento alla DGR n. 1919 del 09/09/2010: "*L.R. 15/2002 art. 29 - Linee guida per gli esami: prime indicazioni*", pubblicata nel BURP n. 147 del 21/09/2010.

Saranno considerati ammessi agli esami finali, per conseguire la qualifica professionale, gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70% della durata complessiva del corso. Agli allievi frequentanti il/i corso/i, il soggetto attuatore deve corrispondere un'indennità di frequenza oraria pari a € 2 (due) lordi. L'indennità di frequenza sarà erogata soltanto per le ore effettive di presenza di ogni singolo allievo; le ore di assenza per malattia, infortunio o altra causa giustificabile, non possono essere calcolate per corrispondere tale indennità.

La chiusura delle attività corsuali deve essere comunicata a mezzo raccomandata A/R all'Ufficio "*Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie - "Antichi mestieri risorse liberate"* - Responsabile del procedimento per la gestione, di cui all'Avviso 7/2010 - e non potrà superare il termine di validità della presente convenzione stabilito dall'art. 13, fatto salvo quanto previsto dall'art. 14, ma sempre nel rispetto dei termini di presentazione del rendiconto finale.

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, il soggetto attuatore non potrà delegare in alcun modo le attività affidate, né potrà ricorrere ad "apporti specialistici" di qualunque natura.

Art. 6 Pubblicitazione degli interventi

Il soggetto attuatore deve dare idonea e tempestiva pubblicità alle attività di cui al progetto, in attuazione e secondo le disposizioni regionali in materia di attività di informazione e pubblicità e indicate nel Piano di Comunicazione previsto dall'avviso, dichiarando in ogni comunicazione il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo (l'emblema dell'UE secondo le norme grafiche riportate nel regolamento (CE) n. 1828/2006), della Repubblica Italiana, della Regione Puglia. In coerenza con le previsioni del progetto e le caratteristiche dei destinatari, il soggetto attuatore si impegna a dare la massima pubblicità, finalizzata a fornire a tutti i potenziali interessati, un'adeguata informazione e pari condizioni d'accesso attraverso l'avviso (ad es. brochure, inserzioni, pubblicazioni, materiali illustrativi in genere, bandi, copie di prodotti audio e video, eventuali pagine web, documentazione fotografica, o altra forma direttamente collegata al progetto). La pubblicità delle azioni formative deve in particolare contenere precise informazioni sui requisiti d'accesso ai corsi, i termini di scadenza delle domande di partecipazione, le modalità d'iscrizione e di selezione ai corsi per l'ammissione, la

previsione d'indennità di frequenza in favore dei partecipanti, l'attestato di qualifica.

Art. 7 Variazioni e spostamenti (storni)

Qualsiasi modifica al progetto di cui alla presente convenzione, dovrà essere preventivamente ed espressamente autorizzata per iscritto dalla Regione Puglia su richiesta motivata del soggetto attuatore da inviare all'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziata – "Antichi mestieri risorse liberate" - Responsabile del procedimento per la gestione, di cui all'Avviso 7/2010, a cui va anticipata anche via e mail (l.perrucci@regione.puglia.it).

Ai fini dell'ammissibilità delle spese gli spostamenti (storni) devono rispettare nelle voci di spesa i limiti percentuali massimi e minimi previsti dal *Piano Finanziario*.

Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, nel rispetto dei limiti percentuali e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce *B31 Incontri e seminari* a *B32 Elaborazione reports e studi*);
2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere soltanto comunicato dal soggetto attuatore al Responsabile del procedimento per la gestione;

3. nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga preventivamente ed espressamente autorizzato dall'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziata – "Antichi mestieri risorse liberate" - Responsabile del procedimento per la gestione, di cui all'Avviso 7/2010, a cui va anticipata anche via e mail (l.perrucci@regione.puglia.it).

La richiesta dovrà essere formulata per iscritto, entro e non oltre il raggiungimento dell'80% di realizzazione del progetto. Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato una sola volta e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati. La richiesta avanzata a chiusura delle attività formative del progetto sarà ritenuta inammissibile.

Nei limiti del finanziamento approvato, non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C, e/o dalla macrovoce C alla macrovoce B.

Non sono ammissibili spostamenti (storni) che comportino una diminuzione delle voci di spesa relative agli allievi, nello specifico le voci B24, B25.

Le variazioni riguardanti il numero e la composizione degli allievi dovranno essere comunicate espressamente per iscritto a mezzo di raccomandata A/R all'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziata – "Antichi mestieri risorse liberate" - Responsabile del procedimento per la gestione, di cui all'Avviso 7/2010 - a cui va anticipata anche via e mail e all'Ufficio MVC competente per territorio.

Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 2.6 del formulario dell'Avviso n. 7/2010, non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50% del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto.

Qualsiasi variazione del calendario delle attività rispetto a quello inoltrato con la comunicazione di avvio corso, qualsiasi sospensione e/o variazione delle giornate ivi indicate, deve essere preventivamente e tempestivamente comunicata:

- ✓ all'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziata – "Antichi mestieri risorse liberate" - Responsabile del Procedimento per la gestione, di cui all'Avviso 7/2010, -, a cui va anticipata anche via e mail.
- ✓ all'Ufficio MVC competente per territorio.

Al fine di aumentare la notorietà e la trasparenza delle iniziative finanziate dal Fondo Sociale Europeo, il soggetto attuatore è tenuto ad implementare azioni di informazione e pubblicizzazione del progetto regolato dalla presente convenzione.

Il mancato rispetto di quanto disciplinato nel presente articolo comporta - in fase di rendicontazione - il disconoscimento delle relative spese.

Art. 8 Gestione del finanziamento da parte del beneficiario

Il Soggetto attuatore ha l'obbligo di utilizzare il finanziamento pubblico richiamato in convenzione esclusivamente per la realizzazione dell'attività progettuale per la quale è stato concesso.

Il soggetto attuatore deve garantire:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

In ottemperanza a tale clausola i fondi dovranno transitare su un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominato "Avviso n. 7/2010 Antichi mestieri – risorse liberate", intestato al soggetto attuatore, con l'indicazione della persona abilitata alla movimentazione del conto, sul quale risulteranno sia l'incasso delle erogazioni dell'Amministrazione sia i pagamenti di tutte le spese esposte a rendiconto, in conformità a quanto previsto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136.

La nota del Servizio Ragioneria prot. n. AOO_116/15660/DIR del 29/09/2011, avente ad oggetto: "Risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006-Indirizzi in ordine alle procedure di spesa" stabilisce, tra l'altro,; " il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, con propria nota, ha rappresentato la necessità di acquisire copia dei provvedimenti adottati dai Servizi competenti rammentando che, come previsto dagli adempimenti comunitari e nazionali relativi al QCS 2000-2006, gli stessi sono tenuti a trasmettere le informazioni relative all'avanzamento dei progetti finanziati con le risorse liberate al sistema nazionale di monitoraggio Monitweb attraverso l'aggiornamento del sistema regionale di monitoraggio - MIR Risorse Liberate".

Pertanto il soggetto attuatore, in qualità di mandatario dell'RTS, garantisce la certificazione delle spese e tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, attraverso il Sistema Informativo Regionale di Certificazione, MIRWEB 2000, che sarà messo a disposizione dalla Regione Puglia all'indirizzo web <http://mirweb.regione.puglia.it>, previa registrazione on line per i soggetti non registrati (link "Iscrizione nuovo utente"), affinché il Responsabile del procedimento possa provvedere alla "notifica" telematica del/i progetto/i, oggetto di certificazione.

La certificazione delle spese ed il monitoraggio dei dati finanziari, fisici e procedurali, dovranno essere effettuati dal soggetto attuatore con flusso continuo, con cadenza trimestrale, secondo le istruzioni impartite dal Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia.

Le spese sostenute, a qualunque titolo, successivamente al termine di validità della convenzione, non saranno riconosciute e quindi rendicontabili.

Il Soggetto attuatore, entro e non oltre i tre giorni successivi alla data dell'invio telematico, deve trasmettere all'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie - "Antichi mestieri risorse liberate" - Responsabile del procedimento per la gestione, di cui all'Avviso 7/2010, - a firma del legale rappresentante la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 con cui, oltre ad attestare l'ammontare delle spese effettivamente sostenute, dichiarare che le stesse sono state sostenute nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- "Attestato di invio" generato dal sistema informativo MIR;
- rapporto informativo, rilasciato dal sistema MIR-WEB, contenente l'elenco dei giustificativi di spesa e dei relativi pagamenti, sia per i costi diretti sia per i costi indiretti dell'operazione già inseriti nel sistema informativo MIR;
- estratto conto relativo al periodo di riferimento.

Il mancato inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio fisico e finanziario nel sistema informativo, nei tempi e con le modalità previste, comporta la sospensione dei pagamenti fino alla regolarizzazione.

La mancata trasmissione della certificazione delle spese e tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, nelle date indicate dal presente articolo, comporta la revoca dell'intero finanziamento.

Art. 9 Rispetto del CCNL

Il soggetto attuatore si impegna a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Regione Puglia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, in caso di contratti "atipici".

Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo

- di osservare quanto prescritto nel Regolamento Regionale n. 31/2009: "L.R. n. 28/2006 -Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009,

Art. 10 Organizzazione Centralizzata della gestione amministrativa

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico.

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti indicati nel progetto approvato.

Art.11 Spese ammissibili

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e nel Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni. Per quanto concerne i massimali di costo si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009.

Sono riconosciute le spese relative alle voci "ideazione e progettazione" e "Indagine preliminare di mercato" a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso n. 7/2010, purché pagate successivamente alla data di notifica dell'approvazione del progetto (pubblicazione della graduatoria nel BURP).

Sono, altresì riconosciute le spese relative alle attività propedeutiche all'avvio dei percorsi - voce B.1 "preparazione" del piano finanziario - realizzate prima della stipula del presente atto, comunque sostenute successivamente alla data di notifica dell'approvazione del progetto (pubblicazione della graduatoria nel BURP).

Art. 12 Rendiconto finale

Il soggetto attuatore deve far pervenire all'Ufficio Monitoraggio Vigilanza e controllo del Servizio Formazione Professionale, la rendicontazione finanziaria finale delle spese effettivamente sostenute per ogni singola voce del progetto, entro e non oltre 60 gg. dal termine delle attività e, comunque, non oltre il termine di cui al successivo art. 13, utilizzando l'apposito "formulario di rendicontazione finale" diffuso dalla Regione Puglia.

Il verificarsi delle condizioni previste dall'art.14 comporterà una diversa tempistica della consegna del rendiconto da definire nel contesto di riferimento

Con la presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto corrente.

Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto dal DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

- a) la veridicità e l'esattezza dei dati esposti e delle prove documentali ad essi riferite; che l'attività si è svolta conformemente al progetto;
- b) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili, effettivamente sostenute e che i relativi titoli originali di spese e pagamento sono conservati agli atti del soggetto attuatore.
- c) l'importo rendicontato corrisponde all'importo certificato, come si evince dalla stampa dell'attestato generato dal Sistema Informativo Regionale di Certificazione;

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente di cui all'art. 6, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi 30 gg. dalla mancata restituzione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penalità pari allo 0,5% di quanto complessivamente rendicontato dal soggetto attuatore.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

E' fatto obbligo al soggetto attuatore di conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto in base alle normative vigenti e per il periodo previsto dall' art. 2220 del Codice Civile e metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo, per un periodo di tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo.

Le procedure di rendicontazione sono altresì indicati nella nota dell'Autorità di gestione prot AOO_137/22/12/2010/0033834, reperibile sul sito regionale - <http://formazione.regione.puglia.it> -

Art. 13 Validità della convenzione

La presente convenzione avrà validità fino al 31 marzo 2013. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

Art. 14 Patto di stabilità

Eventuali ritardi negli accrediti delle somme di cui all'art. 3, attribuibili alla necessità di rispettare i vincoli posti in tema di rispetto del "*patto di stabilità interno*" regionale, determineranno l'automatico differimento del termine di validità della presente convenzione pari al ritardo maturato (periodo intercorrente tra richiesta acconto/pagamento intermedio ed effettivo accredito).

Art. 15 Foro Competente

Per ogni controversia che dovesse insorgere in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di Bari.

Art. 16 Trattamento dei dati personali

Il Soggetto attuatore autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi delle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia, per le finalità connesse all'attività dell'ente locale.

Art. 17 Norme Finali

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 , comma 5 Legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Alla registrazione di questo atto si provvederà secondo le norme vigenti in caso d'uso.

Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.

Bari, _____

Per la REGIONE PUGLIA <i>Dott.ssa Anna Lobosco</i>	Per il SOGGETTO ATTUATORE <i>(timbro e firma)</i>

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 16 gennaio 2012, n. 12

Determinazione n. 1216 del 29/12/2011 avente ad oggetto “Avviso pubblico di mobilità volontaria per dirigenti ai sensi dell’art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, indetto con determinazione del 23 novembre 2011, n. 1045 e pubblicato nel B.U.R.P. n. 184 del 24/11/2011. Ammissioni ed esclusioni. Seguito e integrazione.”. Seguito e rettifica.

L’anno 2012 addì 16 del mese di gennaio 2012 in Bari nel Servizio Personale e Organizzazione.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Vista la deliberazione della G.R. n. 2501/2009 con la quale è stato conferito, all’avv. Domenica Gattulli, l’incarico di dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

Visto l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del Dlgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista l’istruttoria del dirigente dell’Ufficio reclutamento mobilità e contrattazione.

Premesso che:

Con determinazione n. 1212 del 27/12/2011 sono state disposte le ammissioni e le esclusioni, delle candidature pervenute, dalla procedura di selezione

di cui all’Avviso pubblico di mobilità volontaria ai sensi dell’art. 30 del d.lgs. n. 165/2011, tra amministrazioni soggette a vincoli diretti e specifici in materia di assunzioni, per l’eventuale copertura di n. 29 posti di dirigente a tempo pieno e indeterminato, indetto con determinazione del 23 novembre 2011, n. 1045.

Con successiva determinazione n. 1216 del 29/12/2011, a seguito dell’arrivo, nelle date del 28 e del 29 dicembre 2011, di ulteriori due domande di partecipazione alla selezione, sono stati integrati gli elenchi dei candidati ammessi e non ammessi alla procedura di cui all’Avviso pubblico, di cui alla determinazione n. 1212 del 27/12/2011.

Con nota prot. n. 2/C.E. del 03/01/2012, il Presidente della Commissione esaminatrice, nominata con determinazione n. 1210 del 22/12/2011, ha ritrasmesso al Servizio Personale e Organizzazione la domanda di partecipazione della candidata CENTRONE ANTONIETTA, ammessa alla selezione per i profili contraddistinti dai numeri 6-7-21, al fine della verifica, nel relativo curriculum, dell’effettivo possesso del requisito di cui all’art. 2, lett. B) dell’avviso di selezione, riguardante gli anni di anzianità di servizio nella qualifica dirigenziale.

Visto l’art. 2, lett. B) dell’avviso pubblico di mobilità volontaria che prescrive, tra i requisiti di partecipazione, “l’inquadramento, nelle amministrazioni di cui al punto A), con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nella qualifica dirigenziale, con almeno tre anni di anzianità di servizio nella medesima qualifica”;

Visto il curriculum della candidata CENTRONE ANTONIETTA, dal quale si evince che la stessa risulta inquadrata nella categoria D1 del CCNL del comparto Regioni e Autonomie locali, pur avendo dichiarato nella domanda di partecipazione il proprio inquadramento nella qualifica dirigenziale.

Occorre, pertanto, procedere alla esclusione della candidata CENTRONE ANTONIETTA dalla selezione di cui al predetto Avviso pubblico di mobilità.

In data 05/01/2012 è, inoltre, pervenuta la domanda di partecipazione alla selezione del candidato riportato nella seguente tabella, con l’indicazione del profilo di selezione prescelto dallo stesso e della data di spedizione della raccomandata:

Cognome e nome	Profilo domanda	Data di Nascita	Data di spedizione
1 RAUCCI FRANCESCO	24	07/09/1972	17/12/2011

Visto l'art. 3 del predetto avviso pubblico, ai sensi del quale:

- le domande di partecipazione dovevano essere inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
- il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto;
- le istanze di ammissione presentate con modalità diverse non saranno prese in considerazione e non saranno ammesse le domande pervenute oltre i termini sopra indicati.

Considerato che l'avviso pubblico sopra indicato è stato pubblicato nel B.U.R.P. n. 184 del 24/11/2011 e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami n. 95 del 02/12/2011 e che, pertanto, la domanda del candidato sopra riportato è stata spedita nei termini.

Visto l'art. 5 dell'avviso pubblico, che ha demandato al Servizio Personale e Organizzazione l'istruttoria preliminare delle domande di mobilità pervenute, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità fissati dall'avviso pubblico e considerati gli esiti dell'istruttoria compiuta, riportati nella seguente tabella, con indicazione dell'ammissione o dell'esclusione:

Cognome e nome	Data di Nascita	Profilo domanda	Ammesso/ non ammesso
1 RAUCCI FRANCESCO	07/09/1972	24	Non ammesso

Occorre, pertanto, procedere all'esclusione del candidato RAUCCI FRANCESCO dalla selezione di cui al predetto Avviso pubblico di mobilità.

Con nota prot. DFP 0062087 p-4.17.1.7.4 del 28/12/2011, pervenuta agli atti del Servizio Personale e Organizzazione in data 10/01/2012, il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato di non avere "alla data odierna" unità di personale in disponibilità da assegnare ai sensi dell'art. 34-*bis* del d.lgs. n. 165/2001.

Visto che l'avviso pubblico di mobilità volontaria è stato indetto, in attuazione del Piano occupazionale 2011 e delle modalità di reclutamento relative alle n. 29 figure dirigenziali adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 2448 dell'8/11/2011, **tra amministrazioni soggette a vincoli diretti e specifici in materia di assunzioni**, in quanto mirante ad assicurare la neutralità della spesa;

a seguito della verifica di tale profilo di neutralità, anche in relazione alle qualifiche soggettive dei candidati, si deve procedere all'esclusione dalla procedura di selezione di cui al predetto avviso dei segretari comunali e provinciali, ammessi con riserva ai sensi delle precedenti determinazioni n. 1212 del 27/12/2011 e n. 1216 del 29/12/2011, in considerazione di quanto espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella circolare U.P.P.A. prot. DPF 0011786 P-4.17.1.7.4 del 22/02/2011, dove testualmente si rileva: *"La mobilità dei segretari comunali e provinciali è considerata assunzione, ad eccezione dei segretari collocati in disponibilità nell'elenco di cui all'art. 34 del d.lgs. 165/2001. Ciò in quanto l'assunzione degli stessi è autorizzata in relazione ad un fabbisogno che non trova copertura finanziaria in un budget appositamente dedicato dalla legge. La relativa assunzione è quindi priva di vincoli normativi specifici. In caso contrario si avrebbe un'alterazione dei livelli occupazionali, rigidamente controllati finanziariamente, in quanto l'assunzione di segretari comunali potrebbe fungere da serbatoio che alimenta le amministrazioni sottoposte a vincoli."*; ed ancora che *"Non sono sottoposti a vincoli assunzionali [...] i segretari provinciali e comunali."*

Infine, è stato rilevato un refuso in relazione al candidato ABBATANTUONO Vito, in quanto, per mero errore materiale, tra i profili di selezione per i quali lo stesso è stato ammesso è stato indicato il n. 17 anziché il n. 27.

Per tutto quanto innanzi, occorre, pertanto, integrare e rettificare gli elenchi, di cui alla determinazione n. 1216 del 29/12/2011, dei candidati ammessi e non ammessi alla procedura di selezione di cui all'Avviso pubblico.

Tutto ciò premesso,

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la

diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

“Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.”

DETERMINA

Per quanto in premessa citato e che qui si intende integralmente riportato:

- di escludere dalla partecipazione alla procedura di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2011, tra amministrazioni soggette a vincoli diretti e specifici in materia di assunzioni, per l'eventuale copertura di n. 29 posti di dirigente a tempo pieno e indeterminato, i candidati di seguito indicati:

Cognome e nome	Data di Nascita	Profilo domanda	Ammesso / Non ammesso
1 CENTRONE ANTONIETTA	23/06/1969	6-7-21	Non Ammesso
2 RAUCCI FRANCESCO	07/09/1972	24	Non Ammesso
3 ARENA FRANCESCO R.	05/10/1967	9- 12- 14- 27	Non Ammesso
4 BONASIA SALVATORE	30/10/1964	12	Non Ammesso
5 CALZETTA MONICA	06/06/1969	1-9- 12- 13- 14- 27	Non Ammesso
6 CAPOZZI ELISA	28/06/1967	1- 2- 4- 9- 10- 11-12-13-14- 27	Non Ammesso
7 CASALINO CARLO	11/06/1963	1-9-10-11-12-13-14-27	Non Ammesso
8 CATENACCI GIOVANNI	29/01/1971	13	Non Ammesso
9 DE ANGELIS DORIANA	24/03/1966	1- 2 - 9-	Non Ammesso
10 DE LEO TERESA	12/05/1963	1- 9- 12-	Non Ammesso
11 DEFILIPPO MARIA	26/11/1965	1- 2- 4- 9- 12- 14- 18- 27	Non Ammesso
12 ETTORRE MARIA ANGELA	04/11/1968	1-2- 4-9-10-11-12-13-14 - 27	Non Ammesso
13 FUMAROLA FRANCESCO	05/08/1959	1- 2- 9- 12- 14- 27	Non Ammesso
14 GIORGIO ROSSELLA A.M.	04/07/1968	1-2- 4- 9-10- 11- 12- 13- 14- 27	Non Ammesso
15 GIRONE CATERINA	11/02/1965	1-2- 4- 9-10- 11- 12- 13- 14- 15- 16- 17- 18- 19- 20 - 27	Non Ammesso

16	GRASSO GIULIANA	25/01/1958	12- 27	Non Ammesso
17	LORE' PIETRO	11/01/1958	12	Non Ammesso
18	LOZZI ERNESTO	12/06/1966	1- 2- 9- 12- 14- 27	Non Ammesso
19	LUCERI RODOLFO GIOVANNI	27/01/1953	9- 10-11- 12- 14- 16-	Non Ammesso
20	MAGGIORE VITO ANTONIO	25/10/1958	12	Non Ammesso
21	MIGNOZZI ALFREDO	02/09/1973	1- 2- 9- 12- 27	Non Ammesso
22	MONEA PASQUALE	07/11/1964	2	Non Ammesso
23	NICASSIO MARIA	29/07/1960	12- 13- 14- 16- 17- 18- 19- 20-	Non Ammesso
24	PALLARA PAOLO ROSARIO	25/04/1968	9- 12- 14	Non Ammesso
25	PRIORE ROSA	22/09/1956	1- 10- 11- 12- 27 - 2	Non Ammesso
26	PUNZI ANNA MARIA	22/09/1966	1- 2- 4- 9- 10- 11- 12- 13- 14- 27	Non Ammesso
27	RUBINO GIANBATTISTA	14/09/1961	1-2-10-11-12-13-14-18-20-27	Non Ammesso
28	SCHIRALDI GIUSEPPE	21/04/1968	27	Non Ammesso
29	SCRIMITORE ANTONIO	23/06/1967	1-2-9-12-20-27	Non Ammesso
30	TAMPOIA ANTONELLA	17/09/1967	1-2-9-10-11-12-13-14-16-17-18-27	Non Ammesso

- di integrare e rettificare l'elenco, di cui alla determinazione n. 1216 del 29/12/2011, dei candidati esclusi dalla procedura di mobilità volontaria, come di seguito indicato:

Cognome e nome	Data di Nascita	Profilo domanda	Ammesso / Non ammesso
ARENA FRANCESCO R.	05/10/1967	9- 12- 14- 27	Non Ammesso
BECCIA ATTILIO	19/05/1970	27	Non Ammesso
BONASIA SALVATORE	30/10/1964	12	Non Ammesso
CALZETTA MONICA	06/06/1969	1-9- 12- 13- 14- 27	Non Ammesso
CAPOZZI ELISA	28/06/1967	1- 2- 4- 9- 10- 11-12-13-14- 27	Non Ammesso
CASALINO CARLO	11/06/1963	1-9-10-11-12-13-14-27	Non Ammesso
CATENACCI GIOVANNI	29/01/1971	13	Non Ammesso
CENTRONE ANTONIETTA	23/06/1969	6-7-21	Non Ammesso
CONSERVA MARIA	18/07/1967	1-2- 4- 14- 15- 27	Non Ammesso
CORTI GIUSEPPE	27/11/1950	28	Non Ammesso
DE ANGELIS DORIANA	24/03/1966	1- 2 - 9-	Non Ammesso
DE LEO TERESA	12/05/1963	1- 9- 12-	Non Ammesso
DEFILIPPO MARIA	26/11/1965	1- 2- 4- 9- 12- 14- 18- 27	Non Ammesso
DIMITA ROSA	28/02/1956	4- 11- 13- 17-18-19-20-27	Non Ammesso
ETTORRE MARIA ANGELA	04/11/1968	1-2- 4-9-10-11-12-13-14 - 27	Non Ammesso
FUMAROLA FRANCESCO	05/08/1959	1- 2- 9- 12- 14- 27	Non Ammesso
GIORGIO ROSSELLA A.M.	04/07/1968	1-2- 4- 9-10- 11- 12- 13- 14- 27	Non Ammesso
GIRONE CATERINA	11/02/1965	1-2- 4- 9-10- 11- 12- 13- 14- 15- 16- 17- 18- 19- 20 - 27	Non Ammesso
GOFFREDO GIUSEPPE	03/08/1951	5-6-7- 8- 13- 16- 17- 21	Non Ammesso
GRASSO GIULIANA	25/01/1958	12- 27	Non Ammesso
GUERRIERI LUISELLA	15/03/1959	23	Non Ammesso
GUGLIELMI ANNA MARIA	15/05/1964	9- 12	Non Ammesso
INTROINI STEFANO	27/05/1961	22	Non Ammesso
LORE' PIETRO	11/01/1958	12	Non Ammesso
LOZZI ERNESTO	12/06/1966	1- 2- 9- 12- 14- 27	Non Ammesso

LUCERI RODOLFO GIOVANNI	27/01/1953	9- 10-11- 12- 14- 16-	Non Ammesso
MAGGIORE VITO ANTONIO	25/10/1958	12	Non Ammesso
MASTROPIERRO GIANBATTISTA	18/10/1957	23	Non Ammesso
MIGNOZZI ALFREDO	02/09/1973	1- 2- 9- 12- 27	Non Ammesso
MODUGNO VITO ROSARIO	08/06/1953	23-25-26-	Non Ammesso
MONEA PASQUALE	07/11/1964	2	Non Ammesso
MONTAGNA FERNANDO	25/06/1962	22- 23	Non Ammesso
NICASSIO MARIA	29/07/1960	12- 13- 14- 16- 17- 18- 19- 20-	Non Ammesso
OTTAVIANO ANDREA A.	23/10/1963	22- 23- 26- 28	Non Ammesso
PALLARA PAOLO ROSARIO	25/04/1968	9- 12- 14	Non Ammesso
PASTORE ANTONIO	26/02/1958	1- 2- 4- 10- 12- 13- 16- 17- 19- 20- 21-	Non Ammesso
PATICCHIO PASQUALE	09/05/1959	22- 24	Non Ammesso
PICOCO ANNA CARMELA	02/08/1963	5- 6- 7- 8- 16	Non Ammesso
PRIMERANO ROBERTO	13/09/1974	25	Non Ammesso
PRIORE ROSA	22/09/1956	1- 10- 11- 12- 27 - 2	Non Ammesso
PUNZI ANNA MARIA	22/09/1966	1- 2- 4- 9- 10- 11- 12- 13- 14- 27	Non Ammesso
RAINONE FERNANDO	30/05/1964	22- 23- 24- 25- 26- 28	Non Ammesso
RAUCCI FRANCESCO	07/09/1972	25- 26 - 24	Non Ammesso
RINALDI PIETRO ANTONELLO	29/03/1964	23	Non Ammesso
ROSSINI GIOVANNI	15/11/1977	24	Non Ammesso
RUBINO GIANBATTISTA	14/09/1961	1-2-10-11-12-13-14-18-20-27	Non Ammesso
SALIERNO ADELINA	12/06/1961	1-2-3-9-12	Non Ammesso
SCHIRALDI GIUSEPPE	21/04/1968	27	Non Ammesso
SCRIMITORE ANTONIO	23/06/1967	1-2-9-12-20-27	Non Ammesso
TAMPOIA ANTONELLA	17/09/1967	1-2-9-10-11-12-13-14-16-17-18-27	Non Ammesso

- di rettificare l'elenco, di cui alla determinazione n. 1216 del 29/12/2011, dei candidati ammessi alla procedura di mobilità volontaria, come di seguito indicato:

Cognome e nome	Data di Nascita	Profilo domanda	Ammesso / Non ammesso
ABBATANTUONO VITO	03/04/1963	1- 4- 12- 14- 18 - 27	Ammesso
AFFATATO PAOLO	26/09/1959	14-22-24	Ammesso
CAMPOSEO ANNA LISA	04/05/1962	1- 2- 4-12- 14	Ammesso
DECARO NATALE	15/09/1952	22- 25- 28	Ammesso
DICESARE CARLO	19/01/1964	5- 6- 7- 8- 21	Ammesso
FISCHETTI ROSSELLA	13/01/1956	9- 12- 27	Ammesso
GIANNONE SALVATORE P.	05/08/1964	8- 12	Ammesso
GUERRA VINCENZO	24/02/1970	22- 23- 24- 25- 26- 28	Ammesso
IPPOLITO MARIANO	26/04/1966	5	Ammesso
LASORELLA VINCENZO	16/11/1961	22- 23- 25- 26	Ammesso
LO MASTRO MARIA ANGELA	15/04/1974	5- 6- 7- 16- 17- 18- 19- 20	Ammesso
MARINO PASQUALE	12/08/1960	16	Ammesso
PALADINO NICOLA	15/05/1960	5- 6- 7- 8- 16- 18- 21	Ammesso
PALUMBO FRANCESCO	12/12/1958	12	Ammesso
PERRINI FRANCESCA	24/04/1964	14	Ammesso

PIRCHIO ALFREDO	10/07/1952	22	Ammesso
POGGI CLAUDIO	14/02/1956	20	Ammesso
SEMERARO CESARE	24/01/1957	3	Ammesso
SOLOFRIZZO FRANCESCO	08/05/1966	9	Ammesso
SPANO PAOLO	09/04/1962	1-2-4-12-13-18-27	Ammesso
TAGGIO PIO CLAUDIO	05/05/1953	9	Ammesso
TRABACE MATILDE	03/11/1962	4	Ammesso
TRITTO ANTONIO	06/10/1964	22-24	Ammesso
VIRGILIO FERNANDO	25/05/1964	1-2-10-11-12-13-17-18-27	Ammesso

- di inviare ai candidati esclusi dalla suddetta procedura di mobilità volontaria apposita comunicazione con l'indicazione dei motivi di esclusione;
- di precisare che i candidati sono ammessi con riserva e che l'Amministrazione può chiedere in qualunque momento della procedura di mobilità la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti, nonché dei titoli dichiarati;
- di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo del Servizio Personale e Organizzazione;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse umane, Semplificazione e Sport;
- sarà pubblicato sul B.U.R.P. e nel sito internet <http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi>;
- il presente atto, composto da n. 8 fasciate, è adottato in originale.

Avv. Domenica Gattulli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 14 dicembre 2011, n. 793

Attività Consigliera di Parità. Revoca A.D. n. 290/11 e Avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 incarico di collaboratrice/tore esperta/o presso l'Ufficio della Consigliera di Parità della Regione Puglia.

Il giorno 14 dicembre 2011, in Bari, nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Viste le Deliberazioni di G.R. n.3261 del 28.7.98 e n. 13 del 10/1/2011;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.L.gs n. 198 dell'11.04.06 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e successive integrazioni che ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e impartito disposizioni in materia di azioni positive in attua-

zione della delega attribuita al Governo dall'art.47 comma 1 della Legge n. 144/99, definendo il regime giuridico e potenziando le funzioni e le dotazioni strumentali;

Visti gli artt. 15 e 16 del summenzionato DLgs che hanno definito le modalità di funzionamento e i compiti demandati alle/ai Consigliere/i;

Visto l'art.18 del predetto decreto, che ha istituito il Fondo nazionale destinato a finanziare, tra l'altro, le spese relative alle attività delle/i consigliere/i di parità;

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sig.a Maria Murro, assegnata all'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità, verificata e confermata dalla responsabile P.O. Sig.a Maria Luisa Monfreda, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

- Con nota prot. n. 11/CPR del 24.01.11 la Consigliera di Parità pro tempore, Dott.ssa Serenella Molendini, ha chiesto alla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, due risorse esperte (ad alto contenuto professionale), da individuarsi all'interno della struttura regionale, che possano far fronte alle necessità di adempiere alle attività di progettazione e ricerca nel settore del lavoro femminile e l'altra nella comunicazione, ufficio stampa, gestione sito internet, la newsletter e che abbia una ottima conoscenza della lingua inglese;
- Il Servizio Politiche per il lavoro, al fine di attivare la procedura di mobilità interna ai sensi dell'art.4 del Regolamento Regionale n. 11/09, non avendo alcuna professionalità di tale tipologia, con lettera dell'8.2.11 ha inviato la summenzionata richiesta al Servizio Personale e Organizzazione che, con avviso interno di mobilità temporanea n.10/011/RMC del 2.3.11, ha provveduto alla trasmissione dello stesso ai Dirigenti di Servizio della Regione Puglia, per la notifica al personale della categoria interessata (D), nonché alla relativa pubblicazione attraverso il sito <http://primanoi.regione.puglia.it>;
- Non essendo pervenuta alcuna istanza da parte del personale interno regionale al Servizio Politiche per il Lavoro, entro il 15.03.11, data ultima di presentazione, con Atto Dirigenziale n. 290 del

1.06.11 sono stati indetti gli avvisi di selezione pubblica, per il conferimento di n. 2 (due) incarichi di collaboratrici, esperte una in attività di progettazione e ricerca nel settore del lavoro femminile e l'altra nella comunicazione istituzionale, ufficio stampa, gestione sito internet, blog, con una ottima conoscenza della lingua inglese, allegati al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, per un periodo di dodici mesi ciascuna, al costo lordo di euro 32.000,00 comprensivo degli oneri a carico dell'Amministrazione;

- Con nota n. 360/CPR del 2.12.2011, la Consigliera di Parità, a seguito di osservazioni pervenute da parte di una associazione che ha evidenziato l'opportunità di estendere i destinatari degli Avvisi pubblici anche al sesso maschile, ha comunicato al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, la volontà di annullare i precedenti bandi e di attivare la procedura di affidamento incarico di collaborazione ad un/a esperto/a di politiche di genere a supporto dell'Ufficio della Consigliera di parità.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

- bilancio vincolato
- esercizio finanziario 2011
- competenza 2011

- Determinazione Dirigenziale n. 2 del 19.01.11 - impegno n. 2
- UPB di spesa 02.05.01
- capitolo di spesa 953075/11
- causale: la copertura finanziaria del presente provvedimento pari ad euro 18.500,00 (euro 12.000,00 + IVA quale compenso al/la collaboratore/rice esperto/a ed euro 4.000,00 oneri a carico dell'Amministrazione)
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente 2011 dichiarazioni e/o attestazioni:
- la somma che si liquida con il presente atto è stata accertata sul corrispondente capitolo di spesa
- esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

La responsabile P.O.
Sig.a Maria Luisa Monfreda

La Dirigente
del Servizio Politiche per il
Lavoro
Dott.ssa Luisa Anna Fiore

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

**LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
POLITICHE PER IL LAVORO**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

Viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

Ritenuto di dover provvedere in merito.

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di revocare l'Atto Dirigenziale n. 290 del 1.06.11;

3. di approvare, per le ragioni in premessa esplicitate, l'avviso di selezione pubblica, per il conferimento di n. 1 (uno) incarico di collaboratore/ore esperta/o, allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per un periodo di dodici mesi, al costo complessivo lordo di euro 18.500,00 comprensivo degli oneri a carico dell'Amministrazione;

4. Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale.

1. il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e nel sito dell'Ufficio della Consigliera di Parità: www.consparitapuglia.it;
- e) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare.

Il presente atto, composto da n. 5 facciate e da n. un allegato parte integrante e sostanziale composto da n. 6 facciate, è adottato in originale.

La Dirigente del
Servizio Politiche per il Lavoro
Dott.ssa Luisa Anna Fiore



AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA

PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICO DI COLLABORAZIONE AD UNA/UN ESPERTA/ESPERTO DI POLITICHE DI GENERE A SUPPORTO DELL’UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITA’ DELLA REGIONE PUGLIA

Art. 1 - Finalità dell’Avviso

La Consigliera di Parità, ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna” e successiva integrazione D.Lgs. 5/2010 , ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolge in particolare i seguenti compiti: promozione di progetti di azioni positive, sostegno delle politiche attive del lavoro, sotto il profilo della promozione e della realizzazione di pari opportunità, promozione dell’attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro, diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni.

Nell’ambito delle proprie funzioni, la Consigliera di parità intende avvalersi di una risorsa a supporto dell’Ufficio, esperta in politiche di genere, in possesso di qualificata esperienza in attività afferenti la progettazione e la ricerca sociale in materia.

Art. 2 - Attività da svolgere

La collaboratrice/il collaboratore supporterà la Consigliera Regionale di Parità con compiti di assistenza tecnica e scientifica per la realizzazione delle attività poste in essere dalla stessa, assicurando appropriati standard qualitativi degli interventi.

Art. 3 - Requisiti per l’ammissione alla selezione ed elementi di valutazione

Per la partecipazione alla selezione è richiesto, pena l’inammissibilità, il possesso dei seguenti requisiti:

- La candidata o il candidato risulti disoccupata/o alla data del Bando
- Titolo di studio – Laurea quadriennale vecchio ordinamento o laurea Specialistica, conseguito presso Università Italiana o un titolo di studio conseguito all’estero e riconosciuto in base ad accordi internazionali;

- Esperienze professionali e/o lavorative maturate presso P.A. o centri di ricerca in attività afferenti alla progettazione e alla ricerca in materia di politiche di genere, in particolare del mercato del lavoro femminile.
Il requisito dovrà essere descritto e autocertificato nell'allegato B.
- Conoscenza e ottimo utilizzo del computer e dei principali programmi informatici. Il requisito dovrà essere descritto autocertificato nel curriculum.

Art. 4 - Modalità e termine di presentazione della domanda

Le domande di ammissione alla selezione, redatte in carta semplice, secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), unitamente al curriculum vitae formato europeo, devono essere inviate in busta chiusa, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento a: Regione Puglia - Ufficio della Consigliera di Parità, via Gobetti, 26, 70125 Bari, riportando sulla busta la seguente dicitura: "Avviso di selezione pubblica".

Per il rispetto del termine predetto, farà fede la data del timbro postale di partenza.

Nella domanda i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità ed a pena di esclusione:

- il nome e il cognome (le aspiranti coniugate devono indicare il cognome da nubile);
 - il luogo e la data di nascita;
 - la cittadinanza;
 - la residenza alla data di pubblicazione del bando;
 - il possesso del titolo di studio richiesto dal presente bando ed il voto conseguito;
- La/il candidata/o può indicare il recapito per le comunicazioni relative alla presente selezione.

I requisiti devono essere posseduti dalla partecipante alla data di scadenza del bando.

La Consigliera di Parità non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Saranno escluse le domande prive della firma del candidato, le domande pervenute dopo la scadenza del termine innanzi indicato e quelle non redatte in conformità a quanto prescritto dal presente bando.

Art. 5 - Procedura selettiva

L'individuazione del soggetto cui affidare l'incarico avverrà, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, e trasparenza, sulla base della valutazione dei titoli e di un colloquio inteso ad approfondire:

- il possesso delle competenze tecnico-professionali richieste;
- il bagaglio professionale acquisito attraverso le esperienze lavorative.

La valutazione viene effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100, di cui 40 da attribuire sulla base dei titoli posseduti e 60 sulla base del colloquio.

I titoli saranno valutati secondo i seguenti punteggi:

- Titolo di studio max 10 punti di cui 8 proporzionali al voto di laurea e 2 punti per la lode:
- Ulteriori titoli di studio max 6 punti, di cui:
 - Dottorati di ricerca riconducibili alle aree culturali attinenti allo svolgimento delle attività previste dal presente bando; punti 2
 - Corsi di formazione riconducibili alle aree culturali attinenti allo svolgimento delle attività previste dal presente bando; punti 2
 - Partecipazione a convegni/seminari riconducibili alle aree culturali attinenti allo svolgimento delle attività previste dal presente bando; punti 2
- Esperienze professionali e/o lavorative max 14 punti:
 - Esperienze professionali e/o lavorative presso P.A. o centri di ricerca attinenti allo svolgimento delle attività previste dal presente bando max 10 punti di cui 6 proporzionali alla durata dell'esperienza maturata e 4 per esperienze maturate presso Uffici di parità (Consigliere di Parità o assessorati P.O. o assessorati al Lavoro). Esperienze professionali e/o lavorative presso altri Enti o Istituzioni attinenti allo svolgimento delle attività previste dal presente bando: max punti 4
- Pubblicazioni attinenti, che dovranno essere allegate alla domanda di partecipazione, max 10 punti

La Commissione esaminatrice provvederà, in sede di insediamento, a dettagliare e specificare i criteri di attribuzione dei punteggi.

Tutti i titoli posseduti dovranno essere attinenti al profilo da reclutare e autocertificati attraverso il curriculum.

Saranno ammessi al colloquio coloro che conseguono una **votazione minima di 20/40** valutata sulla base dei titoli posseduti.

Il colloquio verterà sulle tematiche inerenti i requisiti professionali richiesti per lo svolgimento delle attività previste dal presente avviso.

La votazione complessiva sarà data dalla somma dei punti ottenuti dalla valutazione dei titoli e dalla votazione conseguita nel colloquio.

La selezione dei soggetti cui affidare l'incarico sarà effettuata da un'apposita Commissione di valutazione di cui farà parte la Consigliera di Parità regionale.

La graduatoria finale sarà costituita dai/dalle candidati/e che avranno ottenuto un punteggio complessivo (titolo più colloquio) di 60/100 punti.

A parità di punteggio sarà selezionata/o la/il candidata/o più giovane di età.

Art. 6 - Incarico di collaborazione

L'incarico avrà la durata di 12 mesi dalla data della stipula del contratto. Sarà espletato in assenza di vincolo di subordinazione, ma con il coordinamento della Consigliera di Parità che è, per legge (D.Lgs 198/2006 e successive integrazioni), la responsabile della programmazione dell'Ufficio.

Art. 7 - Trattamento contrattuale ed economico

Alla/il vincitrice/tore della selezione sarà corrisposto, previa sottoscrizione del contratto di collaborazione, un compenso lordo di € 12.000,00 comprensivo di ogni altra spesa più IVA se del caso e sarà corrisposto in rate quadrimestrali.

Il conferimento dell'incarico non instaura alcun rapporto di lavoro con la Consigliera di Parità, né con la Regione Puglia.

Art. 8 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente avviso si fa riferimento alle leggi vigenti in materia.

Art. 9 - Utilizzi dei dati personali

I dati personali forniti dai/dalle partecipanti ed i dati riportati nei curricula saranno raccolti e trattati presso l'Ufficio della Consigliera di Parità della Regione Puglia per le finalità di gestione relative alla procedura di cui al presente avviso.

Art. 10 - Utilizzi dei dati personali

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della Consigliera di Parità – Via Gobetti, 26, 70125, Bari - tel.080-5406451 – Referente Maria Murro.

Il presente bando sarà pubblicato sui siti: www.consparitapuglia.it - www.regione.puglia.it

Bari.....

**Allegato A****DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

ALLA SELEZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI UN INCARICO DI COLLABORAZIONE AD ESPERTA/O IN POLITICHE DI GENERE A SUPPORTO DELL’UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA REGIONE PUGLIA E DELLE SUE ARTICOLAZIONI (RETI INTERISTITUZIONALI)

**All’Ufficio della Consigliera di Parità
della Regione Puglia
Via Gobetti, 26
70125 Bari**

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445

Il/la sottoscritto/a _____

CHIEDE

Di partecipare alla selezione per l’affidamento di un incarico di collaborazione ad esperta di politiche di genere a supporto dell’Ufficio della Consigliera di Parità della Regione Puglia e delle sue articolazioni (reti interistituzionali).

Consapevole delle sanzioni penali, previste dall’art. 76 del D.P.R 28 dicembre 2000, n.445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ comune di nascita _____ prov. _____

Codice fiscale _____

Cittadinanza _____

Indirizzo di residenza Via _____ n. _____

Comune di residenza _____ CAP _____ Prov _____

Tel _____ e-mail _____

Recapito per le comunicazioni relative alla selezione: Via _____

n. _____ Comune _____ CAP _____ prov _____

Di essere disoccupata/o dal _____

Di essere in possesso del Titolo di studio _____

conseguito presso _____ con votazione _____

riconosciuto con provvedimento di equipollenza _____

Data

Firma

Allega alla domanda la seguente documentazione:

- fotocopia del documento di identità
- curriculum vitae in formato europeo
- scheda di attestazione dei requisiti di ammissibilità (allegato B)



Allegato B

SCHEDA
ATTESTAZIONE REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

**All'Ufficio della Consigliera di Parità
della Regione Puglia
Via Gobetti, 26
70125 Bari**

Il/a sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ residente _____
in _____ Via/Piazza _____
CF _____ Tel _____ email _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 di essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- Disoccupata/o dal _____
- **Titolo di studio:** – Laurea vecchio ordinamento o laurea Specialistica, conseguito presso Università Italiana o un titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente in base ad accordi internazionali.
Titolo di studio _____
conseguito presso _____ in data _____
con votazione _____ riconosciuto con provvedimento di equipollenza _____

Esperienze professionali e/o lavorative maturate presso P.A. o centri di ricerca in attività afferenti alla progettazione e alla ricerca nel settore del lavoro femminile (indicare la durata, Ente, oggetto attinente al profilo richiesto dal Bando)

Data

Firma

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE 19 dicembre 2011, n. 197

DPCM 7 aprile 2011, dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei primi giorni del mese di marzo 2011 nel territorio della Regione Puglia. Impegno di spesa.

Il giorno 19 dicembre 2011, in Bari, nella sede del Servizio Protezione Civile, in via Enzo Ferrari s.n. Bari-Palese

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Vista la legg l.r. n. 14/1988, modificata dalla L.R. n. 39/95;

Visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs 29/1993 e successive modificazioni;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Viste le note prot. 447 del 2 marzo 2011 e n. 449 del 3 marzo 2011, con le quali l'Assessore regionale alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile ha richiesto al Dipartimento nazionale della Protezione Civile di intervenire in merito alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei primi giorni del mese di marzo 2011 nel territorio della regione Puglia;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 8.3.2011, n. 363, con la quale, nelle more dei e

determinazioni statali in merito alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei primi giorni del mese di marzo 2011 nel territorio della regione Puglia, ha ritenuto di riconoscere a favore del territorio di Ginosa Marina, interessato in particolare dall'esondazione del fiume Bradano, un contributo straordinario pari a euro 100.000,00, con copertura finanziaria a valere sulle risorse di cui all'UPB 9.2.1 - capitolo 531036 residui di stanziamento 2007, per le attività di soccorso e assistenza poste in essere nell'immediatezza dell'evento calamitoso dei primi giorni di marzo 2011, al fine esclusivo della salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 aprile 2011, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 83 del 11.4.2011, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei primi giorni del mese di marzo 2011 nel territorio della regione Puglia;

Vista la nota prot. n. AOO_026 -3375 del 13 aprile 2011, con la quale il Servizio regionale di Protezione Civile ha relazionato al Dipartimento nazionale di Protezione Civile in ordine ai territori regionali specificamente interessati dalle eccezionali avversità di che trattasi e alla prima stima dei danni ed ai fabbisogni finanziari per il ripristino delle condizioni di sicurezza e di vivibilità dei territori;

Vista la nota prot. n. AOO-026 - 9357 del 3.11.2011, con la quale il dirigente del Servizio Protezione Civile, d'ordine dell'Assessore alle Opere Pubbliche e alla protezione Civile, ha rappresentato l'impegno e la volontà della Regione Puglia a partecipare con le risorse allo stato disponibili sul bilancio regionale - capitoli di spesa 53W15 15 e 531036 dell'UPB 9.2.1 - per un importo pari a euro 1.600.000,00, incluso i 100.000,00 già assegnati al territorio di Ginosa Marina con la citata deliberazione di giunta regionale n. 363/2011, per far fronte alle indispensabili spese relative al sostegno a favore delle popolazioni interessate e degli enti locali non più in grado di sostenerne i relativi oneri, nonché al ripristino tempestivo di alcuni tratti di sponde/argini fluviali per prevenire il ripetersi a breve termine di nuove dannose esondazioni;

Considerato necessario assicurare la formalizzazione della copertura finanziaria rnoiaale disponibile per gli improcrastinabili interventi connessi alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi in Puglia nei primi giorni del mese di marzo 2011.

Per quanto sopra, si ritiene necessario procedere all'impegno, a favore del soggetto che sarà chiamato a gestire l'emergenza di cui al citato DPCM 7 aprile 2011, della complessiva somma di euro 1.600.000,00, a valere per euro 1.100.000, da destinare alle ti, erse possibili azioni di sostegno alle popolazioni o di ripristino infrastrutturale, di euro 100.000,00 in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 363/2011 cine sopra descritta, sul capitolo di spesa 531036 - residui di stanziamento 2007, e per euro 500.000,00, da destinare ad interventi strutturali, sul capitolo di spesa 531015.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

- bilancio vincolato/autonomo
- esercizio finanziario 2011
- Competenza 2011, in parte residui di stanziamento 2007 e 2010, in parte esercizio di competenza
- Capitolo di entrata pro quota 2033835 UPB di spesa 9.2.1
- capitoli di spesa 531036 /531015
- somma da impegnare euro 1.600.000,00, di cui:

euro 100.000,00 sul capitolo 531036 residui di stanziamento 2007 in esecuzione della DGR n. 363/2011, euro 1.000.000,00 sul capitolo 531036 residui di stanziamento 2010, euro 500.000,00 sul capitolo 531015

- causale impegno: spese connesse a fronteggiare l'emergenza determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato i territori della regione Puglia nei primi giorni di marzo 2011
- creditore: soggetto che sarà chiamato a gestire l'emergenza di cui al citato DPCM 7 aprile 2011
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: gennaio 2012

dichiarazioni e/o attestazioni:

- le somme di cui al bilancio vincolato che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo di entrata
- esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati
- ai sensi dell'art. 9 del D.L. 79/2009 la spesa che si impegna con il presente provvedimento sarà erogata nell'e.f. 2012, si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Firma Responsabile UPB 9.2.1. Firma Dirigente Servizio

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di provvedere, anche in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 363/2011, all'impegno a favore del soggetto che sarà chiamato a gestire l'emergenza di cui al citato DPCM 7 aprile 2011, della somma di euro 1.600.000,00, così come descritto nella sezione contabile delle premesse.
- il presente provvedimento:
 - a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it
 - b) sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia al Direttore dell'Area di coordinamento per le politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche e

- all'Assessore Opere Pubbliche e Protezione Civile;
- e) Il presente atto, composto da n° 5 fasciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del
Servizio Protezione Civile
Luca Limongelli

**REGIONE PUGLIA**

Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Protezione Civile

Scheda anagrafico-contabile allegata alla Determinazione dirigenziale

N. 194 di repertorio del 19.01.2011

Codice Cifra **026/DIR/2011/000**/194

Oggetto: DPCM 7 aprile 2011, dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei primi giorni del mese di marzo 2011 nel territorio della regione Puglia. Impegno di spesa.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

- bilancio vincolato/autonomo
- esercizio finanziario 2011
- Competenza 2011, in parte residui di stanziamento 2007 e 2010 e in parte esercizio di competenza
- Capitolo di entrata pro-quota 2033835
- UPB di spesa 9.2.1
- capitolo di spesa 531036 /531015
- somma da impegnare **€ 1.600.000,00**, di cui: € 100.000,00 sul capitolo 531036 residui di stanziamento 2007 in esecuzione della DGR n. 363/2011, € 1.000.000,00 sul capitolo 531036 residui di stanziamento 2010, € 500.000,00 sul capitolo 531015
- causale impegno: spese connesse a fronteggiare l'emergenza determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato i territori della regione Puglia nei primi giorni di marzo 2011
- creditore: soggetto che sarà chiamato a gestire l'emergenza di cui al citato DPCM 7 aprile 2011
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: gennaio 2012

dichiarazioni e/o attestazioni:

- le somme di cui al bilancio vincolato che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo di entrata
- esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati
- ai sensi dell'art. 9 del D.L. 79/2009 la spesa che si impegna con il presente provvedimento sarà erogata nell'e.f. 2012, si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

Il responsabile dell'UPB 9.2.1
(Luca Limongelli)

DIRIGENTE

DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

(Luca Limongelli)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISORSE NATURALI 10 gennaio 2012, n. 1

Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011. Adozione di Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di professionisti candidati alla nomina di revisore dei conti dell’Autorità Idrica Pugliese.

Il giorno 10 gennaio 2012, in Modugno, nella sede del Servizio Risorse Naturali, Via delle Magnolie n. 6/8 - Z.I., sulla base dell’istruttoria espletata dal titolare della P.O. “Pianificazione e gestione delle risorse idriche” confermata dal Dirigente dell’Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTE le Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web - 2 marzo 2011 del Garante per la protezione dei dati personali;

VISTO il regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;

VISTA la legge regionale n. 9 del 30 maggio 2011 di “Istituzione dell’Autorità Idrica Pugliese”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1107 del 20.12.2011;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3 del 02.02.2012;

VISTO l’art. 8 della legge regionale n. 9/2011, che prevede “*Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri nominati con provvedimento della Giunta regionale, che ne definisce il relativo trattamento economico, scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili. Nella seduta di insediamento il Collegio elegge, al proprio interno, il Presidente. Dell’avvio del procedimento di nomina dei revisori dei conti deve essere data adeguata pubblicità. Dallo spirare del termine per la presentazione delle candidature alla nomina devono trascorrere almeno trenta giorni, durante i quali i curricula degli aspiranti devono risultare accessibili sul sito dell’Autorità*”;

PRESO ATTO che occorre procedere all’indizione di un avviso pubblico per la costituzione di un elenco di professionisti candidati alla nomina dei revisori dei conti dell’Autorità Idrica Pugliese ai sensi dell’art. 8 della l.r. n.9 del 30 maggio 2011;

VERIFICA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001

Non sono previsti adempimenti contabili a carico del bilancio regionale.

RITENUTO di dover provvedere in merito;

DETERMINA

per quanto in premessa citato che qui si intende integralmente riportato:

1. di adottare Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di professionisti candidati alla nomina di revisore dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese (Allegato A), ed il relativo modello per la presentazione dell'istanza (Allegato B), allegati costituenti parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare mandato all'Autorità Idrica Pugliese di pubblicare il presente provvedimento e i relativi allegati sul proprio sito web;
3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento e dei relativi allegati;
4. di dare atto che la data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituirà termine iniziale per la decorrenza dei dieci giorni utili alla presentazione delle istanze di disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

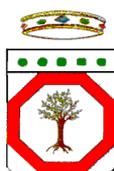
Il provvedimento viene redatto in forma integrale ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;
- b) sarà trasmesso in copia all'Autorità Idrica Pugliese per la pubblicazione sul proprio sito web;
- c) sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale.

La presente Determinazione è adottata in unico originale depositato agli atti del Servizio Risorse Naturali ed è costituita da n. 3 facciate e n. 2 allegati composti rispettivamente da n. 2 e n. 1 facciate, per n. 6 facciate complessive.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Gianluca Formisano



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Risorse Naturali

All. A

Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di professionisti candidati alla nomina di revisore dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese.

SI RENDE NOTO

che la Giunta della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 9/2011 dovrà procedere alla nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese.

Art. 1 (Oggetto)

Oggetto del presente avviso è la costituzione di un elenco di professionisti candidati alla nomina di revisore dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese.

Art. 2 (Composizione del collegio)

Il collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. n. 9/2011, sarà composto da tre membri nominati con provvedimento della Giunta della Regione Puglia, scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili ed inseriti nell'elenco costituito con il presente avviso.

Art. 3 (Durata dell'incarico)

Il collegio dei revisori dei conti resta in carica per la durata di tre anni dal giorno della nomina da parte della Giunta regionale della Puglia.

Art. 4 (Trattamento economico)

Il trattamento economico è definito con il provvedimento di nomina da parte della Giunta regionale.

Art. 5 (Incompatibilità ed ineleggibilità)

Nell'istanza di disponibilità i candidati dovranno dichiarare l'inesistenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità, ai sensi dell'art. 236 del D.Lgs. n. 267/2000 ed il rispetto dei limiti all'affidamento di incarichi ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. n. 267/2000, nonché l'inesistenza di conflitti di interesse con l'incarico eventualmente da ricoprire.

Art. 6 (Modalità di presentazione dell'istanza)

Gli interessati dovranno inviare apposita istanza di disponibilità, redatta secondo il modello allegato (All. B), mediante raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre il decimo giorno a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURP (farà fede il timbro postale), indirizzandola a Regione Puglia, Servizio Risorse Naturali, Via delle Magnolie n. 6/8, 70026 Modugno Z.I. (BA), o consegnandola a mano entro le ore 13.00 del decimo giorno dalla suddetta pubblicazione presso la sede del Servizio, indicando sulla busta la dicitura "Avviso pubblico revisori AIP".

Le istanze inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento saranno prese in considerazione se perverranno entro e non oltre il settimo giorno successivo alla scadenza del termine citato; in caso di coincidenza con un giorno festivo il termine di scadenza per la spedizione e/o la ricezione si intendono prorogati al primo giorno successivo non festivo.

Le istanze di disponibilità presentate con modalità diverse non saranno prese in considerazione e non saranno ammesse le istanze pervenute oltre il termine sopra indicato.

La Regione Puglia non assume alcuna responsabilità per ritardi ed eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nell'istanza l'aspirante deve dichiarare di non aver riportato condanne penali e di non aver avuto né di avere procedimenti penali in corso per reati che comportano la perdita o la sospensione della capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, oltre a non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa.

All'istanza, nella quale devono essere indicati il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica, vanno allegati:

- il curriculum, redatto secondo il formato europeo, comprovante il possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente e recante la dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196;

- la fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente sottoscritta.

L'istanza di disponibilità ed il curriculum devono essere sottoscritti con firma per esteso e autocertificati ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, con espressa dichiarazione di essere consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del predetto DPR.

Art. 7 (Pubblicazione dei curricula)

I curricula degli aspiranti saranno accessibili sul sito web dell'Autorità Idrica Pugliese per un periodo non inferiore a trenta giorni successivi allo spirare del termine per la presentazione delle candidature; al termine di tale periodo il Servizio Risorse Naturali della Regione Puglia provvederà alla predisposizione di apposito elenco da sottoporre alla Giunta Regionale ai fini della nomina dei revisori e del conferimento dell'incarico.

La presente procedura viene attivata in ossequio ai principi di trasparenza dell'azione amministrativa e di pubblicità nel conferimento degli incarichi da parte dell'amministrazione regionale, fermo restando il carattere fiduciario dell'incarico in questione e l'insindacabilità della nomina che verrà successivamente effettuata dalla Giunta Regionale.

Art. 8 (Motivi di esclusione)

Costituiscono motivi di esclusione:

- omissione della firma sull'istanza;
- mancata presentazione/ricezione dell'istanza entro il termine di cui all'art. 6, I e II capoverso, del presente avviso;
- mancata presentazione del curriculum;
- omissione delle dichiarazioni previste dall'art. 5 del presente avviso;
- omissione delle dichiarazioni previste dall'art. 6, V capoverso, del presente avviso;
- mancata presentazione della fotocopia del documento di identità in corso di validità, debitamente sottoscritta.

Art. 9 (Responsabile del procedimento)

Responsabile del procedimento è il **Dott. Giuseppe Mazzoni, Regione Puglia – Servizio Risorse Naturali, Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche - tel. 080.5407857, fax 080.5407835, e-mail g.mazzoni@regione.puglia.it.**

All. B**Regione Puglia**Servizio Risorse Naturali
Via delle Magnolie n. 6/8
70026 Z.I. Modugno (BA)

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____
a _____ e residente a _____
prov. _____ alla via _____, n. civico _____ C.A.P. _____
codice fiscale _____, numero di telefono _____,
fax _____, indirizzo e-mail _____,

chiede

di essere iscritto nell'elenco di professionisti candidati alla nomina dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 9 del 30 maggio 2011; a tale proposito, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000

dichiara

- di trovarsi nel pieno e libero godimento dei diritti civili;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di essere cittadino _____;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio _____
conseguito presso _____ nell'anno _____
riconosciuto con provvedimento di equipollenza _____;
- di essere iscritto all'albo dei revisori dei conti con il numero _____;
- l'inesistenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità, ai sensi dell'art. 236 del D.Lgs. n. 267/2000;
- il rispetto dei limiti all'affidamento di incarichi ai sensi dell'art. 238 del D. Lgs. n. 267/2000;
- l'insussistenza di conflitti di interesse con l'incarico eventualmente da ricoprire;
- di non aver riportato condanne penali e di non aver avuto né di avere procedimenti penali in corso per reati che comportano la perdita o la sospensione della capacità di contrarre con la pubblica amministrazione;
- di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- di essere consapevole che i propri dati personali saranno trattati nell'ambito delle procedure e per le finalità di cui al presente avviso pubblico nel rispetto di quanto stabilito nel D. Lgs. 196/03.

Data _____

Firma (per esteso)

Allega all'istanza la seguente documentazione:

- copia fotostatica del documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente sottoscritta;
- curriculum formativo e professionale, redatto secondo il formato europeo e recante la dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n.196, sottoscritto e autocertificato ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISORSE NATURALI 12 gennaio 2012, n. 4

“P.O. FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.4 “Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive”. Avviso pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi per il recupero ambientale di cave dismesse. Scorrimento della graduatoria definitiva.

Il giorno 12/01/2012, in Modugno, nella sede del Servizio Risorse Naturali, Via delle Magnolie n. 6/8 - Z.I., sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Azione,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/7/98;

visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;

visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

viste le Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web - 2 marzo 2011 del Garante per la protezione dei dati personali;

visto il regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;

visto il Regolamento CE n.1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

visto il Regolamento CE n.1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

vista la D.G.R. n.527 del 27/04/2007 di adozione del PO FESR 2007-2013;

vista la Decisione C (2007) 5726 del 20/11/2007 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Puglia;

vista la D.G.R. n.146 del 12/02/2008 (BURP n.31 del 26/02/2008) di approvazione del PO FESR Puglia 2007-2013 a seguito della Decisione C(2007) 5726 del 20/11/2007;

visto il D.P.G.R. n.886 del 24/09/2008 (BURP n.149 del 25/09/2008) con cui è stato emanato l'atto di organizzazione per l'attuazione del P.O. FESR 2007-2013;

visto il D.P.R. n.196 del 03/10/2008 relativo al Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n.1083/2006, recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

vista la D.G.R. n.165 del 17/02/2009 di presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni definiti in sede di Comitato di Sorveglianza ed approvazione delle “Direttive concernenti le procedure di Gestione del P.O. FESR 2007-2013” e la D.G.R. n.651 del 09/03/2010 di modifica, integrazione e specificazione;

vista la D.G.R. n.608 del 03/03/2010 (BURP n.53 del 19/03/2010) con la quale la Giunta Regionale ha nominato il Responsabile della Linea d'Intervento 2.3;

vista la D.G.R. n.850 del 26/05/2009 e s.m.i. con cui è stato approvato il Programma Pluriennale di

Attuazione dell'Asse II del P.O. FESR Puglia 2007-2013 e la D.G.R. n.1969 del 09/09/2010 di modifica al P.P.A. dell'Asse II che prevede, nell'ambito della Linea di Intervento 2.3 "Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico e di erosione delle coste", l'Azione 2.3.4 "Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica";

PREMESSO che:

- con D.D. n.80 del 12/07/2010 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi per il recupero ambientale di cave dismesse ed è stata contestualmente impegnata la somma corrispondente alla dotazione finanziaria dell'Azione 2.3.4, pari a euro 10.000.000,00;
- con D.D. n.32 del 20/04/2011 è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi al finanziamento per un totale complessivo di euro 9.553.286,87 e che, pertanto, la dotazione finanziaria dell'Azione 2.3.4 residua di euro 446.713,13 di risorse non assegnate;
- con la medesima D.D., il progetto del Comune di Cassano delle Murge (BA) dell'importo di euro 1.193.000,00, individuato in graduatoria al n. 4, essendo un progetto generatore di entrate dell'importo superiore ad euro 1.000.000,00, è stato ammesso con riserva, condizionandone l'ammissione definitiva a contribuzione finanziaria all'esito dell'esame della documentazione tecnico-economica da parte del NVVIP ed all'acquisizione del relativo parere;
- il suddetto Nucleo di Valutazione, con parere di propria competenza n.249/2011, ha stabilito quale deficit di finanziamento per il progetto del Comune di Cassano delle Murge l'importo di euro 523.565,87 e che, pertanto, il progetto in questione è stato ritenuto ammissibile a finanziamento per l'importo di euro 330.565,87, pari al valore del deficit di finanziamento decurtato della quota di contribuzione comunale di euro 193.000,00;

CONSIDERATO che:

- attualmente, la dotazione finanziaria dell'Azione 2.3.4 consta di euro 1.116.147,26 di risorse disponibili, rivenienti dalla intervenuta disponi-

bilità di euro 669.434,13, a seguito dell'ammissione del progetto del Comune di Cassano delle Murge al finanziamento per la differenza, sommata all'importo di euro 446.713,13 di risorse non assegnate;

- l'art.6, comma 6, dell'Avviso Pubblico prevede che la graduatoria definitiva abbia durata di dodici mesi per eventuale scorrimento della stessa in caso di ulteriori risorse finanziarie resesi disponibili;
- con D.D. n.32 del 20/04/2011 è stata, altresì, formulata in ordine decrescente di punteggio ottenuto la graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi, da cui risulta finanziabile - come immediatamente successivo all'ultimo degli ammessi e finanziati - il progetto del Comune di Apricena denominato "Realizzazione poligono di tiro al chiuso con annessa area svago" dell'importo di euro 1.000.000,00;

VERIFICATO, in relazione al progetto proposto dal Comune di Apricena, l'effettivo possesso dei requisiti di ammissibilità dichiarati nella domanda di ammissione al finanziamento ed accertata, in particolare, la proprietà pubblica dell'area oggetto dell'intervento, come da documentazione trasmessa dall'Amministrazione comunale con nota prot. n. 16341 del 20/12/2011, in riscontro a specifica richiesta inoltrata dal Responsabile di Azione, con nota prot. n. 4212 del 16/12/2011;

RITENUTO, pertanto, alla luce di quanto sopra premesso e considerato, di poter procedere allo scorrimento della graduatoria definitiva dei progetti ammessi al finanziamento, prendendo atto della intervenuta disponibilità di ulteriori risorse finanziarie a seguito della ammissione al finanziamento del progetto proposto dal Comune di Cassano delle Murge per l'effettivo importo di euro 330.565,87 ed ammettendo, di conseguenza, al finanziamento il progetto proposto dal Comune di Apricena dell'importo di euro 1.000.000,00;

VERIFICA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel

rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001

La spesa complessiva di **euro 9.883.852,74** per il finanziamento dei n. 12 interventi indicati nella graduatoria di cui al presente provvedimento trova copertura con l'impegno di **euro 10.000.000,00** già assunto con Determinazione dirigenziale n. 80 del 12/07/2010 del Servizio Risorse Naturali sul capitolo di spesa n. 1152030 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse II Linea di Intervento 2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico e di erosione delle coste (Quota UE-Stato)".

Si dichiara economia vincolata la somma residua differenziale di **euro 116.147,26** pari alla differenza tra la somma impegnata di euro 10.000.000,00 e l'importo di euro 9.883.852,74

finanziato in favore dei beneficiari con il presente provvedimento.

DETERMINA

1. di approvare tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende interamente riportato per farne parte integrante;
2. di prendere atto che, in relazione all'Azione 2.3.4, sono disponibili risorse finanziarie per un importo complessivo di euro 1.116.147,26;
3. di ammettere al finanziamento, mediante scorrimento della graduatoria, il progetto proposto dal Comune di Apricena (FG) denominato "Realizzazione poligono di tiro al chiuso con annessa area di svago" per l'importo di euro 1.000.000,00;
4. di dare atto che la graduatoria definitiva dei progetti ammessi al finanziamento, nel limite massimo dell'importo ammissibile di euro 1.000.000,00 ciascuno e fino al limite della disponibilità finanziaria dell'Azione 2.3.4 pari ad euro 10.000.000,00, risulta essere la seguente per un totale complessivo di euro 9.883.852,74:

Posto in graduatoria	Ente	Titolo del Progetto	Importo Totale progetto €	Punteggio	Importo cofinanziamento assicurato dall'Ente beneficiario €	Importo cofinanziamento privato €	Importo finanziato con fondi PO FESR Azione 2.3.4 €
1	Comune di San Marco in Lamis (FG)	Valorizzazione della cava comunale sulla SP 48	550.000,00	58,00	0,00	137.500,00	412.500,00
2	Comune di San Ferdinando di Puglia (BT)	Cava Cafiero da destinare alla fruizione naturalistica e ricreativa, in territorio del Comune di San Ferdinando di Puglia	1.000.000,00	56,00	0,00	0,00	1.000.000,00
3	Comune di Grottaglie (TA)	Intervento di completamento per il recupero e la valorizzazione delle cave di "Fantiano"	1.000.000,00	52,00	250.000,00	0,00	750.000,00
4	Comune di Cassano delle Murge (BA)	Cava dei Funamboli	1.193.000,00	46,00	193.000,00	0,00	330.565,87
5	Comune di Minervino Murge (BT)	Recupero cava in località di Montelisciacoli	1.000.000,00	44,00	0,00	0,00	1.000.000,00

6	Comune di Ugento (LE)	Cavaleonte: il parco Multifunzionale delle cave	1.000.000,00	40,00	2.000,00	0,00	998.000,00
7	Comune di Scorrano (LE)	Realizzazione di un parco a fruibilità pubblica per skate e free climbing	997.719,49	39,00	19.563,13	0,00	978.156,36
8	Comune di Vieste (FG)	Riutilizzo ecosostenibile della ex cava Cisco, in territorio del Comune di Vieste	415.000,00	38,00	0,00	0,00	415.000,00
9	Comune di Ginosa (TA)	Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive in località Cave di pietra nel Comune di Ginosa	1.000.000,00	38,00	0,00	0,00	1.000.000,00
10	Comune di Monte Sant'Angelo (FG)	La natura in cava: risanamento e riutilizzo di una cava abbandonata in località Cassano	999.630,51	38,00	0,00	0,00	999.630,51
11	Comune di Sanarica (LE)	Risanamento e riutilizzo ecosostenibile della cava dismessa sita in località San Vito	1.000.000,00	37,00	0,00	0,00	1.000.000,00
12	Comune di Apricena (FG)	Realizzazione poligono di tiro al chiuso con annessa area svago	1.000.000,00	35,00	0,00	0,00	1.000.000,00

Totale € 9.883.852,74

Il provvedimento viene redatto in forma integrale ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- c) sarà trasmesso in copia al Comune di Apricena (Fg);
- d) adottato in unico originale, composto da n° 04 facciate, è depositato agli atti del Servizio Risorse Naturali;
- e) è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio Risorse Naturali
Dott. Gianluca Formisano

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO SPORT PER TUTTI 11 gennaio 2012, n. 1

Legge regionale n. 33/2006 “Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti” art. 2 comma 4 - Approvazione finanziamento progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità - Approvazione schema di Avviso pubblico con DGR n. 2862 del 20/12/2011. Pubblicazione avviso.

Il giorno 11 del mese di gennaio in Bari presso la sede del Servizio Sport per Tutti

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n.7/97;

Vista la D.G.R. n.3261 del 28/7/98;

Visti gli articoli 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informati;

Visto l'articolo 18 del D. Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la L. R. n.33 del 04/12/2006 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti”;

Vista la D.G.R. del 23/11/2010 n. 2527 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Sport per Tutti;

Considerato che con la DGR n. 2862 del 20/12/2011 è stato approvato lo Schema di Avviso Pubblico e la relativa modulistica per il “Finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità” presentati dalle Associazioni di promozione sociale, così come definito

nell' art. 44 della L. R. n. 19/2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia”, operanti nel territorio regionale, attraverso progetti integrati redatti e realizzati in rete, anche con la collaborazione, alternativa o contestuale, delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, con una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 100.000,00, a valere sulle risorse del capitolo n. 861015, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 212 del 22/12/2011 del Servizio Sport per Tutti con la quale è stata impegnata la somma di euro 100.000,00/ sul Cap. 861015 del B.R. 2011 e si è rinviato a successivo provvedimento la pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Considerato che la predetta Deliberazione di Giunta Regionale n. 2862/2011 prevede che la presentazione della domanda di finanziamento dei progetti avvenga entro il 30° giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Tutto ciò premesso e considerato, è necessario provvedere con il presente provvedimento:

- alla pubblicazione sul BURP dell'Avviso Pubblico rivolto alle Associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) iscritte al registro regionale istituito dall'art. 3 della legge regionale 18 dicembre 2007 n. 39 (Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2000, n. 383), riconosciute quali enti con finalità assistenziali e aventi finalità di carattere prevalentemente sportivo, per il “Finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità”.

VERIFICA AI SENSI DEL D. L.G.S. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di

accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento n. 5 /2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Sezione Contabile: Adempimenti di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Grazia Donno

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di disporre la pubblicazione dell'Avviso Pubblico rivolto alle Associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) iscritte al registro regionale istituito dall'art. 3 della legge regionale 18 dicembre 2007 n. 39 (Norme di

attuazione della legge 7 dicembre 2000, n. 383), riconosciute quali enti con finalità assistenziali e aventi finalità di carattere prevalentemente sportivo, per il "Finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità", il cui schema è stato approvato con DGR n. 2862/2011, come riportato nell'allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale e relativa modulistica di cui agli allegati 1A e 1B, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dare atto che il termine di 30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti beneficiari decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di trasmettere l'Avviso pubblico, con gli allegati 1A e 1B, al BURP per la pubblicazione.

Gli adempimenti connessi al presente provvedimento sono demandati al Servizio Sport per Tutti.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dgls 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s. m.i.

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- b) sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- e) sarà trasmesso in copia all'Assessore allo Sport;
- f) il presente atto, composto da n° 15 facciate, comprendente gli allegati 1 - 1A e 1B è adottato in originale.

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Grazia Donno



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE RISORSE UMANE SEMPLIFICAZIONE E SPORT
Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità
Servizio Sport per Tutti
Via P. Lembo 38/F – 70124 Bari
Tel. 080 9179875 - Fax 0809179893
email: servizio.sportpertutti@regione.puglia.it

ALLEGATO 1

SCHEMA
AVVISO PUBBLICO
per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità.

Premessa

La Regione Puglia, dotandosi della L.R. n. 33/2006 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti” ha inteso valorizzare la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività fisico - motorie sia attraverso il sostegno delle attività non competitive promosse dalle organizzazioni sportive territoriali sia attraverso il sostegno dello sport di cittadinanza, finalizzato alla promozione dello sport come valore aggregativo, sociale e formativo, rivolto a tutte le fasce di popolazione, in particolare per quelle più deboli ed a rischio di esclusione ed emarginazione.

Con la L.R. n. 19/2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia” all’ articolo 44 ha previsto, inoltre, l’ “Istituzione del fondo regionale per lo sport di cittadinanza” destinato a finanziare i progetti volti a promuovere lo sport come diritto di cittadinanza e a favorire la pratica sportiva per tutti e tutte, proposti dalle Associazioni di Promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) iscritte al registro regionale istituito dall’art. 3 della legge regionale 18 dicembre 2007 n. 39 (Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2000, n. 383), riconosciute quali enti con finalità assistenziali e aventi finalità di carattere prevalentemente sportivo.

L’ art. 2 comma 4 della L R 33/2006 prevede la concessione di contributi per la promozione e lo sviluppo dell’attività motoria e sportiva, nel rispetto delle pari opportunità, come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica in favore delle persone diversamente abili con deficit mentale, fisico e sensoriale.

Lo sport infatti è oramai considerato a pieno titolo una vera e propria terapia all'interno dei diversi percorsi riabilitativi, a prescindere dal tipo di disabilità, e, se tra i fini riconosciuti dei trattamenti sanitari vi è il recupero dell'intero complesso di funzioni fisiche, psichiche e relazionali, che fanno di una persona un soggetto attivo e socialmente partecipe, si deve ammettere che per un disabile la pratica sportiva non può essere considerata un puro e semplice svago del tempo libero, ma acquisisce la valenza di un potente strumento terapeutico in grado di restituire a un essere umano quella capacità e quella dignità necessarie a farne un membro attivo della collettività.

1- Finalità

Il presente Avviso è finalizzato alla selezione di progetti-pilota da realizzare sul territorio regionale rivolti alle persone con disabilità volti a:

- incrementare il numero delle persone con disabilità che praticano attività fisico - motoria sia per migliorarne lo stato di salute psico-fisica sia per prevenire condizioni di isolamento ed emarginazione sociale;
- promuovere la realizzazione di progetti integrati fra gli organismi pubblici e privati che nell'ambito di specifiche e proprie competenze perseguono tali finalità;
- diversificare l'offerta delle attività motorie e sportive valorizzando soprattutto la pratica di sport meno diffusi;
- proporre progetti innovativi che puntino alla promozione di attività da praticare insieme a soggetti normodotati ed in periodi dell'anno caratterizzati da minori occasioni di socialità e minore offerta ricreativa;
- monitorare e verificare con adeguati strumenti valutativi i benefici prodotti dall'attività fisico – motoria ed il raggiungimento degli obiettivi specifici.

2- Soggetti proponenti

Possono concorrere alla presentazione di progetti, ai sensi dell'art 44 della L. R. n. 19/2010, le Associazioni di Promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) iscritte al registro regionale istituito dall'art. 3 della legge regionale 18 dicembre 2007 n. 39 (Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2000, n. 383), riconosciute quali enti con finalità assistenziali e aventi finalità di carattere prevalentemente sportivo, operanti nel territorio regionale, attraverso l'elaborazione di progetti integrati redatti e realizzati in rete, anche con la collaborazione, alternativa o contestuale, delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali.

Gli enti possono cofinanziare i progetti con risorse proprie al fine di potenziarne e supportarne le azioni. Il cofinanziamento rientra fra le dimensioni di valutazione per l'attribuzione del punteggio nella valutazione complessiva del progetto.

3- Soggetti destinatari

Destinatari degli interventi devono essere persone affette da disabilità psichica, fisica, motoria, sensoriale, nel rispetto del principio delle differenze di genere e delle pari opportunità.

4- Dotazione finanziaria – Spese ammissibili –

La dotazione finanziaria complessiva ammonta ad € 100.000,00/.

Le tipologie di spese ammissibili riguardano:

- Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori impegnati nel progetto, precisando i profili utilizzati;
- Spese di assicurazione per la copertura responsabilità civile terzi;
- Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 30% della spesa totale del progetto);
- Spese di viaggio ((nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto);
- Spese generali - Materiale per pronto soccorso (nella misura massima del 15% della spesa totale del progetto).

Le tipologie di spese ammissibili sono le spese effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio del progetto, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di IVA, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente.

5- Durata e modalità erogazione del finanziamento

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 8 mesi.

I soggetti beneficiari del contributo saranno invitati a sottoscrivere un apposito disciplinare, regolante i rapporti con la Regione Puglia.

L'erogazione del contributo avverrà successivamente alla sottoscrizione del disciplinare e con le seguenti modalità:

- 60% a seguito della dichiarazione di avvio delle attività da parte del responsabile del progetto;
- il saldo, pari al 40%, previa:
 - rendicontazione di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentazione di tutta la documentazione fiscalmente valida;
 - trasmissione della relazione conclusiva sull'esperienza concernente gli esiti dell'iniziativa, l'andamento delle attività svolte nell'ambito di essa, le criticità eventualmente riscontrate;
 - trasmissione delle schede di valutazione della qualità percepita dai fruitori e dalle persone coinvolte nella realizzazione dell'iniziativa, opportunamente compilate sia dagli operatori coinvolti nella realizzazione sia dai fruitori del progetto.

6- Criteri di valutazione e attribuzione del punteggio

Ai fini della valutazione dei progetti saranno attribuiti punteggi secondo le seguenti dimensioni:

- Coerenza del progetto con le azioni e gli obiettivi indicati: **max punti 10**
- Adeguatezza, intesa come equilibrio delle dimensioni finanziarie, organizzative, gestionali rispetto alla dimensione territoriale ed alla tipologia ed al numero dei destinatari: **max punti 20**
- Qualità/innovazione, relativamente ai soggetti ed alle professionalità coinvolte, nonché al potenziale di innovazione e di coinvolgimento istituzionale e territoriale: **max punti 25**

- Efficacia, relativamente alle metodologie di valutazione del raggiungimento degli obiettivi specifici attraverso indicatori di risultato: **max punti 10**
- Integrazione, riferibile alla capacità di generare coinvolgimento e collaborazione intersettoriale e territoriale, anche di tipo economico, tra i soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti, nel rispetto del principio delle differenze di genere e delle pari opportunità: **max punti 25**
- Risorse aggiuntive garantite dai soggetti proponenti per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto: **max punti 10**

7- Istruttoria e valutazione delle proposte

L'istruttoria formale dei progetti sarà espletata dal responsabile del procedimento che procederà in primo luogo alla verifica della sussistenza dei requisiti relativi ai soggetti proponenti, come indicato al punto 2, e avrà facoltà di richiedere integrazioni alla documentazione presentata a corredo degli stessi.

Saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti:

- presentati da soggetti diversi da quelli indicati al punto 2 del presente avviso;
- inviati oltre i termini indicati;
- pervenuti con modalità diverse da quelle riportate al punto 8 del presente avviso;
- non corredati dalla documentazione richiesta al punto 8 del presente avviso;
- privi della dicitura identificativa sul plico di consegna: "Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità"

L'attività di valutazione dei progetti sarà svolta da un'apposita Commissione che sarà nominata con successivo atto di Giunta, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, che provvederà ad attribuire il punteggio ad ogni singolo progetto così come previsto dall'art. 6 del presente Avviso Pubblico.

Sulla base dei punteggi rivenienti dall'attività di valutazione, la Commissione procederà alla formulazione della graduatoria che sarà approvata con Determinazione della Dirigente del Servizio Sport per Tutti e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Non saranno ritenuti validi ai fini del finanziamento i progetti che otterranno un punteggio inferiore a 50/100.

La concessione del finanziamento sarà adottata con apposita determinazione della Dirigente del Servizio.

Ai progetti rientranti fra quelli risultati finanziabili sarà richiesta, ad integrazione della documentazione prodotta, la formalizzazione del partenariato attraverso la sottoscrizione di un Atto di Intesa, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti che lo compongono, che riporti ruoli, compiti e responsabilità in capo a ciascuno di essi.

Qualora l'Ente proponente un progetto, rientrante fra quelli risultati finanziabili, rinunciasse al finanziamento, si procederà allo scorrimento della graduatoria medesima.

Il responsabile del procedimento è il Sig. Vincenzo Curci.

8- Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, redatta in conformità all'allegato 1A, dovrà pervenire a pena esclusione entro il 30° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia, a mezzo del Servizio postale con Raccomandata A/R o con corriere autorizzato, indirizzata a:

Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport
Servizio Sport per Tutti
Via P. Lembo 38/F
70124 Bari

Qualora la scadenza coincida con giorni prefestivi e/o festivi, il termine è protratto al primo giorno lavorativo successivo.

Essa dovrà essere contenuta in una busta chiusa recante sul frontespizio l'indicazione del mittente e la dicitura : “Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità” a pena di esclusione.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande fa fede il timbro postale di spedizione. Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione delle proposte progettuali.

La domanda di partecipazione all'avviso pubblico, di cui all'allegato 1A, dovrà essere, a pena di esclusione, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente ed essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1. Proposta progettuale redatta in ogni sua parte sull'apposito formulario, di cui all'allegato 1B del presente Avviso, di cui costituisce parte integrante;
2. copia atto costitutivo e statuto da cui risulti il rappresentante legale dell'ente proponente;
3. fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'Ente;
4. dati anagrafici, indirizzo, numero telefonico e recapito di posta elettronica del responsabile della realizzazione del progetto, che sarà anche l'unico referente per il Servizio Sport per Tutti, (se diverso dal rappresentante legale);
5. fotocopia del documento di identità del responsabile della realizzazione del progetto (se diverso dal rappresentante legale);
6. curriculum per ciascuna delle risorse umane che si intendono impegnare per la realizzazione del progetto;

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web: www.regione.puglia.it.

Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP, agli uffici del Servizio Sport per Tutti esclusivamente per iscritto all'indirizzo di posta elettronica: servizio.sportpertutti@regione.puglia.it

9- Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

Allegato 1 A

Spett. le
Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Umane,
Semplificazione e Sport
Servizio Sport per Tutti
Via P. Lembo 38/F – II piano
70125 Bari

Domanda di partecipazione

La/Il sottoscritta/o _____ Nata/o a _____ il ___/___/___
residente a _____ () CAP _____ Via _____ n. _____
codice fiscale _____ Partita IVA _____ in qualità di legale
rappresentante dell'Ente _____ **con sede legale** a
_____ () CAP _____ Via _____ n. _____ tel. _____
fax _____ e-mail _____ **con sede operativa** a _____
CAP _____ Via _____ n. _____ tel. _____
fax _____ e - mail _____

chiede

di essere ammesso a partecipare alla selezione **dell'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità.**

allega

- proposta progettuale redatta in ogni sua parte sull'apposito formulario, di cui all'allegato 1B del presente Avviso, di cui costituisce parte integrante;
- copia atto costitutivo e statuto da cui risulti il rappresentante legale dell'ente proponente;
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'Ente;
- dati anagrafici, indirizzo, numero telefonico e recapito di posta elettronica del responsabile della realizzazione del progetto (se diverso dal rappresentante legale);
- fotocopia del documento di identità del responsabile della realizzazione del progetto (se diverso dal rappresentante legale);
- curriculum per ciascuna delle risorse umane che si intendono impegnare per la realizzazione del progetto;

Dichiara sotto la propria responsabilità che tutto ciò che è scritto nel formulario corrisponde a verità.

Dichiara che per la stessa iniziativa oggetto della presente domanda non sono state presentate altre richieste di contributo pubblico.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

Coordinate per eventuali accreditamenti

Conto corrente postale _____ intestato a _____

Conto corrente bancario intestato a _____

Banca _____ Agenzia _____

Indirizzo _____ Codice IBAN _____



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE RISORSE UMANE SEMPLIFICAZIONE E SPORT
Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità
Servizio Sport per Tutti
Via P. Lembo 38/F – 70124 Bari
Tel. 080 9179875 - Fax 0809179893
email: servizio.sportpertutti@regione.puglia.it

Allegato 1 B

**Formulario per la presentazione di
progetti relativi all'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la
partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità.**

Denominazione del progetto
Ente titolare del progetto

Riservato all'Ufficio

Protocollo d'arrivo _____ data _____

Il Funzionario

Descrizione del progetto:**Destinatari****Obiettivi****Attività da realizzare**

Cronoprogramma**Partners**

Ente _____
Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ ()
Tel _____ fax _____ email _____
Referente _____

Ente _____
Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ ()
Tel _____ fax _____ email _____
Referente _____

Descrizione dell'esperienza, delle competenze e delle professionalità del/dei partner

Partner 1

Partner 2

Quadro sintetico degli apporti operativi al progetto da parte dei singoli partner (*)

Partner del progetto	Descrizione sintetica degli apporti al progetto
Partner 1	
Partner 2	

Risultati attesi**Metodologia di valutazione del raggiungimento degli obiettivi****Indicatori di risultato**

Piano finanziario del progetto			
	Riassunto dei costi	Importo totale	%
F1	Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori		
F2	Spese di assicurazione		
F3	Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive		Max 30%
F4	Spese di viaggio		Max 10%
F5	Spese generali - Materiale pronto soccorso		Max 15%
	TOTALE		100%

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI CORATO

Delibera C.C. 9 settembre 2011, n. 43

Approvazione variante urbanistica.*Omissis***DELIBERA**

1. Prendere atto del verbale della seduta del 29.06.2011 della conferenza di servizi ex art. 5 Dpr 447/98 e ss.mm.ii. e dei pareri ivi resi dagli organi competenti, relativi all'istanza presentata - in variante ai vigenti strumenti urbanistici comunali - dalla società "Ceramica Incontro srl", con sede legale in Corato alla S.P. n. 231 km 47.250, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Renza D'Introno, nata a Corato il 30.05.1963 ed ivi residente alla via Castel del Monte n. 166, avente ad oggetto il progetto per la realizzazione di tettoie destinate al deposito di materie prime e prodotti finiti, in ampliamento e stretta funzionalità rispetto all'impianto industriale esistente di produzione di battiscopa in ceramica.
2. Prendere atto che non sono pervenute osservazioni ed opposizioni avverso l'esito della conferenza di servizi in parola.
3. Approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e ss.mm.ii, in variante ai vigenti strumenti urbanistici, il progetto di cui al punto 1) del dispositivo della presente deliberazione (nei termini ed alle condizioni poste in sede di conferenza di servizi ed in stretta osservanza dei pareri e delle relative prescrizioni fissate dai competenti Enti/Servizi), costituito dai seguenti elaborati scritto-grafici a firma dell'Ing. Sabino Lotito allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale: Relazione generale; Integrazione; Tavola 1: stralcio catastale, ecc.; Tavola 2: Pianta, prospetti e

sezioni, stato dei luoghi; Tavola 3: Planimetria a realizzarsi, prospetto e sezioni tettoie; Relazione tecnico-economica; Relazione geologica; Convenzione urbanistica.

4. Autorizzare la monetizzazione della corrispondente superficie di mq 1.810,00 di aree a cedersi gratuitamente in favore del Comune dalla ditta a titolo di "standards urbanistici" in virtù dell'ampliamento de quo, alla luce delle motivazioni adottate dalla ditta e giusta parere dell'UTC assunto in conferenza di servizi del 29.06.2011.
6. Conferire mandato al Dirigente del Settore LL.PP. - S.U.A.P. per la sottoscrizione della convenzione urbanistica, secondo lo schema tipo di cui al punto 3) del presente dispositivo, opportunamente integrato alla luce delle prescrizioni fissate nei pareri resi nel procedimento de quo dagli Enti/Uffici.
7. Conferire mandato al Dirigente del Settore Affari generali di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ex art. 16 L.R. 56/80.
8. Trasmettere il presente provvedimento al Settore LL.PP. - Servizio Suap per il seguito di competenza.
- 9) Notificare il presente provvedimento alla ditta interessata.

Il Dirigente del Settore LL.PP. - S.U.A.P.
Ing. Giuseppe Amorese

COMUNE DI LEVERANO

Delibera C.C. 21 marzo 2011, n. 4

Approvazione variante urbanistica.**IL CONSIGLIO COMUNALE**

PREMESSO che:

lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Leverano, ai sensi del combinato

disposto degli artt. 14 della legge 241/90 (come modificato dalla legge 340/2000, 25 del d.lgs. 112/98 e 5 del DPR 447/98 (come modificato dal dpr 440/2000) ha avviato il procedimento per l'esame del progetto presentato dalla Ditta Savina Orazio con sede in Leverano Zona Artigianale Lotti 8/15 - Leverano - C.F: SVN RZO 63D22 E563N - P.IVA: 02092840756 iscritta all'Albo delle imprese artigiane al n° 83479 per la realizzazione di nuovo insediamento produttivo di impresa artigiana metalmeccanica (settore carpenteria metallica media-pesante) con la riconversione e l'ampliamento di manufatto agricolo esistente sito in agro di Leverano Prov.le Leverano-Veglie Km. 1,5 riportato in N.C.T. al foglio F. 21 part.lla 17-18-387 per la superficie complessiva (interessata al cambio della destinazione d'uso e quindi alla variante urbanistica) di mq. 9.153, rispetto al totale di superficie mq. 15.861.

Omissis

che in considerazione di quanto sopra e conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente con nota del 15 ottobre 2010 prot. 17171 è stata convocata nelle forme di legge, la prima seduta della conferenza di servizi per il giorno 05 novembre 2010;

che i lavori sono stati conclusi con la seduta del 05 novembre 2010 in cui la Conferenza dei Servizi ha assunto le determinazioni definitive, favorevoli all'approvazione del progetto che prevede la relativa variante urbanistica, demandando al Consiglio Comunale, tenuto conto delle eventuali osservazioni ed opposizioni eventualmente formulate dagli aventi titolo, ai sensi della legge 17 agosto 1942, n. 1150, la pronuncia definitiva sulla proposta di variante;

Omissis

Visto che intervento è caratterizzato dai seguenti indici e parametri urbanistici-edilizi:

superficie del lotto (parte interessata)	mq	9153
superficie fondiaria	mq	6041
superficie coperta uffici vendita, magazzino	mq	600

superficie coperta officina	mq	649
Superficie coperta totale	mq	1249
Tettoie	mq.	550
altezza max	ml	7,00
volume uffici vendita magazzino H = 6,50	mc.	3900
volume officina h= 4,70 mt. media	mc.	3050,3
volume di progetto totale	mc	6.950,30
Iff	mc/mq	1,151
Ift	mc/mq	0,76
rapporto di copertura	mq/mq	30%
superficie destinato a verde alberato	mq.	2032
superficie a standards minimo (D.M. 1444/68 - 10% s.t.)	mq	915,3
superficie a parcheggi (1 mq/10mc)	mq	695
viabilità interna	mq	385

Omissis

DELIBERA

Di approvare il verbale della seduta della CdS (verbale del 05/11/2010 allegati alla presente deliberazione) ex art. 5 DPR 447/98 e ss.mm.ii., del relativi al progetto edilizio avente ad oggetto la realizzazione di un insediamento in variante al vigente PRG atteso che l'area interessata dall'intervento ricade in zona E.1 zona agricola normale - come da relativa certificazione del Responsabile dell'Ufficio Urbanistica Ing. Miraglia sulla inesistenza di aree idonee alla realizzazione di detto insediamento;

Approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 447/98 e ss.mm.ii., la variante urbanistica relativa al progetto di realizzazione di un insediamento produttivo di impresa artigiana metalmeccanica (settore carpenteria metallica media-pesante) con la riconversione e l'ampliamento di manufatto agricolo esistente sito in agro di Leverano Prov.le Leverano-Veglie Km. 1,5 proposto dalla Ditta Savina Orazio con sede in Leverano di cui al progetto presentato su lotto di terreno della superficie complessiva di circa mq. 9.153 (interessata al cambio di destinazione d'uso e quindi alla variante urbanistica) rispetto al totale di superficie di mq. 15861, distinta in N.C.T. al foglio 21 particelle 17-

18-387 con le prescrizioni e condizioni tutte espresse e fatte salve in sede di Cds;

Omissis

COMUNE DI NOCI

Delibera C.C. 15 novembre 2011, n. 160

Approvazione Piano lottizzazione zona C1 comparto 5.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Per tutto quanto in narrativa premesso che qui s'intende integralmente richiamato:

1. Di approvare definitivamente, ai sensi del DPR 380/01, della L.R. 56/80 e dell'art. 10 della Legge Regionale n° 21 del 01/08/2011, il progetto del Piano di Lottizzazione del Comparto n° 5 di P.R.G. - Zona intensiva C1 - a firma dell'ing. Vincenzo Carucci e degli architetti Francesco Giacobelli e Giovanni Palattella e proposto dai proprietari firmatari dei seguenti elaborati grafici che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con le prescrizioni contenute nel parere paesaggistico approvato dalla G.R. con atto n° 2364 del 03.11.2010:

ELENCO ELABORATI

- Tav. 1 - Inquadramento territoriale;
- Tav. 2 - Inquadramento nel vigente P.R.G. e P.P.A. vigente;
- Tav. 3 - Planimetria della zona di intervento vista dall'alto;
- Tav. 4 - Piano quotato e stato di fatto delle urbanizzazioni e delle infrastrutture;
- Tav. 5 - Planimetria catastale;
- Tav. 6 - Planimetria catastale con indicazioni delle

- aree compromesse e relativa tabella;
 - Tav. 7 - Schema organizzativo del progetto edilizio;
 - Tav. 8 - Suddivisione dei lotti;
 - Tav. 9 - Destinazione delle aree pubbliche;
 - Tav. 10 - Planimetria generale;
 - Tav. 11 - Planivolumetria;
 - Tav. 12 - Sistema degli spazi pubblici, di uso pubblico, della rete viaria carrabile e dei parcheggi;
 - Tav. 13 - Schema di progetto delle principali reti tecnologiche;
 - Tav. 14 - Schemi di frazionamento dei lotti;
 - Tav. 15 - Profilo e sezione;
 - Tav. 16 - Schemi tipologici ed edilizi;
 - Tav. 17 - Rete idrica e fogna nera - opera d'arte tipo;
 - Tav. 18 - Particolari costruttivi della pubblica illuminazione;
 - Tav. 19 - Tavola delle compensazioni;
 - Tav. 20 - Quadro sinottico;
 - Norme tecniche di attuazione;
 - Relazione generale illustrativa;
 - Documentazione comprovante la proprietà dei suoli;
 - Elenco catastale delle proprietà;
 - Relazione finanziaria con l'indicazione della sommatoria degli oneri da ripartire tra il Comune e i privati;
 - Schema di convenzione;
 - Relazione geologica.
2. Di approvare, per la sola parte che attiene all'individuazione delle aree e delle volumetrie da destinarsi ad Edilizia Residenziale Pubblica così come identificate nelle tavole allegate allo strumento urbanistico esecutivo presentato, il Piano di Zona ai sensi della Ls: 167/62; il tutto ai sensi di quanto disposto dalla Ls. 847/64 - Ls. 865/71 - Ls. 247/74 - Ls. 179/92 - Ls. 493/93 - Ls. 85/94 - Ls. 549/95 - Ls. 662/96 nonché degli artt. 19, 20, 21, 37 della L.R. n° 56/80.
 3. Di affidare al Settore Gestione e Assetto del Territorio l'incarico di dar corso ad acquisita esecutività del presente provvedimento, agli ulteriori adempimenti a tutte le consequenziali incombenze (Pubb. Ecc. ecc.) a norma della vigente legislazione statale e regionale;
 4. Di dare atto, altresì, che gli elaborati vengono allegati al solo originale del presente provvedi-

mento e costituiscono parte integrante e sostanziale.

Il Responsabile del Settore Gestione
e Assetto del Territorio
Ing. Giuseppe Gabriele

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI

Delibera C.C. 20 dicembre 2011, n. 27

Approvazione variante urbanistica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

In variante al Piano Regolatore Generale, ai sensi del D.P.R. 20 ottobre 1998, n° 447, art. 5 comma, 2 e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione n° 27 del 20/12/2011 ha approvato, a modifica del progetto già approvato con delibera di CC n° 48 dell'11/9/2000, la realizzazione di un di ampliamento del capannone industriale esistente previo abbattimento del fabbricato - civile abitazione - esistente con annesso deposito e contestuale ricostruzione dell'abitazione da adibire a casa del custode. L'intervento è meglio definito nella pratica edilizia 297/I intestata alla società Infissi Design s.r.l. - codice fiscale 02060800741 ed è localizzato su un'area identificata nel catasto terreni del Comune di San Vito dei Normanni al fg. 20 p.lle 62, 392 e 393 di complessivi mq. 6.012.

Il presente estratto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della legge regionale n° 56/80, art. 16 e della legge regionale n°20 del 27 luglio 2001.

San Vito dei Normanni, lì 28/12/2011

Il Responsabile del Servizio
Attività Produttive
Dott.ssa Giovanna di Gregorio

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI PUTIGNANO

Avviso di aggiudicazione appalto servizi assicurativi.

I.1) Comune di Putignano, Uff. Provveditorato,
Via Roma n° 8, 70017 Putignano - Ba;
tel. 080/4056215 - fax 080/4056218
www.comune.putignano.ba.it.
Responsabile procedimento sig.ra Amelia Tria
e-mail atria@comune.putignano.ba.it;

I.2) Ente locale.

I.3) Servizi generali delle amministrazioni pubbliche.

II.1) Servizi assicurativi: RCT/RCO (lotto A), Furto e rapina (lotto B), Infortuni cumulativa (lotto C), Tutela legale (Lotto D) Kasko auto dipendenti in missione (lotto E), R.C.A./C.V.T. (lotto F).

II.1.2) Categoria servizi: 6 A); importo totale appalto, imposte comprese, euro 550.400,00 - luogo di esecuzione Comune di Putignano;

II.1.4) Rami diversi di assicurazioni per l'attività amministrativa del Comune di Putignano;

II.1.5) CPV 66516400-4, CPV 66515200-5, CPV 66512000-2, CPV 66513000-9, CPV 66514110-0, CPV 66516100-1;

II.2.1) valore finale totale aggiudicato euro 81.867,28;

IV.1) Procedura: aperta;

IV.2.1) Offerte al prezzo più basso;

IV.3.2) Numero dell'avviso di gara nella GUUE 2011/S 205-334532 del 21/10/2011- nella GURI 127 del 28/10/2011;

V.1) Aggiudicazione: determinazione del Dirigente II Ripartizione n° 99 del 7/12/2011 per RCT/RCO (lotto A) CIG 33902845DB - nessuna offerta pervenuta - gara deserta.

V.1) Aggiudicazione: determinazione II Ripartizione n° 99 del 7/12/2011 per FURTO E RAPINA (lotto B) CIG 3390312DF4 - nessuna offerta pervenuta - gara deserta.

V.1) Aggiudicazione: determinazione II Ripartizione n° 115 del 29.12.2011 per INFORTUNI CUMULATIVA (lotto C) CIG: 3390336106 - n° 1 offerta pervenuta - Unipol Assicurazioni, Agenzia Generale di Bari - via P.Amedeo, 147 Bari; valore totale iniziale stimato, imposte comprese, euro 18.800,00; valore finale totale aggiudicato, imposte comprese, euro 13.890,00;

V.5) subappalto no.

V.1) Aggiudicazione: determinazione II Ripartizione n° 104 del 22.12.11 per Tutela Legale (lotto D) CIG 3390352EF6 - n° 1 offerta pervenuta - Ina Assitalia, Agenzia Generale di Monopoli - via Fiume n° 8 Monopoli; valore totale iniziale stimato, imposte comprese, euro 44.000,00; valore finale totale aggiudicato, imposte comprese, euro 41.600,00;

V.5) subappalto no.

V.1) Aggiudicazione: determinazione II Ripartizione n° 115 del 29.12.11 per Kasko Auto Dipendenti in Missione (lotto E) CIG 339038388D - n° 1 offerta pervenuta - Unipol Assicurazioni, Agenzia Generale di Bari - via P. Amedeo, 147 Bari; valore totale iniziale stimato, imposte comprese, euro 10.400,00; valore finale totale aggiudicato, imposte comprese, euro 9.200,00;

V.5) subappalto no.

V.1) Aggiudicazione: determinazione II Ripartizione n° 115 del 29.12.11 per R.C.A./C.V.T. (lotto F) CIG 3390396349 - n° 1 offerta pervenuta - Unipol Assicurazioni, Agenzia Generale di Bari - via P. Amedeo, 147 Bari; valore totale iniziale stimato, imposte comprese, euro 17.200,00; valore

finale totale aggiudicato, imposte comprese, euro 17.177,24;

V.5) Subappalto no.

VI.1) Appalto non connesso a fondi dell'Unione europea.

VI.3) Presentazione di ricorsi: Foro di Putignano - Bari.

Il Dirigente della Ripartizione Finanziaria
Dott.ssa Angela Perilli

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

SAVVISIO DI ASTA PUBBLICA PER IMMOBILE DENOMINATO Casa Larocca.

SI RENDE NOTO

che il 31.01.2012 alle ore 10.00 c/o la sala Consiliare del Comune, avrà luogo l'asta pubblica con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, per la vendita dell'immobile denominato "Casa Larocca" sito nel Comune di Sannichecke di Bari: Ubicazione immobile: Via Pssa Mafalda individuato nel NCEU nel foglio di mappa 8, particella 755 sub. 7 mq. lordi 205 (zona A di cui all'art.34 delle NTA del vigente P.R.G.). Il prezzo a base d'asta è fissato in euro 400.000,00 (Fuori campo IVA). **Scadenza: 30.01.2012 ore 12.00.**

Il bando di gara e suoi allegati, nonché la planimetria dell'immobile sono consultabili e scaricabili dal sito istituzionale del Comune

www.comune.sannicheckedibari.ba.it o presso l'Area Tecnica Comunale.

Il Responsabile
dell'Area Tecnica
Arch. Vitangelo Pugliese

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

Avviso di asta pubblica per immobile ex deposito SER.*SI RENDE NOTO*

che il 01.02.2012 alle ore 10.00 c/o la sala Consiliare del Comune, avrà luogo l'asta pubblica con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, per la vendita dell'immobile denominato "Ex Deposito di Nettezza Urbana ora SER" sito nel Comune di Sannicelle di Bari. Ubicazione immobile: Via Don Luigi Sturzo, individuato nel NCEU nel foglio di mappa 7, particella 902 mq. lordi 247 con un area pertinenziale di circa mq. 50 in (zona B 1 di cui all'art. 35 delle NTA del vigente P.R.G.). Il prezzo a base d'asta è fissato in euro 286.000,00 (Fuori campo IVA). L'immobile è, allo stato, dato in locazione - scadenza contrattuale al 2019. **Scadenza: 30.01.2012 ore 12.00.**

Il bando di gara e suoi allegati, nonché la planimetria dell'immobile sono consultabili e scaricabili dal sito istituzionale del Comune

www.comune.sannicelledibari.ba.it o presso l'Area Tecnica Comunale.

Il Responsabile
dell'Area Tecnica
Arch. Vitangelo Pugliese

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

"PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV - Capitale umano: Avviso pubblico BT/05/2011 "Interventi per il potenziamento delle figure direttive, manageriali e organizzative nel settore turistico". Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE**PREMESSO CHE:**

- La legge regionale n°15 del 07.08.2002 "Riforma della Formazione Professionale" ha

individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;

- La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l'affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province", in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani" con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°20 del 30.03.2011, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano

di Attuazione 2011-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°1474 del 18.07.2011, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Premesso che l'Asse IV- Capitale Umano del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e la disparità di genere rispetto alle materie;
- Obiettivo operativo: Sostenere l'innalzamento della qualificazione e delle professionalità aumentando la frequenza ai percorsi post-diploma e di formazione permanente;

Riconosciuta l'opportunità, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio interventi finalizzati ad aumentare la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione permanente, e l'accesso degli stessi all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/05/2011, nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse IV - Capitale umano - Categoria di spesa 73, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Preso atto che con il suddetto Avviso si intendono promuovere interventi per il potenziamento delle figure direttive, manageriali e organizzative nel settore turistico e finanziare progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività rientranti nella tipologia di intervento appena citato;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse IV - *Capitale umano* con D.D. n. 71 del 25.02.2011 è stata accertata sul bilancio provinciale 2011 alla Risorsa 1000 ed impegnata al capitolo 1850 "Asse IV, Capitale umano" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **3.337.320,00** (imp. n.133/2011);

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **36.000,00**;

Vista la determinazione n° 475 del 14.10.2011 di approvazione dell'Avviso Pubblico BT/05/2011;

Preso atto che il predetto avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n°164 del 20/10/2011 e sul sito web istituzionale della Provincia dal 20/10/2011;

Dato atto che nel termine assegnato dal predetto avviso del 21/11/2011 è pervenuta n° 1 proposte progettuali;

Dato atto che il nucleo di ammissibilità interno nominato giusta determinazione n° 549 del 10/11/2011 in data 22/11/2011 ha proceduto all'esame delle candidature pervenute ed ammesso a valutazione di merito n° 1 progetto;

Dato atto che il nucleo di merito nominato giusta determinazione n°550 del 10/11/2011 in data 28/11/2011 ha proceduto a valutazione dei progetti

ammessi, ed elaborato la graduatoria di merito allegata sub A) al presente provvedimento in virtù della quale risultano ammessi e finanziabili n. 1 progetti per un totale complessivo di euro **18.000,00**;

Ritenuto procedere all' approvazione della graduatoria finale dei progetti ammessi e finanziabili a valere sull' Avviso Pubblico in oggetto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell' art. 107 D.LGS 267/2000;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di merito dell' Avviso pubblico n. BT/05/2011- **“Interventi per il potenziamento delle figure direttive, manageriali e organizzative nel settore turistico”** - Asse IV- Capitale Umano - Categoria di spesa 73, allegata alla presente determinazione (Allegato A) per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l' Amministrazione provinciale ed i soggetti destinatari dei finanziamenti;
3. di ammettere a finanziamento i progetti idonei e finanziabili elencati nell' allegato A) per un totale complessivo di **euro 18.000,00**;
4. di frazionare la relativa spesa complessiva di **euro 18.000,00** in favore del singolo soggetto individuato nell' allegato A e nella misura ivi indicata e la relativa spesa va imputata sul capitolo n. 1850, intervento 1.02.03.03, impegno n. 133/2011, giusta D.D. n° 71 del 25.02.2011;
5. Di destinare le economie di spesa, relative all' avviso pubblico BT/05/2011 pari ad **euro 18.000,00** (giusto Imp. 133/2011) allo scorrimento in graduatoria di altri progetti relativi al Piano di attuazione per l' annualità 2011 nel medesimo asse (IV Capitale Umano) nonché della stessa categoria di spesa (73);
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sub A) sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia-Servizio Formazione Professionale - Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo.
8. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
Dott.ssa Caterina Navach

Allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE IV - CAPITALE UMANO - AVVISO BT/05/2011 - "INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE FIGURE DIRETTIVE, MANAGERIALI E ORGANIZZATIVE NEL SETTORE TURISTICO"													
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto ospitante	Denominazione corso	Sede svolgimento corso	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Motivi di esclusione	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ 36.000,00) Scorrimento Finanziamento
1	0049047	POT13IV18T051	En.A.I.P. - PUGLIA	GESTIONE E MANAGEMENT DELL'IMPRESA TURISTICA	BARILETTA	80	15	€ 18.000,00	685	SI	-	€ 18.000,00	€ 18.000,00

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

“PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico BT/13/2010 “Azioni di Sistema. Studi e ricerche finalizzate a migliorare la conoscenza del Mercato del Lavoro. Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- La legge regionale n°15 del 07.08.2002 “Riforma della Formazione Professionale” ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l’affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: “D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell’istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani” con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°97 del 23.06.2010, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°2342 del 05.10.2010, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell’utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Vista la determinazione del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull’attuazione del POR 2007/2013”;

la Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull’attuazione del POR 2007/2013”;

Premesso che l’Asse II- Occupabilità del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Aumentare l’efficienza, l’efficacia, la qualità e l’inclusività delle istituzioni del Mercato del Lavoro;
- Obiettivo operativo: Potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro;

Riconosciuta l’opportunità, nell’ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di

Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio azioni e servizi formativi finalizzati alla crescita dell'occupazione;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/13/2010 che, nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse II - Occupabilità - Categoria di spesa 66, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Dato atto che con il suddetto Avviso si intendono finanziare le seguenti azioni di sistema:

- Indagine 1: Rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi relativi allo sviluppo dell'economia del mare;
- Indagine 2: Rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi di un centro polifunzionale;

Considerato che l'Avviso intende finanziare progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività rientranti in tutte le tipologie di interventi appena citati;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse II - Occupabilità con D.D. n. 209 del 2.12.2010 è stata accertata sul bilancio provinciale 2010 alla Risorsa 750.1 ed impegnata al capitolo 5041-3- "Asse II- Occupabilità" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **2.150.000,00** (imp. n.1712/2010) di cui euro 50.000,00 per il citato Avviso,

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE)

n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **50.000,00**

Vista la determinazione n° 399 del 19.09.2011 di approvazione dell'Avviso Pubblico BT/13/2010;

Preso atto che il predetto avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n°160 del 13/10/2011 e sul sito web istituzionale della Provincia dal 13/10/2011;

Dato atto che nel termine assegnato dal predetto avviso del 14/11/2011 sono pervenute n° 5 proposte progettuali

Dato atto che il nucleo di ammissibilità interno nominato giusta determinazione n° 549 del 10/11/2011 ha proceduto all'esame delle candidature pervenute ed ammesso a valutazione di merito n° **2 progetti** (di cui 1 sull'indagine 1 e 1 sull'indagine 2) e non ammesso a valutazione n° **3 progetti**;

Dato atto che il nucleo di merito nominato giusta determinazione n°550 del 10/11/2011 in data 21.11.2011 ha proceduto a valutazione dei progetti ammessi, ed elaborato la graduatoria di merito allegata sub A) al presente provvedimento, in virtù della quale risultano ammessi e finanziabili:

- n.1 progetto idonei e finanziabili in riferimento all'**indagine n. 1** per un totale complessivo di euro **25.000,00**;
- n.1 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'**indagine n.2** per un totale complessivo di euro **25.000,00**;

Preso atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B);

Ritenuto procedere all'approvazione della graduatoria finale dei progetti ammessi e finanziabili a valere sull'Avviso Pubblico in oggetto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 D.LGS 267/2000;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di merito dell'Avviso pubblico n. BT/13/2010 -"Azioni di sistema", Asse II - Occupabilità, (cat. di spesa 66) che allegata alla presente determinazione (Allegato A) ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed i soggetti destinatari dei finanziamenti;
3. di dare atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B);
4. di ammettere a finanziamento i progetti idonei e finanziabili elencati nell'allegato A) per un totale complessivo di euro **50.000,00**;
5. di frazionare la relativa spesa complessiva di **euro 50.000,00** in favore dei singoli soggetti individuati nell'allegato A e nella misura ivi indicata e la relativa spesa va imputata sul capitolo n.5041.3, intervento 1.02.03.03, impegno n. 1712/2010 RRPP 2010, giusta D.D. n. 33 del 24/01/2011 come segue:
 - Indagine 1: euro **25.000,00** categoria 66;
 - Indagine 2: **euro 25.000,00** categoria 66;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati (sub A) e sub B) sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia-Servizio Formazione Professionale-Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo.
8. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
Dott.ssa Caterina Navach

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/13/2010 - "AZIONI DI SISTEMA" INDAGINE 1											
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto Proponente	Titolo Indagine	Costo totale (euro)	Motivi di esclusione	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ 25.000,00) scorporamento finanziamento	NOTE
1	0047482	PO71311087131	A.N.S.I. Comitato di coordinamento Cittadino di Trani	Rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi relativi allo sviluppo dell'economia del mare	€ 25.000,00	-	70	SI	€ 25.000,00	€ 25.000,00	-
							100				

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/13/2010 - "AZIONI DI SISTEMA" INDAGINE 2													
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto Proponente	Titolo Indagine	Importo richiesto (euro)	Motivi di esclusione	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ 25.000,00) scorporamento finanziamento	NOTE		
1	0047619	PO713I10BT132	1	1	CRISERVICE & CONSULTING S.R.L.	Rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi di un centro polifunzionale	€ 25.000,00	-	65	SI	€ 25.000,00	€ 25.000,00	-
							100						

Allegato B

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI
Servizio Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II – OCCUPABILITA' - BT/13/2010 - AZIONI DI SISTEMA: "Studi e ricerche finalizzate a migliorare la conoscenza del Mercato del Lavoro Pugliese"				
Soggetti non Ammessi alla valutazione di merito				
Numero progressivo	Soggetto Attuatore			ESITO AMMISSIBILITA'
	Soggetto Attuatore	INDAGINE	Sede legale (Comune)	
C01	C02		C04	
1	Agenzia per l'inclusione sociale s.r.l. polo logistico	2	BARLETTA	NON E' PRESENTE ALL'INTERNO DEL PLICO LA BUSTA SIGILLATA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE (INAMMISSIBILE AI SENSI DELLA LETTERA H) SUB 2 DELL'AVVISO PUBBLICO)
2	Dipartimento Jonico in "sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società ambiente, cultura"	-	TRANI	PLICO NON SIGILLATO CORRETTAMENTE E NON SIGLATO (INAMMISSIBILE AI SENSI DELLA LETTERA F DELL'AVVISO PUBBLICO)
3	K_SHIFT S.R.L.	-	CAMPI (TE)	IL PLICO E' PERVENUTO OLTRE L'ORARIO LIMITE (INAMMISSIBILE AI SENSI DELLA LETTERA F DELL'AVVISO PUBBLICO)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

“PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV - Capitale umano: Avviso pubblico BT/06/2011 “Progetti formativi su difesa del suolo e mobilità sostenibile e campagna di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti”. Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- La legge regionale n°15 del 07.08.2002 “Riforma della Formazione Professionale” ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l’affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: “D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell’istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani” con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°20 del 30.03.2011, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione 2011-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°1474 del 18.07.2011, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell’utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Premesso che l’Asse IV- Capitale Umano del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l’integrazione e sviluppare l’occupabilità, con particolare attenzione all’orientamento,;
- Obiettivo operativo: Aumentare la qualificazione del sistema regionale dell’istruzione, della formazione e del lavoro;

Riconosciuta l’opportunità, nell’ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio interventi finalizzati ad aumentare la partecipazione degli adulti all’istruzione e alla formazione permanente, e l’accesso degli stessi all’istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/06/2011, nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse IV - Capitale umano - Categoria di spesa 73, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Preso atto che con il suddetto Avviso si intendono promuovere interventi formativi ed informativi, destinati a target specifici o alla generalità della popolazione, che hanno come obiettivo generale la difesa e la salvaguardia dell'ambiente naturale e dell'habitat umano della Provincia e finanziare progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività rientranti nella tipologia di intervento appena citato;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse IV - Capitale umano con D.D. n. 71 del 25.02.2011 è stata accertata sul bilancio provinciale 2011 alla Risorsa 1000 ed impegnata al capitolo 1850 "Asse IV, Capitale umano" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **3.337.320,00** (imp. n.133/2011);

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **60.000,00** di cui **euro 33.750,00** sull'azione 1 e **euro 26.250,00** sull'azione 2;

Vista la determinazione n° 405 del 19.09.2011 di approvazione dell'Avviso Pubblico BT/06/2011;

Preso atto che il predetto avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n°160 del 13/10/2011 e sul sito web istituzionale della Provincia dal 13/10/2011;

Dato atto che nel termine assegnato dal predetto avviso del 14/11/2011 è pervenuta n° 2 proposte progettuali a valere sull'azione 2 dell'Avviso Pubblico;

Dato atto che il nucleo di ammissibilità interno nominato giusta determinazione n° 549 del 10/11/2011 in data 16/11/2011 ha proceduto all'esame delle candidature pervenute ed ammesso a valutazione di merito n° 2 progetto relativi all'azione 2;

Dato atto che il nucleo di merito nominato giusta determinazione n°550 del 10/11/2011 in data 21/11/2011 ha proceduto a valutazione dei progetti ammessi, ed elaborato la graduatoria di merito allegata sub A) al presente provvedimento in virtù della quale risultano ammessi e finanziabili n. 2 progetti per un totale complessivo di euro **52.500,00** a valere sull'azione 2;

Considerato che le risorse disponibili sull'azione 2 dell'avviso in oggetto sono pari ad euro **26.250,00**;

Considerato che relativamente all'azione 1 dell'avviso pubblico in oggetto non è pervenuta alcuna proposta progettuale e che, quindi, le risorse ad essa destinate (**euro 33.250,00**) possono essere parzialmente utilizzate per un ammontare pari ad **euro 26.250,00** in via prioritaria, allo scorrimento della graduatoria di cui all'azione 2, trattandosi di economie relative allo stesso asse (Capitale Umano) nonché alla stessa categoria di spesa (73);

Ritenuto procedere all'approvazione della graduatoria finale dei progetti ammessi e finanziabili a valere sull'Avviso Pubblico in oggetto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 D.LGS 267/2000;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di merito dell'Avviso pubblico n. BT/06/2011- **“Progetti formativi su difesa del suolo e mobilità sostenibile e campagna di sensibilizzazione sul tema rifiuti”** - Asse IV - Capitale Umano - Categoria di spesa 73, allegata alla presente determinazione (Allegato A) per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed i soggetti destinatari dei finanziamenti;
3. di ammettere a finanziamento i progetti idonei e finanziabili elencati nell'allegato A) per un totale complessivo di **euro 52.500,00**;
4. di frazionare la relativa spesa complessiva di **euro 52.500,00** in favore dei singoli soggetti individuato nell'allegato A e nella misura ivi indicata e la relativa spesa va imputata sul capitolo n. 1850, intervento 1.02.03.03, impegno n. 133/2011, giusta D.D. n° 71 del 25.02.2011;
5. Di destinare le economie di spesa, relative all'avviso pubblico BT/06/2011 azione 1 pari ad **euro 7.500,00** (giusto Imp. 133/2011) allo scorrimento in graduatoria di altri progetti relativi al Piano di attuazione per l'annualità 2011 nel medesimo asse (IV Capitale Umano) nonché della stessa categoria di spesa (73);
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sub A) sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia-Servizio Formazione Professionale - Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo.
8. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
Dott.ssa Caterina Navach

Allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE VI - CAPITALE UMANO - AVVISO BT/06/2011 - AZIONE 2 "PROGETTI FORMATIVI SU DIFESA DEL SUOLO E MOBILITA' SOSTENIBILE E CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEI RIFIUTI"													
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto attuatore	Denominazione corso	Sede Soggetto Attuatore	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Motivi di esclusione	Importo finanziato (euro)	NOTE
1	0047184	PO7131V11BT062	1 2 I.R.S.E.A.	Differenziamoci	BI SCEGLIE	105 (3 h * 35 ed.)	875 (2,5 allievi * 35 ed.)	26.250,00 €	810	SI	-	26.250,00 €	Risorse disponibili (azione 2 € 26.250,00; economie di spesa azione 1 € 26.250,00) Scorporamento finanziamento
2	0047477	PO7131V11BT062	2 2 IPSA ARCHIMEDE	ambientAMO: limitare i residui e differenziare	BARILETTA	105 (3 h * 35 ed.)	875 (2,5 allievi * 35 ed.)	26.250,00 €	750	SI	-	26.250,00 €	52.500,00 €

ASL BR

Avviso pubblico per l'individuazione dell'Amministratore unico della Società SANITASERVICE.

IL DIRETTORE GENERALE

RENDE NOTO

che occorre procedere, secondo gli indirizzi dati dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 2477 del 15 dicembre 2009 come modificata ed integrata dalla Deliberazione n. 939 del 31 marzo 2010 e dalle disposizioni dettate con nota prot. 24/544/SP del 21.12.2011, alla nomina dell'Amministratore Unico esterno della Società, strumentale alle attività dell'Azienda Sanitaria Locale Brindisi, a totale partecipazione pubblica, denomina: "SANITASERVICE ASL BR srl unipersonale".

Gli interessati dovranno far pervenire presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda ASL BR sito in Brindisi alla Via Napoli n. 8 o tramite Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo:

protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it: entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia proposta di candidatura indirizzata al Direttore Generale della ASL BR autocertificando nei modi e nei termini di legge:

- a) dati anagrafici e residenza;
- b) cittadinanza italiana; tale requisito non è richiesto per i soggetti appartenenti alla Unione Europea, fatte salve le eccezioni stabilite dal D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174;
- c) diritti politici;
- d) di non aver riportato condanne penali né di avere procedimenti penali in corso (in caso contrario indicare quali);
- e) di non essere stato/a dichiarato/a interdetto/a o sottoposto/a a misure che escludono, secondo le norme vigenti, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione, né di trovarsi in alcuna condizione di incompatibilità;
- f) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a o licenziato/a dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, né essere stato/a dichiarato/a decaduto/a da altro impiego pubblico;

- g) titolo di studio: laurea, ovvero laurea specialistica per i corsi di nuovo ordinamento in discipline economiche o giuridiche;
- h) Master universitario di secondo livello in materia di Organizzazione e gestione delle aziende sanitarie, di management dei servizi sanitari, economia e gestione dei servizi sanitari o equivalenti;
- i) possesso di esperienza almeno quinquennale nell'ambito di Aziende, Enti ed Istituti pubblici e privati del servizio Sanitario Nazionale.

Alla proposta di candidatura dovrà essere allegato un curriculum vitae et studiorum sottoscritto dalla persona interessata che indichi il possesso dei requisiti di cui sopra.

All'Amministratore Unico spetta il compenso onnicomprensivo pari alla retribuzione lorda di Dirigente Amministrativo di Struttura Complessa di Azienda Sanitaria calcolato in euro 75.807,42 annue.

La nomina avverrà ad insindacabile giudizio del Direttore Generale sulla base della competenza e della esperienza rilevabile dai curricula presentati.

Si rende noto, inoltre, che con il presente avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale o paraconcorsuale, non sono previste graduatorie, attribuzione di punteggio o altre classificazioni di merito. Questa Amministrazione, inoltre, si riserva di sospendere o revocare, a suo insindacabile giudizio, il presente avviso, senza che possa essere avanzata dai partecipanti, alcuna pretesa.

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti eventualmente allegati, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 174 del 29 luglio 2003.

Ai sensi del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196, il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei candidati e della loro riservatezza.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità nel caso di dispersione o di mancata o tardiva consegna di comunicazioni all'aspirante, che dipenda da inesatta indicazione da parte del medesimo del relativo recapito oppure per la mancata o tardiva comunicazione di variazioni di indirizzo o per eventuali disguidi o ritardi postali.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Procedimento Dott.ssa Elisabetta Esposito

Dirigente dell'U.O. Segreteria Direzionale ASL BR, 0831 536710 -
Direzioneamministrativa@asl.brindisi.it.

Brindisi, lì 19 gennaio 2012

Il Direttore Generale
Dott.ssa Paola Ciannamea

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FOGGIA

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.

La BARILLA G. e R. FRATELLI SPA ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione impatto Ambientale per un impianto IPPC BARILLA ubicato in Foggia S.S. 16 Km 684+300, ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001. Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 22 dicembre 2011, ha determinato, con atto n. 3926 del 29/12/2011 di no assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

COMUNE DI CAPURSO

Avviso di deposito mappe di vincolo aeroportuale.

Omissis

**IL CAPO SETTORE
"ASSETTO DEL TERRITORIO"**

RENDE NOTO

che, in attuazione dell'art.707 del codice della navigazione, presso il Settore "Assetto del Territorio" del Comune di Capurso, sono depositate dal 19 gennaio 2012 per 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, le mappe dei vincoli, su supporto informatico relative all'aeroporto di Bari. Chiunque può prenderne visione. Nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla suddetta data di deposito, chiunque vi abbia interesse può proporre opposizione o fare osservazione sulla determinazione della zona soggetta a limitazioni, in forma scritta indirizzata a: ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio n.118 - 00185 ROMA - entro il 18 marzo 2012.

L'elenco delle particelle catastali interessate dal precitato vincolo è depositato presso il Comune di Capurso.

Capurso, lì 19 gennaio 2012

Il Capo Settore
"Assetto del Territorio"
Arch. Maddalena
Bellobuono

COMUNE DI POLIGNANO A MARE

Procedura di valutazione ambientale strategica.

Ad integrazione del rende noto pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Polignano a Mare al n. 00026-2012 in data 5.01.2012 e sul BURP n. 3 del 5.01.2012

SI COMUNICA

che il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono anche consultabili in formato elettronico sul sito della Regione Puglia:

<http://ecologia.regione.puglia.it/index.php>

Polignano a Mare lì, 19.01.2012

Il Dirigente dell'U.T.C.
Ing. Giuseppe Stama

SOCIETA' GARGANO MARMI

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società "GARGANO MARMI". s.r.l. con sede legale in Poggio Imperiale (FG) alla Via G. Di Vittorio, 10, informa che ha depositato presso il Comune di Apricena (FG), il progetto di: "Autorizzazione coltivazione cava" ai sensi degli artt. 8-13 della L.R.P. n.° 37/85, ubicato in agro del comune di Apricena (FG) contrada "Colle degli Olivi". L'area è censita nel NCT in agro di Apricena al F.° 16 part.412 parziale. La richiesta di autorizzazione prevede l'apertura di una cava per l'estrazione di blocchi di pietra calcarea da taglio per usi ornamentali. La superficie complessiva è di mq 55.233 di cui mq 39.410 per l'escavazione e mq. 15.823 destinati a piazzale. Eventuali osservazioni possono essere presentate, da chi ne abbia interesse, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune di Apricena.

SOCIETA' CERIGNOLA AMON RHA 3

Autorizzazione costruzione impianto fotovoltaico.

La società Cerignola Amon Rha 3 S.r.l. con sede legale in Piazzale di Porta Pia 116 - 00198 ROMA, C.F./P.IVA. 10868831008, telefono 0972 237126, fax 0972 238382, e-mail

alexdamato@tiscalinet.it, in persona di Alessandro D'Amato, in qualità di legale rappresentante

RENDE NOTO

- Che con Istanza presentate in data 21/12/2011 alla **Provincia di Foggia - Ufficio Servizi Tecnici**, ha chiesto ai sensi del vigente Testo Unico sulle acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775, della L.R. 25 del 09/10/2008, dell'art. 4 comma 4) L.R. n.

20/2000, come modificato dall'art 15 comma 4) L.R. N. 13/2001 l'autorizzazione a costruire ed esercire con **DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'** ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001, come modificato da D.Lgs. n. 302 del 27/12/02, il seguente Impianto:

"Costruzione e esercizio di opere per la connessione provvisoria di un impianto fotovoltaico denominato "Amon Rha 3" ubicato nel comune di Cerignola (FG) della potenza prevista pari a 14,969 MW";

- Che le suddette opere interesseranno il Comune di Cerignola (FG), con la realizzazione di opere di connessione temporanea in derivazione alla linea aerea RTN 150 kV "Foggia-Trinitapoli", consistenti in realizzazione di stallo AT di uscita dalla sottostazione utente, realizzazione raccordo interrato AT verso il punto di consegna provvisorio, smantellamento e installazione di nuovo sostegno;
- Che ha trasmesso, per il rilascio del nulla osta e/o parere di competenza, copia delle domande di autorizzazione, corredate del Piano Tecnico delle Opere da realizzare alle Amministrazioni ed Enti interferenti di cui agli artt. 11 e 120 del R.D. 1775/1933;
- Che l'originale della domanda ed il relativo Piano Tecnico delle Opere sono disponibili per la consultazione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 25 del 09/10/2008 presso l'Ufficio Servizi Tecnici della Provincia di Foggia, a disposizione, nelle ore di ufficio, chiunque vi abbia interesse per il periodo di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- Che presso la Provincia di Foggia, Ufficio Servizi Tecnici, potranno indirizzarsi, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le osservazioni e opposizioni da parte di titolari di interesse pubblici e privati, ai sensi dell'art. 112 del T.U. 1775 11/12/1933.

Con la suddetta istanza ha chiesto inoltre, l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con efficacia di dichiarazione di indifferibilità ed urgenza degli stessi.

La presente pubblicazione viene eseguita anche per gli effetti della efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'emittente DECRETO PROVINCIALE.

Roma, li 4 gennaio 2012

Il richiedente
Alessandro D'Amato

SOCIETA' MOVIT

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società MOVIT Srl con sede in Soletto in C.da Murrone, s.n., ha predisposto il progetto definitivo e lo studio d'impatto ambientale relativi all'apertura di una cava di calcarenite da sottoporre a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

L'intervento è localizzato in Cutrofiano, in loc. Piglia, (p.lle 5 -10 Fg. 21 e p.lla n. 200 Fg. 13), su una superficie complessiva di 13.49.44 Ha, di cui 09.58.05 Ha interessati dai lavori di coltivazione. Il progetto prevede l'asportazione progressiva del materiale calcarenitico mediante scavo a fossa con gradoni, per una profondità complessiva di 25 m dal p. c.. La coltivazione, la cui durata complessiva è di 16 anni, è suddivisa in fasi di durata inferiore a 5 anni. Al termine di ogni fase ed alla conclusione dei lavori si procederà al recupero naturalistico dell'area.

Il progetto definitivo e il SIA, comprensivo di sintesi non tecnica, sono depositati presso il Comune di Cutrofiano.

Ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni in merito, indirizzandole all'Ente di cui sopra entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio.

Il legale rappresentante
Dott. Maurizio Fedele

Rettifiche

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2870

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Vetriere Meridionali S.p.A. - P. IVA 00259270726

Nel Bollettino Ufficiale del 10/01/2012, n. 4 per mero errore materiale, è necessario apportare la seguente errata corrige:

a pag. 36958, la deliberazione della Giunta Regionale in oggetto, risulta mancante della relazione allegata. Pertanto si rende necessario ripubblicarla nella sua esatta composizione.

La Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);

- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".

Visto altresì:

- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 5.10.2009 (Burp n.157 dell'8/10/2009) e con DD n.1511 del 13.09.2011 (Burp n.151 del 29.09.2011);
- la DGR n. 514 del 23/02/2010, così come modificata ed integrata con DGR n. 839 del 23/03/2010 e DGR n. 1196 del 25/05/2010, è stato approvato lo schema di Contratto di Programma;
- con A.D. n.536 del 26.05.2010 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.u.r.p. n.164 del 28.10.2010);
- con A.D. n.1030 del 07.10.2010 è stata approvata la modulistica per la richiesta di contributo a titolo di SAL (B.u.r.p. n. 164 del 28.10.2010);

Considerato che

- l'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. ha presentato in data 19/01/2009 istanza di accesso (Prot. n. 38/A/0264 del 22/01/2009);
- con DGR n. 808 del 13/05/2009 l'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. con sede legale in Castellana Grotte (BA), Via per Conversano n. 144, P. IVA 00259270726, è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad euro 14.487.248,00 con agevolazione massima concedibile pari ad euro 4.057.132,00;

- il Servizio Ricerca e Competitività con nota Prot. n. AOO_044 - 0005337 del 18/05/2009 ha comunicato all'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A., ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo come di seguito:
 - euro 14.974.541,00 per investimenti in attivi materiali;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 15/12/2011 (prot. n. 7858/BA del 15/12/2011) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente, con le seguenti risultanze:
 - programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2010-2012, per un importo complessivo ammissibile di Euro 14.751.376,00.

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessiva è pari ad euro 4.057.132,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - Azione 6.1.1;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di approvazione della proposta di progetto definitivo inoltrata dall'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. con sede legale in Castellana Grotte (BA), Via per Conversano n. 144, P. IVA 00259270726, e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli ulteriori oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad euro 4.057.132,00 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 590/2008 e n. 640/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi

dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la proposta di progetto definitivo - sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. - per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2010 - 2012 presentato dal Soggetto Proponente Vetriere Meridionali S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di 14.751.376,00 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 4.057.132,00 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 7 unità lavorative (ULA);
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. a cura del Servizio proponente;
- di stabilire che il Contratto di Programma dovrà essere sottoscritto entro giorni 15 dalla notifica del presente provvedimento;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 514 del 23/02/2010 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa

per l'Amministrazione Regionale e che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'impegno e liquidazione delle somme di che trattasi;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



Progetto n. 1/2009

Azienda Proponente:

VETRERIE MERIDIONALI S.p.A.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo per il Contratto di Programma proposto

Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".

P.O. Puglia 2007-2013

Vetriere Meridionali S.p.A.

Investimento in attivi materiali proposto: € 14.974.541,00

Investimento in attivi materiali ammesso: € 14.751.376,00

Agevolazione concedibile: € 4.057.132,00

Incremento occupazionale: 7 ULA

Localizzazione investimento: Castellana Grotte (BA)

Indice

PREMESSA	
1. VERIFICA DI DECADENZA	
1.1. TEMPISTICA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA (ART. 42 PUNTO 1 DEL REGOLAMENTO) .	
1.2 COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA (ART. 42 PUNTO 2 DEL REGOLAMENTO)	
1.2.1 <i>Verifica del potere di firma</i>	
1.2.2 <i>Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale</i>	
1.2.3 <i>Verifica di avvio del programma di investimento</i>	
1.2.4 <i>Verifica rispetto requisiti Art. 6 dell' Avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)</i>	
1.3 CONCLUSIONI.....	
2. VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ (ESAME DI MERITO)	
2.1. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO DEFINITIVO.....	
3. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E VALUTAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO	
3.1 IL SOGGETTO PROPONENTE	
3.2 SINTESI DELL'INIZIATIVA	
3.3 AMMISSIBILITÀ, PERTINENZA E CONGRUENZA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE.....	
4. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA	
4.1 DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO	
4.2 CAPACITÀ REDDITUALE DELL'INIZIATIVA	
4.3 RAPPORTO TRA MEZZI PROPRI ED INVESTIMENTI PREVISTI	
5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA	
5.1 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA	
5.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA.....	
5.3 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI ...	
5.4 CONGRUENZA OPERE CIVILI.....	
5.5 CONGRUENZA IMPIANTISTICA.....	
5.6 NOTE CONCLUSIVE	
6. COERENZA E COMPLETEZZA DEL BUSINESS PLAN	
7. ANALISI DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA UTILIZZATA	
7.1 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO.....	
7.2 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO	
8. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE	
9. RICADUTE DELL'INIZIATIVA SUL TERRITORIO	
10. COERENZA TRA DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO E DIMENSIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	
11. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA	
12. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA	

Premessa

L'impresa **Vetriere Meridionali S.p.A.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 808 del 13/05/2009.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato in Attivi Materiali è stato di € 14.487.248,00 e l'agevolazione massima concedibile risultava essere pari ad € 4.057.132,00.

L'azienda non prevedeva investimenti in R&S.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"

SINTESI INVESTIMENTI PER "ATTIVI MATERIALI"		
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE INVESTIMENTO (€)	AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.926.948,00	289.042,00
Attrezzature, macchinari, impianti	12.560.300,00	3.768.090,00
TOTALE	14.487.248,00	4.057.132,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	14.487.248,00	4.057.132,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
TOTALE	14.487.248,00	4.057.132,00

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di progetto definitivo:

N	SOGGETTO PROPONENTE	UBICAZIONE INVESTIMENTO	SETTORE DI ATTIVITÀ DEL PROGETTO INDUSTRIALE (Cod. ATECO 2007)	DIMENSIONE IMPRESA	CONTRATTO DI PROGRAMMA (IMPORTI IN EURO)		TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI (C)	INCREMENTO OCCUPAZION E U.L.A.
					INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTI IN R&S		
1	Vetriere Meridionali S.p.A.	Via per Conversano n. 144 70013 - Castellana Grotte (BA)	23.13.00 "Fabbricazi one di vetro cavo"	Grande Impresa	14.974.54 1	0	14.974.541	7

Differenze con il progetto di massima:

Si evidenzia che l'azienda, in seguito a variazioni su alcuni preventivi, ha presentato aggiornamenti al progetto definitivo rimodulando l'investimento in Attivi Materiali da € 14.487.248,00 ad € 14.974.541,00.

Il progetto definitivo, rispetto al progetto di massima, prevede un aumento dell'investimento in Attivi Materiali (impianti, macchinari e attrezzature) pari ad € 487.293,00.

1. Verifica di decadenza

1.1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo di Vetriere Meridionali S.p.A., inviato in data 14 luglio 2009 ed acquisito dalla Regione Puglia il 17/07/2009 con prot. AOO_044 - 0008996, è stato trasmesso entro 60 gg dalla data di ricevimento (22 maggio 2009 - A.R. n. 135208010930) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda Tecnica di Sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione Ambientale.

1.2 Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)

1.2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale è sottoscritta dal sig. Giuseppe Francesco Vinella, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vetriere Meridionali S.p.A., soggetto con potere di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Milano in data 16/04/2010.

1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- a. il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario;
- b. le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente sono esaustive ed approfondite;

- c. il programma di investimenti, supportato da preventivi, computi metrici ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta;
- d. il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimento

La data di avvio del programma di investimento indicata da Vetriere Meridionali S.p.A., 15 novembre 2010, è successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (18 maggio 2009) ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6 del Regolamento 1/2009.

1.2.4 Verifica rispetto requisiti Art. 6 dell' Avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)

- Investimento totale ammissibile pari ad € 14.751.376,00 e, quindi, compreso tra 10 e 50 ml di euro;
- Permanenza requisito dimensione: il requisito dimensionale di Grande Impresa è presente in capo alla società controllante O-I Manufacturing Italy S.p.A. in quanto dal Bilancio al 31 dicembre 2009 risulta un fatturato di € 255.981.951,00, un totale attivo pari a € 400.850.951,00 e un numero occupati di 1.529 unità.

1.3 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate, il progetto risulta in corso di validità ed è possibile procedere al successivo esame di merito.

2. Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

2.1. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato, come risultante da quanto prodotto dalla Vetriere Meridionali S.p.A. con spedizione del 14 luglio 2009 e successive integrazioni, si compone della seguente documentazione:

- Planimetria Generale in scala 1:1000 con timbro e firma del Dott. Ing. Giuseppe Plantamura iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Bari al n. 2073 indicante una superficie coperta esistente di 10010.45 mq.;
- principali elaborati grafici così suddivisi:
 - a) Tav. n. 18 - Interventi su manufatti esistenti - Scala 1:200, con timbro e firma del progettista dott. Giuseppe PLANTAMURA e controfirmata dal Presidente della Vetriere Meridionali S.p.A., dott. Giuseppe VINELLA;
 - b) Tav n. 29-Stato attuale- Blocco C1 Piante e Prospetti - Scala 1:200 con timbro e firma del progettista e controfirmata dal Presidente della Vetriere Meridionali s.p.a;
 - c) Tav. n. 30 -Stato attuale- Blocco C2 Piante e Prospetti - Scala 1:200 con timbro e firma del progettista e controfirmata dal Presidente della Vetriere Meridionali s.p.a;
 - d) Tav. n. 31 -Stato attuale- Blocco C3 Piante e prospetti - Scala 1:200 con timbro e firma del progettista e controfirmata dal Presidente della Vetriere Meridionali s.p.a;
 - e) Tav. n. 32 -Progetto Blocco C1 Piante e prospetti - Scala 1:200 con timbro e firma del progettista e controfirmata dal Presidente della Vetriere Meridionali s.p.a;
 - f) Tav. n. 33 -Progetto Blocco C2 Piante e prospetti - Scala 1:200 con timbro e firma del progettista e controfirmata dal Presidente della Vetriere Meridionali s.p.a;
 - g) Tav. n. 34 -Progetto Blocco C3 Piante e prospetti - Scala 1:200 con timbro e firma del progettista e controfirmata dal Presidente della Vetriere Meridionali s.p.a;

- h) Tavola n. 35-Progetto-calcolo superfici coperte e volumi - Scala 1:200 con timbro e firma del progettista e controfirmata dal Presidente della Vetriere Meridionali s.p.a;
- ☑ Atti di compravendita di seguito elencati:
- a) ATTO DI COMPRAVENDITA del 5 agosto 1967 - Rep. n. 32718/6614 (fg. 14 ptc. n. 434-433-539-84/a-459-480-82 sub.B rispettivamente di mq. 8459-5000-5220-9905-4450-30-7330 per un totale di mq. 40394);
 - b) ATTO DI COMPRAVENDITA del 13 aprile 1972 - Rep. n. 12480 Racc. n. 2190 (fg. 14 ptc. n. 82 di mq. 10509);
 - c) ATTO DI COMPRAVENDITA del 12 giugno 1972 - Rep. n. 12794 Racc. n. 2287 (fg. 14 ptc. n. 247 di mq. 4670);
 - d) ATTO DI COMPRAVENDITA del 19 dicembre 1973 - Rep. n.15340 Racc. n. 3184 (fg. 14 ptc. n. 246-620 -già 86/b- rispettivamente di mq. 8725-1458 per un totale di mq. 10183);
 - e) ATTO DI COMPRAVENDITA del 18 maggio 1976 - Rep. n.292 Racc. n.103 (fg. 14 ptc. n. 86/a -definita 86- di mq. 844);
 - f) ATTO DI COMPRAVENDITA del 1 giugno 2000 - Rep. n.107803 Racc. n. 30028 (fg. 14 ptc. n. 262-292 rispettivamente di mq. 2824-1278 per un totale di mq. 4102);
 - g) ATTO DI COMPRAVENDITA del 29 giugno 2000 - Rep. n.108094 Racc. n. 30156 (fg. 14 ptc. n. 468 di mq. 4340);
 - h) ATTO DI COMPRAVENDITA del 5 ottobre 2000 - Rep. n.108841 Racc. n. 30450 (fg. 14 ptc. n. 243 di mq. 1670);
 - i) ATTO DI COMPRAVENDITA del 5 ottobre 2000 - Rep. n.108842 Racc. n. 30451 (fg. 14 ptc. n. 290-66-560-291 rispettivamente di mq. 275-1640-990-145 per un totale di mq. 2870);
 - j) ATTO DI COMPRAVENDITA del 13 ottobre 2007 - Rep. n.126564 Racc. n. 40000 (fg.14 ptc. n.242-467- rispettivamente di mq.4.195-255 per un totale di mq.4.450);
 - k) ATTO DI COMPRAVENDITA del 14 novembre 2007 - Rep. n.126724 Racc. n. 40111 (fg. n.14 ptc. n.1373 di mq.2.910);
 - l) ATTO DI COMPRAVENDITA del 14 novembre 2007 - Rep. n.126725 Racc. n. 40112 (fg.14 ptc. n.1375-1377- rispettivamente di mq.1.790-787 per un totale di mq.2.577);

- Perizia giurata relativa all'attestazione del rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici, della destinazione d'uso dei manufatti esistenti e dall'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle relative autorizzazioni ed alla necessità di eventuali pareri e/o nullaosta da parte di amministrazioni o enti per le nuove superfici coperte, chiuse lateralmente, in ampliamento, da realizzarsi nell'ambito dell'impianto industriale nel quale viene realizzato il programma di investimenti, in Castellana Grotte (BA) alla S.S. n. 634 per Conversano n. 144, redatta in data 01/07/2009 dal Dott. Ing. Giuseppe Plantamura iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Bari n. 2073;
- Perizia giurata relativa all'attestazione del rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e della destinazione d'uso dei manufatti esistenti, nell'ambito dell'impianto industriale nel quale viene realizzato il programma di investimenti della sito in Castellana Grotte (BA) alla S.S. n. 634 per Conversano n. 144, redatta in data 01/07/2009 dal Dott. Ing. Giuseppe Plantamura iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Bari n. 2073;
- Preventivi a supporto degli investimenti in attivi materiali oggetto di agevolazioni;
- Dichiarazione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 822, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, sottoscritta in data 13/07/2009 dal sig. Giuseppe Francesco Vinella in qualità di Presidente della Vetriere Meridionali S.p.A.;
- Analisi di sostenibilità ambientale presentata firmata dal Dott. Ing. Giuseppe Plantamura e dal Presidente di Vetriere Meridionali S.p.A. Dott. Giuseppe Vinella¹.
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente che realizza il programma di investimento previsto (comma 3 dell'articolo 42 del Regolamento);
- bilancio esercizio 2008;

¹ L'azienda inizialmente, unitamente al progetto definitivo, aveva presentato una relazione di sostenibilità ambientale non conforme al format prefissato. Era stata inviata una relazione sull'identificazione degli impatti attesi e il piano di lavoro per la redazione del SIA e una relazione sulla conformità normativa ambientale e paesaggistica. In seguito a richiesta a mezzo raccomandata a/r del 27.11.09, l'azienda forniva relazione di sostenibilità ambientale redatta secondo lo schema allegato alla comunicazione di ammissibilità.

- ☑ Elenco delle Offerte per un importo complessivo di €14. 974.541,00 anziché € 14.487.248,00, tuttavia l'investimento indicato nel progetto definitivo è di € 14.487.248,00.

Integrazioni acquisite da Puglia Sviluppo S.p.A. a seguito di richieste chiarimenti:

- Permesso di Costruire n.69 del 26.09.2006 con allegata relazione tecnica ed elaborati grafici;
- Copia della comunicazione di inizio lavori;
- Copia della richiesta di proroga del P.d.C. e dell'atto di proroga del 13.10.2009 del termine di ultimazione lavori del Permesso di Costruire n.69 del 26.06.2006 – prot. 107/03;
- Tavola chiamata "Integrativa-Unica" da cui si evincono le opere murarie realizzate con il precedente CdP mis. 4.18 e le opere murarie da realizzare con l'attuale C.d.P. Titolo VI;
- Elaborati grafici del progetto di sicurezza antincendio (13 elaborati e relazione);
- Bilancio al 31.12.2009 della società Vetriere Meridionali S.p.A.;
- Bilancio approvato al 31.12.2010 della società Vetriere Meridionali S.p.A.;
- Dichiarazione di atto notorio firmata dal legale rappresentante della società, con annessa dichiarazione sullo stato dei lavori a firma del direttore dei lavori;
- Layout dei macchinari predisposti in adeguata scala;
- Dichiarazione di atto notorio firmata dal legale rappresentante della società relativa all'inesistenza di contratti chiavi in mano del preventivo dell'impresa "Benedetto Bartolomeo" riguardante l'impianto antincendio;
- Layout dei macchinari predisposti in adeguata scala debitamente firmati;
- Documentazione relative alle autorizzazioni ambientali VIA (Determinazione del Dirigente Settore Ecologia del 6 aprile 2006, n.188) e AIA (Determinazione del Dirigente Settore Ecologia n.425 del 27 luglio 2009);
- Dichiarazione atto notorio per copertura investimento con cash flow;
- Relazione generale attivi materiali aggiornata per aumento dell'investimento iniziale;
- Elenco aggiornato delle offerte relative alla realizzazione del forno 3;
- Perizia stragiudiziale finalizzata ad attestare la congruità del costo di acquisto dei macchinari, oggetto del progetto di investimento, forniti dalla società Owens Brockway Glass Containers Inc.;

- comunicazione del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 24/02/2011 (prot. 089_ 1813) – acquisita agli atti con prot. 2643/BA del 02/05/2011 – con la quale il Dirigente considera “la variante proposta sostanziale. In considerazione anche del fatto che il progetto ha già ottenuto l’autorizzazione AIA, l’azienda deve eseguire la verifica di compatibilità ambientale in cui venga compreso:
 - l’esplicitazione delle portate, i flussi di massa e le concentrazioni degli inquinanti prima e dopo i filtri di abbattimento, se presenti, ed in tal caso descrivere i filtri presenti;
 - specificare inoltre i flussi di traffico in ordine al potenziamento della produzione”.
- Deposito del 15/04/2011 presso il comune di Castellana Grotte (BA) - acquisito agli atti con prot. 2642/BA del 02/05/2011 – del progetto relativo alle modifiche da apportare sull’esistente forno 3 all’interno dell’impianto produttivo ricadente nella zona D1 (zona per l’industria) del vigente P.R.G. del Comune di Castellana Grotte (Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 12/04/2001).

A seguito di ns. richiesta di integrazioni l’impresa ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita rispettivamente con prot. n. 3136/BA del 23/05/2011, prot. n. 4000/BA del 24/06/2011 e prot. n. 4571/BA del 14/07/2011:

- Certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 09/05/2011, recante diciture di vigenza e nulla osta antimafia;
- Copia autenticata dal notaio dott. Nicola Macchia (Repertorio n. 59290) del verbale del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 12/02/2010 con cui si delibera in merito ai seguenti punti all’ordine del giorno:
 1. conferimento dei poteri di firma per la gestione societaria;
 2. deliberazioni di cui all’art. 2389, terzo comma, del Codice Civile;
 3. varie ed eventuali (stipula di una polizza assicurativa “Directors & Officers” che copre la responsabilità civile dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale);
- Copia del primo ordine di acquisto datato 31/05/2011;
- Copia del bilancio d’esercizio approvato al 31/12/2010.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

3. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

3.1 Il soggetto proponente

Vetriere Meridionali S.p.A. è una società per azioni con sede legale ed operativa nel comune di Castellana Grotte (BA) alla via per Conversano n. 144, costituita in data 19/11/1953 e attiva nella lavorazione del vetro e nella fabbricazione di contenitori in vetro solido-calcico destinati all'industria alimentare. Nel 1979, la società entra a far parte del gruppo Owens Illinois (OI), leader nel settore vetrario. Da Certificato Camerale del 09/05/2011 il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato risulta essere pari ad € 1.133.000,00.

La compagine societaria di Vetriere Meridionali S.p.A. risulta così costituita:

SOCI	PERCENTUALE CAPITALE SOCIALE	DIMENSIONE DICHIARATA
O-I Manufacturing Italy S.p.A.	50,00%	Grande Impresa
Fin-part S.p.A.	49,75%	Grande Impresa
Sig. Mario Salvatore Vinella	0,25%	Persona fisica
TOTALE	100,00%	

Il requisito dimensionale di Grande Impresa è presente in capo al socio controllante, O-I Manufacturing Italy S.p.A., titolare del 50% del capitale sociale pari ad € 566.500,00.

Vetriere Meridionali S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di O-I Manufacturing Italy S.p.A. il cui bilancio al 31.12.2009 riporta i seguenti dati:

- Occupati: 1.529
- Fatturato: 255.981.951,00
- Totale Bilancio: € 400.850.951,00

O-I Manufacturing Italy S.p.A. è una società di diritto italiano che appartiene al gruppo controllato da Owens-Illinois Inc., società statunitense quotata presso la borsa valori di New York e attiva, a livello mondiale, nella produzione di contenitori di vetro (cavo), nonché dei relativi macchinari. Il capitale della O-I Manufacturing Italy S.p.A. è detenuto, quasi per intero, dalla società O-I Italia S.r.l., a sua volta controllata dal gruppo Owens-Illinois.

L'azienda Vetriere Meridionali è presente in Puglia con un unico stabilimento sito in Castellana Grotte (BA) alla via per Conversano n. 144.

Il legale rappresentante è il sig. Giuseppe Francesco Vinella, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

3.2 Sintesi dell'iniziativa

VETRERIE MERIDIONALI S.P.A.	FASE DI ACCESSO (IMPORTI AMMESSI)	PROGETTO DEFINITIVO (IMPORTI PROPOSTI)	IMPORTI RIFORMULATI A SEGUITO DI INTEGRAZIONI
Attivi Materiali	€ 14.487.248,00	€ 14.487.248,00	€ 14.974.541,00
Ricerca & Sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALI	€ 14.487.248,00	€ 14.487.248,00	€ 14.974.541,00

Il progetto industriale prevede investimenti esclusivamente in "Attivi Materiali" per l'ampliamento dell'unità produttiva esistente sita in Castellana Grotte (BA), via per Conversano, n.144. Il programma proposto prevede:

- completo rifacimento e ampliamento da 66 a 70 mq della superficie del forno fusore 3 con modifiche migliorative al *boosting* elettrico, all'impilaggio di rigenerazione e recupero del calore ed alla qualità dei refrattari;
- acquisto di impianti meccanici di ausilio al forno 3, nonché l'adozione di una *deep* per sfruttare le potenzialità del nuovo forno e produrre vetro di migliore qualità e migliore omogeneità con minori consumi energetici e minori emissioni in atmosfera. A corredo del forno si prevede l'installazione di due nuove pale cariatrici, la sostituzione degli elettrodi del *boosting* e l'installazione di una valvola per l'intercettazione dei fumi alla ciminiera;
- acquisto di macchina formatrice linea 32 per la produzione di vetro cavo con relative connessioni elettriche e meccaniche;
- rifacimento delle linee 31, 32 e 33¹, nonché del pallettizzatore della linea 33;

¹ Le linee 31, 32 e 33 sono linee di produzione collegate al funzionamento del forno fusore 3. L'azienda definisce le linee 32 e 33 come "linee ispettive".

- acquisto di macchine ispettrici zona fredda per linee 32 e 33 e del sistema di controllo del forno 3;
- totale rifacimento degli impianti di ausilio al forno 3 quali aria compressa, aria ventilata, acqua e gas metano. Per quanto concerne la distribuzione di gas metano alle utenze, si prevedono lavori di adeguamento funzionale in modo da migliorare sia gli aspetti di risparmio energetico sia quelli relativi alla sicurezza;
- interventi edili e realizzazione di rompagnature in blocchi leggeri a faccia vista presso-vibrati in argilla espansa e cemento liscio impermeabile (spessore 30 cm) sui blocchi C1 (1.325,28 mq.) - C2 (4.739,45 mq.) - C3 (3.945,72 mq.), asfalti e pavimentazioni, impiantistica antincendio e adeguamento tecnologico degli impianti sempre in relazione al progetto di riqualificazione e crescita dello stabilimento stesso.

Gli obiettivi dell'investimento attengono al mantenimento dei risultati di crescita attualmente raggiunti, all'incremento della quota di mercato, nonché al soddisfacimento delle richieste di un mercato più esigente ed all'ottenimento di un prodotto finale più variegato nelle forme e nelle dimensioni, con elevati standard qualitativi. In particolare, con questo investimento, l'azienda vuole affermarsi nella produzione di bottiglie per il settore oleario ed enologico (capacità 750/1000 ml).

Fra gli aspetti innovativi l'investimento avrà come obiettivo un significativo utilizzo di vetro proveniente da riciclo, il conseguente risparmio energetico e relativi benefici ambientali.

Si rammenta che l'iniziativa proposta da Vetriere Meridionali S.p.A. sarà implementata presso lo stabilimento ubicato nel comune di Castellana Grotte (BA) già interessato da un precedente programma di investimenti oggetto di finanziamento mediante la Misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006.

Si rammenta che nel precedente Contratto di Programma agevolato dal P.O.R. Puglia 2000-2006 - Misura 4.18, Vetriere Meridionali S.p.A. ha realizzato un investimento di € 26.149.221,11 finalizzato all'incremento della capacità produttiva attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:

- modifiche di parti strutturali del forno fusorio 1 e dei relativi sistemi di controllo;
- acquisizione di 2 nuove macchine formatrici;
- nuovo magazzino prodotto finito, ampliamento del capannone produttivo esistente con struttura metallica, impianto antincendio e impianto trattamento prime piogge.

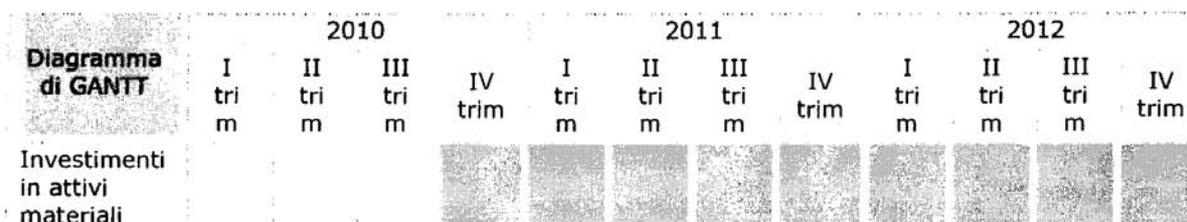
L'iniziativa, proposta nel presente contratto di programma e da realizzare a cura di una sola Grande Impresa, è sintetizzabile come segue:

AZIENDA	ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTI		OCCUPAZIONE INCREMENTO (ULA)
		R&S	TOTALE	
Vetriere Meridionali S.p.A.	€ 14.974.541,00	€ 0,00	€ 14.974.541,00	7

La coerenza della strutturazione dell'iniziativa con le dimensioni del beneficiario è sintetizzata e commentata al successivo § 4.1.

AZIENDA	DATI ULTIMO BILANCIO PRESENTATO (2010) IN €			INVESTIMENTO PREVISTO IN €
	FATTURATO	TOTALE BILANCIO	PATRIMONIO NETTO	
Vetriere Meridionali S.p.A.	€ 67.553.313,00	€ 71.524.697,00	€ 34.323.821,00	€ 14.487.248,00

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto può essere riassunta come segue:



Data inizio investimento Attivi Materiali

15 novembre 2010

Data di ultimazione investimento Attivi Materiali

30 novembre 2012

A tale riguardo si evidenzia che l'azienda, con nota del 16/06/2011 prot. n. 4000/BA, ha trasmesso la seguente documentazione:

- in relazione alla categoria di spesa "Opere edili", copia del primo ordine di acquisto n°4530318053 del 04/11/2010 (non rilevante ai fini della determinazione della data di avvio dell'investimento) riferito al fornitore SRB Costruzioni S.r.l., rientrante nella voce "Capannoni e pavimentazione";

- copia della prima fattura n. 89 del 15/11/2010 (quale acconto del 30% all'ordine di cui al punto precedente) emessa dal fornitore SRB Costruzioni S.r.l.
- in relazione alla categoria di spesa "Macchinari", copia del primo ordine di acquisto n°4520008361 del 31/05/2011 relativo alla fornitura dei refrattari per la volta in silice del Forno 3, riferito al fornitore Rhi Glas GmbH C/O Rhi Refract. S.r.l.;

Alla luce della documentazione prodotta, pertanto, si considera quale data di avvio dell'investimento il 15/11/2010.

3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale

L'iniziativa proposta da Vetriere Meridionali S.p.A. è, coerentemente con quanto previsto in sede di progettazione di massima, inquadrabile nel Codice ATECO 2007 23.13.00 "Fabbricazione di vetro cavo".

Si ritiene quindi l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'Avviso.

In particolare, l'attività proposta riguarda la produzione di contenitori alimentari in vetro, nonché la realizzazione, grazie all'implementazione e al rifacimento del forno 3, di bottiglie sagomate e personalizzate destinate al settore vinicolo e oleario.

Gli investimenti proposti interesseranno le fasi di lavorazione del vetro, ovvero, composizione, fusione, fabbricazione, ricottura, selezione ed imballo.

Di seguito si riporta l'analisi dell'investimento industriale presentato dall'impresa.

DESCRIZIONE SPESE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO IN ATTIVI MATERIALI

<i>(importi in EURO)</i>	Spesa prevista Riclassificata	Spesa Ammissibile
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	€ 188.479,00	€ 0,00
Impianto antincendio: progettazione, direzione lavori, piano di sicurezza e pratiche VVFF	€ 150.039,00	€ 0,00
Oneri per la sicurezza e preparazione del "piano di sicurezza" per macchinari	€ 3.440,00	€ 0,00
Oneri per assistenza tecnica e organizzativa, oneri di sicurezza relativi alla fornitura di impianti meccanici per sostituzione macchina formatrice linea 32	€ 35.000,00	€ 0,00

(B) SUOLO AZIENDALE	€ 0,00	€ 0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	1.776.909,00	1.776.909,00
C.1 Capannoni e Fabbricati Industriali	816.125,00	816.125,00
Capannoni: Tompagnature in blocchi leggeri a faccia vista presso-vibrati in argilla espansa e cemento liscio impermeabile spessore 30 cm dei seguenti blocchi: C1 (1.325,28 mq.), C2 (4.739,45 mq.), C3 (3.945,72 mq.)	€ 460.020,00	€ 460.020,00
Asfalti: realizzazione asfalti nei capannoni e nuovo parcheggio	€ 136.955,00	€ 136.955,00
Pavimentazione deposito zona rottame: demolizione massetto calcestruzzo, trasporto e smaltimento	€ 26.910,00	€ 26.910,00
Pavimentazione zona rottame: fornitura in opera nuova pavimentazione	€ 192.240,00	€ 192.240,00
C.2 Impianti Generali	960.784,00	960.784,00
Impianto antincendio relativo ai blocchi "C1-C2-C3": scavi e rinterro materiale per rete idrica antincendio	€ 33.034,00	€ 33.034,00
Impianto antincendio relativo ai blocchi "C1-C2-C3": fornitura e posa in opera calcestruzzo	€ 47.750,00	€ 47.750,00
Impianto antincendio relativo ai blocchi "C1-C2-C3": ampliamento rete idrica antincendio con fornitura in opera di idranti, cassette, attacchi autopompe, lance e manichette	€ 880.000,00	€ 880.000,00
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	€ 13.009.153,00	€ 12.974.467,00
D.1 Macchinari	€ 13.009.153,00	€ 12.974.467,00
Fornitura completa forno n.3 da mq. 66 a 70	€ 5.100.000,00	€ 5.100.000,00
Fornitura completa di elettrodi in molibdeno per boosting	€ 85.902,00	€ 85.902,00
Fornitura porta elettrodi	€ 46.235,00	€ 46.235,00
Fornitura collettori acqua raffreddamento	€ 16.800,00	€ 16.800,00
Posa in opera di porta elettrodi, collettori acqua raffreddamento e spinta elettrodi a caldo	€ 21.500,00	€ 21.500,00
Fornitura e posa in opera di nuovi ventilatori per raffreddamento macchine	€ 35.850,00	€ 35.850,00
Fornitura e posa in opera di nuovi ventilatori per raffreddamento forno	€ 82.850,00	€ 82.850,00
Fornitura e posa in opera di impianto di combustione naso canali completo di servo attuatori Honeywell	€ 363.210,00	€ 344.010,00
Distribuzione gas metano Forno Naso Canali	€ 79.200,00	€ 79.200,00
Distribuzione aria compressa strumenti	€ 12.700,00	€ 12.700,00

Struttura sostegno ventilatori per raffreddamento forno	€ 46.700,00	€ 46.700,00
Distribuzione aria raffreddamento forno	€ 157.500,00	€ 157.500,00
Distribuzione aria combustione forno	€ 33.800,00	€ 33.800,00
Distribuzione acqua raffreddamento porta elettrodi ed infornatrici	€ 67.900,00	€ 67.900,00
Impianto di ricircolo e raffreddamento acque zippe	€ 78.400,00	€ 78.400,00
Impianto aspirazione aria impianto zippe	€ 20.400,00	€ 20.400,00
Interventi di assistenza tecnica per realizzazione impianti meccanici forno naso canali	€ 6.800,00	€ 0,00
Macchina formatrice "IS-10-SF 8.5 TG" per linea 32	€ 2.276.284,00	€ 2.276.284,00
Opere elettriche per macchina formatrice linea 32	€ 59.220,00	€ 59.220,00
Impianti meccanici per sostituzione macchina formatrice linea 32: Smontaggio, costruzione nuovo praticabile e piazzamento macchina formatrice	€ 66.900,00	€ 66.900,00
Impianti meccanici per sostituzione macchina formatrice linea 32: Impianti aria compressa e vuoto per macchina formatrice	€ 90.300,00	€ 90.300,00
Impianti meccanici per sostituzione macchina formatrice linea 32: Impianti aria ventilata per raffreddamento macchina formatrice	€ 27.600,00	€ 27.600,00
Impianti spray cesoie, acqua raffreddamento e oleodinamici macchina formatrice linea 32	€ 67.600,00	€ 67.600,00
Impianti meccanici per sostituzione macchina formatrice linea 32: Planchet, pedane, coperture, camino cappe per macchina formatrice	€ 49.100,00	€ 49.100,00
Impianti meccanici per sostituzione macchina formatrice linea 32: Impianti antincendio, serbatoi aria e vuoto per macchina formatrice	€ 20.400,00	€ 20.400,00
4 macchine ispettrici "FPX-1-01-GR28" per linea 32	€ 589.839,00	€ 589.839,00
3 macchine ispettrici "FPX-1-01-GR28" per linea 33	€ 442.275,00	€ 442.275,00
Nuove macchine ispettrici Mcal4 + stess + csbc linea 33	€ 317.700,00	€ 317.700,00
Macchine ispettrici Nround OLT	€ 292.430,00	€ 292.430,00
Pallettizzatore per linea 33	€ 401.045,00	€ 401.045,00
Fornitura e posa in opera di nuove nastrovie per linea 31 (parte meccanica ed elettrica)	€ 594.300,00	€ 594.300,00
Fornitura e posa in opera di nuove nastrovie per linee 32-33 (parte meccanica ed elettrica)	€ 987.300,00	€ 987.300,00

Sistema di controllo di processo per forno 3:		
- quadro controllo forno completo di CPU e ET200M;		
- quadro controllo Naso e Canali completo di ET200M;		
- reti Ethernet;		
- rete Profibus;	€ 209.352,00	€ 209.352,00
- quadro per server;		
- servers (hardware);		
- stazioni operatore, stazione ingegneria, stampanti, accessori;		
- licenze software;		
- programmazione sistema di controllo (configurazione sistema).		
Installazione del sistema di controllo di processo per forno 3	€ 206.228,00	€ 197.542,00
Trasmettitori di pressione, pressostati e termoresistenze	€ 55.533,00	€ 55.533,00
TOTALE INVESTIMENTO	€ 14.974.541,00	€ 14.751.376,00

L'impresa realizzerà l'investimento presso lo stabilimento sito nel comune di Castellana Grotte (BA), via per Conversano, n.144 – zona D1 (zona per l'industria) come tipizzata dal vigente Piano Regolatore Generale.

- Studi preliminari di fattibilità

L'azienda non ha previsto per questo capitolo alcuna spesa. Tuttavia sono stati riclassificati i seguenti importi:

- € 150.039,00 dalla categoria "Opere murarie" relativi a spese di progettazione, direzione lavori, realizzazione piano della sicurezza e pratiche VVFF;
- € 3.440,00 dalla categoria "Macchinari, impianti e attrezzature" relativi a oneri per la sicurezza e preparazione del piano di sicurezza;
- € 35.000,00 dalla categoria "Macchinari, impianti e attrezzature" relativi a oneri per assistenza tecnica e organizzativa, oneri di sicurezza relativi alla fornitura di impianti meccanici per sostituzione macchina formatrice linea 32.

Tali spese, complessivamente pari ad **€ 188.479,00**, non sono ritenute ammissibili per le grandi imprese così come previsto dal comma 5, art. 50 del Regolamento.

- Suolo aziendale

L'azienda non ha previsto per questo capitolo alcuna spesa.

- Opere murarie e assimilabili

L'azienda ha previsto per questo capitolo spese supportate da preventivi e computi metrici, per un importo complessivo di € 1.926.948,00. A seguito della riclassificazione in "*Studi preliminari di fattibilità*" dell'importo di € 150.039,00 relativo a spese di progettazione e direzione lavori dell'impianto antincendio, l'importo in opere murarie e assimilabili risulta pari a **€ 1.776.909,00**.

Gli interventi in opere murarie riguardano:

- a. Opere civili per la tompagnatura delle tettoie corpi C1 (1.325,28 mq.), C2 (4.739,45 mq.), C3 (3.945,72 mq.) e relativi portoni e finestrate; i lavori prevedono la chiusura perimetrale dei tre Corpi per una superficie complessiva di mq 10.000 circa da realizzarsi con blocchi leggeri a faccia vista presso-vibranti e cemento liscio impermeabile dello spessore di cm 30. La società ha previsto una spesa complessiva di € 460.020 ritenuta congrua ed ammissibile, considerato che il costo parametrico è pari ad 46,00 €/mq.
- b. Realizzazione di asfalto nelle seguenti aree: a) nei capannoni già esistenti (affiancati al nuovo capannone Blocco "P") per mq 3.900 circa; b) nei capannoni affiancati al deposito refrattari per mq 1.507 circa; c) nei capannoni lato "la Casella" per mq 4.347 circa. Realizzazione della zona parcheggi per una estensione di mq 780 circa. La società ha previsto una spesa complessiva di € 136.955 ritenuto congruo ed ammissibile, considerato che il costo parametrico è pari a 13 €/mq.
- c. Ripristino pavimentazione nella "zona rottame" mediante demolizione e rifacimento del pavimento in massetto di calcestruzzo da cm 25 di spessore, armata con rete elettrosaldata per una superficie complessiva di mq 6.000. La società ha previsto una spesa di € 219.150 ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile, considerato che il costo parametrico è pari a 32,00 €/mq.
- d. Realizzazione di impianto antincendio relativo ai blocchi "C1-C2-C3" comprensivo di: a) scavi e rinterri per l'insediamento della tubazione della rete idrica antincendio con schema ad anello, b) ampliamento della rete idrica antincendio a copertura dell'intero complesso industriale (circa mq 50.000) comprendenti fornitura e posa in opera di ml 1.800 di tubazione in polietilene ad alta densità, idranti soprasuolo in ghisa a colonna con scarico automatico, n. 3 attacchi autopompa idranti, lance,

manichette, etc. Come si evince dal computo metrico e dalla perizia giurata di congruità a firma dell'ing. Giuseppe Plantamura del 02/07/2010, l'impresa proponente ha previsto una spesa di € 1.110.823 comprendenti € 150.039 relative a "spese per progettazione, piano di sicurezza" riclassificate nel capitolo "Studi preliminari di fattibilità" e ritenute inammissibili. Pertanto si ritiene, per questa voce di spesa, congruo ed ammissibile l'importo di € 960.784.

Si ritiene quindi ammissibile per tale categoria di spesa un importo di € 1.776.909,00 che si reputa congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

- Macchinari Impianti e Attrezzature

L'azienda ha previsto per questo capitolo spese supportate da offerte e computi metrici per un importo complessivo di € 13.047.593,00. A seguito della riclassificazione in "Studi preliminari di fattibilità" dell'importo di € 3.440,00 relativo a Oneri per la sicurezza e preparazione del "piano di sicurezza" e dell'importo di € 35.000,00 relativo a Oneri per assistenza tecnica, organizzativa e di sicurezza per "sostituzione macchina formatrice linea 32", l'ammontare della voce "Macchinari Impianti e Attrezzature" risulta pari a **€ 13.009.153,00**.

Per le seguenti offerte espresse in dollari, l'azienda ha determinato un controvalore in euro sulla base del cambio Banca d'Italia alla data di rilascio dei preventivi.

FORNITORE	DESCRIZIONE MACCHINARIO	IMPORTO PREVENTIVO IN \$		CAMBIO BANCA D'ITALIA		CONTROVALORE IN EURO AMMISSIBILE
		DATA	\$	DATA	€/€	
Owen Illinois	n. 1 Macchina formatrice IS per linea 32	30/06/2009	3.200.000,00	30/06/2009	1,41	2.276.284,00
Owen Illinois	N. 4 Macchine ispettrici linea 32	30/06/2009	829.196,00	30/06/2009	1,41	589.839,00
Owen Illinois	N. 3 Macchine ispettrici linea 33	30/06/2009	621.750,00	30/06/2009	1,41	442.275,00
AGR Europe S.r.l.	Macchine ispettrici Nround OLT	22/06/2009	406.616,87	16/06/2009	1,39	292.530,00

In merito alle offerte della società americana Owens-Brockway Glass Containers Inc relativamente alla macchina formatrice IS ed alle macchine ispettrici per la linea 32 e 33, Vetriere Meridionali ha fornito una perizia giurata del 28/06/2010, firmata dall'ing. Diego Pezzati (iscritto all'albo degli ingegneri della Provincia di Lecco), in cui si attesta che i seguenti prezzi:

- \$ 3.200.000,00 (pari ad € 2.276.284,00 - cambio euro dollaro del 30/06/2009) per l'acquisto della macchina formatrice "IS-10-SF 8.5 TG" per la linea 32;
- \$ 621.750,00 (pari ad € 442.275,00 - cambio euro dollaro del 30/06/2009) per l'acquisto di 3 macchine ispettrici "FPX-1-01-GR28" per la linea 33;
- \$ 829.196,00 (pari ad € 589.839,00 - cambio euro dollaro del 30/06/2009) per l'acquisto di 4 macchine ispettrici "FPX-1-01-GR28" per la linea 32;

sono equi e che le macchine sono corredate dei normali elementi necessari al loro funzionamento. Tale costo rappresenta, inoltre, il costo di acquisto al netto di eventuali provvigioni di intermediazione tra la società acquirente e la società venditrice. La perizia afferma che tale costo non risulta viziato da pratiche occulte o da operazioni che abbiano contribuito ad aumentarne il prezzo di vendita dei macchinari in questione. Nella perizia, inoltre, si rende noto che è in corso, da parte di Vetriere Meridionali, la verifica di fattibilità per l'acquisto del nuovo modello di macchina formatrice "ISX-10-SF 8.5 TG" recentemente resosi disponibile sul mercato, in sostituzione del vecchio modello IS. La scelta di prendere in considerazione questo modello è dettata da una serie di fattori (Feeder elettronico con 3 sistemi Servo, controllo automatico del peso della goccia per ogni singolo stampo, cesoie servoassistite, nuovi controlli elettronici, riduzione di circa due ore dei tempi di fermata della macchina per guasti ai levismi contro le otto ore di una macchina tradizionale) che spingono l'acquirente a dotarsi di una macchina con maggiore flessibilità operativa, di maggiori prestazioni (incremento produttivo di circa il 10%) e caratterizzata da una significativa riduzione dei tempi e quindi dei costi di fermo della macchina. L'azienda ha, inoltre, fornito una DSAN firmata dal Dott. Giuseppe Francesco Vinella in qualità di Legale Rappresentante e dal Dott. Guido Amato in qualità di Amministratore Delegato di Vetriere Meridionali in cui si dichiara che, con riferimento ai preventivi della società Owens-Brockway Glass Containers Inc. con sede a Perrysburgh - Ohio (produttore/fornitore della macchina formatrice "IS-10-SF 8.5 TG" e delle macchine ispettrici di zona fredda rispettivamente per le linee 32 e 33 del Forno Fusore 3, nonché produttore/fornitore della macchina formatrice "ISX-10-SF 8.5 TG" di ultima generazione), la medesima Owens-Brockway

Glass Containers, Inc. non ha effettuato operazioni che abbiano contribuito ad aumentare il prezzo di vendita dei macchinari su menzionati, oggetto di finanziamento.

In riferimento alla spesa per la *"Fornitura e posa in opera di impianto di combustione naso canali"* (€ 363.210,00) si ritiene ammissibile l'importo complessivo di € 344.010,00 in quanto inammissibile la spesa d'esercizio (non capitalizzata) della *"diaria giornaliera degli operai"* pari ad € 19.200,00.

Si ritiene inammissibile la spesa *"Interventi di assistenza tecnica per realizzazione impianti meccanici forno naso canali"* pari a € 6.800,00 in quanto spesa attinente all'acquisto esclusivo di un servizio.

In riferimento alla spesa per la fornitura di un *"Sistema di controllo di processo per il forno 3"* (€ 209.352,00) si ritiene ammissibile l'intero importo complessivo di € 209.352,00 in quanto al netto di voci di spesa relative alla progettazione ingegneristica, commissioning e costi di gestione della commessa. Il suddetto *Sistema di controllo di processo per il forno 3*, comprende licenze software (rif. versione 7.0 del PCS7) necessarie al funzionamento dei server e quindi non riclassificabili distintamente tra le spese software.

In riferimento alla spesa per l'*"Installazione del sistema di controllo di processo per forno 3"* (€ 209.668,00) si evidenzia che, a seguito della riclassificazione in *"Studi preliminari di fattibilità"* dell'importo di € 3.440,00 relativo a Oneri per la sicurezza e preparazione del "piano di sicurezza", l'importo dell'*"Installazione del sistema di controllo di processo per forno 3"* risulta pari a € 206.228,00; si ritiene ammissibile l'importo di € 197.542,00 in quanto le seguenti spese risultano inammissibili per un totale di € 8.686,00:

- € 5.246,00 relativi a spese d'esercizio e spese per consulenze, quali: gestione commessa inclusi meeting, e attività di coordinamento;
- € 3.440,00 relativi a "oneri finanziari".

In riferimento alla costo di fornitura *"Impianti meccanici per sostituzione macchina formatrice linea 32"* (complessivamente pari a € 356.900,00) si evidenzia che, a seguito della riclassificazione in *"Studi preliminari di fattibilità"* dell'importo di € 35.000,00

relativo a "Oneri per assistenza tecnica, organizzativa e di sicurezza", l'importo degli "Impianti meccanici per sostituzione macchina formatrice linea 32" risulta complessivamente pari a € 321.900,00¹ ed è interamente ammissibile.

In riferimento agli acquisti da rappresentanti/concessionari previsti per alcuni macchinari (per es. gli elettrodi di molibdeno per boosting), si rileva come il requisito di "nuovo di fabbrica" del macchinario dovrà essere verificato in sede di rendicontazione finale di spesa attraverso certificati di origine o titoli equipollenti considerando, inoltre, quanto disposto dalla Circolare MICA n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive integrazioni. Si evidenzia inoltre che, ai sensi della suddetta Circolare MICA, (Paragrafo 3.9, 14), le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato sulla "bolletta doganale d'importazione". Si rinvia, pertanto, alla fase di rendicontazione finale per la valutazione dell'esatto importo ammissibile.

Le spese di trasporto e di imballo, nonché le spese per mezzi di sollevamento, sono state ritenute ammissibili salvo, in sede di rendicontazione, verificare che le stesse siano state capitalizzate.

Per la macrovoce "Macchinari, attrezzature e impianti", pertanto, si ritiene ammissibile un ammontare di spesa pari ad **€ 12.974.467,00**.

Pertanto si ritiene ammissibile, congruo e funzionale l'investimento complessivo per un importo di **euro 14.751.376,00**.

¹ L'importo ammesso di € 321.900,00 degli "Impianti meccanici per sostituzione macchina formatrice linea 32" è la somma delle seguenti spese: smontaggio, costruzione (€ 66.900,00), aria compressa (€ 90.300,00), aria ventilata (€ 27.600,00), spray cesoie, acqua raffreddamento (€ 67.600,00), Planchet, pedane, coperture (€ 49.100,00) e Impianti antincendio (€ 20.400,00).

4. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

4.1 Dimensione del beneficiario

Vetriere Meridionali S.p.A. ha fornito, relativamente agli esercizi 2008, 2009 e 2010, il proprio bilancio.

I parametri discretivi in tema di dimensione d'impresa, hanno evidenziato i dati sotto riportati:

- organico medio aziendale al 31/12/2010 di 208 unità lavorative;
- fatturato, da bilancio al 31/12/2010, pari ad € 67.553.313,00;
- totale attivo, da bilancio al 31/12/2010, pari ad € 71.524.697,00.

Si evidenzia che la verifica economica e finanziaria del soggetto proponente (Vetriere Meridionali S.p.A.), nonché la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, sono stati già esaminati con esito positivo in fase di accesso.

4.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Vetriere Meridionali S.p.A. ha fornito i Conti Economici e gli Stati Patrimoniali previsionali.

Si riportano di seguito i principali dati previsionali dal 2009 all'esercizio a regime (2014), considerando che i costi di produzione e il reddito netto a regime sono stati rielaborati sulla base dei dati storici registrati dall'azienda nell'anno 2009:

	ESERCIZIO PRECEDENTE L'ANNO DI AVVIO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO (2009) (C/000)	ESERCIZIO A REGIME (C/000)
Valore della produzione	70.019,364	79.353,00
Costi della produzione	59.974,457	67.969,10
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	10.044,907	11.383,90
Reddito netto	6.434,128	7.291,80

Nell'anno a regime dell'investimento (2014) Vetriere Meridionali S.p.A. prevede che l'ampliamento del complesso industriale generi un valore della produzione pari ad €

79.353.000,00 maggiore di circa il 14% rispetto a quello generato nel 2009 (di € 70.019.364,00).

Il risultato della Gestione Caratteristica, pari ad € 11.383.900 ed in crescita rispetto al 2009 (€ 10.044.907), risentirà dell'incidenza dei costi per "acquisti merci" e "altri acquisti", per "costi fissi" e "ammortamenti complessivi".

In considerazione del valore di produzione a regime indicato dall'azienda, i bilanci previsionali rilevano un utile a regime di € 7.291.800 che sconta il saldo netto negativo della gestione finanziaria e straordinaria e delle imposte di competenza del periodo.

In conformità a quanto descritto dal proponente nella Relazione Generale circa il mercato di riferimento, il processo produttivo ed i prodotti finiti, si riporta di seguito la rielaborazione del **piano di produzione**:

DETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA DELLA UNITÀ LOCALE INSERITA NEL PROGRAMMA						
ESERCIZIO PRECEDENTE L'ANNO DI AVVIO A REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO (2009)	PRODOTTI / SERVIZI	UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	N° UNITÀ DI TEMPO PER ANNO	PRODUZIONE EFFETTIVA ANNUA	PREZZO UNITARIO MEDIO	VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTIVA (C/000)
	1	Contenitori in vetro	Ton/giorno	365	163.558	€ 428,10
TOTALE						€ 70.019,36

ESERCIZIO A REGIME (2014)	PRODOTTI / SERVIZI	UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	N° UNITÀ DI TEMPO PER ANNO	PRODUZIONE EFFETTIVA ANNUA	PREZZO UNITARIO MEDIO	VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTIVA (C/000)
	1	Contenitori in vetro	Ton/giorno	365	169.268	€ 468,80
TOTALE						€ 79.353,00

Il valore della produzione stimato in € 79.353.000,00, presuppone uno sfruttamento maggiore della capacità produttiva implementata attraverso il programma

d'investimenti oggetto di valutazione, capace di generare rispetto al flusso produttivo un accrescimento nella "produzione massima ottenibile per unità di tempo" passando da 448 ton/giorno dell'esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione del programma a 463 ton/giorno nell'esercizio a regime.

Da evidenziare come nonostante l'aumento della produzione massima ottenibile per unità di tempo il prezzo unitario medio non diminuisce bensì aumenta passando da 428,10 a 468,80 nell'esercizio a regime.

4.3 Rapporto tra mezzi propri ed investimenti previsti

Investimento in Attivo Materiale ammesso	€ 14.751.376,00
Mezzi finanziari	€ 10.694.244,00
Rapporto =	72,5%

Mezzi finanziari	Importo (€)			
	2010	2011	2012	Totale
Finanziamenti a m/l termine	-	1.000.000	9.431.000	10.431.000
Cash-flow aziendale	263.244	-	-	263.244
Totale	263.244	1.000.000	9.431.000	10.694.244

Si riporta di seguito l'investimento in Attivi Materiali di Vetriere Meridionali S.p.A. che, a seguito della verifica dell'ammissibilità e della congruità delle spese (rif par. 3.3), si ritiene ammissibile per un ammontare complessivo di **€ 14.751.376,00**:

Vetriere Meridionali S.p.A.	Spesa richiesta (€)	Spesa ammessa (€)	Agevolazione ricalcolata (€)
Studi preliminari e di fattibilità	188.479	0	0
Suolo aziendale	0	0	0
Opere murarie e assimilate	1.776.909	1.776.909	266.536
Macchinari, impianti e attrezzature,	13.009.153	12.974.467	3.892.340
TOTALE	14.974.541	14.751.376	4.158.876

Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 50 e l'art. 51 del Regolamento, prevedono che, per le grandi imprese, tali agevolazioni siano concesse nei seguenti limiti:

- 15% per le spese relative alla voce "opere murarie ed assimilate";
- 30% per le spese relative alla voce "macchinari, impianti ed attrezzature".

Alla luce di quanto sopra, il calcolo del contributo per Attivi Materiali risulta pari a € 4.158.876 superiore rispetto a quanto stabilito dalla DGR n. 808 del 13/05/2009 (€ 4.057.132,00). L'agevolazione concedibile risulta quindi pari alla massima consentita dalla DGR n. 808 del 13/05/2009 e quindi pari a **€ 4.057.132,00**.

Il piano finanziario di copertura degli investimenti di Vetriere Meridionali S.p.A., articolato su di un orizzonte temporale triennale (2010 - 2012), prevede il ricorso alle agevolazioni, a Finanziamenti bancari a m/l termine ed, in misura residuale, al cash-flow aziendale (*importi in euro*):

Fabbisogno	2010	2011	2012	TOTALE
Opere murarie e assimilate ammesse	234.000	1.542.909	-	1.776.909
Macchinari, impianti e attrezzature, ammessi	-	1.427.191	11.547.276	12.974.467
Totale complessivo fabbisogni	234.000	2.970.100	11.547.276	14.751.376
Fonti di copertura	2010	2011	2012	TOTALE
Cash-flow aziendale	263.244	-	-	263.244
Finanziamenti bancari a m/l termine	-	1.000.000	9.431.000	10.431.000
Agevolazioni concedibili	-	2.028.566	2.028.566	4.057.132
Totale complessivo fonti di copertura	263.244	3.028.566	11.459.566	14.751.376

In particolare, si evidenzia che i "finanziamenti a medio/lungo termine" per € 10.431.000,00, in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 9 dell'Avviso, sono rappresentati da mutuo bancario. A tale riguardo, Vetriere Meridionali S.p.A. ha inviato la copia, in data 25/09/2009 (Prot. Regione AOO_044 - 0015173 del 09/12/2009) dell'attestazione del "Mediocredito Italiano S.p.A."- circa l'intervenuta delibera del

18/09/2009, avente ad oggetto un finanziamento di € 10.431.000,00 in favore della Vetrerie Meridionali S.p.A. e finalizzato al programma d'investimenti oggetto di agevolazione Contratti di Programma - Titolo VI. La stipula del finanziamento è subordinata alla presentazione di idonea attestazione di ammissibilità, da parte della Regione Puglia, del "progetto definitivo"; il mutuo bancario suddetto prevede l'accensione di una ipoteca di grado successivo a quelle già in essere con Mediocredito Italiano sullo stabilimento industriale oggetto dell'investimento.

L'azienda dichiara che in considerazione degli ultimi risultati di bilancio approvati ed i mezzi finanziari positivi generati dalla gestione aziendale, ritiene di poter far fronte alla copertura dell'investimento, al netto dell'agevolazione concessa di € 4.057.132,00 e del prestito finanziario di € 10.431.000,00, con il cash flow aziendale.

Le ipotesi di copertura formulate dall'azienda risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte e con le previsioni finanziarie e patrimoniali elaborate.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata l'iniziativa proposta in "Attivi Materiali" sarà localizzata nella Zona Industriale D1 in Via per Conversano n. 144 nel Comune di Castellana Grotte (BA). Il complesso industriale in questione è posto all'interno di un'area di proprietà dell'azienda, avente una superficie catastale complessiva di mq 89.519. La parte consistente della superficie catastale complessiva - di mq 76.926 (al netto di strade di PRG) - è riportata in Catasto al Foglio n. 114, p.lle 82, sub 2 con i manufatti edilizi che risultano classificati come segue:

- Blocchi A-D-F-G-P (fuori terra coperto)-P (seminterrato) e C1-C2-C3 (tettoie) aventi una superficie complessiva di mq 34.470,35 circa, destinati a depositi/magazzini;
- Blocco H (piano terra e primo piano) avente una superficie complessiva di mq 1.530 circa destinati ad uffici e servizi;
- Blocchi I-L-N-Q aventi una superficie complessiva di mq 11.434 destinati alla produzione;
- Blocchi B-E-M-O aventi una superficie complessiva di mq 1.253 circa destinati a vani tecnici.

La disponibilità, a titolo di proprietà, dell'intero complesso immobiliare oggetto dell'investimento si evince da:

1. Atto di compravendita del 5 agosto 1967 - Rep. n.32718/6614 (fg. 14 ptc. n. 434-433-539-84/a-459-480-82 sub.B rispettivamente di mq. 8459-5000-5220-9905-4450-30-7330 per un totale di mq. 40394);
2. Atto di compravendita del 13 aprile 1972 - Rep. n.12480 Racc. n.2190 (fg. 14 ptc. n. 82 di mq. 10509)
3. Atto di compravendita del 12 giugno 1972 - Rep. n.12794 Racc. n.2287 (fg. 14 ptc. n. 247 di mq. 4670)
4. Atto di compravendita del 19 dicembre 1973 - Rep. n.15340 Racc. n.3184 (fg. 14 ptc. n. 246-620 -già 86/b- rispettivamente di mq. 8725-1458 per un totale di mq. 10183);
5. Atto di compravendita del 18 maggio 1976 - Rep. n.292 Racc. n.103 (fg. 14 ptc. n. 86/a -definita 86- di mq. 844);

6. Atto di compravendita del 1 giugno 2000 - Rep. n.107803 Racc. n.30028 (fg. 14 ptc. n. 262-292 rispettivamente di mq. 2824-1278 per un totale di mq. 4102);
7. Atto di compravendita del 29 giugno 2000 - Rep. n.108094 Racc. n.30156 (fg. 14 ptc. n. 468 di mq. 4340);
8. Atto di compravendita del 5 ottobre 2000 - Rep. n.108841 Racc. n.30450 (fg. 14 ptc. n. 243 di mq. 1670);
9. Atto di compravendita del 5 ottobre 2000 - Rep. n.108842 Racc. n.30451 (fg. 14 ptc. n. 290-66-560-291 rispettivamente di mq. 275-1640-990-145 per un totale di mq. 2870);
10. Atto di compravendita del 13 ottobre 2007 - Rep. n.126564 Racc. n.40000 (fg.14 ptc. n.242-467- rispettivamente di mq.4.195-255 per un totale di mq.4.450);
11. Atto di compravendita del 14 novembre 2007 - Rep. n.126724 Racc. n.40111 (fg. n.14 ptc. n.1373 di mq.2.910);
12. Atto di compravendita del 14 novembre 2007 - Rep. n.126725 Racc. n.40112 (fg.14 ptc. n.1375-1377- rispettivamente di mq.1.790-787 per un totale di mq.2.577);

Il complesso industriale risulta realizzato attraverso varie autorizzazioni rilasciate da parte del Comune di Castellana Grotte (BA), come riportato nella perizia giurata dell'ing. Giuseppe Plantamura del 01/07/2009 cron. 807, con la quale si dichiara che la destinazione d'uso e di utilizzo reali per i manufatti esistenti, è quella di opificio industriale, pienamente compatibile con la zonizzazione che il PRG vigente attribuisce alla Zona in cui ricade l'impianto produttivo. Inoltre, i manufatti edilizi esistenti e da realizzarsi ricadono in area che il vigente PRG tipizza Zone Produttive "zone per l'industria D1" e l'area utilizzata per l'impianto di subirrigazione per lo smaltimento delle acque meteoriche ricade in area tipizzata dal vigente PRG "Zona per la Piccola Industria e l'artigianato D2" anch'essa di tipo produttivo.

Come risulta dalla succitata perizia giurata dell'ing. Giuseppe Plantamura, per quanto riguarda le opere murarie e assimilabili (tamponature esterne dei capannoni esistenti C1-C2-C3; realizzazione di asfalto nei capannoni e nuovo parcheggio; pavimentazione zona rottami; realizzazione dell'impianto antincendio) previste nel progetto, le stesse saranno realizzate come da Permesso di Costruire n. 69 del 26/09/2006 rilasciato dal comune di Castellana Grotte. Detto Permesso di Costruire, al momento attuato parzialmente ed ancora vigente, prevedeva, complessivamente, la realizzazione di due nuovi manufatti edilizi (Blocco P-A1) e la chiusura perimetrale delle preesistenti tettoie

(contraddistinte con le lettere C1-C2-C3). Coerentemente con i termini richiesti dal Permesso di Costruire n.69/2006, l'inizio dei lavori è avvenuto il giorno 08/02/2007, con comunicazione al Comune di Castellana Grotte datata 07/02/2007. Detto permesso prevedeva, infatti, che l'inizio dei lavori avvenisse entro un anno dalla data di rilascio dello stesso - e quindi entro il 26/09/2007 - e che il termine di ultimazione dei lavori non potesse superare i tre anni dalla data di inizio dei lavori (ovvero, nel caso in questione la data di ultimazione veniva fissata il 08/02/2010).

Vetriere Meridionali in data 28 settembre 2009 ha pertanto presentato al Comune di Castellana Grotte domanda di proroga del Permesso di Costruire n. 69 del 26/09/2006 dichiarando che: "i lavori sono iniziati il 07 febbraio 2007; il termine originario di scadenza del Permesso di Costruire era il 06/02/2010; avendo terminato il blocco "P" (piano terra e interrato) le opere da ultimare consistono nel blocco "N" ed "A" (entrambi non ricadenti nel presente programma di investimento) e la chiusura laterale delle tettoie "C1-C2-C3". La proroga viene richiesta per motivi estranei alla volontà della proprietà, ma dovuta al ritardo nella consegna dei materiali delle strutture prefabbricate in cantiere".

Il comune di Castellana Grotte, in data 13/10/2009 - prot. 17923 - ha disposto la proroga di 12 mesi del termine di ultimazione lavori previsti nel Permesso di Costruire n. 69 del 26/06/2006 (completamento delle opere consistenti nel blocco "N" ed "A" e chiusura laterale delle tre tettoie "C1-C2-C3") fissando la scadenza alla data del 08/02/2011.

Si precisa che detto Permesso di Costruire include anche interventi realizzati con il vecchio Contratto di Programma - Mis. 4.18. L'azienda ha fornito in merito apposita tavola denominata "Integrativa-Unica" corredata da una planimetria recante la differenziazione dei manufatti eseguiti con il precedente Contratto di Programma - Mis. 4.18 ed il presente Contratto di Programma - Titolo VI.

Si segnala che, non avendo alla data odierna ancora ultimato i lavori, la richiedente in data 20/01/2011 ha presentato richiesta di ulteriore nuova proroga (prot. n. 1222 del 24/01/2011), a cui il Comune di Castellana Grotte ha comunicato - con nota del 02/02/2011 prot. n. 1974 - il parere favorevole alla proroga di 12 mesi alla data di scadenza del Permesso di Costruire dal 08/02/2011 al **08/02/2012**.

Infine, si evidenzia che, in riferimento ai seguenti interventi :

- a) interventi sull'esistente forno 3 posizionato all'interno del blocco edilizio "I", consistenti principalmente nella sostituzione di parti a causa di invecchiamento tecnologico e nel rifacimento con incremento della superficie dagli attuali mq. 66 a mq.70;
- b) ripristino della pavimentazione dell'area scoperta definita "zona deposito rottame";
- c) realizzazione asfalto (pavimento in conglomerato bituminoso e manto di usura tappetino) nei blocchi "C1-C2-C3";
- d) sistemazione area a parcheggio scoperta;

dalla perizia firmata dall'ing. Giuseppe Plantamura del 02 luglio 2010, si evince che tali interventi, non richiedono l'acquisizione di Autorizzazione Paesaggistica P.U.T.T. e che gli stessi possono essere realizzati con D.I.A. (procedura urbanistica regolata dall'art. 23 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.). Trattasi, infatti, di interventi conformi agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati, che rispecchiano, inoltre, le norme di sicurezza ed igienico-sanitarie.

A tal proposito l'azienda ha fornito copia della D.I.A. presentata al Comune di Castellana Grotte - Sportello Unico Edilizia, in data 02/07/2010, a firma del dott. Giuseppe Francesco Vinella, in qualità di Presidente della Vetrerie Meridionali S.p.A.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

Con nota del 31/03/2010 - Prot. AOO_089-00004820 - l'Autorità Ambientale della Regione Puglia ha trasmesso, riguardo alla proposta d'intervento Vetrerie Meridionali S.p.A., la scheda di valutazione conseguente all'esame dell'analisi di sostenibilità ambientale dalla stessa presentata a seguito dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai Programmi di Investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali (BURP n. 191 suppl. del 10 dicembre 2008).

L'Ufficio dell'Autorità Ambientale ritiene di poter esprimere parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa presentata in quanto l'intervento proposto prevede principalmente la sostituzione dell'attuale forno n. 3 con un nuovo forno tecnologicamente avanzato e tale sostituzione porterà ad avere un processo di combustione maggiormente performante dal punto di vista ambientale. Il parere

positivo è espresso fatte salve le valutazioni legate alle seguenti verifiche di Legge da espletare:

- procedura di assoggettabilità a V.I.A. come da L.R. 11/2001 (propedeutica alla realizzazione dell'investimento);
- procedura di A.I.A. come da D.lgs. 59/2005 (prima della messa in esercizio dell'iniziativa).

Inoltre, avendo riscontrato delle lacune nella documentazione prodotta in merito alla valutazione delle modificazioni ambientali indotte dal progetto di investimento proposto, si richiamano alcuni approfondimenti da effettuare in sede di verifica di assoggettabilità a VIA oltre a condizioni vincolanti da rispettare per la validità del suddetto parere:

- venga posta particolare attenzione alla gestione del ciclo delle acque da rappresentare adeguatamente nel corso delle verifiche di legge su richiamate. A tal fine si propone di prevedere un'attività di monitoraggio specifico che valuti la bontà del sistema di gestione utilizzato, individuando la quantità di acqua prelevata da pozzo, la quantità di acqua meteorica utilizzata nel processo produttivo e la quantità di acqua inviata a subirrigazione, da ricomprendere all'interno del piano di monitoraggio previsto dalla procedura di A.I.A.;
- venga posta particolare attenzione, in sede delle suddette verifiche di legge, alla gestione del flusso dei mezzi pesanti afferenti allo stabilimento, in virtù dell'ubicazione dello stesso, ormai inglobato nella città, al fine di redigere un piano di viabilità che ne disciplini l'accesso non solo in fase di cantiere (come dichiarato nella relazione di sostenibilità ambientale), ma anche durante il normale funzionamento dello stabilimento, al fine di escludere, o comunque minimizzare, l'accesso degli stessi nelle ore di punta;
- siano realizzate le misure di smaltimento delle acque meteoriche indicate nella documentazione visionata, ottemperando a quanto previsto dal Decreto del Commissario per l'Emergenza Ambientale n°282/2003 per la contaminazione del territorio da acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento, massimizzandone il recupero all'interno dei cicli produttivi;
- si realizzi, come dichiarato dall'istante, un impianto di illuminazione esterna che preveda l'installazione generalizzata, sia all'interno che all'esterno, di corpi illuminanti ad alta efficienza e ridotto consumo energetico (con corpi esterni che garantiscano il rispetto dei criteri per il contenimento dell'inquinamento luminoso

previsti dalla norma UNI 10819/99) che siano dotati di appositi sistemi per lo spegnimento o per la riduzione del flusso nelle ore in cui l'impianto non è utilizzato.

Visti i rilevanti consumi energetici, si ritiene, inoltre, auspicabile la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento, da posizionare potenzialmente sulla copertura dei capannoni oggetto del finanziamento che, dall'analisi degli elaborati forniti, risultano esposti favorevolmente alla radiazione solare.

Infine si richiama l'attenzione sulle eventuali procedure di autorizzazione paesaggistica necessarie in considerazione della presenza di un A.T.E. di tipo "B".

In merito alla procedura di assoggettabilità a V.I.A. come da L.R. 11/2001, Vetriere Meridionali S.p.A. ha presentato in data 22/04/2011 l'istanza di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. alla Regione Puglia Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Ufficio V.I.A., ai sensi della Legge Regionale n.11 del 12/04/2001 e s.m.i.

L'istanza in questione riguarda la realizzazione del *"Progetto relativo alle modifiche da apportare sull'esistente forno 3 all'interno dell'impianto produttivo ricadente nella zona D1 (zona per l'industria) del vigente P.R.G."* con la specificazione che *"la tipologia dell'opera in progetto rientra nell'Elenco B.2.au: "Impianti di produzione di vetro cavo compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 10.000 t/anno" della L.R. 11/2001"*.

Il *procedimento di verifica dell'assoggettabilità a V.I.A.* si è concluso con la **Determinazione dirigenziale n. 299 del 14/12/2011** del Servizio Ecologia della Regione Puglia (acquisito da Puglia Sviluppo con prot. n. 7852/BA del 15/12/2011) attestante la **"non assoggettabilità alle procedure V.I.A."** con le seguenti prescrizioni:

- ✓ *"unitamente al programma annuale di controllo ai fini della certificazione ISO 144001:2004 dovrà essere concordata con ARPA Puglia un piano di monitoraggio sulle emissioni e sulle ricadute con un minimo di tre indagini annuali. Il piano dovrà contenere e raffrontarsi con un rilievo dello stato ante operam;*
- ✓ *dovrà essere realizzata una siepe di sempreverdi sui lati che costeggiano via Conversano (SP 240) e la strada per l'accesso alla zona stoccaggio selenio".*

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto d'investimento proposto da Vetriere Meridionali S.p.A. è finalizzato all'ampliamento/ammodernamento dell'unità produttiva attualmente in uso passando da 163.558 a 169.268 tonnellate annue di contenitori in vetro, ampliando la capacità del forno fusore 3.

Grazie agli investimenti proposti, sarà possibile estendere la gamma produttiva degli articoli già realizzati. Si prevede infatti:

- a. l'inserimento di impianti meccanici di ausilio al forno 3;
- b. l'introduzione di una macchina formatrice linea 32 per la produzione di vetro cavo;
- c. il rifacimento delle linee ispettive 32 e 33 , nonché l'introduzione su queste linee di macchine ispettrici per la zona fredda;
- d. interventi edili migliorativi sul capannone e sul forno 3.

La realizzazione dell'iniziativa, in sintesi, consentirà di incrementare la produzione di contenitori in vetro qualitativamente superiori e con un significativo utilizzo di vetro proveniente da riciclo (rottame di vetro), con conseguente risparmio energetico per l'azienda e un beneficio ambientale per l'intero territorio.

5.4 Congruenza opere civili

L'azienda ha previsto per questo capitolo spese supportate da preventivi e computi metrici, per un importo complessivo di € 1.926.948,00. A seguito della riclassificazione in "*Studi preliminari di fattibilità*" dell'importo di € 150.039,00 relativo a spese di progettazione e direzione lavori dell'impianto antincendio, l'importo assimilabile in opere murarie risulta pari a € 1.776.909,00.

La descrizione delle spese è riportata in dettaglio al paragrafo 3.3.

Si ritiene ammissibile per tale categoria di spesa un importo di € 1.776.909,00 che si reputa congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

5.5 Congruenza impiantistica

L'azienda ha previsto per questo capitolo spese supportate da offerte e computi metrici per un importo complessivo di € 13.047.593,00. A seguito della riclassificazione in "*Studi preliminari di fattibilità*" dell'importo di € 3.440,00 relativo a Oneri per la sicurezza e preparazione del "piano di sicurezza" e dell'importo di € 35.000,00 relativo a

Oneri per assistenza tecnica, organizzativa e di sicurezza per "sostituzione macchina formatrice linea 32", l'ammontare della voce "*Macchinari Impianti e Attrezzature*" risulta pari a € 13.009.153,00.

La descrizione delle spese e gli importi ritenuti inammissibili (pari a € 34.686,00) sono riportati in dettaglio al paragrafo 3.3.

Per la macrovoce "*Macchinari attrezzature e impianti*" si ritiene, pertanto, ammissibile un ammontare di spesa pari ad € 12.974.467,00.

5.6 Note conclusive

La società Vetriere Meridionali S.p.A., ha sede legale in Castellana Grotte (Ba) alla Via per Conversano, n. 144 ed opera nel settore della produzione di contenitori in vetro (codice ATECO 2007 - 23.13.00 «Fabbricazione di vetro cavo»).

L'iniziativa proposta è finalizzata all'aumento della capacità produttiva esistente. Gli interventi in opere civili prevedono la chiusura con tompagnature laterali di depositi da adibire allo stoccaggio di contenitori in vetro cavo, mentre le spese in macchinari riguardano principalmente l'apporto di modifiche sull'esistente forno 3 all'interno dell'impianto produttivo.

Si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

L'azienda prevede un investimento complessivo pari a € 14.974.541,00 e si ritiene ammissibile, congruo e funzionale l'investimento complessivo per un importo di euro 14.751.376,00 considerando inammissibili € 223.165,00 di cui € 188.479,00 relativi a Studi preliminari di fattibilità, ed € 34.686,00 relativi a costi di esercizio, costi per l'acquisto di servizi ed oneri finanziari.

6. Coerenza e completezza del business plan

La documentazione prodotta da Vetriere Meridionali S.p.A. illustra sufficientemente le strategie e le modalità d'implementazione dell'iniziativa proposta, descrivendone le finalità e gli investimenti necessari al conseguimento degli obiettivi esposti.

Per quanto concerne le prospettive illustrate in termini di valore della produzione realizzabile e suscettibile di assorbimento da parte del mercato di sbocco, il *business plan* descrive in dettaglio i fattori esogeni ed endogeni capaci di influire positivamente sul raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

Per quanto riguarda i fattori *esogeni*, l'azienda specifica che la qualità e la versatilità delle produzioni sono frutto di un'esperienza pluriennale nella realizzazione di contenitori in vetro. Tra i fattori esogeni, l'azienda annovera anche l'innovazione tecnologica, che le permette l'ingresso in nuovi mercati di sbocco più esigenti per il design dei prodotti.

Per quanto riguarda i fattori *endogeni*, l'azienda evidenzia il crescente trend del settore oleario ed enologico di capacità 750/1000 ml sia a livello nazionale che mondiale, complice anche il rischio quasi irrisorio d'ingresso nel mercato di materiali alternativi al vetro.

Pertanto, non si riscontrano criticità in merito alle capacità di conseguire gli obiettivi di mercato prefissati.

7. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

7.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Vetriere Meridionali S.p.A. è un'azienda operante nella fabbricazione di contenitori in vetro sodico-calcico per l'industria alimentare.

Il processo di produzione del vetro cavo può essere schematicamente suddiviso nelle seguenti fasi:

- *Composizione*: preparazione delle materie prime e verifica delle miscele da utilizzare che saranno introdotte nel forno;
- *Fusione*: tramite un nastro trasportatore la miscela viene dapprima trasferita in un silo di servizio delle infornatrici e successivamente nel forno a colata continua dove, per effetto dell'alta temperatura, si forma il vetro fuso che assume l'aspetto di massa pronta alla lavorazione;
- *Fabbricazione*: il vetro fuso viene addotto alle macchine formatrici a guisa di "gocce" dove il contenitore viene prima abbozzato e poi "finito" con il raffreddamento del manufatto;
- *Ricottura*: il contenitore finito, ancora alla temperatura di 500°, passa in una linea di ricottura, dove subisce un trattamento termico di distensione e raffreddamento controllato, al termine del quale il processo di fabbricazione può considerarsi concluso;
- *Selezione ed imballo*: si effettua il controllo sulla difettosità del contenitore ispezionando le dimensioni, gli spessori e le eventuali discontinuità.

In relazione al processo produttivo descritto, gli investimenti proposti - scaglionati su un programma pluriennale da avviare nel 2010 e concludere nel 2012 (anno a regime 2014) - serviranno a produrre un impianto ad elevata tecnologia e potenzialità. I riscontri nei mercati di riferimento per questa tipologia di prodotti sono positivi, in quanto ne è stata riscontrata la costante e progressiva crescita anche a discapito di materiali alternativi al vetro. Con questo programma di investimenti si punta, infatti, alla realizzazione di nuovi articoli e produzioni specifiche destinati all'industria delle conserve alimentari. Il mercato, inoltre, offre rilevanti opportunità nel settore "acque minerali ed aperitivi" in cui è necessario supportare la crescente domanda di prodotti "Italian Style" a livello mondiale. Nell'immediato, la società pensa di poter realizzare per

l'industria olearia locale delle innovative bottiglie sagomate e personalizzate per azienda o anche per singolo prodotto, così da offrire ai diversi produttori presenti nella regione uno strumento essenziale per promuovere e veicolare sia i propri oli che l'immagine aziendale, mettendo in risalto unicità e qualità.

Dalle informazioni rese dall'azienda, la capacità produttiva massima del forno 3 sarà maggiore di circa il 7% rispetto al 2009 consentendo di passare dalle 82.125 tonnellate alle 87.600 tonnellate nell'esercizio a regime.

7.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Il previsto progetto d'investimento comporta un notevole impegno di professionalità e di competenza. Nell'anno a regime l'azienda prevede un incremento di 7 unità.

In base alle dichiarazioni rese, Vetriere Meridionali S.p.A. si è avvalsa nell'anno 2009 di circa 206 unità composte da 24 impiegati e 182 operai di cui 22 "operai intermedi" (capo cantiere, capo officina, capo reparto). Per ciò che concerne il personale dipendente, al momento attuale è possibile individuare un preciso organigramma all'interno del quale ognuno ha dei compiti specifici. Il direttivo aziendale si esprime secondo le linee guida dettate dal Presidente dott. Giuseppe Francesco Vinella e dall'Amministratore delegato dott. Guido Amato. Immediatamente sottoposti alla direzione ci sono i responsabili delle principali funzioni:

- Logistica;
- Ufficio acquisti e contabilità;
- Ufficio del personale;
- Direttore Tecnico di Produzione.

L'azienda precisa che il costo previsto per occupato tiene conto della normativa connessa al contratto collettivo nazionale applicato al settore del vetro e tendenzialmente ciascuna nuova unità comporterà un costo di € 42.000,00 lordi annui.

8. Creazione di nuova occupazione

Dalla Relazione generale relativa agli investimenti in "Attività Materiali" emerge che, attraverso la realizzazione dell'investimento, Vetriere Meridionali S.p.A. prevede la salvaguardia del livello occupazionale dell'unità produttiva di Castellana Grotte (BA) e l'ottenimento, per l'anno a regime, di un incremento pari a 7 ULA.

Si rammenta che la Vetriere Meridionali S.p.A. è già stata interessata da un precedente programma di investimenti oggetto di agevolazione mediante la misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006.

In tale programma la società si è impegnata a realizzare un incremento occupazionale, presso la sede operativa di Castellana Grotte (BA), pari a 16 ULA raggiungendo un'occupazione a regime, nell'anno 2009, pari a 206 ULA.

Secondo quanto previsto dal punto 6.3 della Circolare 900315 del 14/07/2000, il numero di occupati attivati dal programma agevolato è rilevato, con riferimento alla sola ed intera unità produttiva interessata dal programma medesimo, come differenza, tra il dato riferito all'esercizio "a regime" e quello riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda. Qualora i dodici mesi "precedenti" siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio "a regime" di un eventuale programma precedente, quale dato "precedente" si deve assumere quello "a regime" previsto per detto precedente programma.

Per questi motivi, ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale per il nuovo Contratto di Programma, quale dato di partenza si deve tener conto dell'occupazione che l'impresa si è impegnata a raggiungere nell'anno a regime (2009), pari a n. 206 ULA.

In linea con quanto disciplinato dalla normativa di riferimento, la società dichiara di stimare nell'esercizio a regime (2014) previsto dalla proposta del presente Contratto di Programma - Titolo VI - un incremento occupazionale pari a 7 ULA e dunque conforme con quanto dichiarato in fase di accesso.

Con dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 30/12/2009, il sig. Giuseppe Francesco Vinella, in qualità legale rappresentante dell'impresa Vetriere Meridionali S.p.A. ha dichiarato (relativamente all'unità produttiva di Castellana Grotte - BA) che presso lo stabilimento di Castellana Grotte non si è fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni/mobilità negli anni 2007, 2008 e 2009.

Nella sottostante tabella si riporta il dato occupazionale relativo al presente Contratto di Programma:

Addetti diretti	OCCUPAZIONE ULA ANNO A REGIME DEL PRECEDENTE CDP Mis. 4.18 (2009)		OCCUPAZIONE ULA A REGIME CDP TITOLO VI (2014)		Delta	
	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne
- dirigenti	0	0	0	0	0	0
- quadri e impiegati	24	4	24	4	0	0
- operai	182	0	189	0	7	0
TOTALE	206	4	213	4	7	0

Dall'esame della copia del libro matricola e della dichiarazione riguardante gli addetti riportati nel Libro Unico del Lavoro, forniti dall'azienda (nota del 22 febbraio 2010, acquisita da Puglia Sviluppo in data 01 marzo 2010, prot. 1109/BA), si evidenzia che:

- le ULA al 31/12/2009 (anno a regime del precedente Contratto di Programma) sono pari a 205,93;
- le ULA al 31/12/2008 (12 mesi precedenti la presentazione dell'attuale domanda al Contratto di Programma - Titolo VI) sono pari a 183,18.

Si rammenta che l'incremento di 7 ULA dovrà essere calcolato rispetto alle 206 ULA previste nel 2009 dal C.d.P. Mis. 4.18 e non alle ULA effettivamente registrate nel 2009 (205,93 ULA) né alle ULA riferite al 2008 (183,18 ULA).

9. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La produzione dell'azienda si rivolge principalmente al mercato locale dell'industria vinicola, olearia e delle conserve alimentari. Il ciclo di produzione aziendale sarà pienamente integrato con l'economia regionale; infatti l'industria alimentare locale potrà reperire in zona i contenitori in vetro necessari al confezionamento dei prodotti finiti, ottenendo una contrazione dei costi legati alla logistica.

Il beneficio locale si manifesterà a livello di:

- incremento delle attività di trasporto a livello regionale sia delle materie prime che dei prodotti finiti; a tale riguardo l'azienda precisa che attualmente i trasporti sono esclusivamente commissionati ad autotrasportatori pugliesi;
- incremento delle produzioni/approvvigionamenti a livello locale delle materie prime necessarie alla fabbricazione del vetro;
- maggiore coinvolgimento di professionisti qualificati coinvolti in lavori e servizi presso lo stabilimento locale.

10. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate e alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra le dimensioni dell'impresa beneficiaria e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, di capacità gestionali ed in particolar modo è stata confermata, rispetto alla fase di accesso:

- la piena coerenza tra la struttura economico finanziaria del soggetto beneficiario e gli importi di investimento;
- la piena coerenza tra l'esperienza del soggetto beneficiario e la dimensione degli investimenti proposti.

11. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase Istruttoria

In sede di ammissione alla fase istruttoria sono state fornite a Vetriere Meridionali S.p.A. le seguenti prescrizioni per la presentazione del progetto esecutivo:

- fornire informazioni sulla presenza di spese di acquisto con eventuali contratti chiavi in mano, non ammissibili ai sensi dell'art. 50, punto 3, del Reg. 1/2009.

Prescrizione adempiuta: gli acquisti dei macchinari e la realizzazione delle opere murarie non prevedono contratti chiavi in mano come evidenziato, tra l'altro, dai preventivi allegati.

- fornire informazioni sulla presenza di spese relative a "studi di fattibilità e a consulenze" connesse al programma di investimenti, non ammissibili ai sensi dell'art. 50, punto 5, del Reg. 1/2009.

Prescrizione adempiuta (si rinvia alle riclassificazioni di "spese di fattibilità e consulenze" dalle macrovoci "Opere Murarie e assimilate" e "Macchinari, Impianti e Attrezzature"; Paragrafo 3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale).

12. Indicazioni/Prescrizioni per fase successiva

Si evidenzia che, prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento, l'azienda Vetriere Meridionali S.p.A. dovrà acquisire l'Autorizzazione Integrata Ambientale (I.P.P.C.) ai sensi del D.Lgs. 59/2005.

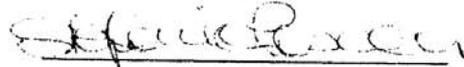
Vetriere Meridionali S.p.A. ha, inoltre, l'obbligo di rispettare le prescrizioni previste dalla Determinazione Dirigenziale n. 299 del 14/12/2011 del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

Bari, 15 dicembre 2011

Il Valutatore

Stefania Pascale

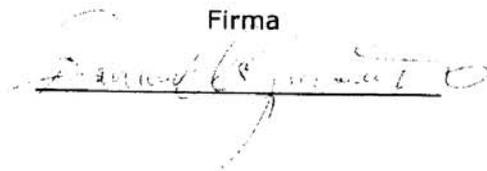
Firma



Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma



DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE 10 gennaio 2012, n. 1

Avviso pubblico per “Conferimento dell’incarico di collaborazione professionale per esperto in programmazione, sviluppo e gestione del sistema di e-governement e società dell’informazione in ambito FESR”. Pubblicazione avviso.

Si comunica che per mera errore di trascrizione, sia all’art. 3, punto 4, lettera b) che all’art. 5. punto

3, ultimo capoverso dell’Avviso indicato in oggetto, si fa riferimento erroneamente al CRIPAL anziché al CRC Puglia.

Pertanto la relazione preliminare alla redazione del progetto di implementazione e funzionamento che va allegata alla domanda di candidatura, deve essere relativa al CRC Puglia (Centro regionale di competenza per l’e-governement e la società dell’informazione della Puglia), così come correttamente indicato nel formato allegato n. 3 all’Avviso pubblico.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**